Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 15 ottobre 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6749 nuova serie Fondazione: 1881

Il neo-imperialismo dell'Unione Sovietica

Il «diritto» pesantemente sfruttato dell'Unione Sovietica a intervenire con le armi in Cecoslovacchia e il «diritto», non ancora tradotto in atto, a intervenire nella Germania occidentale, hanno giustamente impressionato il Segretario di Stato americano Rusk, così come hanno profondamente preoccupato tutto il mondo civile.

Qual è il fondamento della nuova dottrina sovietica sulla «comunità socialista che non permette riserve e separazioni»? L'articolo della «Pravda» del 30 settembre va più a fondo e precisa che «la sovranità di un paese socialista non può essere contrapposta agli interessi del mondo socialista e del movimento rivoluzionario mondiale». L'affermazione dottrinaria che acquista un aspro sapore dopo i casi di Praga, può costituire l'atto di nascita del grande impero sovietico che sostituisce il Patto di Varsavia o blocco orientale. Là dove si riferisce genericamente ai «Paesi del socialismo», essa non può non mettere in allarme i paesi che fecero una loro rivoluzione comunista, ma si distaccarono dal blocco come la Jugoslavia.

In uno scritto polemico del 1914 contro Rosa Luxemburg Lenin trattò con ampiezza del diritto di autodecisione dei popoli e scrisse che «i marxisti non possono perdere d'occhio i potenti fattori economici che producono la tendenza alla formazione degli Stati nazionali». Ciò significa che nel programma dei marxisti «l'autodecisione delle nazioni» non può avere storicamente ed economicamente altro significato che la autodecisione politica, l'indipendenza politica, la formazione degli Stati nazionali. (Vedi pag. 492 delle Opere di Lenin).

Stalin non affermò nulla di diverso a Yalta. Egli non pose questioni di dottrina, ma si preoccupò di spingere più a fondo la sua penetrazione nei paesi del Danubio.

Dopo Stalin, con Kruscev, le libertà nazionali acquistarono, almeno formalmente, maggiore rilievo. Dopo due anni dalla morte del tiranno georgiano, Kruscev si recò a Belgrado per conciliarsi con Tito, liberato dal peso della scomunica. Nello stesso periodo, Nehru e Ciu En-lai si incontrarono a Nuova Delhi per la famosa proclamazione dei cinque punti (27 giugno 1954) che suonava così: 1) Rispetto reciproco per l'integrità e sovranità territoriale; 2) non aggressione; 3) non interferenza nei reciproci affari interni; 4) eguaglianza e vantaggio reciproco; 5) coesistenza pacifica.

La Russia accettò questi principi. Molotov affermò a Ginevra (21 luglio) che essi rappresentavano una importante vittoria delle forze della pace e un grande passo verso la distensione. Una dichiarazione del Governo di Mosca di due giorni dopo faceva proprie le parole di Molotov.

Nell'aprile 1955, la conferenza di Bandung riuniva cinquanta Stati con circa un miliardo e mezzo di viventi, tutti animati da una uguale avversione contro il colonialismo. Ma la non ingerenza e il mutuo rispetto delle sovranità nazionali rimanevano punti fermi della politica dei vecchi come dei nuovi Stati afro-asiatici. In quella occasione Nehru affermò che i Paesi dell'Europa orientale non potevano ritenersi «coloniali», perchè essi «erano stati riconosciuti come Stati indipendenti e sovrani dall'ONU». La conferenza manifestava unanime il suo appoggio al principio «dell'autodecisione dei popoli e delle nazioni» e dichiarava di volere la «libertà e l'indipendenza di tutti i popoli».

E veniamo al Patto di Varsavia del 14 maggio dello stesso anno, 1955. Con l'articolo 1 gli otto Stati dell'alleanza si impegnavano ad astenersi dalla minaccia e dall'uso della forza, e all'articolo 8 promettevano «di attenersi ai principi di mutuo rispetto per la loro indipendenza e sovranità e di non ingerenza nei loro affari interni». I Paesi del Patto di Varsavia sono URSS, Polonia, Cecoslovacchia, Ungheria, Bulgaria, Romania, Albania e Germania orientale.

Riteniamo di avere esposti tutti i precedenti che possano avere riferimento con la pretesa ora avanzata dalla «Pravda» di una nuova dottrina che non ammetterebbe «un principio di sovranità nazionale che possa opporsi agli interessi del mondo socialista e del movimento rivoluzionario mondiale». Ora, come la Russia è giunta a una affermazione così minacciosa per la pace del mondo e per la libertà dei popoli? Vi è giunta per la sua vocazione antica e secolare per l'autorità e per la forza. Vi è giunta con la dissimulazione e con la menzogna, protestando per anni — e ne abbiamo tracciato il corso — di volere la pace, di praticare la distensione, di condannare l'imperialismo dei paesi capitalisti. Lenin affermava che l'imperialismo era il momento supremo del capitalismo, e invece esso è la naturale maturazione del socialismo, che vuole sostituirsi alle posizioni abbandonate dal colonialismo inglese e francese.

E' la grande gara per il potere marittimo, l'influenza nell'Asia orientale, il dominio nel Medio Oriente; è la sfida per i petroli; è la sfida ideologica con la Cina; è la volontà di potenza rispetto agli Stati Uniti d'America: tutte insieme conducono la Russia odierna sulla via sciagurata già seguita dallo zarismo. Allora la Russia fu assimilata alla barbarie in lotta contro la civiltà e contro la libertà e l'indipendenza dei popoli. Ora la antitesi si ripresenta.

Gli Stati Uniti si sono impegnati per alcuni anni sulla costa del Pacifico. Hanno mostrato di ignorare fino a ieri e si sono illusi di poter stringere accordi con la Russia a salvaguardia della pace. Ora sanno e non possono più fingere di non vedere. Il neo-imperialismo che minaccia tutta l'Europa e la stessa libertà degli Stati Uniti, si è dichiarato: esso appartiene alla Russia e va fronteggiato, all'interno e all'esterno, pena la decadenza e la fine dei popoli che rifiutano la lotta e rischiano di arrivare alla resa senza combattere.

Ugo D'Andrea

I COLLOQUI CON VIENNA per l'Alto Adige

Vienna, 14

L'Agenzia austriaca «APA», in una nota datata da New York, afferma che dopo un primo incontro degli esperti italiano ed austriaco per la questione «sudtirolese», svoltosi il 10 ottobre, ne è avvenuto un secondo il 12 ottobre.

«Come si apprende da circoli informati — prosegue l'«APA» — in questi incontri si è nuovamente trattato del calendario delle operazioni, che deve valere come base per una soluzione del problema «sudtirolese». So nostati ottenuti progressi, ma rimane ancora aperta una serie di questioni, che saranno argomento di altre conversazioni nei prossimi tempi».

IMPROVVISO VIAGGIO NELLA CAPITALE SOVIETICA DEL PRIMO MINISTRO CECOSLOVACCO

CERNIK A MOSCA PER AVALLARE LA PRESENZA DELLE TRUPPE RUSSE

E' previsto per oggi l'accordo di resa alle imposizioni del Cremlino sullo «stazionamento» Operai di Praga protestano per gli attacchi della stampa dei Paesi socialisti «fratelli»

Mosca, 14

Il Primo Ministro cecoslovacco Oldrich Cernik è giunto oggi nella capitale sovietica «per discutere su alcune questioni derivanti dagli accordi di Mosca», secondo l'espressione usata da Radio Praga e dall'agenzia moscovita «Tass». Cernik, che è accompagnato da una delegazione governativa ad alto livello, è stato ricevuto all'aeroporto di Vnukovo dal Presidente del Consiglio dei Ministri sovietico Alexei Kossighin, al quale facevano corona alti esponenti del Governo di Mosca.

Dalla visita di Oldrich Cernik gli osservatori si attendono la definizione di un passo importante nei rapporti tra Unione Sovietica e Cecoslovacchia: la messa a punto finale, e forse la sigla del trattato sullo stazionamento di truppe sovietiche nel Paese. Alcune fonti insistono nel riferire che simultaneamente si discuterà in termini molto concreti dell'avvio dello sgombero delle altre truppe, che alcuni osservatori chiamano «mobili» perchè destinate a ritirarsi, mentre quelle che resteranno come «corpo di guardia» presso il confine della Germania occidentale saranno coperte dal trattato.

Rappresentanti delle altre potenze presenti militarmente in Cecoslovacchia, Germania Est, Polonia, Ungheria e Bulgaria non sono a Mosca per queste trattative — viene riferito — perchè l'accordo in corso di negoziato riguarda solo le truppe sovietiche. Sarebbero solo queste a restare in Cecoslovacchia, quale nucleo prescelto come «avanguardia del Patto di Varsavia» nel Paese il cui corso riformista è stato arrestato dall'intervento del 20 agosto.

La valutazione della visita di Cernik ha trovato più tardi conferma. I colloqui céco-sovietici — è stato annunciato — sono stati sospesi questa sera e riprenderanno domani mattina. Da fonte bene informata, si apprende che sempre domani sarà concluso l'accordo sullo stazionamento di truppe del Patto di Varsavia in Cecoslovacchia. Non si sa, invece, se l'accordo sarà siglato domani a Mosca, o se lo sarà in un secondo tempo a Praga, con l'intervento di Kossighin.

Secondo autorevoli fonti, Cernik ha già definito con gli interlocutori sovietici il testo finale dell'accordo relativo alla presenza di truppe sovietiche in Cecoslovacchia, concordato nelle sue grandi linee durante i colloqui che lo stesso Cernik, il primo segretario del partito Dubcek e il primo segretario del partito slovacco Husak hanno avuto a Mosca il 3 e il 4 ottobre. Secondo attendibili fonti, circa il 90 per cento delle truppe del Patto di Varsavia entrate in Cecoslovacchia il 21 agosto saranno ritirate gradualmente a partire dal 28 ottobre, 50.o anniversario della creazione della Repubblica cecoslovacca.

Stasera l'organo del Governo «Izvestia» registra i primi successi delle insistenze di Mosca per la rinuncia a tendenze eterogenee. Il corrispondente da Praga del giornale scrive infatti: «Vorrei dire una buona parola di quei giornalisti di Praga che usano le colonne dei giornali per dissipare la nebbia di voci di ogni genere», e cita lo esempio di una smentita pubblicata da «Rude Pravo», nonchè di una trasmissione televisiva in cui è stata condannata la profanazione di un monumento al soldato sovietico. I giornalisti cecoslovacchi, dunque, cominciano a comportarsi in modo da ottenere finalmente le lodi dei colleghi sovietici, che tanto hanno da insegnar loro in fatto di giornalismo privo di dissonanze.

«Prace», giornale dei sindacati, pubblica, d'altra parte, una lettera di operai dell'officina CKD Trakce di Praga, i quali protestano, molto energicamente, contro «gli attacchi della stampa e della radio dei cinque Paesi socialisti «fratelli», soprattutto quelli dell'U.R.S.S. e della R.D.T., che sono a nostro avviso violazioni degli accordi di Mosca». Dopo aver affermato che la situazione, da gennaio, non comporta «nè controrivoluzione, nè liquidazione aperta o segreta del socialismo», e dopo aver constatato che già parecchie personalità «responsabili del procedimento di rinascita hanno chiesto di essere esonerate dalle loro funzioni», i firmatari della lettera affermano: «Noi non vogliamo tacere e non taceremo».

A Praga in una pubblica dimostrazione di autocritica, il Presidente del Consiglio nazionale cecoslovacco, Cestmir Cisar, ha dichiarato che la leadership del partito comunista non è riuscita a padroneggiare gli avvenimenti e ha preannunciato «una dettagliata analisi dei nostri errori». Cisar parlava a una riunione di studenti nell'università di Praga.

Cisar, che è stato uno dei maggiori personaggi del nuovo corso cecoslovacco, ha dichiarato di essere spiacente per il fatto che «il gruppo dirigente dell'avanguardia comunista non sia stato in grado di tenere sotto saldo controllo tutti i complessi problemi esterni e interni, per impedire nuove complicazioni, fronteggiare energicamente gli estremisti di sinistra e di destra e ottenere il necessario appoggio internazionale».

Cisar ha aggiunto che si avvicina il momento «in cui dovremo valutare tutti gli sviluppi di prima e dopo gennaio e trarre la necessaria lezione dagli aspetti sia positivi che negativi. Se lo faremo coraggiosamente e senza tener conto del nostro personale prestigio, se riusciremo a darci forza e coraggio, sarà l'inizio di un nuovo proseguimento del nostro cammino progressista».



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Mosca — L'incontro Kossighin - Cernik all'aeroporto sovietico

VERDETTO SCONCERTANTE DEL TRIBUNALE DI VIENNA

Solo quindici mesi al terrorista Klotz

Pene minori ai sei coimputati - Lo stesso P.M. considera miti le condanne e ricorre in appello

Vienna, 14

Il terrorista altoatesino Georg Klotz è stato condannato oggi dal Tribunale di Vienna a quindici mesi di carcere duro aggravato, per violazione alla legge austriaca sugli esplosivi in relazione a due attentati, del 22 giugno e dell'11 agosto, a linee ferroviarie e telefoniche in Alto Adige.

Per gli altri coimputati, il tribunale ha pronunciato le seguenti sentenze: Wolfram Vlasak (aiutante di Klotz) un anno di carcere duro aggravato; Wolfgang Brloh un anno di carcere duro aggravato; Alois Purkarthofer otto mesi di carcere; Edmund Eminger, sette mesi; Leopold Harald Emgelke tre mesi; Hermine Huetter due mesi. Si ritiene che gli imputati che già hanno scontato la pena durante la cercerazione preventiva verranno rilasciati.

Al momento di pronunciare le sentenze, il presidente della corte, Kral, ha citato una confessione rilasciata da Brloh, per respingere l'affermazione di Klotz, secondo cui egli sarebbe rimasto vittima di un agente provocatore italiano, che avrebbe introdotto una certa quantità di esplosivi nel suo appartamento di Vienna, poco tempo dopo essere stato espulso dalla provincia del Tirolo austriaco. Il presidente ha aggiunto che la parte svolta da Klotz nei due attentati è stata chiaramente accertata in base alla confessione ed alle indagini svolte dalla polizia.

Klotz e quattro altri imputati hanno interposto appello, mentre Eminger ha chiesto tre giorni per decidere. Il Pubblico Ministero, Heinz Schmieger, ha interposto, a sua volta, appello contro le condanne inflitte a Klotz, Brloh, Purkartshofer e Vlasak, ritenendole troppo miti. Il tribunale si è poi riservato di decidere se rimettere in libertà i condannati in attesa del ricorso in appello. Alla fine dell'udienza, imputati e pubblico hanno intonato l'inno di Andreas Hofer.

Klotz non sarà espulso dopo avere scontato la pena, poichè i sudtirolesi, in base a disposizioni governative, vengono considerati alla stessa stregua dei cittadini austriaci. George Klotz dovrebbe comparire nella prossima primavera davanti ai giudici della Corte d'Assise di Milano, per rispondere, con altre persone, dell'attentato di Malga Sasso e di altre azioni terroristiche compiute in Alto Adige. Il fascicolo relativo alle indagini compiute, è giunto oggi alla magistratura milanese, trasmesso dalla Procura della Repubblica di Trento.

RIUSCITA ANCHE SE IMPERFETTAMENTE LA PRIMA TRASMISSIONE TELEVISIVA DELL'«APOLLO»

Gli astronauti mostrano in TV il panorama della terra sottostante

Per il pomeriggio odierno è fissato un altro appuntamento con i «terrestri» - Le immagini sono giunte in Europa attraverso un satellite - Angosciosi momenti di allarme nella capsula

Cape Kennedy, 14

Milioni di persone nei due emisferi hanno potuto assistere oggi pomeriggio alla trasmissione televisiva di alcune scene riprese a bordo dell'astronave «Apollo 7» in orbita intorno alla Terra. Dopo 71 ore e 50 minuti di volo, sono apparsi sullo schermo Walter Schirra, Donn Eisele e Walter Cunningham, con indosso le tute semplificate per le lunghe permanenze nello spazio.

La trasmissione è stata di qualità abbastanza buona e si sono visti i tre uomini che accudivano ai loro compiti. Ad un tratto Schirra ha mostrato davanti all'obiettivo della telecamera un cartello scritto a mano le cui parole, a causa della non perfetta trasmissione, sono apparse indecifrabili (il cartellino diceva: «Continuate a farci arrivare la posta»). Uno degli astronauti, poi, ha staccato la telecamera dalla sua montatura e l'ha appoggiata ad uno dei finestrini della capsula: è stato così possibile vedere una parte della Terra, alcune formazioni nuvolose ed anche la nettissima linea di una costa, cioè la penisola della Florida. Le immagini prese all'interno della navicella mostravano la mancanza di peso che c'è a bordo dell'«Apollo 7», e che era messa in evidenza da alcuni cavi i quali galleggiavano nell'aria invece di ricadere verso il basso.

L'odierna trasmissione televisiva costituisce una novità per l'Occidente, ma esperienze del genere erano già state compiute dai sovietici nei lanci delle capsule Vostok, fin dal primo volo di Gagarin il 12 ottobre 1961. Gli americani avevano invece finora ritenuto superflue queste apparecchiature; sull'«Apollo 7» è stata montata una telecamera, perchè si prevede la necessità di un tale collegamento durante i voli di esplorazione lunare.

Nelle normali trasmissioni televisive terrestri la distanza media fra la stazione emittente e il televisore domestico è di circa 8 chilometri, e la stazione impiega una potenza media di 50 mila watt. Invece la capsula «Apollo» si trova durante la trasmissione a distanze che potranno variare fino a 1600 chilometri dalla stazione ricevente di Cape Kennedy o di Corpus Christi, nel Texas, e la potenza è di solo 20 watt. In conseguenza il segnale che arriva all'antenna ricevente ha un'intensità cento milioni di volte inferiore a quella dei segnali ricevuti dalle antenne domestiche. Perciò devono esser impiegate apparecchiature particolari e nonostante ciò la qualità dell'immagine è differente da quelle che si vedono normalmente.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Houston — Così è apparso sui teleschermi Walter Schirra e Donn Eisele (a destra) durante la trasmissione. Il comandante tiene in mano un cartello: «Inviateci cartoline e lettere, gente»

I dirigenti della NASA si sono dichiarati «soddisfatti» delle prime immagini televisive provenienti dall'«Apollo 7». Un portavoce della NASA ha precisato: «Le immagini sono migliori di quanto ci aspettassimo». La qualità delle immagini lascia in realtà alquanto a desiderare ma, precisano gli esperti, bisogna tener conto della telecamera utilizzata per la loro trasmissione e delle condizioni in cui sono state riprese le immagini.

La trasmissione televisiva non si è potuta svolgere nella prima giornata di volo, perchè i compiti affidati agli astronauti erano tali che per 16 orbite almeno essi non avrebbero potuto distrarsi. Da sabato, invece, come si è detto, sarebbe stata possibile una trasmissione al giorno. Fra le immagini che si potranno vedere anche nei prossimi giorni sono i pasti degli astronauti, le operazioni con gli strumenti di bordo, i cambiamenti dei filtri a idrossido di litio che servono ad assorbire l'unidride carbonica, la visione della Terra sottostante, ed altre operazioni.

In particolare, a partire da domani, e se il volo durerà per undici giorni, sono previsti altri sette collegamenti televisivi; quello di domani, programmato per le ore 16.28 italiane, mostrerà i preparativi per il collaudo del sistema dei radiatori della navicella. Per gli altri collegamenti giornalieri, ognuno dei quali avverrà ad un'ora differente della giornata, e che si prolungherà per circa dodici minuti, non è stato definito un programma fisso. La televisione italiana, insieme con le altre reti televisive europee, ha ricevuto le immagini dell'«Apollo 7» attraverso il satellite «Ats 3», in orbita al di sopra dell'Atlantico. L'«Ats 3», a sua volta, aveva ricevuto le immagini da una potente stazione trasmittente statunitense, alla quale i segnali erano stati inviati dalla rete di stazioni della NASA.

Nelle prime ore di stamane, il volo dell'«Apollo 7» è stato turbato da un'avaria che, se fosse durata più a lungo, avrebbe significato il termine della missione. Alle 5.12 (ora italiana) la erogazione di corrente elettrica alternata è improvvisamente cessata, e gli astronauti, con una stretta al cuore, hanno visto accendersi le luci rosse d'allarme. Cunningham, il meccanico di bordo della capsula, è però riuscito a ristabilire il circuito elettrico cinque minuti dopo. Le cause dell'avaria non sono ancora state accertate. Schirra ha comunicato che si cercherà di accertare le cause della avaria e ha aggiunto: «Ecco perchè è bene che quassù ci sia sempre qualcuno sveglio».

Nel tardo pomeriggio l'«Apollo 7» è stata collocata su una nuova orbita. Circa quattro ore dopo la trasmissione delle prime immagini televisive, l'equipaggio della cabina ha acceso per nove secondi un retrorazzo che, fornendo una spinta di circa 10 tonnellate, ha provocato un leggero rallentamento della cabina. L'apogeo dell'orbita è così passato da 233 a 177 chilometri. L'equipaggio ha segnalato che la manovra è avvenuta in condizioni perfette.

Le ultime notizie della notte dicono che tutto procede bene a bordo dell'«Apollo 7» e i programmi di volo continuano a prevedere l'ammaraggio per il 22 ottobre. E' stato precisato che il sistema di propulsione è stato acceso per la terza volta con anticipo rispetto al previsto. Tale manovra faciliterebbe ulteriormente un'eventuale rientro con urgenza nell'atmosfera e permetterebbe di dirigere la capsula verso terra, servendosi soltanto dei piccoli razzi di controllo, la cui potenza è di una cinquantina di chili ciascuno.

LA LOTTA PER LA MAGGIORANZA NEL PSU IN VISTA DELL'ASSISE NAZIONALE

Nenni al di sopra delle correnti si astiene dal voto per il congresso

«Autonomia socialista» avrebbe ormai vinto la battaglia assicurandosi più del 37 per cento dei suffragi - I dissensi nel PCI: ritardato il congresso

Roma, 14

Pietro Nenni non ha votato per il congresso socialista, che si aprirà il 23 ottobre. Il presidente del PSU, che è iscritto alla sezione Centro - Trevi - Colonna di Roma, una sezione ritenuta fra le più politicizzate, in quanto numerosi esponenti nazionali sono compresi fra i 736 iscritti, si è limitato a inviare una lettera nella quale ha ribadito la propria posizione al di sopra delle correnti. Alla fine del dibattito sulle mozioni, al momento di dare inizio alla votazione, il presidente di turno, Bellanca, che aderisce appunto alla corrente nenniana e manciniana di «Autonomia socialista», voleva leggere il testo della lettera, ma i presenti lo hanno invitato a non mettere in atto le sue intenzioni per evitare di influenzare i votanti. Ma poichè si trattava, di una lettera del presidente del partito, Bellanca ha ottenuto di leggerla al momento in cui sarebbe toccato a Nenni dichiarare il proprio voto. Naturalmente, il documento del presidente del partito non è stato considerato un voto valido, in quanto le norme congressuali proibiscono il voto per delega. All'assemblea erano presenti 411 iscritti, che hanno così ripartito i loro voti: De Martino 149, Autonomia 122, Lombardi 63, Tanassi 38, Giolitti 34, «Contestatari» 4, astenuti 1.

Il gesto di Nenni non è semplicemente simbolico, ma una specifica caratterizzazione politica assai significativa alla vigilia del congresso. Nenni cioè ha voluto confermare ancora una volta che egli non si identifica con nessuna corrente, vale a dire egli vuole riservarsi piena libertà di intervento per attuare quell'accordo che egli ha già proposto e a De Martino e a Mancini, cioè una maggioranza che comprenda Mancini, De Martino, Tanassi, Giolitti ed escluda Lombardi a sinistra e Preti a destra.

De Martino torna a confermare questa sera, in una nota pubblicata dall'agenzia «RS», che la sua corrente «non ha concluso nessuna intesa preventiva con nessun'altra corrente e che sono prive di fondamento le notizie relative a incontri ad altissimo livello avvenuti nei giorni scorsi». La smentita non ha fondamento. Nenni ha avuto proprio nei giorni scorsi un lungo colloquio con De Martino, nel quale gli ha illustrato il suo progetto di accordo. De Martino è favorevole, ma vuole stringere intesa dopo il congresso e non prima.

De Martino, come è noto, pone una condizione e cioè la esclusione di Preti dalla maggioranza. «E' ormai chiaro — prosegue «RS» — che nessuna corrente disporrà al congresso della maggioranza assoluta dei suffragi, nè quella di destra nè quella stessa di "Riscossa e unità socialista" che usciranno dalle assemblee congressuali con un peso pressochè uguale. Tutte le correnti avranno perciò il diritto di far valere i propri motivi, tenendo conto evidentemente della quantità più o meno notevole di suffragi che sarà stata conferita a ciascuna mozione della base del partito».

Per quello che riguarda la corrente di «Riscossa e unità socialista», essa ritiene che la nuova maggioranza debba scaturire dal confronto fra le varie posizioni che avverrà al congresso, e che tale maggioranza dovrà essere il prodotto di un accordo su una linea di politica e non di una spartizione dei posti di potere. Dopo il congresso nazionale — conclude «RS» — le correnti dovranno essere sciolte; nel partito dovranno trovare posto ed utilizzazione tutti i socialisti, senza alcuna discriminazione.

L'agenzia di Mancini pubblica questa sera una nota in cui afferma che «autonomia socialista» ha vinto la battaglia precongressuale, conquistando la maggioranza relativa con oltre il 37 per cento dei voti espressi in settemila sezioni. Secondo «Autonomia socialista», i risultati sono i seguenti: «Autonomia» 37,8 per cento; De Martino 31,29; Tanassi 12,89; Lombardi 7,11; Giolitti 5,23; mozioni locali 6.40. Ed ecco i risultati forniti da De Martino: Mancini 34,68 per cento; De Martino 33,38; Tanassi 13,08; Lombardi 6,98; Giolitti 5,75; locali 5,62 per cento.

Domani si riunirà il comitato centrale del partito comunista, per discutere le tesi del prossimo congresso. Si apprende questa sera che il congresso, già in programma per il 2 gennaio, verrà rinviato di un mese circa. La motivazione consiste nei consueti impedimenti tecnici. La verità è che all'interno del partito c'è un notevole fermento al vertice ed alla base. Alcuni accusano la segreteria di avere assunto un atteggiamento eccessivamente timido per i fatti della Cecoslovacchia; altri, e sono in maggioranza, l'accusano invece di porsi addirittura su posizioni socialdemocratiche. La difficoltà di preparare un dibattito che eviti forti motivi di contrasto, giustificherebbe lo spostamento di data. Anche i rapporti tra PCI e PSIUP sono in questi giorni molto tesi. I socialproletari rimproverano ai comunisti una linea di condotta equivoca ed incerta, e soprattutto di aver accettato un compromesso con il Governo sul «decretone» e di aver lasciato solo il PSIUP a condurre la battaglia.

E' da dire infine che repubblicani e comunisti hanno sollevato critiche per le dichiarazioni del Ministro degli Esteri Medici nel recente colloquio con Johnson, al quale ha detto che l'Italia non firmerà il trattato antinucleare finchè le truppe russe rimarranno ad occupare la Cecoslovacchia.

LA SITUAZIONE

L'«Apollo 7» sta continuando il suo viaggio intorno alla Terra nel modo più regolare, e proprio in questo andamento normale sta il successo dell'esperimento, a conferma dell'accurata preparazione e dei progressi della scienza spaziale americana. La televisione ha trasmesso alcune immagini degli astronauti in volo. E' stato possibile anche far vedere ai telespettatori, attraverso un oblò della cabina, una parte della costa americana della Florida, che in quel momento l'«Apollo 7» stava sorvolando.

Il Primo Ministro cecoslovacco Cernik è a Mosca per trattare ancora una volta con i dirigenti russi in merito al «Diktat» che impone lo stazionamento di truppe sovietiche nel territorio cecoslovacco. Il numero di tali truppe sarà ridotto ma, contrariamente a quanto si era detto, esse saranno dislocate nel cuore della Cecoslovacchia e non alla frontiera con la Germania occidentale. Anzi, era questo il motivo addotto da Mosca per giustificare la presenza delle sue truppe: difendere i confini céchi da una pretesa minaccia tedesca. Adesso i Capi del Cremlino hanno gettato la maschera e non cercano più nemmeno una parvenza di giustificazione. Intendono mantenere le truppe nel cuore della Cecoslovacchia per imporre ancor meglio le loro decisioni ai dirigenti di Praga.

A Roma l'Assemblea di Montecitorio ha continuato le votazioni per il varo del «decretone». Nel Partito socialista la battaglia precongressuale, ormai alla conclusione, si è fatta ancora più accesa e non è in vista alcuna intesa tra le varie correnti per costituire una maggioranza omogenea dopo il congresso. Dal canto suo Nenni, in una lettera ad un dirigente del partito, ha ribadito ancora una volta di voler stare fuori della lotta, tanto che non intende nemmeno partecipare alle votazioni per la scelta dei delegati al congresso. E così ha fatto.

COLLOQUI A BELGRADO per un accordo con la CEE

Belgrado, 14

I problemi sindacali e sociali della Jugoslavia, anche in rapporto alle prospettive della collaborazione di questo Paese con la Comunità economica europea, sono al centro dei colloqui che il vicepresidente della Commissione esecutiva della CEE, prof. Lionello Levi Sandri, ha cominciato oggi nella capitale federale con esponenti del Governo e della Confederazione sindacale jugoslava.

A Bruxelles, frattanto, una delegazione governativa jugoslava, capeggiata dal Ministro dell'economia Toma Granfil, avvierà domani trattative in vista della conclusione di un accordo commerciale a lungo termine con la Comunità economica europea.

INCROCIATORE RUSSO entra nel Mediterraneo

Beirut, 14

Un incrociatore sovietico recante il numero 856, ha attraversato stamane i Dardanelli, proveniente dal Mar Nero e diretto nel Mediterraneo. Questa è l'undicesima unità sovietica entrata nel Mediterraneo in ottobre.

BORSE E MERCATI

Milano: pesante

Milano, 14

Stamane alla Borsa di Milano, mercato molto pesante. Dopo un inizio resistente, in chiusura si è registrata una notevole pressione delle offerte, con stentato assorbimento. Solo Ferrovie Nord Milano, Comp. Ass. di Milano e qualche valore isolato riescono a sfuggire alla tendenza prevalente mettendo a segno consistenti progressi, pur non terminando sui massimi. Migliori anche le Rossari, Coge ed Iniziativa Edilizia. Perdite particolarmente sensibili hanno subito alcuni assicurativi, Montedison e alcuni altri valori chimico-farmaceutici, diversi finanziari, i mercuriferi, Chatillon, Viscosa, Mittel, Cementir, Pozzi e Italcementi.

Poco attivo con prezzi abbastanza stabili il reddito fisso ad eccezione delle obbligazioni convertibili che risentono del pesante andamento del settore azionario.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 28.000.000; Buoni del Tesoro 92 milioni; obbligaz. 1.122.400.100; azioni n. 1.829.600.*

DOPOBORSA — Mercato senza affari con prevalenti offerte ai prezzi di chiusura: Generali 54400; Fiat 2725; Viscosa 2860; Monte Amiata 17250. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	11-10	14-10
Alimentari		
Certosa	2390	2395
Eridania	2337	2321
Es. Molini	2552	2553
Motta	6151	6090
Rom. Zucc.	126	125
Rom. Zucc. pr.	378.50	378.50
Assicurativi		
Ass. Generali	55100	54480
Ass. Milano	35000	36950
Ass. Mil. pr.	25400	25800
Ass. Torino	8320	8275
Ass. Tor. pr.	5400	5395
Fond. Incendio	9798	9620
Fond. Vita	23420	23300
L'Assicuratrice	67500	67000
Ras	44810	44200
S.A.I.	25595	24900
Bancari		
Mediobanca	74800	74500
Chimici		
Anic	1225	1219
Brioschi	11350	11350
Gas Napoli	901	901
Caffaro	274	270
Erba	10370	10200
Erba pr.	6080	5981
Italgas	1175	1162
Lepetit ord.	4340	4260
Lepetit pr.	4535	4330
Liquigas	170.25	168
Mira Lanza	46075	45950
Ossigeno	1671	1660
Pibigas	91	91
Rumianca	1265	1265
Saffa	4900	4850
Sarom	1076	1075
Montedison	1038	1020.50
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1331	1311
Marelli	560	560
Sip	2641	2641
Tecnomasio	930	920
Terni Nuova	237	237
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2420	2410
Bastogi	1982	1953
Breda	3760	3595
Finmare	344	344.25
Finsider	560	549
Generalfin	838	840
Gim	3310	3240
Invest.	2525	2540
Italpi	2360	2272
La Centrale	6155	6150
Pirelli & C.	3500	3475
Sme	2289	2280
Stet	2975	2951
Sviluppo	2250	2247
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2905	2897
Beni Stab	3755	3700
Bonif Ferraresi	1060	1059
Co Ge	9110	9330
HABITAT	2788	2800
Imm Roma	557	552
SAGI	1510	1510
IN Edilizia	2460	2490
Milano Cen.	23250	23500
Risanamento	6001	5968
SACIE pr.	857	855
Silos Gen.	3030	3030

TITOLI	11-10	14-10
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	875	875
Fiat	2749	2730
Fiat pr.	2339	2330
Nebiolo	545	540.50
Olivetti ord.	3041	3030
Olivetti pr.	2960	2919
Tosi Franco	1795	1795
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3350	3340
Acc. Falck pr.	3340	3340
Broggi-Izar	1000	1000
Dalmine	1053	1066
Ilssa-Viola	638	630
Italsider	801	805
Magona	1911	1899
Metal. Italiana	3175	3165
M. Amiata	18160	17500
Monteponi	274	271
Siele	5449	5350
Trafilerie	515	510
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3305	3150
Cot. Cantoni	13000	12930
Olcese	195	194.50
Cucirini	6150	6150
De Angeli	4610	4550
Cascami Seta	5037	5037
Fisac	398	385
Lanerossi	3270	3270
Gavardo	1548	1555
Scotti	106	106
Linificio	355	355
Marzotto pr.	1635	1635
Rossari & Varzi	8400	8620
Rotondi	28200	28200
Man. Tosi	2105	2105
Pacchetti	555	550
Snia Visc.	2925	2855
Snia pr	2005	2006
Bernasconi	328	328
Tilane	259	259
Un. Manifatt.	19010	19050
Trasporti		
Alitalia priv.	16490	16389
Nord Milano	5880	6200
L'Ausiliare	2580	2580
Mittel	13690	13380
Diversi		
De Ferrari	1357	1357
Cart. Binda	29100	29200
Cart. Burgo	13980	13750
Cart. Donzelli	2050	2050
Cementir	3750	3635
Cer. Pozzi	90.12	89
Cer. Pozzi pr.	200	175
Cer. Ginori	360	360
Ciga	4380	4350
Cond. Acque TO	1046	1046
Eternit	3699	3690
Italcementi	24380	23500
Cond. Acqua RO	689	684
Rinascente	361	355.75
Rinasc. pr.	238	235
Mondadori pr.	3185	3199
Pirelli S.p.A.	3235	3201
Rejna	914	914
Smeriglio	72	72
SES ex Sarda	4061	4059
SGES ex Seso	1703	1700
Terme Acqui	2245	2280

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		14 ott.
Rendita	5%	110.75
Redimibile 1934	3.50%	100.90
Ricostruzione	3.50%	86.90
»	5%	97.60
Redim. Trieste	5%	97.80
Riforma Fond.	5%	96.80
Redimibile '54	5%	96.10
Edilizia scol.	5.50%	100.55
B T 1969	5%	100.—
» 1970	5%	100.—
» 1971	5%	100.—
» 1973	5%	100.—
» 1974	5%	100.—
» 1975 I	5%	100.—
» 1975 II	5%	100.—
» 1977	5%	100.—
A. FF.SS 67/87	6%	96.—
O.Pubbl.SS.A	6%	95.70
» » SS.B.I	6%	95.90
» » SS.B.II	6%	96.20
» » SS.C.I	6%	96.—
» » SS C.II	6%	95.75
» » SS.C.III	6%	95.65
» » SS.B.3.a	6%	97.—
ENEL 1965 I	6%	96.25
» 1965 II	6%	96.50
» 1966 I	6%	96.20
» 1966 II	6%	96.55
» 1967	6%	96.40
» 1968	6%	96.55
» Europa '65	6%	96.75
E.N.I '65 II	6%	96.90
IMI Fin.Ind.Man.	6%	95.55
IRI Sider 1953	5.50%	97.30
Autostrada '63	5.50%	91.—
» '65	6%	96.50
» '67	6%	97.40
» '68	6%	97.40
C.F Venezie	5%	95.—
Venezie O P Va	5%	95.—
Op Pubbliche	5%	86.65
» »	5.50%	91.30
» »	6%	95.25
» ss I	6%	96.65
» ss II	6%	96.50
» ss III	6%	96.45
O.P. ss Anas	6%	95.25
O.P. Dotaz I	6%	96.60
O.P. Dotaz II	6%	96.40
O.P.Int.St.ss.I	6%	96.35
O.P.Int.St.ss.II	6%	96.05
O.P.Int.St.ss.3.a	6%	96.—
FF.SS 1952	5.50%	96.95
» 1953	5.50%	96.20

TITOLI		14 ott.
» 1955	5.50%	95.10
» 1959	5.50%	92.55
» 1960	5%	90.20
FF.SS. 1961	5%	90.05
» 1965 I	6%	96.75
» 1965 II	6%	96.30
» 1966 I	6%	96.35
» 1966 II	6%	96.35
» 1967	6%	96.30
I.M.I XII	6%	100.50
» XVIII	6%	98.55
» XIX	6%	99.80
» XX	6%	97.75
» XXI	5%	94.35
» XXII	5%	91.10
» XXIII	5%	89.50
» XXIV	5.50%	91.45
» XXV	6%	96.40
» XXVI	6%	95.20
» 1964	6%	100.20
Cred. Nav. 63	6%	96.50
Cred Nav. '67	6%	95.60
ENI 1956	6%	99.70
» Gela	5.50%	92.75
» 1957	6%	99.50
» 1958	6%	99.—
» 1958/78	6%	97.10
» 1964	6%	99.20
» 1966	6%	97.20
» Sud 1959	6%	97.65
» Sud 1960	5.50%	93.60
» Sud 1961	5.50%	93.40
» Sud-IV	5.50%	91.85
» Sud-V	5.50%	91.80
» Sud-VI	5.50%	91.95
» Sud-VII	5.50%	93.30
» Sud-VIII	5.50%	93.—
» Sud-IX	6%	96.90
IRI 1954/69	6%	99.90
» 1956/74	6%	99.65
» 1957/75	6%	99.65
» 1958/74	6%	99.05
» '57/77 (XX)	6%	97.80
» 1958/78	6%	99.60
» 1959/79	5.50%	92.70
» 1960/80	5.50%	92.05
» 1961/86	5.50%	91.25
» 1963/83	5.50%	91.30
» 1964/82	6%	96.50
» 1965/83	6%	96.60
» Stet	6%	100.—
IRI Elet. opt.	5.50%	96.—
Cart. Timavo	7%	100.80

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 623,09; dollaro canadese 580,60; corona danese 83,04; corona norvegese 87,245; corona svedese 120,465; fiorino olandese 171,20; franco belga 12,37; franco francese 125,277; franco svizzero 145,057; lira sterlina 1488,225; marco tedesco 156,35; scellino austriaco 24,114; escudo portoghese 21,727; peseta spagnola 8,939.

Cambi per le banconote: dollaro USA 622; lira sterlina 1486,50; franco svizzero 144,60; franco francese 125,10; franco belga 12,15; marco tedesco 156; scellino austriaco 24,04; peseta spagnola 8,76; escudo portoghese 21; dollaro canadese 574; fiorino olandese 170,75; corona danese 82,80; corona svedese 120; corona norvegese 86,95; dinaro jugoslavo 45; dracma greca t.g. 19, t.p. 20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 6800-7100; sterlina oro n.c. 6650-6950; marengo svizzero 7200-7600; oro fino 790-805; platino 4500-6000; argento 40000-44000.

TRIESTE

La settimana inizia con un mercato riflessivo e pressioni di offerte che, al listino, portano la quota sui minimi della giornata. Flessioni di una certa entità per Viscosa, Beni, Stet, Pirelli, Bastogi, Fiat, ecc. In denaro Dalmine e Italsider. Modeste oscillazioni nel reddito fisso. Titoli trattati: Buoni del Tesoro 500.000; azioni n. 7325.

Bastogi 1953; Finmare 345; Finsider 550; Sip 2640; Sme 2282,50; Stet 2950; Ass. Generali 54520; Ass. Italiana 67000; Ras 44200; Gerolimich 5000; Premuda 30700; Tripcovich 30050; Marzotto priv. 1635; Viscosa ord. 2855; Viscosa priv. 2005; Dalmine 1056; Italsider 805; Cantieri 180; Fiat ord. 2730; Fiat priv. 2330; Terni 236; Anic 1215; Liquigas 168; Montedison 1019,50; Beni Stabili 3700; Immobiliare 552; Pirelli S.p.A. 3200; Rinascente 355; Rinascente priv. 235.

NEW YORK
(Leggermente attiva)

La Borsa di New York ha chiuso ieri leggermente in attivo fra contrattazioni moderate. A contenere la ascesa ha contribuito la persistenza dei realizzi di beneficio. Sono state scambiate 11,98 milioni di azioni, contro 12,65 milioni di venerdì. Le quotazioni dei titoli italiani: Fiat 4.33-4.43; Olivetti 4.63-4.73; Snia 4.53-4.63; Montedison 1.63-1.68; Pirelli S.p.A. 5.09-5.19

LONDRA
(Perdite dei rodesiani)

Il fallimento dei colloqui anglo-rodesiani ha avuto un effetto negativo sull'andamento degli affari ieri alla Borsa di Londra I titoli di credito rodesiani hanno perduto sino a 20 sterline per azione e anche gli altri titoli della Rodesia sono stati duramente colpiti. Il crollo dei titoli di credito rodesiani era comunque atteso. I titoli in dollari hanno chiuso sostenuti e migliori Deboli i petroli, sostenuti gli auriferi.

COLPO A SORPRESA ALLA CAMERA APPROFITTANDO DELLE ASSENZE DEI D.C.

I comunisti fanno approvare un emendamento al «decretone»

Parziale rimedio al danno economico che ne deriva con un contro-emendamento presentato dal Governo
L'on. Badaloni sullo sciopero degli amministrativi della P.I. - De Lorenzo propone un'inchiesta sul Sifar

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Movimentata ripresa, alla Camera, della discussione del decreto-legge che incoraggia gli investimenti produttivi. I comunisti, intervenuti in gran numero, sono riusciti a far passare un loro emendamento con una votazione che ha suscitato contrasti e polemiche. La proposta comunista dice: «Le tariffe dell'energia elettrica per usi industriali, commerciali e agricoli con potenza fino a 30 kw. sono ridotte del 25 per cento anche per quanto riguarda la quota fissa, a partire dalle letture dei contatori relative ai periodi di consumo che avranno inizio successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto».

E' apparso subito che la maggioranza era in minoranza: il vicepresidente Zaccagnini ha ordinato la votazione per divisione, i favorevoli a sinistra, i contrari a destra; ma, per contare bene con questo tipo di votazione, tutti i posti devono essere occupati in ogni settore. Più di una volta, il vicepresidente Zaccagnini ha ordinato di colmare i vuoti mentre alcuni democristiani andavano affannosamente a snidare i loro colleghi in ogni angolo del vasto palazzo. Mentre dalle porte entravano correndo tre, quattro, cinque democristiani, i comunisti e i socialproletari hanno cominciato a protestare battendo i pugni sulle tavolette dal banco e gridando: «Basta! Si chiuda la votazione! Questa è una sopraffazione».

Ma la Presidenza ha continuato ancora per un po' a tenere aperta la votazione, mentre crescevano le proteste dei comunisti. Alla fine, Zaccagnini ha dovuto proclamare che l'emendamento era stato accolto. Le sinistre hanno espresso la loro esultanza con un fragoroso applauso e con acclamazioni. Subito dopo, il capogruppo democristiano Sullo ha chiesto che non si tenessero sedute di Commissioni mentre in aula si vota. Comunisti, liberali e socialproletari hanno chiesto che questa norma fosse rispettata in ogni occasione e non solo questa volta. Il vicepresidente Zaccagnini, annullando le convocazioni odierne delle commissioni, ha assicurato che si sarebbe evitata la concomitanza delle riunioni di Commissioni e dell'aula. I comunisti hanno poi presentato un altro emendamento che ampliava le disposizioni della legge; per guadagnare tempo, questa volta i democristiani hanno chiesto lo scrutinio segreto e l'emendamento comunista è stato respinto con 225 no e 179 sì.

E' stato poi approvato, nel nuovo testo concordato tra i partiti di centro-sinistra, l'art. 18 che concedere uno sgravio dei contributi previdenziali a tutte le aziende che operano nelle zone comprese nella giurisdizione della Cassa del Mezzogiorno; lo sgravio si riferisce al 10 per cento delle retribuzioni e durerà dal 30 agosto 1968 al 31 dicembre 1972. E' stata abolita anche la disposizione che escludeva dal beneficio le aziende con meno di 35 dipendenti. In quest'occasione il PCI si è astenuto e il PSIUP ha votato contro.

Respinto a scrutinio segreto (276 no e 143 sì) un altro emendamento dei socialproletari, il Ministro Ferrari Aggradi ha presentato un emendamento per conto del Governo, per limitare all'ultima lettura dei contatori dell'anno 1970, la riduzione delle tariffe elettriche introdotta con la proposta dei comunisti approvata all'inizio della seduta, anche perchè — ha detto — questa riduzione comporterà pesanti perdite per i bilanci dell'ENEL e delle aziende elettriche municipali. La proposta del Governo è stata approvata dalla maggioranza, dopo che il Ministro Ferrari Aggradi aveva fatto notare che l'emendamento comunista comportava una perdita di 54 miliardi per le aziende elettriche. La discussione si concluderà domani con il voto finale.

All'inizio della seduta, l'on. Maria Badaloni, Sottosegretario alla Pubblica Istruzione, ha risposto alle interrogazioni sullo sciopero dei dipendenti dei provveditorati agli studi. Il Governo — ha detto — sa che il personale è insufficiente e ha già predisposto i provvedimenti che ampliano l'organico, assestano le retribuzioni, rivedono i ruoli degli organi centrali e periferici della Pubblica Istruzione. Questi provvedimenti saranno emanati al più presto, dopo aver consultato i sindacati con i quali si discuterà anche il problema dell'eliminazione dei «comandi» di insegnanti in uffici amministrativi; nella stessa occasione, si vedrà se è necessario emanare provvedimenti d'urgenza anche per l'assunzione di avventizi. Anche per i problemi economici sono in corso consultazioni con i sindacati.

L'on. Badaloni ha dichiarato poi che l'agitazione non ha danneggiato i concorrenti agli esami di abilitazione nè ha impedito gli adempimenti per la scuola statale. Se l'agitazione si protraesse, il Ministero adotterà i provvedimenti d'urgenza per fronteggiare la situazione. D'intesa col Ministero del Tesoro, sono stati pagati gli stipendi agli insegnanti anche se gli ordini di pagamento non avevano il visto dei Direttori di ragioneria Infine, l'on. Badaloni ha dichiarato che il Ministero ha trattato con tutti i sindacati: le trattative sono state sospese perchè lo sciopero continua e il Ministero si augura che possano esser riprese sollecitamente.

Chiuso questo argomento, l'on. De Lorenzo ha presentato la sua legge che propone di istituire una commissione di inchiesta parlamentare sull'attività del servizio di informazioni militari dal 1947 a oggi e su quella dell'Arma dei Carabinieri durante il 1964. La Camera ha accordato, per la discussione di questa legge, la procedura d'urgenza.

R. R.

Saranno ascoltati anche gli studenti

«Rivoluzionata» a Firenze l'elezione del Rettore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 14

L'elezione del nuovo Rettore dell'Università di Firenze è stata rinviata in attesa che venga elaborato un programma al quale dovrà attenersi il successore del professor Giacomo Devoto, dimissionario. Il programma di azione del nuovo Rettore sarà discusso in una seduta del Corpo accademico alla quale parteciperanno anche i rappresentanti dei professori incaricati, degli assistenti e degli studenti. Lo hanno deciso oggi pomeriggio i professori di ruolo riunitisi per riprendere la seduta bruscamente interrotta mercoledì scorso in seguito all'invasione dell'aula magna del rettorato da parte degli studenti del «movimento studentesco».

Alla riunione odierna erano presenti 103 docenti su 166 (6 gli assenti giustificati, tra i quali il professor Devoto che si trova a Milano per partecipare a un convegno scientifico). Presiedeva il vice decano del Corpo accademico professor Alberto Bertolino, Preside della Facoltà di economia e commercio. I professori hanno nuovamente discusso sulla partecipazione delle altre componenti universitarie (incaricati, assistenti e studenti) almeno alla elaborazione del cosiddetto «programma rettoriale». Il problema era già stato sollevato nella seduta di mercoledì scorso dal professor Meo Zilio, della Facoltà di magistero, che aveva presentato un emendamento ad un ordine del giorno del professor Ferroni, chiedendo appunto un dibattito «aperto» sul programma, destinato a precedere l'elezione del nuovo Rettore, per legge riservata ai soli professori di ruolo. Dopo un ampio dibattito l'emendamento Meo Zilio è stato posto in votazione: lo scrutinio segreto ha dato come risultato 58 voti favorevoli contro 37 contrari (alcuni docenti si sono astenuti, altri, presenti all'apertura della seduta, avevano già abbandonato la riunione).

Per alzata di mano è stato quindi approvato a larga maggioranza l'ordine del giorno Ferroni che indica alcuni punti del «programma rettoriale» e che rappresenterà la base, anche se non vincolante, della discussione «aperta». Per assicurare la rappresentatività agli incaricati, agli assistenti e agli studenti che parteciperanno al dibattito sul programma, è stato deciso di convocare tutti i componenti dei consigli di facoltà «allargati». In quasi tutte le facoltà dell'ateneo fiorentino infatti (ad esclusione soltanto di agraria) nei consigli di facoltà sono presenti anche rappresentanti dei professori incaricati, degli assistenti e degli studenti.

L'elezione del nuovo Rettore è stata perciò rinviata ad una seduta successiva alla riunione «aperta» (la data di quest'ultima sarà decisa nei prossimi giorni).

F. A.

RITENUTO POSSIBILE prevedere le eruzioni

Palermo, 14

E' possibile prevedere l'eruzione dei vulcani: a questo risultato sono giunti gli studiosi che hanno compiuto sull'Etna appositi esperimenti.

Nello scorso mese di settembre, mentre l'attività effusiva dell'Etna era al suo culmine di questi ultimi tempi, una missione scientifica franco-belga guidata dal prof. Tazieff prelevò campioni di gas che si sprigionavano dal vulcano. Ora, nel corso di un simposio internazionale svoltosi alle Canarie, il prof. Tazieff ha reso noti i primi risultati delle sue ricerche, concludendo che è possibile prevedere le eruzioni. A questo scopo, egli ha preannunciato nuove ricerche sull'Etna.

La «prigionia» è finita



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Nuoro — I fratelli Riccardo e Angela Fancello poco dopo che i banditi li avevano liberati

I FERMATI «PER FORZA MAGGIORE» SONO TORNATI A CASA DOPO LA PAUROSA AVVENTURA

Lasciati liberi i tre «pesci piccoli» dai banditi che si tengono l'imprenditore

Per il riscatto sarebbero stati chiesti duecento milioni alla famiglia del facoltoso sequestrato
Buone le condizioni dei rilasciati - Gentilezze e minacce hanno accompagnato le estenuanti marce

Cagliari, 14

Tre delle quattro persone sequestrate venerdì pomeriggio sulla strada Nuoro-Dorgali, Angela e Riccardo Fancello, rispettivamente di sedici e ventidue anni e Primo Sari, di 60 anni, di Roma, contabile della società «Selos» della quale è titolare l'imprenditore Peppino Ticca, sono stati liberati la scorsa notte. Resta in mano dei banditi il solo Ticca.

Il rilascio dei fratelli Fancello e del contabile era stato annunciato ieri sera con una telefonata anonima fatta da Dorgali ai carabinieri del Centro radio della stazione di Cagliari. Secondo quanto è stato possibile apprendere, l'uomo che parlava al telefono avrebbe detto ai carabinieri: «Primo Sari, Riccardo ed Angela Fancello sono stati liberati. Venite a cercarli». In seguito alla telefonata i militi hanno cominciato immediatamente le ricerche nei pressi di Dorgali e, in effetti, i tre che erano stati rapiti dai banditi insieme con il commerciante Peppino Ticca sono stati ritrovati.

I fratelli Fancello e Primo Sari sono stati liberati verso la mezzanotte presso la foce del fiume Flumineddu, in una località chiamata «Sogana», alle pendici dei monti di Oliena, a 15 chilometri da Dorgali. La zona era avvolta da una fitta nebbia calata sulla Barbagia poco dopo il tramonto. I tre si sono subito messi in marcia verso la casa dei Fancello, che è vicina alla diga sul fiume Cedrino, della quale Riccardo Fancello è custode insieme con il padre Giovanni Maria. Il cammino è stato estenuante. Non si vedeva a più di quattro o cinque metri ed era difficilissimo orientarsi.

I due giovani e il Sari hanno seguito il Flumineddu sino al punto in cui il fiume si riversa nel Cedrino. Hanno raggiunto una cava di pietra a due chilometri dalla diga e, dopo una breve sosta, hanno ripreso la marcia. Sono arrivati a casa dei Fancello poco dopo le due. Si sono rifocillati e hanno riposato. Verso le sette, i tre sono stati condotti alla caserma dei carabinieri di Dorgali.

Con la liberazione dei fratelli Fancello e del contabile si è avuta la conferma definitiva, così come gli investigatori avevano supposto fin dal primo momento, che l'azione dei banditi era diretta contro il commerciante e che il sequestro degli altri tre era stato un «inconveniente tecnico» non previsto dai malfattori. Era stato per caso, infatti, che venerdì scorso il contabile si era trovato a viaggiare insieme con il titolare della ditta, così come i due fratelli Fancello si erano trovati fortuitamente a passare per quella strada nello stesso istante in cui i banditi avevano bloccato l'auto del commerciante.

Riccardo e Angela Fancello e Primo Sari sono stati interrogati dal sostituto Procuratore della Repubblica di Nuoro dott. Falcone. All'interrogatorio hanno assistito il Questore Anania e il comandante del gruppo dei carabinieri col. Giansante. Al magistrato i tre hanno raccontato le varie fasi della loro avventura dal momento in cui sono stati sequestrati, venerdì pomeriggio con l'imprenditore Ticca, fino alla loro liberazione, e descritto i luoghi dove sono stati.

Angela Fancello era serena e riposata. Ha raccontato, prima di essere interrogata dal dott. Falcone, che i banditi sono stati gentilissimi, che più volte le hanno espresso il loro rammarico per aver dovuto sequestrare anche lei e suo fratello e le hanno chiesto continuamente se avesse bisogno di qualcuno. Ha detto anche che i fuorilegge erano quattro e che mai si sono tolti la maschera. «Abbiamo camminato sempre — ha aggiunto la ragazza — notte e giorno, senza un attimo di sosta. Peppino Ticca si è trovato qualche volta in difficoltà, le sue gambe non reggevano allo sforzo continuato. Mio fratello Riccardo lo ha più volte portato sulle spalle, perchè i banditi ci sollecitavano continuamente, ordinando di non fermarci.

«Abbiamo avuto per un momento — ha concluso — anche la sensazione che saremmo stati liberati. Durante la marcia sui monti, dall'alto di un costone abbiamo visto passare a non più di cinquecento metri su un sentiero, una camionetta dei carabinieri. I banditi hanno allora dimostrato il proprio sangue freddo e la propria audacia. Ci hanno fatto distendere a terra, ci hanno imposto con il mitra spianato il silenzio, hanno osservato impassibili la camionetta e, quando questa è scomparsa dietro i macchioni, ci hanno fatto riprendere la marcia».

Angela Fancello porta i segni del lungo cammino sui monti. Sulle gambe e sulle braccia sono graffi profondi. Primo Sari ha ancora un dolore al fianco sinistro dove un fuorilegge lo ha colpito con la canna del mitra per farlo camminare più svelto. Le condizioni fisiche dei tre sono tuttavia abbastanza buone. Hanno detto di aver sofferto soltanto la fame e la sete.

«Abbiamo mangiato solo due panini in questi tre giorni e non abbiamo bevuto una goccia d'acqua — ha raccontato Raimondo Fancello —. Mia sorella ha avuto freddo e i banditi le hanno dato due cappotti. Abbiamo vissuto anche momenti drammatici — ha proseguito il giovane — quando dopo poche ore il sequestro, per sfuggire alle forze dell'ordine, i banditi si erano nascosti con noi dentro una grotta. Abbiamo sentito alcune voci. Dovevano essere carabinieri e civili. Qualcuno parlava in dialetto barbaricino con le inflessioni di Dorgali.

Per un momento mi è sembrato di aver riconosciuto anche le persone. I banditi ci avevano minacciati: «Vi uccidiamo se dite una parola, ci hanno detto, ora buttatevi a terra e non muovetevi». Quando le voci si sono allontanate nella campagna ci hanno fatto rialzare — ha concluso Raimondo Fancello — e abbiamo ripreso la marcia».

Il giovane ha anche detto che l'imprenditore Ticca era stato portato in altra direzione da due dei banditi, già la notte di venerdì». «Non ci siamo accorti — ha raccontato — quando è stato portato via. Abbiamo visto che non era più con noi il giorno seguente allorchè ci hanno tolto le bende dagli occhi.

Il Sari, da parte sua, ha detto soltanto che i banditi lo hanno trattato bene, anche se è stato colpito al fianco con la canna del mitra da un bandito. «Avevo rallentato di proposito la marcia» — ha raccontato — quando mi sono accorto che le forze di polizia ci seguivano da vicino. Il fuorilegge che stava alla retroguardia ha intuito la mia intenzione; si è avvicinato e mi ha colpito. «Non farlo più — mi ha sussurrato — se no te ne pentirai». Ha parlato in italiano, come gli altri suoi complici. Un italiano senza inflessioni dialettali, comunque non con l'accento di chi è nato da queste parti». Il Sari ha detto inoltre che durante le soste i rapitori ascoltavano la radio.

Le forze di polizia hanno continuato oggi a perlustrare i monti tra Dorgali e Orgosolo, alla ricerca del nascondiglio dei fuorilegge. Più di cinquecento uomini — tra carabinieri e agenti di polizia — si sono addentrati nelle impervie zone del monte Corrasi e del Sopramonte di Orgosolo. Pattuglie sorvegliano i passaggi obbligati e i sentieri.

Primo Sari, il contabile dello imprenditore ancora prigioniero dei fuorilegge, sarebbe stato incaricato di portare alla famiglia Ticca un messaggio dei banditi con l'importo della somma che dovrà essere pagata per il riscatto. Questa voce, che si è diffusa rapidamente a Dorgali, oggi, quando i tre ostaggi liberati la scorsa notte venivano interrogati, non è stata confermata. C'è chi dice anche che i banditi avrebbero chiesto una forte somma — più di cento milioni di lire o addirittura 200 milioni e che ora attenderebbero la risposta della famiglia Ticca per stabilire il giorno, la ora e il luogo dove il danaro dovrà essere portato. I parenti del comm. Ticca hanno già incaricato persone di fiducia affinchè si mettano in contatto con gli emissari dei malviventi per stabilire le modalità ed il prezzo del riscatto. Di fronte alla posizione dei familiari del Ticca che, neanche smantellando le attività attualmente in funzione, riuscirebbero a mettere insieme la somma, i malviventi dovranno accontentarsi molto meno.

OGGI UN NUOVO INCONTRO SINDACATI - FINMARE

Si riprende a trattare il contratto dei marittimi

Le dichiarazioni di Badaloni all'esame della SNADAS
Tafferugli a Torino durante uno sciopero alla Lancia

Roma, 14

Le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro per i marittimi imbarcati sulle navi delle società «Italia», «Lloyd Triestino», «Adriatica» e «Tirrenia» saranno riprese domattina al Ministero della Marina mercantile. Dopo aver definito i problemi riguardanti la costituzione del «Fondo prolungata attesa imbarco», la contrattazione degli organici di bordo e il diritto al riposo periodico anche durante il periodo di imbarco, le trattative affronteranno i problemi del rinnovo della parte normativa del contratto di lavoro, che scadrà il 30 novembre prossimo, ed i miglioramenti salariali.

Dal canto suo il comitato direttivo centrale dello SNADAS il sindacato degli amministrativi del Ministero della P. I., subito dopo lo svolgimento delle interrogazioni alla Camera dei deputati relative allo sciopero in atto dei dipendenti dei Provveditorati agli studi e della Amministrazione centrale della Pubblica Istruzione, si è riunito per l'esame della situazione. Una riunione degli organi direttivi dell'ANSA (Unione nazionale sindacati autonomi) è stata invece preannunciata con un telegramma al Governo. La riunione avrà lo scopo di definire le modalità e i tempi di uno sciopero nazionale, minacciato dal Sindacato. Per ritirare questa minaccia, il telegramma dell'UNSA sollecita al Governo un provvedimento di abolizione delle carriere speciali e l'emanazione delle norme di attuazione degli articoli 10 e 11 della legge delega 18-3-1968 n. 249.

A Torino si sono avuti dei lievi incidenti durante lo svolgimento di un corteo organizzato da un gruppo di operai della «Lancia», in sciopero da cinque giorni per una vertenza sindacale. Il corteo, composto da oltre 200 persone e di cui facevano parte anche numerosi studenti universitari, si è diretto verso il corso Peschiera cercando di immettersi sulla carreggiata centrale; sono intervenuti i Carabinieri, che hanno costretto i dimostranti a deviare sul controviale. Analogo tentativo è stato compiuto subito dopo, in corso Racconigi, dove i dimostranti hanno intralciato il traffico invadendo il centro del viale. Per ristabilire l'ordine la polizia è nuovamente intervenuta: dopo un breve tafferuglio, nel corso del quale è stato lanciato qualche sasso, il corteo si è ricomposto sfilando senza ulteriori incidenti per via Mongenevro. Soltanto un operaio ha riportato una leggera contusione al capo.

A Milano i tre sindacati di categoria aderenti alla C.G.I.L., CISL e UIL hanno proclamato uno sciopero di 24 ore nell'intero gruppo «Pirelli», consociate comprese. Lo ha reso noto un comunicato della FILCEP - CGIL in cui è detto che «la rottura è avvenuta in quanto la Pirelli ha rifiutato di accogliere le rivendicazioni per una nuova normativa del cottimo. Subito dopo — aggiunge il comunicato — i sindacati hanno proclamato uno sciopero di 24 ore che comincia immediatamente in tutte le fabbriche».

I tre sindacati si riuniranno ancora domani mattina per definire il programma di successivi scioperi.

LE VETTURE SI SONO INCASTRATE L'UNA NELL'ALTRA

Quattro morti in Calabria nello scontro tra due auto

Fra le vittime un bambino - Sulla statale per Siena una macchina finisce contro un pozzo: altri due morti

Reggio Calabria, 14

Quattro morti e un ferito grave sono il bilancio di un impressionante scontro, avvenuto sulla statale jonica in prossimità dell'abitato di Bianco, comune a 84 chilometri da Reggio, tra una «850» e una «500». Le vittime sono: il guidatore della «850», Francesco Agostino, di 48 anni, ferroviere, di Bianco; il conducente della «500, Gaetano Rocco Micchia, di 27 anni, di Casignana, il figlio Stefano, di tre anni, e la sorella del pilota, Mariantonia, di 38 anni. La moglie del Micchia, Francesca Bonifazio, di 27 anni, gravemente ferita, è ricoverata nell'ospedale di Locri per fratture e lesioni varie, contusione cerebrale e stato di choc.

La «850», targata RC 59312 e guidata dal manovale delle Ferrovie dello Stato Francesco Agostino, si è scontrata frontalmente con la «500» targata RC 84566. L'urto è stato violento e le due auto si sono incastrate l'una nell'altra. Lo spettacolo che si è presentato ai primi soccorritori è stato agghiacciante. Essi si sono adoperati per rimuovere le lamiere contorte, ma poco hanno potuto fare sino all'arrivo dei vigili del fuoco, i quali hanno dovuto far uso della fiamma ossidrica per tirar fuori i corpi delle cinque persone. Purtroppo per quattro di esse non v'è stato nulla da fare. L'unica a dare segni di vita, Francesca Bonifazio, è stata adagiata a bordo di un'auto di passaggio e trasportata all'ospedale civile di Locri.

La sciagura ha avuto un solo testimone, un motociclista di Bianco, che per evitare di andare a sbattere contro la «500» ha sterzato bruscamente, finendo fuori strada, sul fondo di una scarpata: ha riportato ferite guaribili in dieci giorni. L'incidente — secondo i primi accertamenti — potrebbe essere stato causato da un improvviso malore del conducente della «850», Francesco Agostino, il quale era stato in servizio su un convoglio tutta la scorsa notte. Il conducente della «500», Gaetano Rocco Micchia, era tornato tre mesi fa dall'Australia, dove aveva lavorato come muratore.

Due giovani sono morti oggi a Vescona, nel Comune di Asciano (Siena), in seguito a un incidente stradale accaduto al chilometro 7,800 sulla statale «Lauretana». Un'auto di piccola cilindrata, con a bordo Mario Meloni, di 22 anni, di Sedile (Cagliari), attualmente in servizio militare a Siena, e Renato Maccari, di 30 anni, da Vagliagli in Chianti (Siena), è uscita di strada fracassandosi contro un pozzo. Il Meloni è morto sul colpo, mentre il Maccari è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Siena, dove è morto dopo alcune ore.

Infine il presidente della Camera di commercio di Nuoro, e assessore regionale Giuseppe Murgia è deceduto quest'oggi in un incidente stradale occorsogli sulla statale «131 Carlo Felice». L'on. Murgia, al volante della sua «Innocenti I-4», era diretto da Nuoro a Cagliari quando, all'altezza del bivio per Mogoro, nel superare un carretto, è uscito fuori strada finendo nella cunetta laterale.

UN AEREO DIROTTA per un bimbo ferito

Cagliari, 14

Un aereo della linea Madrid-Roma è atterrato questo pomeriggio ad Alghero perchè aveva un ferito a bordo. Era un bambino americano di origine italiana, Marco Pugliese di cinque anni, di Filadelfia, che si era fatto male a un braccio giocando con un bicchiere rotto. Il comandante dell'aereo ha dirottato quando ha saputo che con il materiale sanitario esistente a bordo era impossibile fermare il sangue che sgorgava dalla ferita.

All'aeroporto attendeva una autoambulanza, che mentre si dirigeva verso l'ospedale, ha investito un motociclista, Angelo Maresca di 24 anni. Il giovane è stato anch'egli portato all'ospedale dalla stessa autoambulanza; le sue condizioni non sono gravi. Il bambino è ripartito in serata per Roma.

UNA SEVERA CONDANNA AL DIRETTORE DI GIORNALI SEXY

Sconterà ben due anni per stampa pornografica

Dovrà inoltre pagare multa e ammenda per complessivo mezzo milione

Milano, 14

Cesare Solini di 56 anni, direttore di diverse pubblicazioni periodiche, rinviato a giudizio per un totale di 19 fascicoli sequestrati, è stato condannato oggi a due anni di reclusione e 300 mila lire di multa perchè ritenuto colpevole di aver pubblicato stampa oscena. Il processo era stato più volte rinviato e nel corso dell'ultima udienza le imputazioni erano state unificate in un unico procedimento. Tra i periodici sequestrati dalle varie Procure della Repubblica di diverse località italiane, in particolare dalla Procura di Firenze che nell'agosto scorso aveva ordinato l'arresto del Solini, rimesso in libertà il 19 settembre successivo, figuravano le seguenti testate: «Bikini», «Foto-sexi», «Detectives erotic story» e «Slip».

La sentenza di condanna contro il Solini stabilisce anche una ammenda di 200 mila lire per il secondo reato «pubblicazione di stampa indecente» e conferma la confisca di tutte le pubblicazioni a suo tempo ritirate dalla circolazione. La condanna è stata impugnata dal difensore del Solini, avv. Vittorio D'Aiello, dopo che era stata emessa dalla prima sezione del Tribunale penale presieduto dal dott. Biotti.

Davanti alla stessa sezione è stato celebrato un altro processo per stampa oscena a carico di Attilio Battistini, per il periodico «Sexi Bell» che ha cessato le pubblicazioni. Il processo, tuttavia, è stato rinviato a data da stabilirsi per dar modo all'imputato di presentare una documentazione che — secondo la Difesa — dovrebbe scagionarlo completamente per quanto riguarda la diretta responsabilità.

UN GROSSO FURTO di caffè a Torino

Torino, 14

Un ingente quantitativo di caffè, per un valore di oltre due milioni di lire, è stato rubato la scorsa notte a Torino, in una torrefazione di via Ravina 22, di proprietà di Andrea Brignone. I ladri sono entrati nel magazzino tuttora in fase di allestimento, dopo aver parzialmente demolito una parete e scardinato una porta che dà sul cortile. Quindi si sono appropriati di numerosi sacchi di caffè, li hanno caricati su un camioncino e sono fuggiti. Del furto sta interessandosi la polizia.

L'album degli schizzi

OSSERVA Bertrand Russell nei suoi «Saggi scettici»: «Il filosofo prima inventa una teoria nuova rispetto alla natura delle cose, e poi deduce che malvage sono quelle azioni che dimostrano che la sua teoria è falsa». E poi si citano vari esempi, tra gli altri quello del cristiano tradizionale il quale afferma che «poichè ogni cosa obbedisce sempre alla volontà di Dio, il male consiste nella disobbedienza alla volontà di Dio». In effetti qualunque soluzione globale, definitiva dei problemi metafisici, morali e anche politici e sociali è inevitabilmente arbitraria e finisce per esser smentita dalla realtà. Piuttosto che rinunziare alle soluzioni prefabbricate, si preferisce cercare un colpevole e giustificare così il proprio fallimento. Nella storia contemporanea abbondano gli esempi di un simile modo di procedere, con le tragiche conseguenze che esso implica: «Il partito comunista sotto la guida di Stalin ha sempre ragione, quindi se l'agricoltura è in crisi la colpa è dei borghesi, degli agenti provocatori, dei trotzkisti ecc...» e si sterminano milioni di persone. «Il popolo tedesco è il primo al mondo e deve dominare gli altri; quindi se è stato sconfitto in guerra si tratta d'una congiura ordita dagli ebrei, dagli inglesi ecc...»; e si sterminano milioni di persone. Quelli che abbiamo citato sono casi limite. Se ne possono trovare altri meno drammatici nella vita d'ogni giorno. Le persone convinte di possedere l'unica giusta visione delle cose in genere tendono a dividere gli uomini in buoni e cattivi e quindi a mostrarsi intolleranti. E non per niente, la storia lo dimostra, lo spirito di carità, di comprensione, è caratteristica degli scettici e dei mistici, di chi cioè, pur con sfumature diverse, non solo non accetta ma esclude la possibilità di dare una soluzione definitiva e convincente al mistero della condizione umana.

Naturalmente alla base dell'intolleranza c'è insicurezza. Gli uomini in questo sono come gli animali: attaccano con violenza quando hanno paura. E poche cose spaventano quanto l'eventualità di perdere i motivi d'avere una buona opinione di se stessi. Se tale buona opinione è legata a un sistema di valori prefissato, ogni minaccia a tale sistema è una minaccia alla propria personalità. Chi ad esempio è convinto di valere più degli altri in quanto crede nella virtù del lavoro, guarda con odio e disprezzo chi preferisce la vita comoda, convinto in buona fede di esser mosso da un nobile sdegno morale. In realtà il suo sentimento più profondo, e inconscio, è la paura di veder messa in discussione la sua scala di valori. Le persone veramente morali, cioè veramente disinteressate, di solito non condannano, in armonia del resto con gli insegnamenti del pensiero morale e religioso più profondo.

L'odio per chi è diverso, per religione, ideologia, colore della pelle e così via, dalle forme estreme (guerre di religione, persecuzioni, ecc.) alle forme più blande (antipatie e prevenzioni per chi non appartiene a una certa classe sociale o non segue magari certe regole del galateo) è purtroppo caratterizzato dalla buona fede. Se gli uomini fossero in genere in malafede, il mondo potrebbe diventare migliore molto più facilmente; disgraziatamente essi sono per lo più sinceramente convinti d'esser nel giusto. Così la pagliuzza che indubbiamente esiste, è inevitabile, nell'occhio degli «altri», dei «cattivi» si trasforma in trave e si dimenticano completamente i propri difetti. Un simile atteggiamento è tanto pericoloso che sovente, ai fini d'una armoniosa convivenza umana, i cinici sono preferibili alle persone di rigorosa moralità. La vera soluzione è però una altra, e sta nel basare la buona opinione di se stessi sullo spirito critico, sulla capacità di rimetter sempre tutto in discussione e di seguire certi principi morali pur sapendo che non hanno un carattere assoluto. E' un modo di essere, questo, difficile da raggiungere e che implica una notevole dose d'orgoglio personale e di capacità introspettive. Esso però ci libera dalla paura di quanto fanno e pensano gli altri e permette di superare la melanconica alternativa (tanto frequente nelle società umane), disonestà e apertura mentale, onestà e intolleranza o perlomeno grettezza, quella alternativa che Stendhal ha così brillantemente analizzato nel suo «Lucien Leuwen».

* * *

Uno scettico potrebbe definire l'uomo come un insieme di riflessi condizionati che reagisce a parole d'ordine di cui ignora in genere il reale significato (significato che, tra l'altro, di solito non esiste). Ovviamente si tratta d'una definizione amara; sta di fatto che le conquiste delle scienze psicologiche e sociologiche tendono a confermarla. Sembra smentirla invece il fatto che gli uomini possono riuscir a rendersi conto del meccanismo che li condiziona. In realtà il libero arbitrio esiste ma fa parte d'un processo rigoroso. Ogni fase di tale processo comporta un certo numero di gradi di libertà e quindi varie scelte possibili, ma nell'insieme il processo è deterministico. E anche la consapevolezza che tale meccanismo esiste fa parte del meccanismo stesso e ne è condizionata pur condizionandolo a sua volta. E' questo un paradosso su cui i filosofi si sono inutilmente affaticati (vedi il famoso problema del pensiero che pensa se stesso) e che gli scrittori di fantascienza non mancano di utilizzare per sconcertare il lettore. Del resto, si sa, forse la vita è un sogno in cui si sogna di sognare che la vita è un sogno.

Vittorio Tivoli

Quattro inediti latini di Luigi Galvani

Bologna, 14

Quattro inediti latini di Luigi Galvani sono stati resi noti dalla Editrice Compositori, a cura della «Fondazione Castelli», nella collana «Tesaurus latinitatis» diretta da mons. Amleto Tondini.

I quattro interessanti testi — dei quali autografi e uno scritto da un amanuense ma con correzioni e aggiunte di pugno del Galvani — fanno parte di una raccolta di ventuno lezioni di anatomia del docente bolognese, donate nel secolo scorso alla biblioteca dell'accademia delle scienze dal pronipote di lui, dott. Mattioli, e costituiscono un eccezionale contributo alla conoscenza del valore di anatomico, di biologo, di medico e di chimico del Galvani, noto soprattutto come fisico ed elettrofisiologo.

Le quattro lezioni — «De ossibus» pronunciate rispettivamente negli anni 1768, 1772, 1780 e 1786 — sono una testimonianza dell'alto grado raggiunto nel diciottesimo secolo dalla scienza attraverso l'applicazione del metodo sperimentale e l'indagine comparata; ma sono anche una prova delle doti di studioso, umanista e di maestro del grande scienziato bolognese.



Roma — Romina e Tyrina Power, figlie del compianto attore del cinema americano, si intrattengono con alcuni bambini nella campagna romana durante una battuta di caccia alla quale hanno partecipato assieme alla madre Linda Christian

UN CONGRESSO MEDICO CONTRO LA PIU' PESANTE E INSIDIOSA DELLE MALATTIE SOCIALI

In cinquemila a Karlsruhe coalizzati contro i reumatismi

Esistono terapie efficaci ma non sono quasi mai risolutive, e i farmaci sono a doppio taglio
Dai problemi della previdenza e dell'assistenza ai criteri seguiti per valutare il danno biologico

Monaco, ottobre

La più importante delle «settimane mediche» nel mondo tedesco, e ultima in ordine di tempo, è stata la «Karlsruhe Therapiewoche», e la più interessante delle laboriose giornate quella dedicata al reumatismo. Il tema centrale era: mezzi di cura vecchi e nuovi nella reumatologia. Erano presenti quasi cinquemila medici, la maggior parte della Repubblica federale; molti i sanitari austriaci e non pochi quelli di altri Paesi. Dalle relazioni pubblicate in riassunto da riviste qualificate, non si può certo dedurre che, in questo campo, le terapie abbiano registrato progressi decisivi. La premessa storica di un autorevole reumatologo di Monaco non è molto incoraggiante. In un messaggio affidato a una tavola di terracotta, venuta alla luce alcuni decenni fa, il re degli assiri Asarhaddon scrive al proprio gran sacerdote Marduk-Shakinshum: «I miei arti sono immobilizzati, e dolori continui mi perseguitano, mentre la febbre finisce per fiaccare le ultime energie»; da un'altra tavola si apprende che il medico di corte Arad-Nana gli aveva prescritto riti magici e massaggi, vari unguenti e una tintura a base di erbe vegetali per pennellature alla nuca. Più tardi, forse in extremis, gli aveva fatto strappare i denti cariati, ma senza ottenere risultati positivi o, quanto meno, risolutivi. Dunque circa venticinque secoli fa, la terapia fondamentale non era molto diversa dalla odierna, e non diversi i risultati: i «riti magici» sono la terapia per conduzione (bagni termali, fanghi, impacchi caldi) e quella per irradiazione; Arad-Nana ordinava anche bagni di sole e sabbiature marine. Nulla si sa di preciso circa il trattamento interno da lui usato (oggi, si direbbe farmacoterapico): certo è solo che, per alleviare i dolori, ricorreva a qualche droga; ma il fatto più sorprendente è che considerava come possibile focolaio d'infezione la bocca (denti e tonsille).

Quadro allarmante

Un'altra relazione aggiorna i dati più recenti forniti dalla Lega internazionale contro il reumatismo. Il quadro è veramente allarmante: oltre 150 milioni di esseri umani sono colpiti da malattie reumatiche; nei Paesi occidentali la percentuale degli ammalati oscilla dal 10 al 20 per cento, e dal 0,5 al 3 per cento dell'intera popolazione si trova nell'impossibilità di lavorare per un periodo più o meno lungo. Si tratta della più pesante delle malattie sociali; pesante, in quanto grava in misura preponderante, rispetto alle altre, sul bilancio statale (previdenza e assistenza). Il guaio forse maggiore è che circa le cause delle affezioni reumatiche si brancola ancora nel buio e che, pertanto, le varie terapie raramente riescono debellarle; sono in grado di bloccarle solo in uno stadio non avanzato. Non basta: ancora ci si domanda cosa si debba intendere per reumatismo. Non ci sono dubbi solamente sul sintomo che si manifesta in quasi tutte le forme reumatiche, il dolore, all'origine del quale, e delle altre manifestazioni (edemi ecc.) possono essere focolai non precisabili e quindi non efficacemente aggredibili.

Di particolare interesse una relazione sulle febbri reumatiche, specie nei bambini e nei giovani. Si sono fatti notevoli progressi nella terapia, soprattutto in quanto si può impedire, per dirla col francese prof. Lasègue, che la febbre lambisca le articolazioni e dia morsi al cuore (gravi difetti valvolari). Il problema essenziale è favorire la formazione di anticorpi, e ciò si ottiene aggredendo con antibiotici i focolai d'infezione. Disgraziatamente anche qui si brancola nel buio, perchè tali focolai sono di diversa natura; secondo vari studiosi, i più frequenti si trovano nel cavo orale (denti e tonsille); secondo altri, è molto discutibile che essi siano all'origine della maggior parte delle malattie reumatiche.

Quanto al trattamento farmacoterapico, è provato che si deve attribuire ancora molta importanza alla scoperta di Philipp Hench (Premio Nobel), primario della famosa clinica americana «Mayo». Durante un congresso di reumatologia (estate 1949) il prof. Hench annunciò di avere ottenuto successi strabilianti, anche in casi gravi di artrite reumatoide, con adeguate dosi di cortisone. Purtroppo, dopo qualche tempo, si fece un'amara constatazione: l'effetto era temporaneo; l'interruzione della cura determinava quasi sempre una ricaduta e, d'altra parte, il persistere nella medesima con dosi elevate provocava in molti organismi reazioni negative, soprattutto disturbi gastro-intestinali; più tardi, si stabilì che il cortisone causava una diffusa demineralizzazione dello scheletro e, con ciò, una fragilità delle ossa simile a quella originata dalla osteoporosi senile. Più tardi, si riuscì a ridurre quegli effetti negativi, modificando leggermente la molecola cortisonica. Tre anni fa, destò molte speranze un altro farmaco americano, l'indometacina, ma ben presto si dovette constatare che appena un paziente su tre la tollerava: non solo si accusavano vertigini, cefalee, forte eccitabilità, ma anche ulcerazioni gastriche. Curiosa la conclusione a cui è arrivato un notissimo reumatologo americano, il prof. Ephraim P. Engleman: un farmaco veramente efficace, ben poco tossico e a buon mercato è l'acido acetilsalicilico. Singolare omaggio alla memoria di Felix Hoffmann il quale settant'anni or sono era ben lontano dall'immaginare che il suo prodotto antitermico e antireumatico, la aspirina, avesse anche un effetto analogo, sia pure molto blando, a quello constatato nel cortisone da Hench nel 1949.

Il congresso medico di Karlsruhe, più esattamente la giornata reumatologica, è servito in sostanza a fare il punto della situazione, anche in rapporto agli imperativi sempre più pressanti che scaturiscono dal dilagare quasi inarginabile della pesante malattia sociale; punto che, per suo conto, ha fatto in una succosa originale monografia uno scienziato italiano, il prof. Aldo Morandi dell'Università di Pisa. Alla luce delle recenti statistiche, più recenti di quelle citate al congresso di Karlsruhe, risulta che nella lotta contro le malattie reumatiche (in primo luogo l'artrite reumatoide con le sue svariate manifestazioni tipiche e atipiche) non si registrano successi decisivi. Con le terapie, vecchie e nuove, si sono ottenuti confortanti risultati, ma non si è risolto che in pochi casi il problema essenziale, la guarigione; si è riusciti a contenere, in alcuni settori, il flagello sociale, mentre in altri ci si sforza invano di arrestarne l'allarmante dilagare. L'arma ancora più efficace (come per i tumori) è la diagnosi precoce; essa è fondamentale per impedire la evoluzione della malattia e le conseguenti deformità; un'altra arma è la cura immediata: la terapia medica e la fisioterapica devono essere applicate contemporaneamente e rapidamente; importante è pure la cosiddetta chinesiterapia di protezione. Bene inteso, tutte le cure sono più o meno efficaci a seconda dei mezzi a disposizione: dagli ambulatori specializzati alle cliniche chirurgico-ortopediche, dalle attrezzature delle stazioni termali ai centri di rieducazione. Bisogna d'altra parte tener conto che l'intero organismo ne risente: il processo patologico riguarda non solo le articolazioni, i muscoli, le borse di scorrimento, i tendini, ma anche organi vitali come il cuore.

Rieducazione funzionale

Dal punto di vista sociale, il problema fondamentale è il seguente: restituire al paziente reumatico la capacità di lavorare, tenendo presente che alla lesione anatomopatologica può aggiungersi l'atrofia da non uso; la funzione di un'articolazione è utile agli scambi normali nella cartilagine, nell'osso, nel connettivo di sostegno. Ecco perchè l'ortopedia moderna annette grande importanza alla rieducazione funzionale dell'articolazione malata, e tende a immobilizzare il meno possibile le zone colpite con apparecchi gessati. Talvolta, la immobilizzazione s'impone, per esempio nelle gravi ed estese alterazioni distruttive dei capi ossei articolari, tipiche nella fase avanzata della malattia.

Del prof. Morandi è pure un'opera di vasta mole, uscita recentemente a Pisa (editore il Giardini) e alla quale hanno collaborato i docenti universitari Vittorio Calandra, Alfredo Tessadri e Velia Coletti, rispettivamente per la parte giuridica, per l'infortunistica e per la pedagogia. S'intitola «La valutazione del danno biologico alla personalità»; s'intende il danno causato da malattie (in testa le reumatiche) o da infortuni. In sostanza, si tratta della prima guida pratica medico-legale per un'equa e il più possibile esatta valutazione di ogni menomazione invalidante alla luce di una tipizzazione delle malattie e degli infortuni quale risulta dai criteri suggeriti, soprattutto, dall'enorme sviluppo del tecnicismo moderno.

Taulero Zulberti

UN NUOVO INTERESSANTE CONTRIBUTO DI STUDIO DI NEVIO MATTEINI

GIORNALISMO IN RITARDO NELL'ANTICA SAN MARINO

Soltanto nella seconda metà dello scorso secolo la Repubblica del Titano ebbe il suo primo foglio - Simpatiche cronache e curiosità sulla vita dell'epoca

A pochi mesi di distanza da quell'interessante saggio storico sui primordi della stampa in Italia — «Il Rimino» — che a suo tempo presentammo su queste colonne, Nevio Matteini ci fa dono di un'altra pubblicazione del genere, ugualmente interessante, documentata, e ricca di notizie curiose: «Il giornalismo nella Repubblica di San Marino». L'argomento è del tutto nuovo, non ne avevamo letto nulla prima d'ora, e possiamo dire che — magistralmente sviluppato ed esteso come lo ha Matteini — il «patito» di giornalismo, come pure il semplice affamato di curiosità letterarie, trova di che soddisfarsene.

Come è noto, la Repubblica di San Marino, indipendente dal X secolo, è il più antico Stato libero d'Europa; nella storia del giornalismo, però, essa non ha alcun posto fino alla seconda metà dell'Ottocento, anche se un primo cenno, al riguardo, si trova nei verbali del Consiglio Principe del 22 aprile 1640: «Fu proposto dalli Ill.mi Sig.ri Capitani che sarebbe stato bene a far venire gl'Avisi et reporti, per sapere le nove del mondo et per eccitare la gioventù et removerla dall'otio, et che si facesse pagare agl'Ebrei. Fu sopra di ciò discorso da tutti prudentemente, et fu lodato, che si facesse venire de reporti, ma che li cittadini si metessero le mani nelle loro borse».

Dovevano passare ancora due secoli, prima che San Marino avesse un giornale proprio. Apre la serie «Il Romagnolo», fondato nel 1858 dal mazziniano e garibaldino Eugenio Valzania, di Cesena, il quale peraltro cessò le pubblicazioni un anno dopo. Un balzo di vent'anni, prima che il piccolo Stato abbia il suo secondo giornale: «La Nefelococchighia», fondato nel marzo 1879 da Giuseppe Angeli. Che significa quella strana parola? Sentiamo Matteini: «I redattori non lo dicono espressamente. Penso che la parola sia presa di sana pianta da "Gli uccelli" di Aristofane. Nella commedia greca "Nefelococchighia" (italianizzato "Nubicuculia") è la città delle nubi e degli uccelli, giacchè il cuculo sta per tutta la razza dei volatili. Gli abitanti di codesta città personificano l'ambizione, l'insolenza, la leggerezza, la credulità degli ateniesi del quarto secolo a.C., e insieme le insanie e le vanità degli uomini in ogni luogo e in ogni tempo. In effetti l'articolo d'apertura a firma "Condor" — continua Matteini — è una bizzarra idealizzazione della città dei cuculi, del paradiso degli uccelli, del regno della pace e dell'uguaglianza perfetta. In contrapposto c'è il mondo degli uomini, dilacerato dalle invidie, dai rancori, dalle calunnie. L'allusione alla comunità del Titano è chiara nel contesto dell'articolo».

L'arma della satira

Il nuovo giornale ha un programma liberaleggiante e carattere comico-satirico. In ogni riga ci si imbatte in cornacchie e pipistrelli, in corvi e civette, e i redattori sono occupatissimi a prendere per il bavero i politici saccenti, il clero incolto e interessato, i borghesi avidi e ben pasciuti. Ma il 23 aprile 1881 anche «La Nefelococchighia» cessa di uscire. La sostituisce, due settimane più tardi, «Il Giovane Titano» (quattro pagine su tre colonne, formato cm. 31 x 41), pure questo diretto da Giuseppe Angeli.

Lo si stampa saltuariamente, i lettori del resto ne sono avvertiti («Il giornale esce quando lo crede opportuno»), e dalle sue colonne echeggia un forte spirito anticlericale. Leggiamone un saggio: «In ristrettissimo spazio ci si presentano quattro Conventi: due di Frati, uno di Cappuccini, uno di Monache, tanto che un po' del territorio, tenuto conto anche delle beghine (che son tanto brutte) e dei torcicolli senza nicchio, si potrebbe chiamare, badando alla forma, una Tebaide in miniatura. I nostri Conventi ricettano, in generale, gente nemica del lavoro, che cerca il silenzio per far meglio il suo comodo, involta appunto in ciò, da cui si vorrebbe far credere purificata; per conseguenza non solo inutile, ma anche dannosa agli altri uomini. Ho detto in generale, perchè per avventura vi si possono trovare uomini degni di rispetto e d'onore. Del resto convengono là dentro, piovuti non si sa d'onde, uomini ignoranti di tutto, per mangiare e bere (bene), col pretesto di salvare le anime: grosse cucurbite vuote di semi fecondi: cuori per lo più serrati alla pietà verso i poveri, incapaci di conforto ai miseri, mentre questo dovrebbe essere l'unico loro scopo. Preci senza fervori, assidue discordie, invidiuzze, rancori e qualche legnata, ecco la loro occupazione».

Pagine battagliere

Il 14 gennaio 1883 anche «Il Giovane Titano» cessò le pubblicazioni. Ma nei venticinque numeri che ne uscirono, esso si conquistò il merito di essere stato il primo giornale sanmarinese a sostenere una politica interna di rinnovamento, a richiamare l'attenzione dei cittadini sui problemi più scottanti del Paese, e a sottolineare la grande funzione della stampa: «Laddove non è alcuna libertà di stampa, ivi l'ingegno incatenato languisce, le lettere giacciono neglette ed avvilite, e le tenebre dell'ignoranza e la schiavitù della mente rendono il popolo molle, inerte ed incapace di generosi sentimenti. Ma dove la libertà di stampa non è costretta al silenzio, ivi l'ingegno trova nutrimento e sviluppo, ivi le lettere e le scienze floriscono, ed il genio, la più bella delle creature divine, sorge ad imprimere nella nazione quel carattere di superiorità intellettuale che rende un popolo forte, potente e rispettato dalle altre nazioni».

Non aveva davvero peli sulla lingua «Il Giovane Titano», sia che si trattasse di attaccare il mensile «La Repubblica di S. Marino», qualificandolo «organo delle idee politico-religiose del Governo», sia che si trattasse di criticare l'operato del Consiglio Principe e Sovrano: «Dimettetevi, dimettetevi in massa, poichè innanzi alla Storia rappresentate il passato, innanzi alla scienza la barbarie e l'oscurantismo, innanzi al Paese il rovescio del sentimento popolare».

Alla morte di Garibaldi, il giornale uscì listato a lutto: «Il Governo della Repubblica ha concorso con 1500 lire all'erezione del monumento del Generale Giuseppe Garibaldi ed ha concesso gratis l'area del terreno su cui deve sorgere il busto dell'Eroe. Oltre a ciò ha decretato di porre un'iscrizione nell'Aula Consigliare a memoria imperitura del nostro Grande Concittadino. Noi non abbiamo che parole di lode per il Governo, il quale, interpretando i sentimenti della cittadinanza, ha compiuto un grande atto di giustizia e di dovere verso il leggendario Duce dei Mille».

Numeri unici

Scomparso il battagliero e coraggioso «Giovane Titano», rimase in campo «La Repubblica di S. Marino», fondato nell'ottobre 1881 (quattro pagine su due colonne, formato cm. 28x38) che usciva ai primi di ogni mese, diretto dall'avv. Giuseppe Masi che ne era anche il proprietario. Aveva un'impostazione storico-letteraria e politica, e come programma si proponeva di far cosa accetta ai «moltissimi Personaggi» che «s'interessano sempre, e per loro bontà s'interessano tuttora» della Repubblica del Titano. Fra i personaggi cui rendere omaggio, troviamo già nel primo numero il Re d'Italia: «Nel giorno 3 del p.p. settembre, festa di San Marino, ha fatto servizio per la prima volta la Milizia Cittadina nuovamente reclutata e fornita delle uniformi di nuovo modello. In tale occasione sono stati rinnovati i 60 fucili Wetterly che S. M. Umberto I Re d'Italia ha recentemente regalato alla nostra Repubblica. I Sammarinesi sono gratissimi a S. M. scorgendo in tale dono un nuovo e prezioso pegno di benevolenza, della quale li volle più e più volte onorati l'Augusto suo Padre».

Il 31 marzo 1883 anche per «La Repubblica di S. Marino» venne l'ora di chiudere. Seguirono altri due giornali, «La lotta» e successivamente «Il Radicale», entrambi ispirati alla stessa linea ferma, intransigente, sprezzante di ogni compromesso, che era stata tipica nel «Giovane Titano».

Negli ultimi anni del secolo scorso, il piccolo Stato non ebbe giornali. Vi si stamparono quattro numeri unici che videro la luce dopo la scomparsa del «Radicale» ed entro l'ottobre del 1900: «Il 30 Settembre 1894», quattro anni più tardi «I Maggio», nell'agosto 1898 il «Bullettino dell'Accademia Enciclopedica Sammarinese», e infine «1.o ottobre 1900».

Un nuovo giornale si ebbe solo il 1.o aprile 1903 — epoca alla quale si arresta l'indagine di Nevio Matteini — e fu «Il Titano», dapprima organo della democrazia sammarinese.

Fabio Giraldi

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

I bambini ci guardano

Milano, ottobre

Il «Salone del bambino» è una sagra gioiosa dell'infanzia e una rassegna vasta e documentata, intesa soprattutto nel rivolgere un appello alle categorie produttive per approfondire le attenzioni al mondo infantile e ai suoi problemi che devono avere il giusto posto in una società armonicamente ordinata e sviluppata.

Si è visto in sostanza, ha detto giustamente il presidente del Salone, avv. Gian Paolo Melzi d'Eril, che in un mondo pieno di luci ma non scevro d'ombre, come quello odierno, ciò che poteva sembrare solo un gioco, acquisiva un valore pedagogico positivo o negativo e poneva sul tappeto dei problemi sociologici che esigevano un'attenta riflessione e un coordinamento delle esperienze.

Il «Salone del bambino» si presenta oggi come una documentazione viva e serena di questo mondo tutto particolare. E l'impegno dei suoi promotori è quello che nel volto dei propri bimbi ognuno ritrovi la speranza e la fiducia in una umanità migliore.

Numerose sono le novità che caratterizzano questa speciale edizione della rassegna espositiva dedicata all'infanzia: una fra queste è la luminosa «galleria delle delizie» che si estende attraverso un percorso ellittico, presentando quanto può concorrere alla sana nutrizione dei bambini e dei giovani. In un grande posteggio riservato al «latte» è stata addirittura ricostruita una piccola stalla animata da vitellini vivi. Il «minisalone dell'automobilina» è disseminato di box allineati lungo i bordi delle grandi piste per vetture a pedali e per i saettanti microbolidi da competizione comandati a pulsante. Completano questo settore il minicinema «Quadrifoglio» dove sono proiettati i documentari che ricordano gli episodi più salienti delle gare e delle vittorie che hanno avuto per interpreti i piloti dell'Alfa Romeo e una miniscuola dove una insegnante e i bambini delle scuole materne sono impegnati in un susseguirsi di divertenti lezioni sul regolamento stradale adattato alla prima infanzia.

Per la prima volta in campo nazionale anche l'aeromodellismo è presente in una sequenza espositiva a carattere collettivo e di particolare prestigio. Questa attività interessa in modo particolare i giovani, in quanto attraverso l'aeromodellismo essi possono accostarsi all'aviazione, comprendere la sua evoluzione e la sua affascinante storia e nello stesso tempo acquistare quelle doti di pazienza, buona volontà, applicazione che saranno loro utili anche nel caso l'aeromodellismo diventasse per essi il caro ricordo degli anni più belli.

Per la prima volta in Italia, e forse in Europa, l'aeromodellismo viene inserito in una manifestazione come questa del «Salone del bambino» che consente a migliaia di visitatori, giovani e non giovani, di accostarsi ad esso e comprendere specificatamente cosa sia esattamente.

Nel campo editoriale la «Mondadori Ragazzi» ha istituito un servizio di consulenza gratuita per gli alunni delle scuole elementari e medie, rivolta ad aiutare positivamente i giovani studenti nello svolgimento delle impegnative ricerche scolastiche. Il servizio-inchieste della «Mondadori Ragazzi» è contrassegnato dalla sigla SI che è di per se stessa una positiva risposta a tutti i quesiti e i dubbi di coloro che affrontano lo studio con impegno e consapevolezza.

Merita infine particolare attenzione, fra le varie iniziative del «Salone», il simposio medico su «Gli occhi del bambino», organizzato dalla Fondazione Carlo Erba, dall'Istituto pediatrico G. Gaslini di Genova e dalla Società italiana di medicina e igiene della scuola.

Durante le prime settimane di vita, affermano gli studiosi, il bambino può presentare occhi danzanti, cioè un'oscillazione ritmica degli occhi o nistagno. E' il segno di un difetto visivo che va precocemente curato con l'uso degli occhiali.

La miopia è dovuta a un eccessivo sviluppo antero posteriore degli occhi per cui i raggi visivi non riescono a convergere sulla retina. E' per lo più ereditaria per cui conviene sottoporre ad esame oculistico i figli di genitori che portano gli occhiali.

I bambini sui tre anni a volte accusano strabismo dopo essere stati malati di morbillo o di scarlattina. Sono bambini perfettamente sviluppati e che hanno una capacità visiva perfetta. Lo strabismo non è in questi casi una malattia degli occhi, ma dei muscoli che regolano il movimento degli occhi. Per curarlo occorre portare occhiali che obbligano a mantenere gli occhi nella giusta posizione; sono utili anche gli esercizi ortottici.

Vi sono bambini che imparano in ritardo e con grande difficoltà a leggere e vengono pertanto giudicati di scarsa intelligenza. Spesso invece si tratta di difetti visivi o anche uditivi oppure di disordini della personalità legati a carenze educative o ad ambiente frustrante.

Sono importanti anche i caratteri tipografici dei libri di scuola; la lettura non deve mai risultare faticosa.

Tutto questo è stato messo a punto dal convegno per proteggere la funzione e la bellezza degli occhi dei bambini.

Piero Longardi

LIBRI RICEVUTI

Thomas Merton: **Diario di un testimone colpevole** (Garzanti ed., pagg. 350, lire 3000). Gli orizzonti di un asceta sono tutt'altro che angusti: ce lo dimostra ancora una volta Merton con questa sua antologia dove sono registrate le divagazioni del suo spirito su fatti, persone, verità, stati d'animo. E' un vagabondaggio che ha per confini l'infinito e vede ogni frammento di reale in una prospettiva senza confini. Tutto ciò che succede nel monastero o negli spazi, nelle varie parti del mondo dove si agita la finanza, la politica, la cultura, o in qualche remoto angolo del suo cuore, viene trasformato in elemento costitutivo della sua spiritualità, tanto che egli, così segregato dal mondo, può giustamente definirsi «testimone»; appellarsi cioè a una conoscenza diretta di tutte queste realtà e partecipare ad esse fino al punto da sentirsi concretamente responsabile di tutte: «testimone colpevole». Frammenti di saggezza cristiana e orientale, persone ecclesiastiche o politiche, episodi umani o religiosi, manifestazioni di grettezza o di eroismo, sforzi conciliativi o irrigidimenti, prese di posizione del pensiero umano che tenta nuove soluzioni a problemi antichi o ripropone in termini moderni soluzioni millenarie, tutto viene filtrato, purificato, condensato dal crogiolo interiore che è l'anima ascetica di questo monaco contemplativo, e ridetto in maniera piana, del tutto naturale, quasi continuando un discorso che i fedeli lettori di Merton ben conoscono e che di volume in volume va facendosi più lineare.

CRONACA DELLA CITTA'

APERTA LA VENTESIMA CONFERENZA NAZIONALE

Il Governo per il rilancio delle autolinee turistiche

Scalfaro conferma la piena fiducia nella collaborazione tra iniziativa pubblica e privata - Impegni della Regione

«E' stato un atto doveroso per Trieste quello che è stato fatto. Per quanto mi riguarda, il mio Ministero ha dato pure il suo contributo, al fine di migliorare e potenziare le infrastrutture, con particolare riguardo ai provvedimenti relativi all'aeroporto, alle comunicazioni ferroviarie e al porto».

Lo ha detto il Ministro dei Trasporti e dell'aviazione civile, Oscar Luigi Scalfaro, inaugurando la XX Conferenza nazionale per l'istituzione di autolinee di gran turismo, ieri mattina, nella sala maggiore del CCA. Hanno presenziato alla cerimonia, tra le altre autorità, il presidente del Consiglio regionale, Ribezzi, e il Commissario del Governo, Prefetto Cappellini, assieme agli esponenti dei Ministeri della Pubblica istruzione, del Turismo, degli Interni, dei Trasporti, e ad oltre un centinaio di operatori economici del settore, e ai rappresentanti sindacali delle organizzazioni di categoria.

Rilevato che il sacrificio di cinquant'anni fa rimane sempre vitale come allora, il Ministro si è richiamato al senso del dovere e dell'amor di patria, senza i quali — ha detto — non è possibile nemmeno credere nell'unità d'Europa.

Il rappresentante del Governo ha voluto quindi porre in risalto la sua fiducia nella validità di un sistema economico in cui siano equamente ripartiti i compiti fra l'iniziativa pubblica e quella privata. L'azione politica — ha aggiunto — deve avere per obiettivo costante il raggiungimento di un equilibrio fra i due «spazi» che hanno un carattere di complementarietà, e che postulano quindi una collaborazione e un coordinamento, al fine di raggiungere la massima efficienza. E la definizione di questi spazi e la successiva ripartizione delle sfere dei due settori è una scelta che comporta una responsabilità politica.

Di rilievo appare, al riguardo, l'affermazione del Ministro, secondo la quale «la modifica di questo equilibrio che si attui attraverso decisioni ed eventuali spostamenti improvvisi e imprevisti, che avvengano al di fuori degli organi costituzionali — che sono i soli ad averne poteri e responsabilità — costituirebbe un evento di estrema gravità. Stato di diritto significa mettere il Governo in condizione di compiere una scelta libera e consapevole, e lasciare al Parlamento l'approvazione o meno di tali decisioni. Fatti che avvengano al di fuori di queste responsabilità e che rendano impossibile l'intervento degli organi competenti ad agire, oltre ad assumere l'aspetto di pericoloso precedente, alterano la stessa correttezza costituzionale».

Dopo aver sottolineato che i recenti provvedimenti governativi hanno dato alla categoria dei concessionari di autoservizi la possibilità di superare in parte la grave crisi del settore attraverso la prevista sovvenzione alle imprese deficitarie, l'on. Scalfaro ha annunciato che è già stato presentato al Consiglio dei Ministri un provvedimento analogo per il 1967, perchè non sono cambiati i presupposti che servirono alla elaborazione del primitivo provvedimento legislativo. E ha aggiunto che questo aiuto deve essere però considerato come un contributo all'avvio di un processo di normalizzazione che le stesse imprese dovranno raggiungere con il loro impegno e le loro forze. Il Ministro ha infine ribadito la necessità che l'azione quotidiana di tutti — operatori economici e Governo — si svolga sempre nell'ambito di una visione che consideri come preminente l'aspetto umano e tenda al miglior servizio della comunità.

Di rilievo anche l'intervento dell'on. Vedovato, presidente dell'Associazione nazionale autolinee in concessione (ANAC), il quale si è soffermato su due questioni di fondo: la nuova disciplina delle autolinee e le incidenze dell'ordinamento regionale sulla politica dei trasporti e sull'equilibrio del principio del cosiddetto «doppio binario», ossia tra lo spazio lasciato all'iniziativa privata e quello proprio dell'iniziativa pubblica. In sede nazionale sembra ormai prevalere quell'orientamento che riconosce ai due sistemi di gestione compiti operativi; in sede regionale si hanno invece manifestazioni che contrastano con quanto disposto in campo nazionale, creando confusione e attriti che possono condizionare negativamente i futuri e necessari sviluppi dell'intera politica dei trasporti. L'on. Vedovato ha auspicato pertanto che tali contraddizioni vengano superate, e che lo svolgimento dell'attività economica sia regolato in ogni fase da principi chiari e di comune interpretazione.

L'importanza che l'autolinea riveste nell'attuale politica di rilancio del turismo è stata sottolineata dal direttore generale della Motorizzazione civile, ing. Carlucci, secondo il quale il settore ha superato il periodo di recessione grazie all'opera svolta dal Governo, ma la svolta ultima rimane l'autosufficienza delle imprese. Bisognerà adeguare, sia pure gradualmente — ha detto — le tariffe ai costi, cercando che lo utente ne risenta il meno possibile, per poi passare all'effettivo coordinamento del settore, attraverso la nuova regolamentazione delle concessioni attualmente allo studio.

Puntualizzazioni sui problemi di rispettiva competenza sono state fatte dal dott. Tropea del Ministero della Pubblica istruzione, dal barone de Albori per la FIAVET, dal dott. Azzolini per la FENIT e dal dott. Ruffino per il Ministero del Turismo.

Ricordato che il dopoguerra ha posto gravi problemi alla evoluzione economica della città, il Sindaco Spaccini ha a sua volta rilevato che con la somma di due forze — quella del Governo e quella di tutti gli operatori economici — è stato possibile superare molte difficoltà, tanto che la città ha potuto riprendere nuove energie e procedere più sicura verso il futuro.

Il profondo interesse della Regione per i problemi del convegno è stato sottolineato dall'assessore regionale ai Trasporti, Varisco: problemi del turismo, dei servizi turistici e dei trasporti in genere, ai quali si guarda come a un obiettivo di primaria importanza nel quadro dell'attuazione del programma di sviluppo.

Varisco ha rilevato che la Regione si accinge ad affrontare l'impegno legislativo per la disciplina dei trasporti di sua competenza, e la pienezza delle proprie attribuzioni sul piano dell'azione amministrativa, in un momento in cui il settore presenta larghe zone d'ombra. Da questo incontro — ha detto — l'Amministrazione regionale si ripromette di trarre utili indicazioni non solo per la propria azione legislativa e amministrativa, ma anche ai fini di un opportuno collegamento e di ogni possibile uniformità con l'azione degli organi statali e di una sempre maggior collaborazione con le imprese operatrici.

I lavori della Conferenza si protrarranno per tutta la settimana: vi verranno discussi i programmi previsti per le autolinee annuali di gran turismo, di nuova istituzione o già in esercizio, riconfermate con o senza alcuna modifica riguardo alle modalità di esercizio. I problemi della nostra Regione saranno trattati nella giornata conclusiva, domenica: a quanto risulta, comunque, non vi sarebbero richieste per la istituzione di nuove autolinee nè nell'ambito regionale nè in quello interregionale.

Pelizzo inaugura l'assemblea delle Province

Il Sottosegretario alla Difesa, Guglielmo Pelizzo, presenzierà oggi alla solenne inaugurazione dell'Assemblea dei presidenti delle Province d'Italia, cui saranno presenti gli esponenti delle Province italiane e di tutte le Regioni a statuto speciale. La cerimonia avrà inizio alle ore 16.30 nell'aula magna dell'Università, con discorsi del Rettore Origone, del presidente Savona, del Sindaco Spaccini, del presidente la Regione, Berzanti, del presidente della Unione province italiane, Gava, e del Sottosegretario Pelizzo.

In mattinata, alle 11, i presidenti delle province e i delegati si riuniranno a Redipuglia, per rendere omaggio ai Caduti, e quindi il direttivo dell'UPI sosterà a Gorizia, per una riunione preliminare. Domani i lavori dell'assemblea riprenderanno nella sala maggiore della Camera di commercio; nel pomeriggio sarà effettuata una visita alla Villa Manin di Passariano e a Udine. I lavori si concluderanno giovedì, con una serie di ordini del giorno.

Messaggio di Spaccini al Sindaco di Beirut

Questa sera partirà per il Levante la motonave «Ausonia», con a bordo, fra gli altri, 84 crocieristi, soci del Circolo della Marina Mercantile «Nazario Sauro»: essi sono latori di un messaggio che il Sindaco ing. Spaccini indirizza al Sindaco di Beirut, ricordando il gemellaggio celebrato anni or sono, dopo una manifestazione fieristica triestina, per iniziativa del Sindaco di allora, ing. Bartoli.

Il Circolo «Nazario Sauro» offrirà in questa occasione al primo cittadino della capitale libanese una raccolta di stampe antiche della nostra città.



(«Giornalfoto»)

Parla il Ministro on. Scalfaro all'inaugurazione della ventesima Conferenza nazionale delle autolinee di gran turismo. A destra il presidente del Consiglio regionale dott. Ribezzi

NEL CINQUANTENARIO DELLA REDENZIONE

Rivivrà in una mostra l'epopea della Marina

Dal 27 ottobre al 5 novembre l'esposizione che l'«Aldebaran» sta allestendo con la collaborazione dell'A.N.M.I. di Trieste

Nella ricorrenza del cinquantesimo anniversario della Redenzione, gli appassionati e cultori di marineria non potevano essere assenti alle manifestazioni che si svolgono nella nostra città. Da circa tre anni la locale benemerita Associazione marinara «Aldebaran», guidata dall'infaticabile Mauro de Pinto, curatore del Museo del Mare, sta lavorando per onorare la Marina militare in questa epica data con la collaborazione del Gruppo triestino dell'Associazione nazionale marinai d'Italia. Studiosi, ricercatori, disegnatori ed infine modellisti hanno già approntato una serie di ben 40 modelli navali in scala 1:200 e 1:25, che rappresentano le più significative unità della flotta del 1915-18 e tre plastici che illustreranno la battaglia del Piave e la leggendaria impresa dei «Mas» di Rizzo.

Nell'esposizione potranno essere ammirate la corazzata «Giulio Cesare», nave ammiraglia della flotta, la «Napoli», unità veloce, e la sfortunata «Benedetto Brin», che saltò in aria nel porto di Brindisi il 27 settembre 1915 per sabotaggio, gli incrociatori corazzati «San Giorgio», «Amalfi» e «Varese», il velocissimo esploratore «Quarto», il «Riboty» e varie cacciatorpediniere e torpediniere, fra i quali non potevano certamente mancare l'«Audace» e lo «Zeffiro», la nave cioè che per prima portò il tricolore d'Italia nella nostra città e quella che viene ricordata per l'impresa di Parenzo del 1916. In quella occasione Nazario Sauro attraccò alla banchina della cittadina istriana e, dopo aver gridato in dialetto istriano alla sentinella di prendere la cima e di non dormire, la catturò e fece saltare in aria dei depositi, portando a termine l'azione assegnata.

Vasta la serie dei sommergibili, dai piccoli battelli del tipo «A» e «B», detti "le macchine da cucire", usati per la vigilanza delle basi, al grosso battello della classe «Micca».

Interessante la parte dei natanti, che furono i protagonisti della battaglia del Piave, quali il grosso pontone armato «Faà Di Bruno», che con i suoi due cannoni da 381 sparava da Grado fino al monte Hermada, e il piccolo zatterino denominato «Raganella».

I «Mas» saranno esposti in un salone appositamente allestito e, così, si avrà una chiara visione del mezzo insidioso, che diede i maggiori fasti all'Armata del mare. Di questi minuscoli battelli, i più piccoli avevano solo 11,5 tonnellate di dislocamento, mentre i più grandi, adibiti alla scorta dei convogli e alla caccia antisommergibile, arrivavano alle 43 tonnellate.

La Marina aveva messo in cantiere dal 1916 al 1918 ben 422 unità su 438 programmate. Di questi battelli, 244 entrarono in servizio prima della fine del conflitto, tre andarono perduti nel periodo di approntamento e 175 vennero completati dopo la fine della guerra. Per cause belliche affondarono 12 unità.

Altri due plastici daranno, in una fedele riproduzione, l'esatta visione di come combatterono i marinai sul Piave. Inoltre una serie inedita di disegni, pannelli fotografici e documenti vari faranno da cornice ai perfetti modelli.

La rassegna, che sarà allestita alla Stazione marittima, si svolgerà nell'ambito della grande Mostra dell'Interforze, che il Ministero della Difesa organizza a Trieste dal 27 ottobre al 5 novembre, affidandone la regìa alla Marina militare.

L'Associazione «Aldebaran», dopo molteplici fatiche, ha portato a termine il suo lavoro grazie al contributo della Marina militare e del Comitato per le celebrazioni «Trieste 68». All'interessante esposizione dell'«Aldebaran», che va ad aggiungersi alle molteplici affermazioni avute da questo sodalizio cittadino, unico nel suo genere in tutto il Paese nel campo della cultura e della propaganda marinara, non mancheranno certamente il meritato plauso e successo.

L'«Atomo per la pace» consegnato da U Thant al prof. Abdus Salam

Il Segretario generale dell'ONU, U Thant, ha consegnato ieri all'Università Rockefeller di New York i premi denominati «Atomi per la pace» allo svedese Sigvard Eklund, direttore generale dell'AIEA di Vienna, al pakistano Abdus Salam, direttore del Centro internazionale di fisica teorica di Trieste, e allo statunitense Henry de Wolf Smythe, capo della delegazione americana in seno al Consiglio dei Governatori presso l'AIEA.

Il premio, concesso dalla Ford Foundation, consiste in 90 mila dollari, da suddividersi in tre parti, a coloro che si adoperano in modo particolare per la diffusione dell'energia e della scienza atomica per scopi pacifici. Il premio — come lo stesso Salam ha avuto occasione di rilevare — può essere considerato un riconoscimento al Centro internazionale di Trieste, per tutto quanto finora ha fatto nel supremo interesse della scienza all'insegna della pace nel mondo.

RIUNIONE CONGIUNTA DELLA CCdL, CISL E CGIL

All'esame dei sindacati le decisioni del C.I.P.E.

Una nota della direzione provinciale della D.C.

Nella tarda mattinata di oggi si riuniranno le segreterie delle tre organizzazioni sindacali della CCdL, CISL e CGIL, al fine di verificare i rispettivi punti di vista sulle recenti decisioni prese dal CIPE a favore della economia della nostra provincia. Come noto, l'incontro si sarebbe dovuto concretare il giorno dopo la riunione del Comitato interministeriale per la programmazione economica, ma era stato rinviato a data da destinarsi per ragioni tecniche.

Ieri, intanto, si è riunito il consiglio direttivo della Camera confederale del lavoro, assieme a quello del sindacato metalmeccanici, per ascoltare la relazione del segretario generale Fabricci e del segretario Russo. La discussione si è protratta fino a tarda ora; al termine, il direttivo della CCdL ha approvato all'unanimità una dichiarazione che sarà stilata questa mattina da una commissione nominata dal direttivo, composta da Fabricci, Russo, Paolini, Coni, Ruggier e Corsi. Anche il direttivo del sindacato metalmeccanici ha approvato la linea politico-sindacale da seguire, con un solo voto contrario.

Da parte degli organi locali dei partiti prosegue frattanto l'esame delle recenti decisioni del CIPE. Iersera è stata la volta della direzione provinciale della Democrazia cristiana che, sulla base di una relazione del segretario Coloni, dopo aver espresso «la propria gratitudine al Governo e agli esponenti politici nazionali per la sensibilità dimostrata nell'accogliere quasi totalmente le richieste che erano state a suo tempo formulate localmente», ha approvato alla unanimità l'azione svolta dai dirigenti provinciali. In un comunicato, diffuso al termine della riunione, viene sottolineato che «con gli strumenti messi a disposizione dal CIPE, esistono ormai a Trieste tutte le premesse per superare, con la collaborazione di tutti, l'attuale fase di transizione che l'economia locale attraversa». Per questi motivi, la direzione provinciale della DC «esprime l'auspicio che sia definitivamente superato il tempo delle sterili polemiche», per far posto invece a una sana dialettica costruttiva.

Oggi — si afferma nel comunicato — la situazione esige il superamento delle visioni settoriali, e una chiara e seria volontà operativa di tutti: della classe economica con gli imprenditori privati in primo luogo; dei partiti politici, ciascuno nelle proprie responsabilità o di conduzione o di stimolo costruttivo, e delle organizzazioni sindacali. Da parte sua — viene rilevato — la DC triestina ha dato mandato ai parlamentari e agli amministratori regionali e locali di seguire con costante e sollecita attenzione la fase di attuazione dei vari provvedimenti.

Dal canto suo la federazione provinciale del PDIUM, pur non condividendo l'impostazione data dal Governo centrale per la soluzione dei problemi, invita la popolazione triestina e in particolare i lavoratori monarchici «ad astenersi da qualsiasi manifestazione antinazionale, che potrebbe aver luogo durante la prima decade di novembre».

A Vittorio Veneto i reduci della D.C.

Domenica prossima, nel quadro delle iniziative per la celebrazione del Cinquantenario, il Movimento reduci della Democrazia cristiana di Trieste si recherà in pellegrinaggio a Vittorio Veneto. Il programma prevede una sosta a Redipuglia, con deposizione di una corona d'alloro; a Vittorio Veneto i reduci democratici cristiani deporranno corone ai Caduti sulle lapidi del Municipio ed assisteranno ad una Messa nella chiesa di San Michele. Nel pomeriggio visiteranno il Museo di guerra. La partenza avverrà, in pullman, da piazza S. Giovanni, alle 7.15.

In visita dal Prefetto il gen. Galateri di Genola

Il Commissario del Governo, Prefetto Cappellini, ha ricevuto in visita di presentazione il gen. Galateri di Genola, nuovo Comandante del V Corpo d'Armata.

Messa per gli Alpini

Questa sera alle 19.30 per cura della Sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale Alpini, all'Altare del Disperso della Chiesa del Rosario, nel 96.o anniversario della costituzione del Corpo, sarà celebrata una Santa Messa in suffragio degli Alpini caduti in tutte le guerre e in servizio.

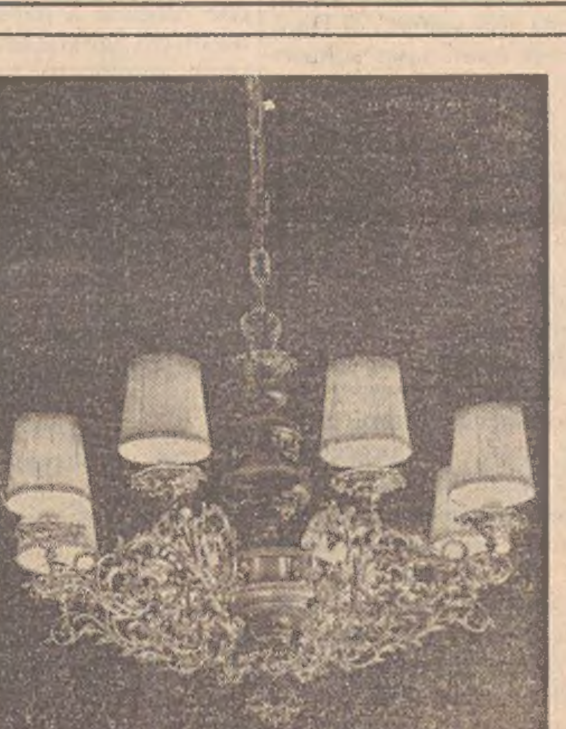
Togni alla Giornata dei dirigenti d'azienda

Il 19 ottobre prossimo, nel quadro della manifestazione del Cinquantenario, si celebra a Trieste la Giornata del dirigente d'azienda. Alla manifestazione che prevede l'assemblea generale straordinaria dell'Unione dirigenti d'azienda, presenzierà il sen. Giuseppe Togni presidente della Confederazione italiana e internazionale. La Giornata sarà aperta con l'omaggio ai Caduti sul Colle di San Giusto. Nel corso dell'assemblea i delegati dei sindacati e delle associazioni aderenti all'Unione delibereranno sulla trasformazione dell'attuale Unione dirigenti di aziende in Unione regionale dirigenti di aziende del Friuli-Venezia Giulia. Il presidente confederale sen. Togni pronuncerà il discorso ufficiale sul tema: «I dirigenti di azienda per l'unità nazionale».

Vescovo triestino destinato al Laos

Il Papa ha nominato Vescovo titolare di Tauriano e vicario apostolico di Luang-Prabang il padre Alessandro Staccioli, triestino, della Congregazione dei missionari oblati di Maria Immacolata.

Mons. Staccioli, che ha 37 anni, è nato a Trieste e ha compiuto gli studi a Siena; nel 1951 entrò tra gli oblati di Maria Immacolata ed è stato ordinato sacerdote nel 1956. L'anno successivo fu mandato a Vientiane, nel Laos, col primo gruppo di missionari italiani. Egli studiò il laotiano a Paksane, cominciò a organizzare una missione a Nam-Tha, chiusa poi in seguito alla occupazione del «Pathet-Lao»; successivamente insegnò in una scuola di Luang-Prabang dove attualmente ero provicario apostolico.





DOPO IL CONGRESSO PROVINCIALE

ELETTO PIERANDREI SEGRETARIO DEL P.S.U.

Nessuna scheda contraria nella votazione

La nuova direzione provinciale del PSU, scaturita dai lavori congressuali, si è riunita ieri sera per procedere all'elezione del nuovo segretario provinciale. E' stato chiamato a reggere la carica Oberdan Pierandrei, com'era nelle previsioni. Sul suo nome si sono concentrati tutti i voti dei 14 rappresentanti di «autonomia socialista» presenti — escluso Pierandrei — alla riunione: il neo-eletto segretario, pure autonomista, si è astenuto dal voto. Gli esponenti delle altre correnti, tredici in tutto (erano presenti i sette di «riscossa socialista», due di «impegno socialista» e i quattro di «sinistra»), hanno invece votato scheda bianca. L'elezione di Oberdan Pierandrei alla segreteria provinciale ha concluso i lavori del PSU di Trieste in vista della prossima assise nazionale di questo partito.

Come noto, i lavori del primo congresso provinciale, preceduti dalle assemblee precongressuali sulla scorta dei cui suffragi era stato stabilito già il numero dei rappresentanti delle singole correnti in seno alla direzione provinciale, hanno visto la netta affermazione degli autonomisti che sul piano politico nazionale annoverano fra i principali esponenti Nenni, Mancini e Preti.

Oberdan Pierandrei ha già ricoperto la carica di co-segretario del PSU fin dal momento dell'unificazione del PSDI (dalle cui file proviene) con il PSI.

STATO CIVILE

14 ottobre

MORTI: Trento Giovanni a. 75; Biaggi ved. Pelos Maria a. 86; Toscan Carlo a. 72; Dazzara Antonio a. 46; Presti Luigi a. 88; Janzso in Del Negro Gisella a. 74; Dussi in Arming Rina a. 53; Zavuta Marcello a. 62; Scheriani Romano a. 56; Scocchi Maria a. 79; Bruno Giovanni a. 75; Baruca ved. Gracogna Antonia a. 88; Sansebastiano Angelo a. 68; Langhammer Elfriede a. 60; Bronbara ved. Cebochin Teresa a. 85; Miriani in Calabrese Mira a. 58; Morgan Giuseppe a. 70; Borme Giovanni a. 85; Furlan in Caprioli Lina a. 41.

NATI: 14.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Teresa. Il sole sorge alle 6.21 e tramonta alle 17.20. La luna nasce alle 23.29 e tramonta domani alle 14.43.

Ieri: temperatura massima 18,8, minima 15,7; pressione mb. 1019,9; umidità 90 per cento; vento km. 2 da Ovest; temperatura del mare 20,5.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; Dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza Virgilio Giotti (ex piazza S. Francesco) 1, tel. 761952; Ai Due Mori, piazza dell'Unità d'Italia 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 816296.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Vendita dei libri scolastici - Addestramento professionale - La via D'Alessio La pulizia in Ponterosso - Sfratti in case delle Ferrovie - Snellire il traffico

Il consigliere Puppi (D.C.) si è rivolto all'assessore alla Pubblica istruzione per sapere «se corrisponde a verità che il Consiglio d'amministrazione del Patronato scolastico di Trieste opera, nella distribuzione gratuita di libri scolastici, in maniera discriminatoria, vincolando a suo giudizio l'utilizzo del buono-acquisto soltanto a determinate librerie. Poichè tale sistema sarebbe contrario ad ogni principio di giustizia distributiva fra tutti i commercianti triestini, librai e cartolibrai, invito l'assessore competente — conclude l'interrogante — a indagare ed eventualmente a intervenire in merito».

■

«Recentemente il Centro IRI per la formazione e l'addestramento professionale — segnala il consigliere Trauner (PLI) — ha ridotto sia il numero dei docenti sia quello dei giovani avviati all'apprendistato di una professione (questi ultimi nella rilevante misura del 50 per cento)». Il consigliere ha chiesto pertanto al Sindaco — ed analoga interrogazione egli ha rivolto, anche nella veste di consigliere regionale, al Presidente della Giunta regionale — «quale azione si intenda svolgere affinchè l'attività del Centro venga riportata ai livelli normali» e «se il ridimensionamento del Centro è stato programmato parallelamente a una riduzione della manodopera assunta nelle aziende IRI della nostra provincia».

■

L'assessore ai Lavori pubblici, Mocchi, ha risposto al consigliere Taddeo (MIT) assicurando che la via D'Alessio, già sistemata in parte, sarà completata prossimamente, con una spesa di 75 milioni.

■

Al consigliere Zimolo (PLI) che aveva presentato all'assessore ai Servizi pubblici industriali un'interrogazione in merito alla pulizia di piazza Ponterosso, è pervenuta una risposta scritta da parte del dott. Vascotto: «Si ritiene che durante le ore di attività del mercato la pulizia debba anzitutto venire osservata dagli stessi titolari di posteggio, evitando di spargere i rifiuti a terra: essi vanno raccolti in appositi recipienti, di cui essi dovrebbero essere dotati (a norma dei regolamenti di polizia urbana e dei mercati pubblici di derrate al dettaglio). In secondo luogo, è noto che i rifiuti così raccolti devono essere vuotati nel cassone della «multibenna», all'uopo sistemato lungo la riva del Canale; l'asporto di tale cassone viene effettuato due volte al giorno, anche se talvolta le vetture colà in sosta provocano ritardi — non imputabili quindi al servizio di Nettezza urbana — nello svolgimento delle operazioni, e ciò finchè non è stato istituito costì il divieto di sosta a giorni alterni. Infine, con l'applicazione — già avvenuta — del nuovo piano di spazzamento stradale, si provvede anche alla pulizia notturna della piazza».

■

Il consigliere Giacomelli (MSI) ha chiesto al Sindaco «se sia a conoscenza del fatto che l'Amministrazione delle Ferrovie sta dando lo sfratto a pensionati e vedove di ex dipendenti dalle case delle FF.SS. per le quali pagano un basso canone di affitto». Ha perciò sollecitato l'interessamento dell'Amministrazione civica «non soltanto per motivi umanitari (difficoltà per quelle famiglie di trovare un alloggio all'altezza delle loro possibilità) ma anche per il fatto che con ogni probabilità sarà infine il Comune a dover sopperire alle loro esigenze in caso di esecuzione degli sfratti».

■

Allo scopo di rendere più spedito e sicuro il traffico autoveicolare cittadino e in particolare quello di pubblico servizio, il consigliere Morpurgo (PLI) ha suggerito l'adozione di alcuni accorgimenti tecnici. Eccoli:

1) disporre un segnale di arresto («stop») all'imbocco di via Madonnina con la via Bernini, ed un segnale analogo all'imbocco della via del Bosco nella stessa via Bernini: da entrambe queste vie, la via Madonnina in salita, la via del Bosco in discesa, provengono normalmente automezzi ad una elevata velocità che spesso non tengono conto del notevole flusso veicolare che si svolge tra le due gallerie di San Vito e Sandrinelli, reso più gravoso dal ricorrente passaggio dell'autobus n. 29 e dagli altri mezzi dell'Acegat rientranti nel deposito di via Svevo. I numerosi incidenti verificatisi nei punti segnalati, giustificano l'attuazione dei provvedimenti segnalati;

2) disporre una tabella di divieto di sosta all'altezza dello stabile di via Slataper n. 10: parecchie volte al giorno il filobus n. 11 proveniente da piazza Goldoni non riesce a passare per la via Slataper causa l'ingombro di automobili in sosta su entrambi i lati della stessa via;

3) invertire i due capilinea in piazza Oberdan: infatti, l'autobus n. 25 e 26, il cui capolinea si trova all'altezza della casa n. 7, trova una estrema difficoltà nell'attraversare la corrente di traffico che si svolge sulla via Carducci; l'ingombrante mezzo pubblico, iniziando la sua corsa dal capolinea, è costretto ogni volta ad attraversare la via Carducci, e ciò potrebbe venir evitato qualora il capolinea venisse spostato all'altezza della casa n. 4 (attuale capolinea della corriera P per Prosecco) da dove l'autobus 25 e 26 potrebbe iniziare la propria corsa attraversando via Beccaria e ridiscendendo il breve tratto dell'isolato di via del Coroneo. Dal canto suo, la corriera P, il cui capolinea dovrebbe venir portato all'altezza della casa n. 7 di piazza Oberdan, potrebbe più facilmente immettersi nel traffico della via Carducci, non avendo ovviamente la necessità di attraversarla, in quanto, girato l'angolo, la corriera si verrebbe già a trovare sulla direttrice di traffico.



ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

LA FAMOSA «ZONA BLU» E I CONSIGLIERI COMUNALI

Una lunga lettera ci offre lo spunto per chiarire qual'è la funzione della libera tribuna dei lettori

Come i lettori che hanno seguito le segnalazioni sulla «zona blu» ricorderanno, nella «puntata» del 1.o ottobre avevamo scritto ch'era nostra intenzione chiudere il dibattito, tanto più che era stata avanzata da parte dell'ACT la proposta di una tavola rotonda da tenersi eventualmente al Circolo della Stampa. Ma sull'argomento ci scrive ancora, replicando ad un lettore — e a noi — un consigliere comunale democristiano, e ci sembra utile pubblicare la lettera soprattutto per far seguire ad essa qualche riflessione intesa non a polemizzare sull'argomento, ma solo a cercar di chiarire, in definitiva, la caratteristica delle «Segnalazioni». Ed ecco la lettera:

«Cosa ne pensano i consiglieri comunali?! Buono e democratico è il riportare da parte di un giornale le dispute di un Consiglio comunale assunte autonomamente durante le sue riunioni ufficiali. Non buono è invece da parte dello stesso giornale pretendere di farsi palestra ufficiale delle dispute dei 60 consiglieri comunali, tra l'altro già variamente colorati politicamente! Ecco dunque in partenza un giudizio negativo di principio a proposito delle "Segnalazioni" sulla "zona blu" pubblicate martedì 1.o ottobre.

«Quale consigliere comunale (gruppo d.c.) ritengo infatti che a rappresentare me e tutti i miei colleghi di Consiglio sia il Sindaco e subordinatamente, per gli aspetti tecnici, l'assessore competente (in questo caso il dott. Romano).

«Proprio perchè preteso di esser chiamato tra gli altri in causa, ritengo poi di respingere l'appunto politico del lettore Mario F. all'operato dei competenti organi amministrativi comunali in ordine a un problema tecnico e quindi sottratto ad impostazioni, coloriture e schieramenti di gruppi politici, ma sottoposto invece nella valutazione alla personale coscienza sociale ed alla personale responsabilità civica di ogni singolo rappresentante della comunità cittadina. Spero pertanto che i colleghi dell'opposizione non assumeranno facili e superficiali posizioni demagogiche, ma si sentiranno responsabilmente e serenamente investiti del problema quando si presenterà l'occasione di discuterne, ricordando che il bene comune è prioritario rispetto quello delle grandi categorie, e che l'interesse di queste è superiore a quello individuale.

«Passando al merito della questione, è chiaro che il provvedimento, risolvendo certi problemi, ne apre altri, ma ciò che fa rammaricare è, nel rilievo dei problemi apertisi, una certa superficialità e particolarità di alcuni lettori di codesto giornale.

«Anzitutto sembrerebbe che il segnale stradale prescrivente la sosta a giorni alterni sui due lati della strada sia una invenzione dell'amministrazione Spaccini, ignorando generalmente la sua presenza tra quelli del Codice della strada, che non è di oggi e che è una legge nazionale, e soprattutto i principi ispiratori dello stesso segnale: consentire un traffico più scorrevole lungo strade di ampiezza limitata, limitando la sosta delle automobili su un lato della strada, e stabilire questa limitazione in modo da alternativamente e perciò equamente, di caso in caso, favorire o sfavorire gli esercizi pubblici sui due lati della strada. Successivamente la pratica ha unito a ciò il vantaggio di una razionale pulizia delle strade. Due piccioni con una fava, dunque! Anche se di una fava piuttosto grossa si tratta.

«Alcuni avrebbero voluto prima il reperimento di parcheggi, la costruzione di autosilos, e magari (secondo quanto in passato prospettato) la copertura del Canale costruendovi un parcheggio sotterraneo ed in superficie un viale se non anche un altro parcheggio. Orbene, "in primis" non è un mistero che attualmente e per anni l'Amministrazione comunale non avrebbe le possibilità finanziarie di secondare questi pur tecnicamente validi progetti (le entrate sono quelle che sono). In secondo luogo nel tempo della stesura dei progetti e poi del piano finanziario, del reperimento dei finanziamenti, dell'indimento degli appalti, e dell'attuazione vera e propria, non si sarebbe più parlato nel Borgo Teresiano di circolazione, ma di... stasi, di paralisi. Provvedimento quello della "zona blu" dunque urgente, indispensabile, indilazionabile, e prioritario su qualunque altro problema e considerazione! Non sono forse bene comune, e perciò superiore, la scorrevolezza del traffico, la pulizia ed un senso di ordine che a Trieste erano tutte e tre ormai solo nei ricordi?

«Perciò attuazione ferrea, anche la più spietata: un'automobile fuori posto è fuori posto, qualunque sia il suo titolare e il motivo. Non cominciamo a parlar di eccezioni! Come la isola pedonale a Palermo che è tutta una barzelletta! (A proposito, non si parlava di fare addirittura di parte o tutto il Borgo Teresiano un'isola pedonale?). Le cose si fanno o non si fanno: un malvezzo invalso non giustifica le invocazioni di indulgenza, di chiusura d'occhio da parte dei vigili. Responsabili verso l'Amministrazione comunale, e per ciò stesso verso tutta la comunità cittadina, voglio ben sperare che i vigili urbani facciano tutto ed intero il loro dovere! D'altronde una coscienza civica deve far assumere serenamente dei sacrifici all'utilità personale e non rifugiarsi in piagnistei bambineschi.

«Per quanto ne sappia circa il carattere di esperimento, a titolo personale posso dire che gli uffici competenti hanno già in partenza constatato la sua bontà di principio, mentre sperimentale è il modo di attuazione: si tratta di vedere come perfezionarlo e come attenuare i disagi.

«Tutto ciò posto, possiamo poi liberamente discutere sui progetti migliorativi del provvedimento: l'importante è che comunque lo stesso sia stato posto in essere. Ben vengano poi i progetti su nuovi parcheggi, gli studi su come ovviare ai disagi di certe categorie.

«Personalmente ritengo che i parcheggi a pettine annullerebbero il beneficio della scorrevolezza del traffico, intralciato dal movimento di uscita all'indietro delle automobili. Circa l'ora serale di inizio dello spostamento della sosta da un lato all'altro della strada, scommetto che se quella fosse stata indicata alle 20 qualcuno avrebbe proposto le 19! Comunque ritengo che tra le 20 e le 21 ci sia ancora un certo traffico, che verrebbe intralciato da tutte le manovre per lo spostamento stesso.

«Comunque non sono un tecnico e ritengo pertanto che sui progetti migliorativi qui si possa discutere solo a livello di opinione e che infine debba decidere solo chi tecnico del ramo è, semprechè sia fatto salvo il principio, in sè chiaramente positivo, ed anzi sia perseguito non attenuando nel tempo lo "slancio" iniziale e non svilendone i principi informatori.

«Scusandomi per il lungo disturbo, porgo i miei ossequi. Ugo Orlando, consigliere comunale».

Nessun disturbo. Solo un po' di meraviglia. Come ha potuto pensare, il consigliere di cui pubblichiamo la lettera, che «Il Piccolo» abbia mai avuto l'intenzione di addirittura «pretendere» di farsi «palestra ufficiale delle dispute dei sessanta consiglieri comunali»? Non ci teniamo affatto. Anzi. Ci teniamo invece ad essere «palestra» non ufficiale, ma libera, dei nostri lettori, di tutti i nostri lettori, e continueremo a riportarne le opinioni anche se, ciò facendo, potremo dispiacere a qualche autorità o personaggio politico, grande o modesto che sia. A chi ci scrive dev'esser sfuggito quel po' di amara ironia (per comodità polemica taluni la chiamano «qualunquismo») che c'era nella domanda del lettore Mario F., il quale — ci sembra ovvio — non intendeva ottenere risposta nè da sessanta nè da un numero minore di consiglieri comunali, ma esprimeva soltanto il timore che, visto come vanno oggi le cose nel nostro Paese, se mai si fosse discusso in Consiglio comunale della «zona blu», i consiglieri potessero parlarne, più che in base a convinzioni personali, in base al partito di appartenenza. E proprio nello smentire con una certa foga tutto ciò e nell'auspicare che l'opposizione non voglia fare della «facile demagogia», il consigliere che ci scrive conferma involontariamente in pieno i timori del lettore: perchè egli stesso afferma di sentirsi «rappresentato», anche sullo specifico problema, dal Sindaco e dall'assessore competente.

Una sola annotazione ci sentiamo di dover fare in... difesa dei lettori dei quali abbiamo ospitato le segnalazioni sulla «zona blu». Non tutte portavano un contributo di proposte concrete (e d'altro canto sul tema delle promesse «soluzioni alternative» nemmeno gli esperti ne hanno avute, almeno fino ad ora). Ma è doveroso registrare, almeno da parte di un giornale, in democrazia, anche semplici stati d'animo, magari perchè si cerchi poi di convincere che sono esagerati, e ciò specialmente quando si tratti di disagi non da poco, anche se utili alla collettività; ed è bene farlo, possibilmente, con argomenti che convincano e anche con parole di comprensione, cioè senza ricorrere alle definizioni tipo «piagnistei bambineschi».

Comunque — e concludiamo — non sono state invocate «indulgenze» e «chiusure d'occhio» da parte dei vigili; è stata invece deplorata da moltissimi lettori, questo sì, l'inizio davvero imprevisto e imprevedibile di un'applicazione drastica così immediata del provvedimento (tre milioni d'incasso in pochi giorni) quando non tutti erano ancora chiaramente avvertiti, e dal momento che sempre, in passato, anche per l'istituzione di un semplice divieto di sosta in zone centrali c'era stato — e al Comune lo sanno — qualche giorno di civile tolleranza, talvolta persino con un vigile urbano messo lì ad avvertire della novità. Si è voluto invece essere «spietati» subito. E il consigliere comunale che ci ha scritto, visto come la pensa, può quindi essere soddisfatto anche di questo.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Sarda» (naz.); mn. «Europa» (naz.); mn. «Indiana» (naz.); tn. «Ausonia» (naz.); mn. «Vittorio Paladini» (naz.); mn. «Spika» (germ.); p.fo «Hellenic Beach» (ell.).

PARTENZE: mc. «Cortemaggiore» (naz.); mn. «Gabriella» (naz.); mc. «World Unity» (liber.); mc. «Hemisphere» (liber.); mc. «Sarda» (naz.); mn. «Teuta» (alban.); p.fo «Mithat Pasa» (tur.); mn. «Città di Messina» (naz.); tn. «Ausonia» (naz.); mn. «San Marco» (naz.); mn. «Palatino» (naz.); mn. «Claudia» (naz.); mn. «Vittorio Paladini» (naz.).

INGIURIE CHE POSSONO COSTARE CARE

Non sempre si trova un offeso generoso

Con male parole investì una telefonista perchè la teleselezione era troppo onerosa

Gli addetti ai servizi di pubblica utilità non sono parafulmini sui quali si possa scaricare impunemente il proprio nervosismo, e di recente una signora lo ha appreso a proprie spese. Costei entrò un giorno nella cabina telefonica della SIP di via della Cassa di Risparmio, fece una chiamata in teleselezione e al momento di pagare trovò da ridire sul prezzo. Non si limitò però a rilevare ch'era, secondo lei, eccessivo, ma investì la telefonista di turno con espressioni che, in chiave di Codice penale, si chiamano ingiurie. La telefonista fu costretta a chiamare la Squadra mobile e a riferire poi l'accaduto alla Direzione del servizio.

La signora dallo scatto facile fu querelata, e il suo caso sarebbe dovuto venire giudicato dal Pretore. Diciamo sarebbe dovuto perchè, all'inizio del dibattimento, la promotrice dell'azione penale ha accettato le scuse della signora ed ha rimesso la querela. Generosità simile non è cosa d'ogni giorno: e sarebbe opportuno che coloro i quali sono soliti a fare le proprie rimostranze a base di insulti, lo tenessero ben presente. Perchè l'ingiuria può venire a costare, oltre alle spese di giudizio e di patrocinio, anche sei mesi di reclusione.

Commemorato dall'assessore Stopper

70.o anniversario dell'Oratorio Salesiano

Domenica 13 ottobre l'Oratorio Salesiano di via dell'Istria ha rievocato il 70.o anniversario della sua fondazione. Nel quadro delle varie manifestazioni, particolarmente significativo è stato il convegno degli ex-allievi, che validamente esprime la continuità e la vitalità dell'opera salesiana.

Hanno preso parte al convegno gli ultimi direttori e numerosissimi ex allievi dell'Oratorio, tra i quali don Montaldo che ne fu alla guida trenta anni fa, venuti anche da fuori Trieste. Dopo il saluto del nuovo direttore, don Trentin e di alcuni ex-allievi, tra i quali i mons.ri Salvadori e Drius, l'Assessore regionale, Nereo Stopper, anch'egli ex-allievo salesiano, ha tenuto la commemorazione ufficiale dell'anniversario, ricordando anzitutto i giorni dell'arrivo a Trieste dei primi salesiani, nel 1898. Quindi l'Assessore sottolineando le tappe principali dello sviluppo della Opera salesiana a Trieste, ha rivolto un pensiero di ringraziamento a tutti coloro che in questi settant'anni vi hanno cooperato con dedizione e sacrificio.

Ma l'assessore Stopper non ha voluto fare una semplice, seppure doverosa, commemorazione di persone, fatti ed opere del passato, quanto anche una attenta analisi della nuova realtà sociale e culturale in cui viene ad operare oggi il sistema educativo di Don Bosco.

RICORSO IN APPELLO: SENTENZA RIFORMATA DAL TRIBUNALE

NON ERA IL FUMO BIANCO A INQUINARE L'ATMOSFERA

In prima istanza la ditta era stata condannata per non aver provveduto a eliminare le esalazioni

Processo di secondo grado al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi, P.M. dott. Ballerini, cancelliere dott. Strippoli, per il dott. Reno Sacco, di 46 anni, rappresentante legale della S.p.A. «Vincor» di via del Carpineto 5, che a suo tempo presentò ricorso contro una sentenza del Pretore.

Come illustra il giudice relatore dott. Edel, il dott. Sacco è imputato di inosservanza di un provvedimento delle autorità. Il fatto è abbastanza semplice: il 17 agosto e l'1 settembre del 1966, la Commissione d'igiene accertò che dalla «Vincor», che tratta la lavorazione dell'olio minerale, provenivano notevoli esalazioni di anidride solforica, esalazioni che — secondo l'accusa — arrecavano disturbo e danno al vicinato e in modo particolare al Centro addestramento maestranze CIFAF di piazzale Valmaura.

Già in precedenza, e precisamente il 22 giugno di quell'anno, l'ufficiale sanitario aveva disposto che la ditta provvedesse a eliminare l'inconveniente del quale risentivano, come abbiamo detto, in modo particolare i dipendenti del vicino Centro: uno di essi dovette un giorno sospendere il lavoro, un altro, investito dalla nuvola di fumo bianco che proveniva dallo stabilimento, avrebbe avvertito sintomi di soffocamento, altri due, infine, furono costretti ad abbandonare un tetto che stavano riparando causa l'aria irrespirabile.

Poichè, malgrado le disposizioni dell'ufficiale sanitario, la «Vincor» non aveva adottato alcun provvedimento per ovviare agli olezzi, nei confronti del dott. Sacco fu emesso decreto penale al quale egli fece opposizione. Pertanto, il 9 maggio scorso, il rappresentante legale della Società comparve davanti al Pretore che lo riconobbe colpevole e lo condannò a venti giorni d'arresto. Il dott. Sacco ricorse contro la sentenza, e da ciò il secondo dibattimento.

Ai giudici l'appellante non ha altro da dire, e il Presidente dà la parola al P.M.: chiede la conferma del primo verdetto e in via subordinata riforma nella sanzione pecuniaria dell'ammenda. Il difensore, prof. Amigoni, illustra poi i motivi dell'impugnazione, e sostiene che le esalazioni provenivano da un mezzo che s'era rovesciato e peraltro non disturbarono in alcun modo la gente che percorreva la via dell'Istria nè causarono intralci di altro genere. Della cosa s'accorsero pochi o nessuno, e invoca pertanto l'assoluzione del suo raccomandato con la formula più ampia. Il Tribunale riforma la sentenza del Pretore e condanna l'appellante a un'ammenda di 10 mila lire e gli concede il duplice beneficio.

AL BLOCCO DI RABUIESE

Stinchi del diavolo e confisca dell'auto

Se il macellaio Giorgio Fonda, di 23 anni, abitante in Salita del Promontorio 7, è superstizioso non avrà che da recriminare contro sè stesso quando ricorderà di essersi presentato a un posto di blocco con 17 stinchi di vitello. Che non si trasformarono in gustoso intingolo ma in un mare di guai: la merce e l'auto nella quale era stata occultata furono sequestrate, e in seguito il Fonda fu deferito all'autorità giudiziaria per contrabbando e evasione all'IGE: pertanto viene giudicato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi, P .M. dott. Franzot,

In via preliminare, il difensore dell'imputato, avv. Catalan, rimette al Collegio le copie delle domande fatte dal giovane che intendeva — così dice — risolvere il contesto in via amministrativa. Il fatto è semplice: nel pomeriggio del 30 ottobre dello scorso anno, il Fonda arrivò al valico di Rabuiese con la sua Renault R/4, targata TS 96632, per quei giorni era nuova di zecca, e alla rituale domanda: «Qualcosa da dichiarare?» esibì uno stinco. I finanzieri non si convinsero e perquisirono la vettura dove, occultati nello schienale posteriore, ne trovarono altri 16, il tutto per un peso complessivo di 24 chilogrammi.

Il Fonda tentò di spiegare che, in realtà, buona metà della merce era costituita da ossa, ma non riuscì ad appianare la cose.

Imputato: «Ammetto di avere portato gli stinchi in macchina ma preciso che il 29 novembre di quello stesso anno e l'8 febbraio scorso, come risulta anche dai documenti presentati dal mio legale, avevo fatto domanda alla Dogana per definire la cosa, e il funzionario mi consigliò di fare istanza al Tribunale se volevo evitare la confisca dell'auto...».

Dott. Jovino della Dogana: «Il Fonda è stato regolarmente notiziato per l'eventuale definizione, ma non pagò la multa...».

Presidente: «Ricorda quando?...».

Teste: «Ritengo il 3 febbraio scorso e non mi risulta sia stato consigliato da qualche funzionario di rivolgersi al Tribunale per lo svincolo della vettura...».

Il difensore rinnova istanza affinchè venga ascoltato il dott. Mognol, direttore della Dogana, per appurare se al Fonda sarebbe stato suggerito di produrre istanza di oblazione all'autorità giudiziaria invece che alla Dogana; il P.M. si oppone ma il Collegio ammette il funzionario.

«Responsabilità chiara — dice il P.M. nella requisitoria — e pertanto chiedo che l'imputato sia condannato a 17.500 lire di multa e alla confisca della vettura». L'avv. Catalan perora che il suo raccomandato venga ammesso alla definizione del contesto in via amministrativa e in via subordinata il minimo della pena con i benefici di legge. Gli stinchi erano proprio quelli del diavolo: il Collegio riconosce il Fonda colpevole, e lo condanna a 15.760 lire di multa, al pagamento delle spese di giudizio, gli concede il duplice beneficio e ordina la confisca dell'auto in sequestro.

SEGNALAZIONI

Trieste - luce

«Care "Segnalazioni", no, no, no. Non è possibile decantare tutto quanto è stato realizzato con il programma Trieste-luce — scrive il signor Rodolfo De Mattia —. Come tanti triestini, curiosi e desiderosi di compiacersi, sono andato a vedere le vie e le piazze illuminate della città. Bello, quasi tutto molto bello, ma che orrore quei padelloni messi nelle nostre più belle piazze. E' questione di sensibilità; non si può digerire un simile accostamento al contorno così suggestivo ed armonioso dei palazzi, delle cose, dello spirito di Trieste. Si doveva solamente individuare dove una simile realizzazione non doveva essere intrapresa. Piazza della Borsa, piazza Tommaseo per ora ne sono le macchie; non piazza Goldoni, che può più facilmente configurarsi in un modello più attuale, più moderno.

«Le obiezioni già sollevate attraverso "Il Piccolo" ed i lettori di questo giornale, hanno dimostrato che esse non sempre vengono prese in considerazione e comprendo come ai tempi attuali, dove tutto viene esasperato nelle programmazioni, recedere d'un tanto sembra ai responsabili non logico, non "allineato".

«Daltronde ci si batte sempre per conservare in noi e nella città che ci rispecchia e si ama un qualchecosa di personale che ci caratterizza, che ci fa distinguere e giustifica talvolta l'eccezione.

«Trieste ha un suo carattere! Trieste ha qualcosa che altri non hanno, si sente proclamare. Questo avvilire i suoi monumenti, questo livellare le sue imprese la riduce però in qualcosa di impersonale che si riflette in noi, svuotandoci dal desiderio di contribuire sul piano nazionale ed umano con nostre iniziative, con nostri impegni e toglie agli altri il desiderio di conoscerci, di venirci a visitare per trovare qualcosa di diverso dai loro paesi, dalle loro città, in molte delle quali gente più sensibile ha provveduto a mantenere cose e caratteristiche che sono richiamo di cultura, di esempio o di curiosità per tutti.

«Siamo ancora in tempo di provvedere? Siamo ancora in tempo di trovare una soluzione che non deturpi la nostra città?».

Un cartello in ritardo

«Caro "Piccolo", non so se questa mia potrà essere pubblicata, trattandosi di un caso personale, ma poichè non so più a che santo rivolgermi per ottenere soddisfazione, faccio appello alla tua cortese ospitalità, nella speranza di poter, con questo mezzo, attirare l'attenzione dei competenti uffici. Abito al n. 215 di Contovello, in una casetta di mia proprietà posta in una via — senza nome — molto stretta, riconosciuta, in seguito a un sopralluogo compiuto, su mia istanza, dai tecnici del Comune, intransitabile per i grossi automezzi, i quali, ogni qualvolta passano, sbattono inevitabilmente contro lo spigolo dello stabile, sbrecciandolo, così da costringermi a continue riparazioni.

«Il divieto di transito, come mi venne comunicato a suo tempo, dal locale delegato comunale, fu approvato oltre due anni fa con regolare delibera e m'era stata assicurata la pronta applicazione, all'angolo della via, del relativo cartello.

«Poichè a tutt'oggi, nonostante le mie reiterate sollecitazioni, nulla è stato fatto e il lamentato inconveniente perdura, con mio grave danno e spesa, confido che attraverso questa segnalazione i servizi competenti del Comune, abbiano a provvedere senz'altri indugi. Antonio Albi».

Traffico ai Portici

In merito alla segnalazione pubblicata il 19 settembre scorso, l'assessore alla Polizia e Annona, prof. dott. Redento Romano, cortesemente ci scrive:

«Con riferimento alla segnalazione apparsa sotto il titolo "Traffico ai Portici", si informa che ragioni di viabilità, per quanto a suo tempo promesso, non hanno consentito la sistemazione dei posteggi a spina di pesce sul primo tratto della via Pascoli, sia perchè il numero dei posti veniva aumentato di sole tre autovetture e sia, in principal modo, perchè con tale disposizione la carreggiata veniva ridotta a tutto svantaggio del flusso veicolare. Si è preferito pertanto, a vantaggio della fluidità del traffico, istituire un posteggio in colonna sul marciapiede, in modo da allargare la carreggiata.

«Per quanto riguardano i posteggi a spina di pesce sul marciapiede sinistro del primo tratto della via Corone, gli stessi sono oggetto di esame circa l'opportunità degli stessi in rapporto alle attuali fermate autobus 17 e 24.

«Per quanto riguarda, infine, la proposta della freccia verde ai Portici di Chiozza e via Carducci, la stessa potrà trovare attuazione solamente dopo l'eliminazione delle linee tramviarie».

Lo stabile di via Battisti

In merito alla segnalazione «Casa diroccata» (il vecchio stabile al numero 14 di via Battisti), pubblicata il 19 settembre, l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Attilio Mocchi, ci scrive cortesemente che lo stabile è di proprietà privata e ci precisa inoltre che lo stesso è stato vincolato con decreto del 21 ottobre 1966 dalla Soprintendenza ai monumenti.

La sosta a orario

In merito alla segnalazione «La sosta a orario», pubblicata il 24 settembre, l'assessore comunale alla Polizia e annona, prof. Redento Romano, ci scrive cortesemente: «Il disco orario usato per l'indicazione della sosta regolamentata nella nostra città vale dalle ore 8 alle ore 20 e non vi è alcuna differenza tra l'estate e l'inverno. Per quanto si riferisce alla differenziazione degli orari, si fa rilevare che in ogni città sono state emanate delle ordinanze che più rispondono ai requisiti della città stessa.

«Si condivide comunque l'opinione che un sistema unico, ad orario nazionale, sarebbe il migliore».

«Fusse che fusse...»

In merito alla segnalazione «Nulla è cambiato in ben nove anni» pubblicata il 20 agosto, l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Attilio Mocchi, cortesemente ci scrive: «E' stato eseguito un accurato sopralluogo onde stabilire le attuali condizioni della scala in Gretta, la cui sistemazione era stata preannunciata nel 1957.

«I gradini del manufatto sono in pietra arenaria notevolmente usurati. Non vi sono però pezzi rotti nè mancanti che costituiscano pericolo al transito pedonale.

«E' ovvio tuttavia che, data la vetustà della scala, la viabilità nel sito non avviene nelle migliori condizioni. Poichè non è possibile eseguire lavori di manutenzione perchè la pietra dei gradini in questione non si presta più ad essere lavorata, è stata decisa la sostituzione completa dei gradini della scala inserendo tali lavori nel lotto di sistemazione dei marciapiedi il cui progetto è in corso di elaborazione».

PER LE OLIMPIADI

Esercizi pubblici aperti fino alle 2

In occasione dei Giochi olimpici che si svolgono a Città del Messico, la Questura autorizza i titolari di esercizi pubblici di Trieste e provincia abilitati all'uso dell'apparecchio televisivo, a protrarre facoltativamente lo orario di chiusura sino alle ore due. La deroga all'orario normale è valevole sino al giorno 27 ottobre compreso.

MUORE UNA SETTANTENNE IN VIA TOR SAN PIERO

Tragica caduta dal sesto piano

È precipitata nel cortile della sua abitazione mentre era intenta a pulire i vetri della finestra



(«Giornalfoto»)

Dalla finestra del sesto piano (indicata con la freccia) che dà sul cortile della casa di via Tor San Piero 30, è precipitata ieri mattina la signora Carolina Marin in Ferrara, di 71 anni. La sventurata signora era salita sul davanzale della finestra per pulire probabilmente i vetri quando, perduto l'equilibrio, è precipitata nel vuoto andando a sciantarsi sulla ghiaia del cortile. Sul posto sono accorsi i sanitari della Croce Rossa, gli agenti del Commissariato di Barcola e gli specialisti della Scientifica. Al termine dei rilievi e dopo il nullaosta del magistrato di turno, la salma è stata trasportata all'obitorio a disposizione della Magistratura.

LE ORE DELLA CITTA'

Bozzi sul divorzio

Domani, mercoledì, alle 19, nella sala dei convegni di via San Nicolò 5, l'on. Aldo Bozzi terrà una conferenza sul tema «Il sì liberale al divorzio». Seguirà un dibattito aperto a tutti gli intervenuti. La manifestazione è organizzata dal Circolo «Luigi Einaudi».

Rutteri all'U.P.

Domani sera, mercoledì 16 ottobre, alle ore 19, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» (via Giustiniano, 5), il prof. Silvio Rutteri continuerà, per l'Università Popolare di Trieste, il suo ciclo di conferenze, dedicato all'interessantissimo tema: «Storia di Trieste nel nome delle vie». In questa seconda serata, il prof. Rutteri parlerà in particolare su: «Il quartiere di via Battisti e Fabio Severo».

Scossa di terremoto

L'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste ha registrato oggi, con inizio alle 4.17'4''5/10 una fortissima scossa di terremoto in direzione Sud-Est, distante 13.500 chilometri da Trieste.

«Trincee del Carso d'oggi»

L'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo della riviera di Duino-Aurisina-Sistiana e la Editoriale Libraria S.p.A. di Trieste presenteranno il libro di A. Mottola e L. Ruzzier «Le trincee del Carso oggi» edito quale scelta documentazione fotografica della realtà attuale delle trincee del Carso. La manifestazione avrà luogo nella sala della palazzina dell'Azienda di Soggiorno e Turismo di Sistiana, giovedì 17 ottobre 1968, alle ore 18.30.

L'UNUCI a Redipuglia

Gli iscritti al Gruppo UNUCI di Trieste, desiderosi di partecipare alla manifestazione che avrà luogo a Redipuglia il 2 novembre p.v. — organizzata dall'Associazione Nazionale del Fante — sono pregati di mettersi in nota presso la Segreteria del Gruppo in via Roma, 23.

Appuntamento in Corso

Una selezione di capi di confezione, boutique e pellicceria riportati sui più recenti settimanali femminili per questa stagione, verranno presentati in una sfilata che avrà luogo, con ingresso libero, venerdì 18 corr. alle ore 16 nei saloni del I piano della ditta *Beltrame*, in Corso Italia 25. Signore e signorine, appuntamento da Beltrame venerdì e buon divertimento.

Giovedì 31 ottobre

alla presenza di un Funzionario dell'Intendenza di Finanza avrà luogo l'estrazione per la seconda Fiat 500 messa in palio dal negozio *Calza S. Giusto* (Largo Barriera Vecchia 14) di G. Pontoni, tel. 93996. Tutti i clienti, per ogni 2000 lire di acquisto, hanno il diritto a un biglietto e perciò fino alle ore 19 di mercoledì 30 c'è dunque la possibilità di fare un vantaggioso acquisto di merce pregiata a prezzi onesti e di vincere un'elegante «Fiat 500». Approfittate.

Vi cadono i capelli?

ricorrete subito al *«Kur de cheveux»* lozione concentrata di estratti di erbe e olii vegetali che combatte la calvizie, elimina la forfora, il fungo del capello e i capelli grigi. Rapidi effetti prodigiosi! Da *Guerin*, via Tarabochia 1.

Sans Soucis - Baden Baden

è lieta di annunciare alle gentili Signore che la sua estetista specializzata sarà presso la *Profumeria Cosulich & Dinelli* — via Carducci 24 — fino a tutto sabato 19 corr. per dimostrare gratuitamente gli effetti benefici della sua nuova linea biodroga.

Caldaia AIRFLAM!

Se avete da sostituire la vostra vecchia caldaia a carbone, siate pur certi che solo la caldaia *Airflam* vi dà la comodità di un riscaldamento centrale perchè oltre ad essere pratica, economica, elegante è veramente senza rumore. Richiedetela direttamente in negozio o agli installatori. Concessionaria: ditta *Ing. A. Frassini succ.*, Viale XX Settembre 13, angolo via Nordio.

Il catalogo della Fiera

E' attualmente in distribuzione il Catalogo ufficiale della XX Fiera Campionaria Internazionale di Trieste, edito in un'elegante e ricchissima veste tipografica. La pubblicazione, che si apre con uno scritto di Ugo Sartori («Trieste, cinquant'anni dopo»), risulta di grande utilità per gli operatori commerciali e industriali. Il catalogo infatti si divide in due parti: nella prima gli espositori sono raggruppati in ordine alfabetico con i loro indirizzi e produzioni; nella seconda parte, sono indicati gli espositori con tutti i prodotti esposti e le indicazioni che essi stessi presentano. Il catalogo, che si presenta con una copertina di indubbio gusto grafico, contiene inoltre tutta una serie di pratiche informazioni, come il calendario delle varie fiere, l'indice della pubblicità e altre informazioni utili al visitatore. Non manca la plantina del quartiere fieristico.

Un libro di Molinari

Oggi, alle ore 18.30, sarà presentato presso la Libreria internazionale «Italo Svevo» il volume «Liriche in prosa» di Paolo Molinari.

RICONOSCIMENTI PER LA GRANDE GUERRA

LE PRIME INSEGNE AGLI EX COMBATTENTI

Dal 4 Novembre avranno inizio nei capoluoghi le consegne delle croci dell'Ordine di V. Veneto

Da Roma si apprende che il 4 novembre avrà inizio, nei capoluoghi di provincia e a Vittorio Veneto, la consegna della medaglia-ricordo in oro e quella delle insegne della croce di cavaliere dell'Ordine di Vittorio Veneto.

Le domande finora pervenute a Roma superano le 600 mila e di queste, nei sei mesi intercorsi dalla promulgazione della legge, oltre 60 mila sono state già istruite e completate. Il lavoro compiuto dai competenti uffici nel breve termine dalla entrata in vigore della legge (17 aprile 1968) è stato assiduo e continuo.

Malgrado il carattere di urgenza con il quale il Ministero della Difesa ha provveduto alle varie fasi (norme applicative della legge, decreto ministeriale per le caratteristiche delle insegne, organizzazione logistica e meccanografica, progetto e gara di approvvigionamento, ecc.) e malgrado l'intensa attività necessaria per il singolo esame di ciascuna delle richieste finora pervenute, il numero delle pratiche espletate favorevolmente non ha potuto essere superiore al suindicato quantitativo. Va tenuto anche presente che solo una esigua percentuale di domande è giunta corredata da una documentazione probatoria e completa; per le altre si sta procedendo a ulteriori accertamenti onde giungere al riconoscimento del diritto da parte degli interessati.

Per dare un'idea di quanto si è dovuto realizzare in sei mesi — oltre all'esame delle domande — si accenna al fatto che è stato necessario acquistare sul mercato libero tre tonnellate in oro in un momento molto difficile per le fluttuazioni del valore del metallo, procedere al conio della medaglia, al conio della croce dell'ordine di Vittorio Veneto — oltre alle minori, ma altrettanto essenziali, necessità di confezionare gli astucci, di preparare i diplomi, eccetera, senza contare le complesse procedure necessarie per l'aggiudicazione delle relative forniture.

A partire dall'anniversario della Vittoria avranno dunque inizio le consegne, che procederanno poi con la maggiore celerità possibile, onde soddisfare coloro che sono in diritto di ottenere i suddetti riconoscimenti.

Per quanto riguarda l'assegno vitalizio concesso ai cavalieri dell'Ordine di Vittorio Veneto che si trovino nelle condizioni previste dalla legge (i quali, cioè, non godano agli effetti dell'imposta complementare di un reddito superiore alle 960 mila lire annue) si prevede prossimo l'invio delle documentazioni relative alle Direzioni provinciali del Tesoro, cui spetterà procedere alla liquidazione e al pagamento dell'assegno annuo vitalizio.

Interrogazione al Sindaco sul monumento in L. Riborgo

Il consigliere comunale Alfio Morelli ha rivolto un'interrogazione al Sindaco «per sapere chi sia l'autore e quale il soggetto del monumento che dovrebbe essere inaugurato il 4 novembre in Largo Riborgo dal signor Presidente della Repubblica».

Ognissanti con l'UTAT

PARIGI in treno albergo di prima categoria	30/10 - 4/11
BUDAPEST in autopulliman	30/10 - 4/11
VIENNA in autopulliman	31/10 - 4/11
ROMA in autopulliman	31/10 - 4/11

Iscrizioni: U.T.A.T., via Imbriani e Galleria Protti

COLLOQUI A ROMA DI UNA DELEGAZIONE GUIDATA DA BERZANTI

Esposti al Ministro Andreotti problemi del settore industriale

La Solvay di Monfalcone e lo Zuccherificio di Cervignano fra i temi oggetto della discussione - La situazione delle aziende conserviere

Alcuni importanti problemi del settore industriale della regione Friuli-Venezia Giulia sono stati esaminati venerdì scorso a Roma nell'incontro che la delegazione guidata dal Presidente Berzanti e dall'assessore regionale Dulci, ha avuto con il Ministro dell'Industria e Commercio, Andreotti.

Avuta assicurazione che quanto prima sarà emesso il decreto per la proroga della durata dell'Ente porto industriale di Trieste e delle agevolazioni fiscali vigenti ed ottenuto, altresì, lo impegno per quanto riguarda la creazione a Trieste di una nuova raffineria, per un totale di un milione di tonnellate, poi ufficialmente decisa dal CIPE, lo assessore Dulci ha illustrato al Ministro la situazione della Solvay di Monfalcone. Egli ha chiesto, a nome della Giunta regionale e delle organizzazioni sindacali, che l'attività della azienda non venga interrotta fino a quando non si sarà ottenuta un'attività sostitutiva. Il Ministro ha promesso il suo appoggio e si è riservato di convocare fra breve una riunione, alla quale parteciperanno, accanto agli esponenti del Ministero, i rappresentanti della Ditta proprietaria, dell'Amministrazione e dei sindacati.

Successivamente si è affrontata la questione concernente la ventilata chiusura dello Zuccherificio di Cervignano del Friuli. Nel prendere atto che nel caso in esame le voci di una chiusura dello zuccherificio di Cervignano sono state decisamente smentite dalle fonti competenti, pur riconoscendo la difficoltà della situazione determinata dalla piena entrata in vigore del MEC, il Ministro ha dichiarato che i problemi saranno affrontati con serietà ed impegno al fine di garantire livelli remunerativi alla produzione e di evitare l'accumulo di scorte improduttive.

Il Ministro Andreotti è stato poi interessato al problema dello stabilimento Gaslini di Trieste ed ha promesso il suo intervento inteso ad ottenere una sostanziale modifica delle norme comunitarie in vigore per la disciplina del settore degli olii alimentari. Qualora in sede comunitaria non si dovesse pervenire alla soluzione richiesta da tutte le aziende del ramo, bisognerà che il Governo emani dei provvedimenti per ristabilire un sopportabile equilibrio sul nostro mercato.

L'assessore Dulci ha inoltre prospettato al Ministro la situazione pesante in cui viene a trovarsi qualche settore dell'industria conserviera in seguito a una troppo severa applicazione di una legge sanitaria, completamente superata ma che non è stata sostituita da un nuovo provvedimento legislativo. Pur rendendosi conto che il problema è di pertinenza del Ministero della Sanità, l'assessore ha fatto presente al Ministro come il problema non possa essere ignorato dalla Giunta regionale il cui programma è di fare tutto il possibile per incrementare il livello occupazionale.

Sono state da ultimo affrontate alcune questioni che riguardano i prossimi accordi sulle importazioni con il Giappone, accordi che potrebbero essere forieri di nuove iniziative industriali nell'ambito della regione.

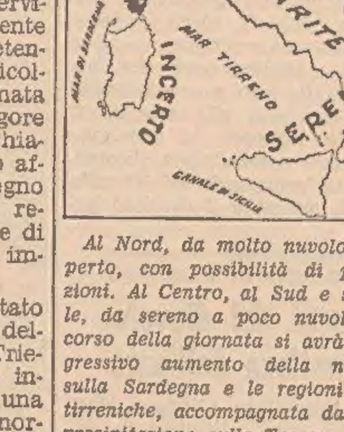
«Flash» su Franco Asco alla Televisione svizzera

Il 7 ottobre, durante la più importante trasmissione della Televisione svizzera dedicata alle arti e alla letteratura («Lavori in corso») è stato dedicato un importante "flash" anche allo scultore triestino Franco Asco. Tra gli intervistati erano Giorgio Bassani, Carlo Castellaneta, Bruno Cassinari, il teologo svizzero Barth, la scrittrice Ingeborg Bauchmann, ecc. Di Franco Asco sono state riprese le opere esposte alcuni mesi fa alla Galleria d'Arte «Cavour» di Renzo Cortina a Milano, commentate da Luciano Budigna. Ai telespettatori svizzeri il critico e poeta triestino ha spiegato che «le sculture, le immagini» di Franco Asco — così affidate alla bellezza, alla "bontà" della forma pura, della "natura creante" più che della "natura creata" — confermano ancora una volta la profonda vitalità poetica dell'area culturale cui egli appartiene: quella degli scrittori e degli artisti di Trieste: di Svevo e di Saba, di Slataper e degli Stuparich, di Timmel, di Carmelich, di Bolaffio: artisti e scrittori che sempre hanno fatto della ricerca un mezzo assai più che un fine.

La fama, il successo sono stati sinora avari con Asco: un artista troppo schivo dal facile gioco mercantilistico. Ma l'opera sua, a chi abbia occhi attenti e disinteressati, appare ben dentro la via regia dell'arte europea contemporanea: partita con grande umiltà dalle prime esperienze cubiste (alla Lipchitz, alla Zadkine e, più, alla Henri Laurens), avendo ritrovato con animo intatto le emozioni della forma di Brancusi, sembra ora voler percorrere all'inverso l'itinerario che ha portato Wantogerloo dal naturalismo all'astrazione assoluta nel segno della universale validità di Jean Arp. Un'opera, la sua, di alto e, in ogni senso, duraturo valore».

Franco Asco, che vive e lavora a Milano, si sta autorevolmente reinserendo nell'arte attiva. In un certo senso la critica lo sta riscoprendo per la seconda volta e collocandolo nel posto che gli spetta di diritto tra i massimi artisti italiani viventi. Non a caso alla TV svizzera egli è apparso a fianco di Cassinari.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord, da molto nuvoloso a coperto, con possibilità di precipitazioni. Al Centro, al Sud e sulle isole, da sereno a poco nuvoloso; nel corso della giornata si avrà un progressivo aumento della nuvolosità sulla Sardegna e le regioni centrali tirreniche, accompagnata da qualche precipitazione sulla Toscana.

Temperatura: al Nord, stazionaria; al Centro e al Sud, in lieve aumento.

Venti: deboli vari, tendenti a ruotare a Sud, per rinforzarsi su Mar Ligure, alto e medio Tirreno.

Mari: quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8, 22; Verona 14, 20; Trieste 15, 19; Venezia 16, 19; Milano 12, 21; Torino 11, 19; Genova 19, 20; Bologna 13, 22; Firenze 16, 23; Pisa 16, 22; Ancona 17, 22; Perugia 13, 22; Pescara 14, 22; L'Aquila 8, 24; Roma Nord 13, 24; Roma Fium. 12, 23; Campobasso 11, 21; Bari 13, 23; Napoli 14, 24; Potenza 11, 24; S. Maria di Leuca 17, 24; Catanzaro 17, 23; Reggio Calabria 18, 26; Messina 20, 24; Palermo 19, 23; Catania 13, 26; Alghero 14, 26; Cagliari 14, 24.

Indagine statistica sulle forze di lavoro

Nel corso di questa settimana, fino al 19 ottobre, viene effettuata la rilevazione trimestrale delle forze di lavoro, indagine statistica eseguita col metodo del campione rappresentativo, che ha lo scopo di studiare le caratteristiche del mercato del lavoro e le cause della sottoccupazione e della disoccupazione. Durante il suddetto periodo verranno intervistate, nel nostro Comune, 498 famiglie estratte a sorte dallo schedario anagrafico della popolazione residente, secondo i criteri stabiliti dall'Istituto centrale di statistica.

Anche a questa rilevazione, come a quella dello scorso mese di luglio, è abbinata una speciale indagine sui consumi delle famiglie, per raccogliere gli elementi necessari allo studio dell'evoluzione e delle variazioni dei consumi della popolazione italiana con riferimento a ristretti periodi di tempo, in modo da consentire la disponibilità di dati indispensabili per la compilazione dei conti economici nazionali con periodicità trimestrale, attraverso una appropriata valutazione dei consumi privati. L'indagine ha pure lo scopo di acquisire notizie necessarie all'analisi di particolari aspetti sociali ed economici e alla soluzione di alcuni importanti problemi concernenti altre elaborazioni statistiche.

Le operazioni di rilevazione sono dirette e coordinate dalla Ripartizione Statistica del Comune, che confida nella fattiva collaborazione delle famiglie prescelte, in particolare di quelle interessate alla compilazione del libretto delle spese, in modo da rendere più agevole l'opera degli intervistatori, così da consentire una sicura e rapida raccolta dei dati.

LE VIOLAZIONI IN MATERIA DI TRAFFICO

VALIDO CONTRIBUTO DEL CONVEGNO A.C.I.

Riconoscimento del Sindaco agli intervenuti

L'ultimo atto del XIII convegno delle commissioni giuridiche dell'A.C.I. che ha impegnato giuristi, magistrati e operatori di diritto di tutta Italia nel delicato esame della legge 3 maggio 1967 che «depenalizza» talune violazioni in materia di circolazione stradale, si è svolto nel salone di un albergo cittadino che ha visto riuniti tutti i congressisti intorno al Sindaco di Trieste, ing. Spaccini, e alle altre autorità cittadine, per la consegna della medaglia d'oro del Cinquantenario della Redenzione al presidente centrale dell'A.C.I., M.d'O. Bertet, al presidente della Commissione giuridica dello stesso ACI, giudice costituzionale Jaeger, e al presidente dell'A. C. Trieste dott. Bassani.

Nel discorso del Sindaco Spaccini è stato posto in rilievo come una materia che interessa milioni di italiani abbia avuto proprio nella nostra città un così decisivo apporto di scien·, dal relatore generale del tema, prof. Vittorio Bachelet del nostro Ateneo, da vari autori di elaborati giuridici che rispondono al nome del Presidente di sezione della Corte d'Appello Carmelo Palermo, del prof. Carlo Amigoni, del prof. Lino Guglielmucci e degli avvocati Gualtiere Luciano Viola Pierpaolo Poillucci, Antonino Barbagallo e Vinicio Geri. Il Sindaco ha altresì lodato l'opera organizzativa dell'ente che ha ospitato il convegno e la fatica del suo presidente dott. Bassani, e del direttore dott. Jacoppe e collaboratori. L'ing Spaccini ha infine rivolto il saluto della cittadinanza al presidente del convegno, prof. Roehrssen di Cammarata che ha rappresentato l'alta autorità del Consiglio di Stato.

Nella sua risposta, il presidente dell'AC.T., Bassani, ha brevemente riassunto i risultati del convegno così come essi appaiono dalla lucida e dignitosa mozione conclusiva inviata al legislatore nella quale si fanno proposte di riforme.

Su temi strettamente giuridici e tecnici ha brevemente parlato anche l'avv. Viola, che è l'iniziatore dell'attività giuridica in seno all'ente automobilistico italiano, proprio quale componente la prima Commissione giuridica che nacque a Trieste dopo la Redenzione.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni al corso di ginnastica presciistica che avrà luogo nella palestra della scuola «Foschiatti» di via Benussi 15. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

C.A.I. ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - Sono aperte le iscrizioni al soggiorno invernale di San Cassiano. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Presso la scuola di via Vasari sono aperte le iscrizioni ai corsi di ginnastica presciatoria. Lunedì e giovedì alle ore 20 per le femmine e alle ore 21 per i maschi con inizio delle lezioni lunedì 14 ottobre.



(«Giornalfoto»)

Il presidente della Cartiera del Timavo, avv. Ferraro, consegna la medaglia d'oro ad una dipendente della Società

INTERESSANTE PROGETTO DEGLI ARCHITETTI BARTOLI E CANARUTTO

Salvare il centro storico con un intervento radicale

Nel loro studio i due tecnici affermano la necessità d'un adeguamento e di una trasformazione nella ricerca del nuovo equilibrio urbanistico

Solo un intervento radicale potrà salvare il nostro centro storico. A questa constatazione sono giunti due triestini — Gianpaolo Bartoli e Luciano Canarutto, figli rispettivamente del presidente del Lloyd Triestino e del presidente il Collegio costruttori edili — laureatisi presso la Facoltà di architettura di Venezia presentando una tesi dal titolo «Lineamenti per una nuova forma urbana».

Nel loro studio urbanistico, i due neo architetti affermano che il problema si pone nei termini di un adeguamento e di una trasformazione nella ricerca di un nuovo equilibrio tra il centro storico non limitatamente ai suoi problemi specifici, ma cercare di inserire questi nella problematica più vasta di tutta la città. In particolare, si tratta di trovare elementi che riescano a concretare la corrispondenza tra le esigenze economico-finanziarie e l'aspetto più immediatamente urbano, e cioè formale, del centro storico, proponendo soluzioni che sono valide nella misura in cui riescono a essere sintetiche.



Il plastico che riproduce il progetto di Canarutto e Bartoli

Le limitate trasformazioni degli ultimi anni — si rileva — hanno dimostrato la loro inadeguatezza appunto in quanto costituivano dei fatti isolati rispetto alla totalità del fenomeno, risultando in definitiva delle operazioni antieconomiche non solo nei riguardi dell'insieme ma anche del loro stesso funzionamento interno. E si osserva come, in effetti, quello della circolazione sia un problema di fondo, in quanto permette di stabilire le premesse per la soluzione dei problemi interni del centro storico e di tutto l'insieme cittadino. La proposta di razionalizzazione della circolazione coinvolge nel progetto tutta la città con una serie di assi di penetrazione, caratterizzati di volta in volta dal tipo di attraversamento delle varie zone.

Si vengono così a determinare un asse di penetrazione lenta, che partendo dalla camionale attraversa la città da Montebello alla stazione ferroviaria; un asse tangenziale di servizio alla zona industriale, che riprende il vecchio tracciato della strada dei cantieri, e che si prolunga fino alla zona industriale di Zaule, passando sotto Servola; un asse centrale, il cui tracciato si svolge gran parte in galleria, inizia sulla camionale e, attraversando in galleria il colle di S. Giusto, immette direttamente sulle Rive. Inoltre, un asse trasversale collega in corrispondenza del tracciato delle Rive (anche quest'ultimo in galleria), mediante snodi attrezzati, la strada di servizio alle industrie e i due assi urbani. Viene a prendere forma un sistema stradale del quale le zone omogenee in cui è possibile teoricamente dividere la città si trovano a fruire in modo equipotenziale, pur mantenendo ognuno le caratteristiche proprie della loro circolazione interna.

In particolare, è stato affrontato il tema della ristrutturazione dell'affaccio di Trieste sul mare, lungo un arco che investe tutto il bacino portuale dal porto doganale al porto vecchio. Infatti il tratto caratteristico della struttura di Trieste è il suo affacciarsi sul mare, una relazione continua tra particolari formazioni di tessuto urbano, cioè i borghi settecenteschi e il bacino portuale. La stretta inferenza tra porto e forma della città viene ora riproposta nel progetto da una serie di elementi (organizzati al di sopra di una piastra contenente l'asse stradale centrale di penetrazione, parcheggi e servizi) che si proiettano dalla conca formata dai colli di San Giusto e di S. Vito fino al centro del bacino, coprendo a questa altezza un'area pari a quella occupata dalla stazione marittima. Tale soluzione — viene rilevato — ha un duplice livello di utilizzazione funzionale: da una parte essa si rivolge al territorio, poichè grazie al fatto di essere posta a immediato contatto con una arteria di accesso veloce risolve il problema dell'agibilità per tutti quegli interessi che si rivolgono a una cerchia più vasta dell'area urbana: dall'altra essa si presenta con un organismo prettamente cittadino, nell'ambito del quale è possibile che si organizzino quelle attività che sono legate alla particolare funzionalità interna di un centro direzionale.

Il centro storico verrebbe così a trovare in tale struttura zione un organico rapporto con il nuovo elemento, poichè quest'ultimo soddisferebbe da solo alla crescente domanda di aree per attività terziarie, mentre sarebbe in grado di svolgere delle attività in campo direzionale, che ben difficilmente potrebbero essere localizzate all'interno del preesistente tessuto urbano senza sconvolgere le sue caratteristiche. Il centro cittadino avrebbe la possibilità di inserirsi nuovamente quale parte economicamente attiva all'interno del processo di sviluppo della città, poichè potrebbe continuare a essere il luogo di organismi terziari e direzionali, le cui dimensioni sarebbero compatibili con i valori architettonici in esso contenuti. In tal modo la disponibilità del tessuto preesistente ad espletare ben determinate funzioni direzionali viene recuperata sulla base di operazioni di razionalizzazione, attuate sulla città nel suo insieme.

Si riunisce domani il Consiglio regionale

Il Consiglio regionale tornerà a riunirsi domani alle ore 9.30, con all'ordine del giorno il seguito della discussione sul disegno di legge concernente l'ulteriore autorizzazione di spesa per la concessione di contributi previsti dall'articolo 2 della legge regionale n. 12 del 1967. Conclusa la discussione generale nel corso dell'ultima riunione, sul provvedimento devono ancora svolgere le loro repliche il relatore di maggioranza, Pittoni, e di minoranza Bosari. Come al solito, la prima parte della seduta sarà dedicata allo svolgimento di interrogazioni ed interpellanze.

Stamane si riuniranno la seconda, la quarta e la quinta Commissione per esprimere il parere, per la parte di propria competenza, sul disegno di legge recante finanziamenti straordinari per pubbliche iniziative.

DIECI ANNI DI VITA DELLO STABILIMENTO INDUSTRIALE

Lavoratori in festa alle Cartiere del Timavo

Premiati con la medaglia d'oro cento dipendenti della Società

Le Cartiere del Timavo S.p.A. hanno festeggiato il decennale della produzione del primo rotolo di carta avvenuta il 1.o agosto 1958. La cerimonia celebrativa ha avuto luogo ieri pomeriggio presso lo Stabilimento di S. Giovanni di Duino con la partecipazione delle maggiori autorità tra cui l'Arcivescovo di Gorizia, mons. Coccolin, il Commissario del Governo nella regione Friuli-Venezia Giulia dott. Cappellini, l'assessore regionale Dulci in rappresentanza del dott. Berzanti, il prosindaco di Trieste prof. Lonza, il Questore di Trieste, e come ospite di onore l'on. Del Rio, Presidente della Giunta regionale sarda.

Hanno fatto gli onori di casa il Presidente delle Cartiere del Timavo, avv. Pietro Ferraro, i consiglieri di amministrazione conte Giorgio Guarnieri, ing. Duilio Gambardella, ing. Paolo Marras, il direttore di stabilimento dott. Rinaldo Ferretti, e altri dirigenti della Società.

Ai partecipanti, raccolti nel nuovo reparto carte patinate, l'avv. Ferraro ha rivolto brevi parole di saluto e di ringraziamento esponendo le ragioni della celebrazione e tracciando una sintesi del colossale sviluppo dell'Azienda in soli 10 anni di vita, dagli incerti inizi nella zona paludosa del Timavo sino all'attuale complesso che è tra i più grandi d'Italia e a quello ugualmente grande e moderno costruito ad Arbatax in Sardegna. L'avv. Ferraro ha posto in particolare risalto la comprensione dimostrata dalle autorità locali e in modo particolare dal Fondo di Rotazione, che con la loro fiducia hanno favorito il sorgere di questa grande iniziativa industriale. Analoghi sentimenti ha espresso nei confronti del Presidente della Regione sarda in ordine alla realizzazione dello Stabilimento di Arbatax. Successivamente l'avv. Ferraro ha distribuito 100 medaglie ricordo ai dirigenti e dipendenti della Società che erano presenti agli inizi dell'attività produttiva e che sono tuttora in forza.

Un membro della commissione interna, in rappresentanza dei lavoratori, ha quindi offerto all'avv. Ferraro, come segno di riconoscenza per l'attività di questi anni e per il clima dei rapporti umani stabilitosi nella Azienda, un rotolino di carta in oro. Un altro omaggio all'avv. Ferraro è stato fatto da un membro della commissione interna di Arbatax invitata a Trieste per la cerimonia.

Hanno quindi preso la parola l'on. Del Rio, il prof. Dulci, il Sindaco di Duino Aurisina, dott. Leghissa, e il dott. Doria per sottolineare il significato economico e sociale delle realizzazioni industriali attuate dall'avv. Ferraro a Trieste e in Sardegna.

Questi, i dirigenti e i dipendenti cui è stata consegnata la medaglia d'oro.

Dirigenti: Ferro-Luzzi dott. ing. Giovanni, Franco Mario, Gambardella dott. ing. Duilio, Marras dott. ing. Paolo, Bottan Pier Luigi, Poli Josè, Piazza dott. ing. Giancarlo.

Impiegati, intermedi ed operai: Asquini Bruno, Benedetti Benedetto, Bertogna Francesco, Bezeljak Paolo, Biscaro Bruno, Bonelli Vincenzo, Bottan Maria Teresa, Bortolossi Elvio, Boscarato Marino, Bressan Alda, Bronzin Egidio, Burlini Nicola, Buso Angelo, Camarotto Ferdinando, Canzian Oscar, Chizzola Maria, Cnes Antonio, Cocevari Vittorio, Croselli Emilio, Delpin Ferruccio, Dobrilla Luciano, Diviacchi Luigi, Donda Luigi, Fattori Alfredo, Frausin Tullio, Gasperin Eno, Gerin Vinicio, Giorgi Colombo, Giuressi Florindo, Gregorin Marino, Gergic Rodolfo, Katalan Dosan, Lazzari Riccardo, Leggio Luciano, Leva Igea, Leghissa Federico, Leghissa Luigi, Leghissa Natalino, Leghissa Roberto, Leghissa Vittorio, Marcon Armando, Martinuz Bruno, Mazzarin Leonida, Mervic Vittorio, Minussi Silverio, Moro Emilio, Moscolin Liluino Pacovich Gioacchino, Padovan Bruno, Parentin Emilio, Paulon Sergio, Perini Remigio, Percich Bogoljub, Perich Luciano, Pernarcich Giordano, Pernarcich Antonio, Pernarcich Rodolfo, Petelin Giuseppe, Peterlin Stanislao, Pertot Clemente Piocar Giuseppe, Petovello Luigi, Pinarello Angelo, Porcile Giuliano, Porcu Umberto, Neri Silvano, Radessich Guido, Ruchin Tiberio, Rossetto Antonio, Saba Liberato, Sain Franco, Sanzin Marcello, Silli Benito, Sobani Bruno, Sponza Domenico, Stefanutto Benito, Stradi Mario, Svara Egidio, Taucer Giovanni, Tonolo Elio, Tomasini Stanislao, Trampus Giovanni, Tretjak Giovanni, Tosoratti Licio, Valdemarin Emilio, Varin Graziano, Vettori Ettore, Zampar Mario, Zanin Angelo, Zuzek Alfonso, Zuzek Oscar, Giorgianni Domenico, Massa Giuseppe.

Film di montagna all'Italo-americana

Oggi, martedì, alle ore 19 e alle ore 21 verranno presentati al Centro culturale di via Galatti 1, tre documentari americani che hanno ottenuto particolare successo al recente Festival internazionale del film della montagna e dell'esplorazione di Trento.

Il programma comprende il mediometraggio a colori «Robert Scott and the Race to the South» (Robert Scott e la corsa al Polo Sud) di John F. Huges che ricostruisce con documenti filmati originali l'epopea di Scott e dei suoi compagni all'Antartide; «Nyala» di Glen Denny, che con un affascinante bianco e nero descrive tutte le fasi di una scalata solitaria su di un picco dello Yosemite Park; il cortometraggio a colori «Sentinel: The West Face» di Roger C. Brown che ha saputo cogliere tutti i dettagli della preparazione e dell'arrampicata sulla parete Ovest del monte Sentinel che si innalza maestoso nella valle Yosemite. «Nyala» ha ottenuto a Trento il premio «Gabrielli» per il miglior film televisivo, mentre «The Sentinel» è stato premiato con la Targa d'oro per il miglior film sull'alpinismo.

Sono particolarmente invitati alla proiezione i soci dell'Italo-Americana e quelli dell'Alpina delle Giulie sotto i cui auspici si svolge la manifestazione, con la collaborazione del Festival trentino.

Sotto la presidenza del dott. Giacometti, si riunirà oggi, alle ore 16.30, il Comitato regionale economico sociale con all'ordine del giorno la discussione sulla bozza di legge-voto per l'applicazione dell'articolo 50 dello statuto d'autonomia.

BRIDGE

I numerosi triestini che hanno partecipato il 5-6 ottobre al primo torneo a coppie libere svoltosi nella suggestiva cornice del Lago di Bled hanno vivamente apprezzato le squisite attenzioni di cui sono stati fatti oggetto dagli ospiti: il torneo, che è stato vinto da tre coppie austriache, ha dato modo ai nostri giovanissimi R. Clarici - Della Zonca di porsi in luce vincendo il XIV premio di classifica.

Il vincitore dei quiz proposti la scorsa settimana è Sergio Moscati. La prima risposta è 3C lievemente preferibile ai 2C, mentre è inammissibile il passo: la mano è tale che può essere tranquillamente realizzata la partita a cuori... così come i 2Q degli avversari. Altrettanto inconcepibile il passo sulla seconda domanda: con la duplice fuga da S.A. il compagno mostra una mano molto sbilanciata qualificata, per la forza, dal contro iniziale; se egli non ha bluffato (la responsabilità sarebbe allora solo sua) la partita è sicura e non è da escludersi lo slam; per entrambe le possibilità la cue-bid a 4P sembra indicata mostrando anche due perdenti a cuori, mentre il 5F è accettabile in subordine, ma rinuncia a priori ad ogni maggiore ambizione. La terza mano è ovviamente costruita e praticamente ogni risposta può avere ragioni di validità: noi condividiamo però l'idea di Mondolfo che il passo rappresenti tatticamente la soluzione migliore: un 6 o 7F al secondo giro (l'asta presumibilmente raggiungerà subito valori elevati) avrà buone probabilità di venire contrato (ci guarderemo dal surcontrare!) rendendo quasi impossibile la difesa (!) dell'avversario.

Al vincitore viene inviato in omaggio il volume «Il Bridge Moderno con il Metodo K», la novità editoriale della Mursia che Carl'Alberto Perroux presenta con amicale benevolenza, lusingandoci del giudizio per cui il libro costituisce «migliorato, uno dei metodi che si dice abbiano in qualche modo contribuito a dare risonanza nel bridge agli italiani».

I corsi di bridge per principianti e di perfezionamento avranno inizio il 22 ottobre prossimo presso il C.C.A. Proseguono le iscrizioni.

Il torneo sociale del martedì (che questa sera si disputa al C.M.M.) è stato vinto la scorsa settimana da G. Irneri - L. Toffoli, seguiti da Pinto - Pozzo e Colonna - E. Toffoli.

K.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Irma Chersi, nel trigesimo, dagli alunni III D Scuola media «Pitteri» 16.000 pro Associazione spastici (bambini).

In memoria di Rosa Cumbat, nel trigesimo, da Elena, Livia, Bruno e Sergio 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Lanceri, nel V anniversario, dal figlio Giorgio Lanceri e famiglia 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo (Rojano).

In memoria di Bruno Colombin, nel XIV anniversario, dalla moglie e figlio 5000 pro Centro tumori; dalla famiglia Sicolo 2000 pro Lega Nazionale, 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Isidoro Benfanti, nel XXV anniversario, dalla famiglia 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Pin Stefani dalla moglie e figli 10.000 pro Famiglia verteneglìese, 10.000 pro Associazione famiglie di fanciulli subnormali, 10.000 pro Villaggio del fanciullo, 10.000 pro Lega Nazionale, 10.000 pro Centro tumori; dai nipoti Rocco e M. Luisa Mayer 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Famiglia verteneglìese; da Gilda e Rina Di Drusco 5000 pro Famiglia istriana, 5000 pro Lega Nazionale, 5000 pro chiesa B.V. delle Grazie, 5000 pro «Domus Lucis»; dal cognato Augusto Barnaba e famiglia 5000 pro Istituto Rittmeyer; dall'amica Mercedes Ferro 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Pina Antinori 10.000 pro Istituto dei poveri, 10.000 pro Istituto Teresiano (suore); da Mercede e Guido Salvi 5000 pro Famiglia verteneglìese; da Luciana ed Ennio Bartoli 5000 pro ECA; dagli amici del figlio Steno Wheeler Tonaki O' Brien 25.000 pro Associazione famiglie fanciulli subnormali.

In memoria di Margherita Italia Pouchiè da Rosina e Alma Maupas 2000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Giuliano Zebel da Maria Lilia e Bruno Pettarin 2000 pro Ospedale infantile (lettino «F. Zebel»).

In memoria di Romilda Bonicioli dagli inquilini dello stabile n. 3 di vicolo Castagneto 9000 pro Ospedale infantile; da Ugo Amodeo 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ofelia Mosetti dal dott. Luciano Davanzo 5000 pro CRI.

In memoria di Gabriella Macchi dal coro «A. Illersberg» 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Francesco Felluga da Bianca e Ricciotti Farfoglia 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Vanda Santoro dalla ex II E 7000 pro Scuola media «Benco» (cassa scolastica).

In memoria di Nino Zoratto da Giorgina Carlini 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Ennio Stendardi da Piero Almerigogna 2000 pro Unione filantropica «La Previdenza».

In memoria di Vincenzo Distefano da Fabio e Mädy Valmarin 5000 pro Liceo «Petrarca» (Fondo «L. Sala»).

Da N. N. 1000 pro Asilo «Gentilomo».

Da Rodolfo Levic 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Irma Chersi e Remo Ruzzier dalla famiglia Buttignoni 10.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Renzo e Bruno Battiliana da Alice Baldissera 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'ing. Antonio Machlig da Mercedes Girardelli 5000 pro Lega Nazionale, 5000 pro CRI; dalla famiglia Bonazzi Fragiacomo 5000, da Sabina Pototsnig 3000, da Bettina Gopcevich 3000, da Filippo e Anna Artelli 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Maria Artelli Gidoni 10.000, da Gemma Assirelli Nordio 10.000, dal dott. Ettore e Margherita Nordio 5000 pro Lega Nazionale; da Alfredo e Nives Eauli 2000, da Laura e Carlo Bak 3000 pro Associazione spastici; da Mina e cap. Giacomo Svara 3000 pro Centro tumori; da Vittoria Ghezzo 3000 pro CRI; dall'avv. Guido de Vida 2000 pro chiesa S. Rita; da Piotone e Sergio Cavalieri 10.000 pro Società Ginnastica Triestina; dai medici II Div. medica dell'Ospedale Maggiore 14.000 pro Associazione medica triestina (Fondo vedove e orfani); da Sofia Cochini Bonino 2000 pro ECA; da Fabio e Margot Ara 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Rosa Ugo Crovetti e figli 5000 pro ONMI (lettino «M. e A. Crovetti»); da Carolina e Alfredo Stopper 3000 pro Rifugio animali ASTAD; da Livia e Maria Hillebrand 3000 pro ECA (Fondo «Dott. Rusca»).

In memoria del dott. Eugenio Venuti da Wally e Maria Maineri 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Adriana e Walter Stebel 5000 pro Istituto Rittmeyer; dal dott. Luigi e Lea Spazzali 3000 pro Unione italiana ciechi; da Mario Scapin 2000 pro ECA; da Gianna Cresnar 3000, da Wally Bauzon 3000 pro Centro cardiovascolare; da Giulietta Buchberger 5000 pro Scuola medico-ospedaliera (Fondo «Prof. Buchberger»); da Bianca Rosa 5000 pro chiesa Madonna del Mare; dalla famiglia Omero Valenti 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppe Piemontese da Fulvia Famos Gioseffi, Violetta Frascinelli, Erica Famos 10.000, da Lydia e Nuta de Lugnani 2000 pro «Domus Lucis»; da Anita Mendes, Flora Reginato, Maria Palese 5000 pro ANIEP; da Rosita e Sabatino Quagliano 5000 pro CRI; da Bruno e Silvana de Lugnani 15.000 pro Comunità evangelica valdese; dalla famiglia Vicos-Mitakidis 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuliano Zebel da Sabina e Mario Scapin 3000, da Laura e Giorgio Grassi 2000 pro «Domus Lucis»; da Grazia, Adriana, Tiziana 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giorgio Marcon dalla famiglia Mazzaroli 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Claudio e Annamaria Lauro 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Romilda Bonicioli da un gruppo di colleghi di Claudio Bonicioli 26.500 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Gisella, Ada e Livio Pesante 5000 pro ECA.

In memoria di Nino Zoratto dalla sorella Marcella e marito Pino 10.000, dalla famiglia Zoratto e Colizza 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Guido Tassan da Riosasso, De Denaro, Del Bono, Ilacqua, Milossi, Battistella, Gnidica, Grafitti, Nice, Danielis, Umari, Erario, Franceschini, Benco, Alheique, Accettulli 16.000 pro Fondo «Maria Ilacqua»; da Pia Frausin 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Ennio Stendardi da Francesco Brovedani 5000 pro Unione filantropica «La Previdenza».

In memoria di Bice Sebastiani da Antonella Napoli 1000 pro ECA.

In memoria di Luigi Presti dalle sorelle Anna e Gabriella Pini 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della prof. Bruna Sustersic dal preside, professori e segreteria della Scuola media «Brunner» colleghi del marito 13.000 pro Associazione spastici (bambini).

In memoria di Romolo Mosca Riatel da Renato Gnot 3000 pro Unione italiana ciechi, 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Aquilino Mazzeo da un gruppo di conoscenti 15.200 pro Lega antipolio (bambini).

In memoria di Rina Dussi Arming dalla famiglia Masetti 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Andrea Damurosi da Argia de Mottoni 3000 pro Educandato Gesù Bambino.

In memoria di Stefania Zamparo da Margherita Kiswarday e famiglia Mac Ateer (Londra) 500 pro Ospedale infantile (lettino «M. Kiswarday»), 500 pro Ospedale infantile (lettino «A. Pesce»).

In memoria di Francesca Piergiovanni Prete da M. Kiswarday e famiglia Mac Ateer (Londra) 500 pro Ospedale infantile (lettino «M. Kiswarday»), 500 pro Ospedale infantile (lettino «A. Pesce»).

L'UTILE INIZIATIVA DELL'ASSOCIAZIONE MAESTRI CATTOLICI

S'impara la storia di Trieste anche percorrendone le strade

E' iniziato l'anno scolastico e, com'è ormai tradizione di parecchi anni, la sezione triestina dell'Associazione maestri cattolici italiani ha pubblicato delle nuove serie di schede didattiche, onde contribuire allo studio ed alla conoscenza dell'ambiente, secondo i nuovi programmi scolastici. Sono tre le serie, ancora fresche di stampa, con diciotto schede ciascuna, e di grande interesse, sia per gli alunni che per gli insegnanti, i quali con l'ausilio di questo mezzo didattico saranno favoriti nello svolgimento dei loro programmi.

Le tre serie sono intimamente legate, perchè trattano un unico argomento: la visita alla città di Trieste seguendo tre diversi itinerari. La XXII va da Piazza Libertà, lungo le rive, sino a Piazza Venezia; la XXIII da Piazza Libertà a Piazza della Borsa, lungo la via Roma; la XXIV dalla Piazza Goldoni, seguendo il Corso Italia, a Piazza della Borsa. Ogni scheda riporta la fotografia di un palazzo e di una piazza, di una fontana o lapide che si incontra sul percorso, mentre sul retro vi sono delle didascalie, pregevoli non solo per la loro sintetica chiarezza, ma soprattutto per la ricchezza di notizie che forniscono pur nella loro brevità. Leggere queste descrizioni è un vero piacere, perchè da esse si apprendono tanti e tali informazioni, risalenti ad epoche anche lontane, da rendere preziose le schede non solo agli alunni delle scuole elementari e della Media unica ai quali sono dedicate, ma a tutti coloro che amano la loro città e desiderano avere almeno una infarinatura storica.

Di ogni casa, non solo dei palazzi più belli e significativi, le schede fanno la storia, citandone i costruttori, l'epoca e lo stile, descrivendone l'architettura, facendo notare fregi e lapidi, raccontando anche la storia dei proprietari. Talvolta non si tralascia di ricordare cosa si trovava su quello stesso fondo, come le antiche saline, il cantiere Panfili, un magazzino del sale. Le schede sono infatti una fonte preziosa di storia e di curiosità anche, alla portata di tutti per il modico prezzo e per la semplicità dello stile usato nel tracciare le note.

Volendo scendere nei dettagli, la XXII serie, dopo aver descritto la stazione ferroviaria centrale, risalendo alle sue primitive origini, illustra i vari palazzi che si affacciano sulla piazza: Panfili, Kalister, Brunner, Miller, Parisi. Scendendo per Corso Cavour la descrizione continua con i palazzi della Dogana, della Banca d'Italia, dell'Italcantieri e delle Generali. Una esauriente illustrazione vien fatta del palazzo Carciotti, meritevole per la sua architettura, della chiesa greco-ortodossa, mentre interessante è la storia dell'Hotel et de la Ville. Si giunge così al caffè Tommaseo, al molo Audace, del quale non si illustra solo la «rosa dei venti», ma si forniscono persino le varie dimensioni dello storico molo; vengono quindi la Stazione marittima, con l'antistante monumento a Nazario Sauro, l'albergo Excelsior, la pescheria e poi Piazza Venezia con la fontana del Nettuno, il palazzo Revoltella e gli altri edifici opera degli architetti Valle e Baldini.

La serie XXIII inizia con il palazzo Rittmeyer, sede del Conservatorio, e illustra, nel percorrerlo, la via Roma, della quale cita tutti i precedenti nomi. Una breve deviazione fa visitare il Largo Panfili (e non mancano riferimenti al vecchio cantiere navale), con il palazzo omonimo e la chiesa protestante di confessione augustana, il palazzo Marenzi, sede del Liceo «Galilei». Il posto d'onore spetta alla Piazza Vittorio Veneto, con il palazzo delle Poste e quello delle Ferrovie, palazzo Galatti, sede dell'Amministrazione provinciale, la fontana opera dello Schrantz. La via Roma non manca però di edifici significativi, interrotta dal pittoresco mercato di Piazza Ponterosso, con i suoi palazzi Genel e Brunner; nel tratto successivo della centrale triestina, ecco la casa Fontana, e quella ove morì il poeta Pasquale Besenghi degli Ughi, ricordato con una lapide.

Il terzo itinerario ha inizio in Piazza Goldoni, della quale se ne fa la storia risalendo sino al lontano passato. Due schede sono dedicate al nostro giornale e riproducono le sedi che nel 1915 vennero date alle fiamme; nelle didascalie si ricorda altresì il fatto storico e si fa brevemente la storia del quotidiano. Sempre precise ed esaurienti le notizie che riguardano i vari edifici, ognuno dei quali viene ricordato con la data di costruzione ed il nome del progettista e costruttore: all'attento estensore delle schede nulla è sfuggito, tanto che sono citate pure le lapidi oggi quasi illeggibili. Delle deviazioni fanno notare l'antico teatro Filodrammatico ed il portale che ricorda il vecchio cimitero di via del Monte.

Una pubblicazione, quindi, quanto mai interessante. Ogni serie di schede ha allegato un foglietto a stampa che invita gli allievi ad arricchirla con altre fotografie e cartoline. In concomitanza con queste nuove serie, l'AIMC ha pure ristampato le schede dedicate alla Cattedrale di S. Giusto, aggiungendovi le foto del nuovo altare, e quelle dedicate al Giardino pubblico, inserendovi la scheda con il busto di «Papà Banelli»: aggiornamenti necessari e utili.

R. G.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

UN RIFIUTO E UN ANNUNCIO IN UNA PUNGENTE CONFERENZA STAMPA DELL'ATTORE

Tognazzi polemico con Fellini farà il «Satyricon» di Polidoro

Come è noto il regista de «La dolce vita» sta preparando un'altra versione cinematografica dell'opera di Petronio - Ho aspettato invano un anno intero per il «Viaggio di G. Mastorna»

Roma, 14

Ugo Tognazzi sosterrà il ruolo di «Trimalcione», uno dei più celebri personaggi letterari dell'antichità, nel film «Satyricon», tratto dagli scritti di Petronio Arbitro, che il regista Gian Luigi Polidoro sta girando in questi giorni a Roma. Nel dare l'annuncio di questa sua partecipazione al lavoro cinematografico, di cui sono protagonisti Don Backy e Franco Fabrizi, Tognazzi si è espresso in modo polemico e pungente nei confronti di Federico Fellini.

Il regista di «Otto e mezzo», come è noto, sta preparando anche lui un film tratto dal «Satyricon» di Petronio, per un'altra casa produttrice. Recentemente Fellini aveva detto che tra gli attori del suo lavoro ci sarebbe stato anche Ugo Tognazzi.

«Quando Fellini annuncia un suo film — ha detto questa mattina l'attore nel corso di una conferenza stampa — sembra sempre che debba parteciparvi tutto il cinema mondiale, cosa che poi non si verifica. Comunque egli ha fatto il mio nome senza neppure interpellarmi e, anche se mi avesse proposto di partecipare al suo film, non avrei accettato per principio».

Come si ricorderà, Tognazzi venne scritturato da Dino De Laurentiis e da Federico Fellini per essere il protagonista del «Viaggio di G. Mastorna», il film che, dopo le note vicende, non venne più realizzato. L'attore, allora, fece causa al produttore per inadempienza contrattuale, vertenza che è ancora in corso. «Ma chi è Fellini — ha detto oggi Tognazzi — per tenere a sua disposizione per un anno intero un gruppo di attori ed un'intera "troupe"? Evidentemente a Fellini piace perdere gli anni, a me, invece guadagnarmeli. E' una questione di costume. I rapporti che ho avuto con Fellini e con la sua produzione al tempo del "Mastorna" sono stati sempre al limite del buffonesco. Mi sembra che qualche volta le relazioni di carattere privato potrebbero assumere più importanza di quelle di lavoro».

«E poi — ha detto ancora Tognazzi — se anche avessi accettato il "Satyricon" di Fellini, per quanto tempo avrei dovuto aspettare prima di cominciare a lavorare? Qualche anno, forse. Chi sa, quando Fellini comincerà questo suo film. E a parte tutto preferisco lavorare con Polidoro. Mi troverò forse in un clima più modesto, ma senz'altro più autentico».

Così, tra qualche giorno, Tognazzi vestirà gli abiti della Roma imperiale e, con una parrucca rossa in testa, darà vita al personaggio di Trimalcione. «Non ho letto il romanzo di Petronio — ha detto Tognazzi — e non so esattamente in che chiave interpreterò il personaggio. So che berrò, mangerò e godrò moltissimo. Il resto me lo dirà il regista. Del resto non leggo mai i romanzi da cui sono tratti i film. Per non farmi influenzare dal testo originale, soprattutto, per meglio accostarmi, senza il minimo pregiudizio, al fatto cinematografico in sè. Di solito i libri da cui sono tratti i lavori che interpreto, li leggo con piacere dopo aver visto i film».

Ugo Tognazzi, che ha recentemente terminato di interpretare «La bambolona», tratto dal libro della De Cespedes, sta anche completando il «mixage» del film «Sissignore», di cui è attore e regista.

Il «Satyricon» diretto da Gian Luigi Polidoro, che uscirà sugli schermi nel prossimo febbraio, si sta girando attualmente a Roma, sullo sfondo Mercati Traianei. Ne sono interpreti, oltre a Don Backy e a Franco Fabrizi, Tina Aumont, Mario Carotenuto, Clara Colosimo, Valerie Lagrande e molti altri. Il film è stato sceneggiato da Rodolfo Sonego e da Giuseppe Aragno e viene prodotto da Alfredo Bini per l'«Arco Film» e la «Cineriz» che lo distribuirà.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Ugo Tognazzi durante la sua polemica conferenza stampa nel corso della quale ha annunciato la sua partecipazione al «Satyricon» di Polidoro, rifiutando un ruolo nel film di Fellini tratto dalle stesse pagine di Petronio Arbitro

Rossellini si dimette dal Centro sperimentale

Roma, 14

Roberto Rossellini, prima di partire — alcuni giorni fa — per la Tunisia, dove è impegnato nella lavorazione di un film, ha inviato una lettera al Ministro del Turismo e dello spettacolo manifestando il proposito di dimettersi dalla carica di presidente del centro sperimentale di cinematografia. La notizia è stata confermata questa sera negli ambienti ministeriali, ma è stato precisato che il Ministro Magrì ha invitato Rossellini a recedere dal suo proposito ed a collaborare per risolvere i problemi dell'Istituto, il cui nuovo statuto è già in avanzata fase di elaborazione negli uffici ministeriali.

Roberto Rossellini, che come si è detto, è assente dall'Italia, non ha ancora risposto all'invito dell'on. Magrì.

A Roma manifesti contro la censura

Roma, 14

L'Associazione nazionale autori cinematografici (ANAC), la Associazione ricreativa culturale italiana (ARCI), le riviste «Cinema e film», «Cinema nuovo», «Cinema 60» e Questo cinema», la Federazoine italiana dei circoli del cinema (FICC) e il centro universitario culturale (C. U. C.), hanno diffuso e fatto affiggere sui muri di Roma un manifesto congiunto contro la censura.

«Il cinema italiano non è libero — si legge tra l'altro nel manifesto — in questi giorni a Venezia è stato istruito un procedimento giudiziario contro un regista cinematografico. Il corpo del reato: un film. Il reato: le idee espresse nel film, ritenute oscene ed offensive in base alle norme di un codice penale che risale al fascismo. Altri registi e altri film sono stati processati. Altri lo saranno».

«Una censura che offende la dignità degli spettatoi, la dignità degli autori, la dignità di noi tutti cittadini, sopravvive. E taglia, modifica, proibisce, vieta ai minori i film».

«Vogliamo un cinema libero nelle idee — conclude il manifesto — libero nelle strutture, un cinema libero per spettatori liberi».

Hitchcock per «Topaze» sceglie un'attrice svedese

New York, 14

L'attrice svedese Tina Hedestrom, che finora ha lavorato soltanto in Svezia, è stata scritturata da Alfred Hitchcock per un importante ruolo nel film «Topaze», che il regista sta attualmente girando in Danimarca. «Topaze» è la storia di spionaggio a metà strada fra la realtà e la fantasia, tratta dal noto romanzo di Leon Uris.

«STRAZIAMI MA DI BACI SAZIAMI»



Una scena dal film più divertente di tutti i tempi «Straziami ma di baci saziami» realizzato da Dino Risi con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, e Pamela Tiffin, che verrà presentato quanto prima nei più importanti Cinema d'Italia dalla Fida Cinematografica

QUESTA SERA SUL VIDEO

I Giochi, una commedia e il dramma dell'armistizio

Con le Olimpiadi si è già nel vivo delle gare e le trasmissioni relative sono quindi di grande interesse. I collegamenti odierni sono i seguenti: alcune fasi delle gare della sera precedente andranno in onda nel telegiornale delle 13.30 sul programma nazionale; quindi: dalle 14 alle 15.30 e dalle 17 alle 18.45, sempre sul Nazionale, e dalle 22.10 alle 01.30 sul secondo canale. Le discipline in programma oggi sono l'atletica leggera, nella quale saranno assegnate medaglie d'oro nei 100 metri femminili, nei 400 metri ostacoli, nel lancio del disco e negli 800 metri maschili (le altre gare riguarderanno le eliminatorie e le semifinali), il ciclismo e la scherma, che cominciano proprio oggi.

«Svegliati e canta» (TV 1, ore 21) — Per la serie dedicata al teatro americano contemporaneo va in onda il dramma di Clifford Odets con la regia di Daniele D'Anza e con Ilaria Occhini, Laura Adani, Giancarlo Zanetti, Giulio Girola, Giulio Bosetti e Mario Carotenuto come interpreti. Il dramma è ambientato a New York negli anni della grande crisi del '29.

«Lo sbarco di Salerno» (TV 2, ore 21.15) — Per la serie «Documenti di storia e di cronaca», a cura di Sergio De Marchies, viene presentato un episodio che ha sempre sollevato molti interrogativi. E' l'8 settembre 1943: il Maresciallo Badoglio parla alla radio verso le 8 di sera e annuncia finalmente agli italiani che a Cassibile, in Sicilia, è stato firmato un armistizio con i Paesi alleati. Si chiude così la prima parte della seconda guerra mondiale combattuta dagli italiani. Quell'annuncio fece seguito ad una drammatica ed accesa riunione del Consiglio della Corona.

Si poteva coordinare meglio — fra alleati e italiani — l'azione, in modo da impedire la lunga resistenza dei tedeschi? In tal caso, una rapida avanzata, di quanto avrebbe abbreviato la durata della guerra in Italia, quanti lutti avrebbe risparmiato al nostro Paese? Rispondono alcuni protagonisti di allora, fra i quali i tedeschi Sigried Westphal, ex capo di stato maggiore di Kesselring, ed Enne von Rintelen. Il generale americano Maxwell Taylor, che avrebbe dovuto condurre a Roma la divisione di paracadutisti «Airborne», e gli italiani Giuseppe Castellano che trattò l'armistizio di Cassibile e Luigi Marchesi, già ufficiale di ordinanza del gen. Ambrosio.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Lo spettacolo dell'Apollo 7 e il solenne rito di Olimpia

Venerdì sera molti telespettatori attendevano l'arrivo sul secondo programma di Sherlock Holmes, uno dei più famosi detectives della letteratura «gialla» d'ogni tempo, il fondatore per così dire della scienza deduttiva applicata al codice del crimine.

Sherlock Holmes fu una specie di eroe nazionale per il popolo inglese, tant'è vero che quando il suo autore, Sir Arthur Conan Doyle, ritenendo forse che per il celebre figliolo nato dalla sua fantasia fosse giunta l'ora di chiudere una carriera fin troppo lunga e fortunata, lo fece annegare in un torrentello, il pubblico britannico insorse così prontamente e vibratamente da costringere Conan Doyle e resuscitarlo in fretta e furia.

I lettori italiani, probabilmente, non avranno mai provato per Sherlock Holmes lo stesso affetto che gli hanno testimoniato gli inglesi, ma è tuttavia probabile che almeno gli appassionati del genere poliziesco (una folla), sensibili all'aura quasi mitica che da mezzo secolo circonda il simpatico personaggio, già pregustassero, ponendosi venerdì davanti al video, i sottili piaceri d'un succoso intrattenimento col vecchio «maestro» e capostipite dell'onorata famiglia letteraria dei detectives proverbiali.

E invece niente, tutto sospeso. Pochi minuti prima dell'ora fissata l'annunciatrice comunicava che la trasmissione non poteva più darsi essendo sorte (pare) delle discrepanze, tra la RAI-TV e gli aventi diritti sulle opere di Conan Doyle, circa le date di programmazione.

E sta bene: i diritti d'autore sono una cosa seria, ma gli interessati non potevano provvedere in tempo? Per allestire e programmare uno spettacolo di qualche impegno ci vogliono alcuni mesi. E allora, bisognava proprio arrivare al momento di andare in onda per accorgersi che gli accordi e le pratiche relative non erano perfettamente a punto? Con la conseguenza spiacevole di lasciar parecchi milioni di telespettatori a bocca asciutta e sospettosi di aver dovuto assistere anzichè al promesso «giallo» di Conan Doyle a uno scadente «giallo» interno della RAI-TV, che non li riguardava affatto.

A colmare il vuoto apertosi con la defezione di Sherlock Holmes ha provveduto un altro «maestro», di talenti completamente diversi: il coreografo Igor Moissejev, e — bisogna convenirne — assai brillantemente, come del resto può immaginare chiunque abbia un po' di familiarità con la nobile arte del balletto. Spettacolo, dunque, pieno di fascino e leggiadria, per quanto sia da credere che le squisitezze di questi balletti avranno consolato solo una minima parte del grosso pubblico che si aspettava d'esser chiamato a vedere tutt'altra cosa.

Ma grazie a due clamorosi fatti d'attualità, sui quali si è polarizzata in questi giorni l'attenzione del mondo intero, la nostra TV si è fatta perdonare il «tradimento» consumato ai danni di Sherlock Holmes e dei suoi numerosi amici. Si allude al collegamento via satellite con Cape Kennedy per il lancio dell'«Apollo 7» (venerdì pomeriggio, primo canale), e la telecronaca da Città del Messico per la cerimonia d'apertura della XIX Olimpiade (sabato, dal tardo pomeriggio fino a sera, secondo canale). Uno spettacolo, quest'ultimo, il cui rituale fisso è ormai ben noto al pubblico televisivo (dopo le Olimpiadi di Roma, di Tokio) ma che conserva inalterata, ogni volta come se fosse la prima, la sua carica di emozionante suggestione.

Quanto al lancio dell'«Apollo 7» da Cape Kennedy, si è trattato, al di là degli aspetti più propriamente tecnici, d'uno «spettacolo» (lo scriviamo tra virgolette) davvero memorabile. Altre volte si era assistito in TV al lancio di missili e perfino alle passeggiate dei cosmonauti nello spazio, ma non era mai accaduto, ci sembra, di poter seguire con un'evidenza altrettanto precisa, quasi al microscopio, tutte le fasi dell'operazione nel loro contemporaneo attuarsi: dallo stacco da terra, nella nuvola di fumo bianco, alla salita verticale, dall'inizio della traiettoria alla separazione del primo stadio. Pochi minuti di realtà con cui riempire gli occhi e la mente per un tempo ben più lungo.

Ber.

Film occidentali banditi dall'URSS

Mosca, 14

Parecchi film occidentali, fra i quali «Ieri, oggi, domani» con Sofia Loren, sono stati proibiti per sempre nell'URSS. Lo ha rivelato in un articolo sulla rivista «Ogonyok» il presidente del comitato di Stato per il cinema, Alexei Romanov. Si tratta di film che hanno avuto spesso un grande successo in Russia, come «Sette spose per sette fratelli», «I magnifici sette», «Babette va alla guerra» e così via. Egualmente proibito, nonostante i presupposti sociali, è «Rocco e i suoi fratelli» di Visconti, che era stato presentato nell'URSS in una versione censurata.

Questi film, ha spiegato Romanov, sono stati proibiti «perchè aspramente criticati dal pubblico». Affermazione che, in molti casi, sembra contrastare col successo goduto da tali pellicole. «Ogonyok» riferisce anche che l'organizzazione del partito comunista di Mosca ha criticato gli studi cinematografici «Mosfilm», perchè producono film che danno un'idea errata della società sovietica e della storia del paese, perchè non producono un numero sufficiente di film che «condannino la vita borghese ed aiutino il pubblico a sviluppare sicuri criteri di classe nel valutare gli avvenimenti contemporanei» e perchè le produzioni sono «ideologicamente ed artisticamente deboli». Proprio per questo motivo aumenta il numero dei film stranieri, e aumenta la loro «nefasta influenza».

Romanov precisa, nel suo articolo, che il numero dei film occidentali «decadenti» proiettati nell'URSS è in diminuzione. Nel 1965 essi erano il 23,5 per cento del totale presentato sugli schermi sovietici, mentre nel 1967 tale percentuale era scesa al 13,6 per cento d'altra parte, rileva criticamente la rivista «Ogonyok» in una nota editoriale, molti cinema preferiscono proiettare film stranieri anzichè sovietici, perchè così incassano di più. «Se un nostro cinema riceve due film, uno sovietico e uno straniero, molto spesso, per amore dei profitti. Il film sovietico sarà proiettato un giorno solo, mentre negli altri giorni sarà proiettato un film più redditizio».

MILLI, UOMO DI GARBO



Camillo Milli, goldoniano uomo di garbo, nella commedia «Una delle ultime sere di Carnovale» che lo impegna quale interprete del personaggio di «Sior Zamaria». Le repliche del fortunato spettacolo con la regia di Luigi Squarzina che il Teatro Stabile di Genova presenta all'Auditorium riprendono stasera alle 20.30 dopo la giornata di riposo di ieri.

L'elenco degli attori allinea come è noto, nomi di sicuro richiamo fra i quali quelli di Lina Volonghi, Grazia Maria Spina, Lucilla Morlacchi, Elsa Vazzoler, Esmeralda Ruspoli, Wanda Benedetti, Giancarlo Zanetti, Eros Pagni ed Omero Antonutti. Le scene e i costumi sono di Gianfranco Padovani.

Sia per la rappresentazione odierna sia per quelle successive i posti si possono acquistare alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372) dove sono tuttora in corso le sottoscrizioni degli abbonamenti alla stagione di prosa.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.05: Benvenuto in Italia; 6.30: Corso di lingua inglese; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale - Sette arti - Sui giornali di stamane - Radio Olimpia; 8.40: Le canzoni del mattino; 9: La donna, oggi; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Le ore della musica; 10.35: Radio Olimpia; 11: Le ore della musica (II parte); 11.22: La nostra salute; 11.30: Antologia musicale; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.27: Sì o no; 12.32: Lettere aperte; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale - Giochi della XIX Olimpiade; 13.25: A. Celentano presenta: Adriano-Club; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale; 15.10: Zibaldone italiano (II parte); 15.45: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Qui R. Del Turco; 17: Giornale; 17.05: Per voi, giovani; 18: Cinque minuti di inglese; 18.58: Il dialogo; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: «Tre camerati»; 19.30: Luna-park; 20: Giornale - Radio Olimpia; 20.25: Celebrazioni rossiniane; 21: «Semiramide», melodramma in due atti; 22: XX secolo; 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare; 6.25: Bollettino per i naviganti; 6.30: Giornale radio; 17.10: Radio Olimpia; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.09: Come e perchè; 9.16: Romantica; 9.30: Giornale; 9.40: Album musicale; 10: «La più bella del mondo: Lina Cavalieri»; 10.17: Le nuove canzoni; 10.30: Giornale; 10.40: Linea diretta; 11: Ciak; 11.30: Giornale; 11.35: La nostra casa; 11.41: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Giornale; 13: Il canzoniere di V. Gassman; 13.30: Giornale; 13.35: Il senzatitolo; 14: Canzonissima 1968; 14.05: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Appuntamento con le nostre canzoni; 15: Pista di lancio; 15.15: Violinista L. Kogan; 15.30: Giornale; 15.35: «E se non partissi anch'io...», a 50 anni da Vittorio Veneto. Le condottiere; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.30: Giornale: 16.35: Liszt: «Concerto n. 2»; 17: Bollettino per i naviganti - Buon viaggio; 17.10: Pomeridiana; 17.30: Giornale; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto: 18.30: Giornale; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Radio Olimpia; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera - Sette arti - Radio Olimpia; 20: Punto e virgola; 20.11: Oriente espresso; 21: La voce dei lavoratori; 21.10: Storia di R. Doubledick; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale; 22.10: Radio Olimpia. Negli intervalli: Musica leggera; 24: Giornale.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Conversazione di Pietro Laudatta; 9.30: Musiche di Mozart; 10: Musiche di Fauré; 10.20: Musiche di Ciaikowski; 11.10: Musiche di Cherubini e Bloch; 12.10: Panorama della letteratura. Conversazione; 12.20: Musiche di Satie; 12.50: Musiche del Quartetto Tatrai; 14.30: «La Bohème»; 15.30: Corriere del disco; 16.05: Compositori italiani contemporanei; 16.45: Musiche di Paderewski; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Il palazzo del re Sargon; 17.20: Corso di lingua inglese; 17.45: Musiche di Strawinski; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Città e campagna: la questione urbanistica in Italia; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Il clavicembalo ben temperato di Bach; 21: Musica fuori schema; 22: Giornale - Sette arti; 22.30: Libri ricevuti; 22.45: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Trio Boschetti; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.25: Come un juke-box; 13.40: Saggio di studio del Conservatorio di musica «G. Tartini» di Trieste - Musiche di Gioacchino Rossini; 14.15: «Quel lungo treno che andava ai confini» - Pagine della Grande Guerra; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere - Il pianeta Terra, III puntata (replica).
13.00: Oggi cartoni animati - Le avventure di Magoo - Le avventure di Foo-Foo.
13.25: Previsioni del tempo — Break.
13.30: Telegiornale.
14.00: Giochi della XIX Olimpiade.

PER I PIU' PICCINI

16.30: Centostorie - Le avventure di Lunina Carlotta - Segnale orario - Girotondo.
17.00: Giochi della XIX Olimpiade.

LA TV DEI RAGAZZI

18.45: a) La squadra di Giufà — Campeggio in Florida.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Da O'Neill a Miller: Vent'anni di teatro americano, a cura di Federico Zardi. «Svegliati e canta», di di Clifford Odets, con Ilaria Occhini, Laura Adani, Giulio Bosetti, Mario Carotenuto. — Doremì.
23.00 Telegiornale

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Documenti di storia e di cronaca: 13.a - 8 settembre 1943: Lo sbarco di Salerno. — Doremì.
22.10: Giochi della XIX Olimpiade.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Sabato (ore 21) e domenica (ore 17), due rappresentazioni straordinarie del balletto nazionale delle Isole filippine «Bayanihan». Informazioni e vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Si accettano le richieste di abbonamento alla Stagione lirica 1968-69. Per informazioni: biglietteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30: «Una delle ultime sere di Carnovale», di Carlo Goldoni, regia di Luigi Squarzina, scene e costumi di Gianfranco Padovani. Primo spettacolo in abbonamento presentato dal Teatro Stabile di Genova. Prenotazione e vendita dei posti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

TEATRO STABILE DI PROSA. Abbonamenti alle prime e alle diurne per gli otto spettacoli della stagione 1968-69: «Una delle ultime sere di Carnovale», «L'avventura di Maria», «Sicario senza paga», «L'avventura d'un povero cristiano», «La storia di Bertoldo», «Fedra», «Ivanov», «Il mio Carso»; abbonamenti alle repliche per sei spettacoli a scelta su otto. Riduzioni fino al 50% per tutti gli spettacoli ospitati all'Auditorium. Condizioni speciali per giovani e gruppi aziendali. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

EDEN. 15.30: «Il cervello da un miliardo di dollari». Solo Harry Palmer poteva fermare l'immane conflitto programmato da un intricato e terrificante cervello elettronico. Con M. Caine e K. Malden. In technicolor.

EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Ruba al prossimo tuo», con Claudia Cardinale, Rock Hudson. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Viva! Viva Villa!» con Yul Brynner, Robert Mitchum, Maria Grazia Buccella, Charles Bronson, Robert Viharo. Technicolor Panavision. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO. 16: «La ragazza con la pistola». Dalla Sicilia a Londra per riparare il «disonore». Pistola alla mano, insegnò agli inglesi l'amore alla siciliana. Il film più comico e favoloso di Monicelli con Monica Vitti, Stanley Baker e Carlo Giuffrè. Spettacolare technicolor Euro.

NAZIONALE. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «La volpe», con Sandy Dennys, Keir Dullea, Anne Heywodd. Marzia viveva con Gilda e per Gilda poi venne Paul. Vietato ai minori. Technicolor.

RITZ. 16: «Svezia, inferno e paradiso». La più sconvolgente indagine su un popolo e i suoi costumi. Eastmancolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «Sexy gang». Film carico di suspense, sensualità e violenza, con Linda Veras e Sylvain Carthay. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16.30: «La corsa del secolo» in technicolor con la nuova straordinaria coppia comica Bourvil e Robert Hirsch. Per l'operazione «Tutta la famiglia al cinema» un film di puro divertimento che sta ottenendo ovunque uno strepitoso successo. Prima visione assoluta. Prezzi normali.

CAPITOL. 16.30: «Diabolicamente tua». Un uomo schiavo del sesso. Una continua suspense in un thrilling di altissima classe. Grandi interpreti: Alain Delon, Senta Berger, Sergio Fantoni. Technicolor Euro.

CRISTALLO. 15.30, 17.40, 19.50, 22: III settimana di grandioso successo: «Inchiesta pericolosa», con Frank Sinatra, Lee Remick. Technicolor. Un crimine nel mondo delle amicizie particolari. Si raccomanda di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 18 anni. Ultime repliche.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Les amants». Affascinante storia d'amore e sensualità, di L. Malle, con Jeanne Moreau e Alain Cuny. Vietato ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. 16.30: «317.o Battaglione d'assalto». Jacques Perrin. Film premiato a Cannes, miglior soggetto e sceneggiatura.

IMPERO. 16.30: Una divertentissima e nuova serie di avventure animate a colori «Tom e Jerry in top cat».

MIGNON, v. XX Settembre. 16 ult. 22. Don Murray e Ingar Stevens. Li vedrete in lotta «F.B.I. contro i gangsters». Technicolor poliziesco. Novità. Quanto prima Caterina Caselli: «Io non protesto io amo». Adulti 250, Ridotti 220.

MODERNO. 16: «Grazie zia», con Lisa Gastoni, Lou Castel, Gabriele Ferzetti. L'inquietante escalation di un sentimento innaturale nel quale scoprirete sentimenti e sensazioni di cui vi vergognavate di ammettere l'esistenza. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, ult. 22. Audrey Hepburn, Sean Arkin, Richard Crenna, Efrem Zimbalist nel capolavoro di Terence Young: «Gli occhi della notte». Durante gli ultimi 8 minuti del film è vietato rigorosamente l'ingresso in sala. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: Risate! Risate! Risate! Con Stan Laurel e Oliver Hardy nel film: «Ronda di mezzanotte».

ALCIONE. (tel. 96162). 16: «Il terzo giorno». Un film drammatico passionale di rara potenza con George Peppard e Elizabeth Ashley. Cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Squadra omicidi sparate a vista». Una città messa spietatamente a nudo in un avvincente poliziesco. Technicolor con Richard Widmark, Henry Fonda e Inger Stevens.

ARISTON. 16: «Uno sparo nel buio». Divertente technicolor-scope con Peter Sellers, Elke Sommer e George Sanders.

ASTRA. Chiuso. Domani: «Il prigioniero della miniera».

IDEALE. 16: Catherine Spaak, E. M. Salerno nel più brillante film «La bugiarda». Vietato ai minori di 14 anni.

LUMIERE. Sabato: «Rosmunda e Alboino».

MARCONI. 16: «Il grande corsaro». Un avventuroso, spettacolare technicolor dei tempi della favolosa pirateria, con Toshiro Mifune. Domani: «Un maggiordomo nel Far West».

RADIO. 16: «Sam il selvaggio». Technicolor con Brian Keith e Kevin Corcoran. Segue Paperino a colori.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Marconi.

MUGGIA

VERDI. 17: «7 volontari del Texas». Cinemascope in technicolor con James Caan e Brenda Scott.

UDINE

ARISTON. 15: «Uffa! papà quanto rompi».
ASTRA. 15: «Viva! Viva Villa».
CAPITOL. 15: «Ciccio perdona... io no».
CENTRALE. 15: «Playtime».
ODEON. 15: «La ragazza con la pistola».
PUCCINI. 15: «Il fantasma del pirata Barbanera».
FERROVIARIO. 18: «Stasera mi butto».
CRISTALLO. 15: «Il legionario del Vietnam».
DIANA. 18: «Una notte per morire».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Le pipe», con W. Gilre e G. Haenning. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Inchiesta pericolosa», con F. Sinatra e L. Remick. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ultima 22.
MODERNISSIMO. 16.45: «Io... mio figlio e la fidanzata», con L. de Funes e D. Lebrun. Ultima 22.
CENTRALE. 17.15: «Il gigante buono», con D. Weawer e V. Miles. A colori. Ultima 21.30.
VITTORIA. 17: «Week-end proibito», con C. Hankol e K. Wallace. Vietato ai minori di 18 anni. Ultima 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. Riposo.
PRINCIPE. 17.30: «Le scandale» (Delitti e champagne), con Anthony Perkins e Maurice Ronet. Technicolor. Techniscope. Ultima 22.
EXCELSIOR. 16: «La maledizione dei Frankenstein». P. Cuscing. A colori.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Un colpo di sole». Cinemascope a colori.
VERDI. 17: «Un ragazzo, una ragazza». Film drammatico a colori. Vietato ai minori di 14 anni.
SUPERCINEMA. 17: «L'affare Gosenko».

CASARSA

ROMA. «I diamanti che nessuno voleva rubare».

CERVIGNANO

NUOVO. «Una notte per cinque rapine».

CORMONS

COMUNALE. «Omicidio per appuntamento».

GEMONA

SOCIALE. «Superman vuole uccidere Jessie».

PALMANOVA

ITALIA. «Fermi tutti cominciamo daccapo».
GARIBALDI. «Vietnam guerra senza fronte».

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Kozara, l'ultimo comando». Ultima 22.
RIO. «Italiani come noi».

SACILE

NUOVO. 17: «Sparate a vista a Killer Kid» (La caccia spietata a un feroce pistolero).
ZANCANARO. 17: «Il club degli intrighi», con Robert Wagner e Jill S. T. John.

SAN DANIELE

T. CICONI. «Masquerade».

TARCENTO

MARGHERITA. «Come ho vinto la guerra».

Al Verdi il balletto nazionale delle Filippine

Il programma che il balletto nazionale delle isole filippine «Bayanihan» presenterà al Verdi, sabato e domenica prossimi, è dedicato completamente al folclore di quel lontano paese.

Riti religiosi, leggende popolari e modi di vivere sono i temi principali delle danze che il complesso porterà anche a Trieste, nel corso della sua lunghissima tournée che, in più di un anno, ha toccato numerosi paesi in tutti i continenti.

Il successo ottenuto ovunque dal balletto filippino è il frutto, oltre che di un assiduo ed accurato studio, anche dell'amore per questa forma d'arte che sembra connaturata allo spirito di quel popolo ed allo stesso ambiente naturale delle Filippine, che non per nulla sono state chiamate le «Isole fiorite».

Le due recite triestine del «Bayanihan» sono fissate, come detto, per sabato, alle 21 e per domenica alle 17.

Gli abbonamenti alla stagione lirica

Come già è stato annunciato, il botteghino del Teatro Verdi (telefono 23988) è a disposizione per le riconferme e le richieste di nuovi abbonamenti alla Stagione lirica 1968-69 che, questo anno prenderà il suo avvio, con la prima rappresentazione dei verdiani «Vespri siciliani» il 4 novembre prossimo.

La stagione si concluderà il 23 marzo 1969 e presenterà, dopo i «Vespri» altri 11 spettacoli, per complessive 48 rappresentazioni in quanto ogni opera, oltre alla prima, avrà le consuete tre repliche.

Si rammenta agli abbonati della scorsa Stagione che la riconferma dei loro posti è consentita sino al 18 ottobre. Dopo tale termine i posti risultanti disponibili saranno assegnati ai nuovi richiedenti.

Concerto inaugurale all'Istituto germanico

Venerdì prossimo 18 ottobre con inizio alle ore 21 l'Istituto Germanico di Cultura, che in queste settimane compie un decennio di presenza nella nostra città, inaugurerà la nuova stagione artistico-culturale con un concerto della «Mainzer Kammerorchester», riservato ai soci ed agli invitati.

Sarà una serata di particolare rilievo anche per il fatto che, per l'occasione, i concertisti germanici porteranno a Trieste musiche tedesche dell'età classica, bachiana e mozartiana. Di Giulio Viozzi sarà dato il «Lento» dal concerto per archi, di Fabio Vidali una pagina da «Tema e 15 variazioni per Goldoni», di Alessandro Mirt l'«Allegro» per archi.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IMPRESE AUTOMOBILISTICHE NELLA C.E.E.

POLITICA DI COALIZZAZIONE VALIDO INCENTIVO SETTORIALE

Severi commenti tedeschi al supernazionalismo francese
FIAT: primato in Europa - Ipotesi di esperti germanici



CALCOLI DELLA "SOCIETA' DI ECONOMIA E MATEMATICA" DI PARIGI

Vienna, 14

In autorevoli ambienti germanici si giudica negativamente il «veto» di De Gaulle alla combinazione Fiat-Citroën, considerando la decisione del generale come un fatto «antieuropeo». «E' da anni — scrive il "Die Zeit" — che la Germania propugna una più stretta collaborazione fra le industrie della CEE, come piattaforma per una comune difesa nei riguardi della strapotenza dei trusts USA». Ma la Francia è contraria alla formazione di Konzern europei, tanto è vero che essa si è sempre opposta all'emanazione di norme comunitarie sulle società per azioni.

La Francia — dicono gli esperti tedeschi — è permeata di un pernicioso supernazionalismo e non s'accorge che anche gli altri paesi avanzano inesorabilmente sulla via del progresso. De Gaulle ha due «tesi» fisse: neutralizzare le potenze economiche degli USA e della Granbretagna. Ha iniziato lo scorso anno la «battaglia dell'oro» per mettere in difficoltà il dollaro. E' riuscito a sconvolgere i mercati auriferi, ma la sua nazione ha pagato duramente la campagna, tanto che oggi il franco è sulla difensiva. Il «Presidente» s'è opposto alla collaborazione Fiat-Citroën, ma ha tentato con la Compagnie Française des Pétroles di assorbire la più potente società tedesca del petrolio, la Gelsenkirchner Bergwerk A.G., senza per altro riuscirvi.

L'amburghese «Die Zeit» ha dedicato una intera pagina alla «Auto-Kratie der Agnellis», per illustrare come la Fiat è riuscita a diventare il più grande Konzern automobilistico di Europa. Il giornale ricorda che tre anni or sono Vittorio Valletta «stese la mano alla VW per elaborare una stretta collaborazione, in congiunzione con Friedrich Flick, grande azionista della Daimler-Benz». Oggi la Fiat, rileva il «Die Zeit», ha sorpassato la produzione della VW, anche se non ne ha superato il fatturato.

Stando alle cifre d'affari e di produzione del 1967, le posizioni delle imprese automobilistiche europee della CEE sono le seguenti:

1) Fiat	1.234.000	auto
2) VW	1.217.000	»
3) Renault	777.000	»
4) Peugeot	500.000	»
5) Citroën	500.000	»

Se si desse mano a delle combinazioni fra le grandi imprese la struttura automobilistica della CEE potrebbe assumere queste ipotesi:

1.a IPOTESI

Gruppi	Fatturati in miliardi DM.	Produz.
1) Fiat/Citroën		
Fiat	7,7	1.234.000
Citroën	3,6	500.000
	11,3	1.734.000
2) Volkswagen	9,3	1.234.000
3) Renault	4,9	777.000
4) Peugeot	3,7	500.000

2.a IPOTESI

1) Fiat/VW	17,0	2.468.000
2) Francia (Renault, Peugeot e Citroën)	12,2	1.777.000

Si tratta — ovviamente — di «ipotesi», che, però, sotto la azione della grande concorrenza della General Motors, della Chrysler e della Ford e della pressione delle imprese nipponiche, potrebbero anche realizzarsi.

Lu.

MACCHINE FOTOGRAFICHE GIAPPONESI

Sul mercato europeo invadenza competitiva

Pronta una rete di servizi post-vendita che assisterà il consumatore in permanenza

L'espansione sui mercati europei da parte del Giappone non conosce un momento di sosta e viene attuata con sagace fermezza, affinando ogni strumento di vendita adatto ad allargare l'inserimento dei prodotti dell'impero del Sol Levante nella competizione internazionale. Un nuovo balzo in questo senso è adesso segnalato nel campo dell'industria fotografica. Una delle maggiori fabbriche giapponesi di fotocamere, la Canon, si lancia infatti alla conquista dei mercati europei e in particolare della CEE.

La prima fase — già scontata — di questa offensiva consiste nell'ubicare in posizione più "strategica" la sua sede europea, trasferendola da Ginevra ad Amsterdam. Motivo specifico del trasferimento: fruire di comunicazioni più rapide sia per quanto riguarda le vie aeree che quelle marittime.

Lo slogan della promotion giapponese è abbastanza ovvio: «La tecnica di oggi a prezzi competitivi»; è un motto che manifesta valido potere sul piano commerciale, ma che, nel caso in parola, deve fare i conti — quando addirittura non cozza — con un avversario di taglia un po' più grossa e prestigiosa: la Germania.

E' appunto per tentare di competere meglio col gigante Germania che la Canon cercherà di sostenere la sua penetrazione commerciale in Europa con una rete di nuovi servizi post-vendita, di cui non ci è però ancora dato di conoscere i dettagli per stimarne la portata effettiva di fronte al consumatore europeo. In questo quadro di espansione, sembra che sia prevista per i prossimi anni anche l'installazione in Europa, e precisamente in Olanda, di altri produttori giapponesi di materiale fotografico, come, ad esempio, la Nikkon.

La crescente pressione di vendita che gli operatori giapponesi del settore conducono all'estero è facilmente valutabile, considerando che il volume delle loro esportazioni è passato dai 45 milioni di dollari nel 1961 all'attuale ragguardevole cifra di 150 milioni di dollari, pari a oltre 93 miliardi di lire.

A. H.

SACCHI A PERDERE per le immondizie

Milano, 14

In molte città italiane un problema apparentemente di scarso interesse ha suscitato al contrario accesi dibattiti, vivaci dissensi e cori di proteste da parte dei cittadini. I vecchi, malsani e oltretutto rumorosissimi bidoni di lamiera zincata adottati dai Comuni per il servizio di nettezza urbana sono stati accusati, e a ragione, oltre che di scarsa garanzia di igiene, anche di disturbare con il loro fragoroso clangore la quiete notturna e il sonno già sin troppo minacciati dai mille rumori della città.

Il problema è stato da tempo risolto con l'adozione di sacchi a perdere di «Fertene» (polietilene ad alta pressione) per la raccolta dell'immondizia i quali si prestano fra l'altro all'incenerimento, resistono alle temperature più basse, sono assolutamente impermeabili e offrono garanzie igieniche eccezionali. Molte Amministrazioni comunali hanno ormai adottato tali sacchi, oltretutto assai economici, e tra le altre quelle di Milano e di Napoli. I nuovi involucri, date le loro caratteristiche, sono serviti anche a risolvere il problema della raccolta dei rifiuti in alta montagna, dove le basse temperature e l'umidità causavano in passato non poche preoccupazioni.

LE AZIENDE INFORMANO

L'impiego del sonar nel salvataggio in mare

Il Mariner System Center della Honeywell ha iniziato i collaudi della prima di due unità sonar commissionate dalla Marina USA nel quadro del programma di salvataggio di personale a bordo di vascelli sottomarini. Il programma della Marina comprende la costruzione di due vascelli di nuova concezione. Il primo è il Mezzo di Recupero a grande profondità (DSRV), un vascello che offre notevoli doti di manovrabilità, può immergersi con rapidità, ed è adibito al recupero dell'equipaggio di moderni sottomarini rimasti danneggiati.

Il vascello di salvataggio può essere trasportato sul luogo delle operazioni da un aereo, da un sommergibile nucleare o da un secondo vascello, anch'esso di nuova concezione, la nave appoggio (ASR), del tipo a catamarano. Il primo sistema che la Honeywell approntera è un sonar idrofonico tridimensionale che comprende quattro idrofoni montati a prua e a poppa sullo scafo della nave ausiliaria e un impianto sonar ricetrasmittente.

In pratica, la fase iniziale delle operazioni viene svolta dal vascello appoggio ASR che esplorerà l'area in cui si presume si trovi il sommergibile danneggiato. Gli idrofoni e i ricevitori dei sonar rilevano i suoni; li identificano e annotano il riferimento dei suoni provenienti dal sommergibile. Successivamente verranno calati sul fondo altri trasmettitori di suono, stabilendo in tal modo ulteriori punti acustici di riferimento creando così attorno al sommergibile una rete di localizzazione. I segnali provenienti dai trasmettitori sonori vengono ricevuti da un trasduttore sonar a cinque canali, sospeso sotto lo scafo dell'ASR. Il sistema provvede l'installazione di un calcolatore in grado di analizzare informazioni provenienti ocntemporaneamente da cinque diverse sorgenti.

Il calcolatore è così in grado, grazie ai dati ricevuti, di determinare la distanza effettiva a cui si trova il sommergibile immerso. I dati riguardanti la posizione del sommergibile vengono immessi contemporaneamente in un altro calcolatore installato sul vascello di salvataggio DSRV, permettendo a quest'ultimo di effettuare il salvataggio. Il mezzo può evacuare contemporaneamente 24 uomini alla volta.

Il DSRV, che stazza 30 tonnellate, è munito a prua di un'altra apparecchiatura Honeywell, il sonar per la individuazione di ostacoli verticali (VOS). Lo scopo del VOS è di localizzare con precisione il ricovero del trapezio sulla nave appoggio nella fase di rientro e di fornire dati sugli ostacoli posti nelle vicinanze. Il trapezio è un impianto di sollevamento montato sulla nave appoggio, e un mezzo di trasbordo sui sommergibili «madre».

PER IL BOEING 747 COSTRUITO LO STABILIMENTO PIU' GRANDE DEL MONDO

Il primo Boeing 747 che sarà in grado di trasportare 490 passeggeri e 100 tonnellate di carico a una velocità di quasi mille chilometri all'ora è stato presentato nei giorni scorsi a Everett, nelle vicinanze di Seattle: fra poco più di un anno, questo gigante dell'aria dominerà incontrastato i cieli di tutto il mondo. Per avere un'idea delle sue dimensioni, basti pensare che per la sua costruzione, è stato necessario allestire uno stabilimento che, esso stesso, ha superato per le dimensioni tutti i record precedenti. Gli stessi impianti giganteschi della N.A.S.A. a Cape Kennedy che erano considerati sino ad allora come la più vasta costruzione industriale del momento, sono stati largamente superati.

Gli impianti di Everett coprono infatti, una superficie di quasi sei milioni di metri cubi: un'area che potrebbe comodamente contenere oltre cinquanta campi di foot-ball. All'interno, un'unica immensa campata raggiunge in altezza i 26 metri (la sola coda del jet è più alta di una normale casa di cinque piani) mentre, all'esterno, l'altezza dello stabilimento misura 35 metri pari all'altezza di un moderno grattacielo di undici piani.

Certo, non pochi problemi tecnici, logistici e finanziari dovettero essere affrontati e risolti dalla Austin Company di Cleveland, la società che ha progettato e costruito in meno di due anni questo immenso stabilimento. Come è stato riferito dai dirigenti della società il giorno della presentazione del primo Boeing 747, dove ora sorge lo stabilimento vi era un'estesa foresta vergine fitta di alberi d'alto fusto e di un sottobosco che si dovettero eliminare prima di dare inizio ai lavori. Nel livellare il terreno, la Austin ha dovuto rimuovere delle vere e proprie montagne di terra. Se ne è calcolato persino il volume: qualcosa come il doppio della piramide di Cheope.

Subito dopo, si dovette asfaltare una superficie di 60 ettari per consentire agli uomini e alle macchine di entrare in azione e di lavorare anche durante la stagione delle piogge che, nella zona, è particolarmente lunga e abbondante. Per facilitare il rifornimento continuo dei materiali si dovette costruire una apposita linea ferroviaria che collegasse rapidamente la località con le principali arterie del Nord.

Tre tunnel giganteschi, adibiti a uscite di sicurezza, furono scavati sotto lo stabilimento per una lunghezza complessiva di 870 metri; la loro larghezza corrisponde a quella di una moderna autostrada a due corsie. Le porte principali dello stabilimento, divise in sei sezioni, misurano cento metri e sono azionate automaticamente: ogni porta si apre in non più di quattro minuti. Gli operai accedono ai loro posti di lavoro trasportati su tapis-roulant, mentre un complesso sistema di ponti consente al personale addetto ai diversi reparti specializzati di lavorare simultaneamente e in stretto collegamento fra loro.

ERA ATOMICA MA ANCHE DELLA PLASTICA

MATERIA CHE NON HA CONFINI NELLA GAMMA DI APPLICAZIONI

Fra trent'anni all'umanità occorreranno 6 miliardi di scarpe
Il cuoio non sarà più sufficiente a coprire il fabbisogno

Nel duemila, la popolazione del nostro pianeta sarà raddoppiata rispetto a quella di oggi; salirà così ad oltre sei miliardi di unità: così dicono gli esperti con allarmistico convincimento. E fra i tanti problemi da affrontare e risolvere ci sarà anche quello, per quanto prosaico, ma non ultimo in fatto di importanza, dei... piedi da calzare.

Poichè la popolazione che ha bisogno di scarpe si moltiplica con maggiore rapidità del bestiame che dovrebbe fornire il cuoio per farle, è sorto il problema di come rimediare all'inconveniente. La soluzione è quasi raggiunta: negli ultimi tre anni l'America ha prodotto ben dodici milioni di paia di scarpe di plastica. Di una plastica speciale, straordinariamente duttile e resistente, insolitamente porosa; un vero e proprio cuoio artificiale da fare invidia a madre natura. Il nostro futuro è dunque più che mai avvolto nella «plastica», dichiaratamente legato al successo di questo materiale-boom entrato un giorno, quasi per caso, nella nostra vita e che oggi ritroviamo indispensabile e generoso in una incredibile molteplicità di applicazioni.

Due punte estreme che danno l'idea dell'immenso orizzonte di possibilità d'impiego delle materie plastiche e, contemporaneamente, del continuo sviluppo di questo mondo in espansione tanto da poter bene affermare che «oggi la plastica è veramente al servizio dell'uomo». Vittoriosa in cucina dove ha ormai sostituito il legno, il vetro, il metallo; ben piazzata nei guardaroba, la plastica ha conquistato via via anche le altre stanze della casa: i mobili in «resine sintetiche» stanno diventando un classico dell'arredamento moderno. Ha vestito di nuovo la donna, in una moda pratica ed anticonvenzionale; ha «vestito» di nuovo gli alimenti, aumentando la famiglia dei cibi conservabili e favorendo direttamente lo sviluppo dei supermercati; ha «vestito» di nuovo le automobili con scocche leggere e scintillanti; ha «vestito» di nuovo anche la gioia dei nostri bambini, rivoluzionando il vasto mondo del giocattolo.

Con l'ausilio della chimica l'uomo trae dalla natura delle sostanze, le scompone, le demolisce e con i frammenti costruisce nuovi composti che rispondono alle qualità desiderate.

La «petrolchimica», che si occupa della utilizzazione del petrolio e dei suoi sottoprodotti e in particolare i metodi di "cracking" (che letteralmente vuol dire rottura) hanno permesso di ricavare, dalla distillazione e dalla raffinazione del petrolio i materiali necessari per la produzione di materie plastiche.

Acridite, plexiglus, vinilite, polietilene, cloruro di polivinile e tanti altri sono degli anelli esaltanti di una catena destinata sempre ad allungarsi. Di una catena che sotto la comune, generica etichetta di plastica, ha portato a realizzare una ricca gamma di materiali differenziati fra loro secondo l'uso cui gli stessi erano indirizzati e che presentano le qualità dei materiali più classici e tradizionali che aggiungono in molti casi caratteristiche nuove e preziose e che accentuano ancor più incredibilmente qualità e possibilità di applicazione.

La tecnica non dimostra di volersi rilassare e nello spirito di quella che possiamo chiamare «la dichiarazione dei diritti delle materie plastiche», recentemente pubblicata in America, insiste per mezzo di controlli della qualità e delle caratteristiche delle materie prime, per una progettazione dei prodotti finiti e soprattutto per una adeguata scelta del giusto materiale per ogni determinato impiego.

Nel giugno del 1969 la manifestazione si ripeterà a Londra, nel '70 a Parigi, nel '71 a Düsseldorf per ritornare nel '72 a Milano: in questi quattro anni l'energia atomica dovrebbe divenire il più grande alleato delle «macromolecole» fabbricate dall'uomo. Sarà il primo passo verso la fusione delle due più grandi ere che l'umanità ricordi: quella atomica con quella della plastica.

Livio Grassi

ESPOSITORI ITALIANI al Salone di Colonia

Colonia, 14

Al Salone internazionale della biancheria, corsetteria e confezioni da bagno di Colonia è stata registrata la visita di 168 operatori italiani qualificati. L'Italia si è quindi piazzata al sesto posto nella graduatoria dei gruppi di visitatori stranieri dopo l'Olanda con 1.026, il Belgio con 725, la Granbretagna con 316, la Francia con 311 e la Svizzera con 193.

All'Italia segue l'Austria, con 162 presenze, la Svezia con 114, la Spagna con 89, la Finlandia con 82 e la Danimarca con 76. Complessivamente 9.690 specialisti di 40 Paesi, di cui 3.490 stranieri, si sono informati sugli articoli di moda presentati da 207 espositori diretti e da 41 ditte, che rappresentavano prodotti di 20 Paesi. Per l'Italia hanno partecipato 10 espositori diretti più 2 rappresentanti.

Il Salone di Colonia ha inequivocabilmente confermato che la attuale situazione congiunturale favorevole interessa anche il settore della biancheria e corsetteria. I risultati commerciali hanno superato le attese degli espositori in quasi tutti i comparti merceologici. Il commercio si è mostrato ben disposto alla conclusione di affari e alle tendenze della moda oltre ogni aspettativa. Il volume delle ordinazioni, tanto per la stagione primavera-estate 1969, quanto per l'autunno-inverno di questo anno è stato soddisfacente.

LA OLIVETTI ASSUME IL CONTROLLO DELLA S.G.S.

La Olivetti International S. A., una consociata interamente controllata dalla Ing. C. Olivetti & C., S.p.A. e la Fairchild Camera & Instrument Corporation, hanno oggi annunciato l'acquisto da parte della Olivetti International S. A. della partecipazione azionaria posseduta dalla Fairchild Semiconductor Ltd. nella Società Generale Semiconduttori S.p.A. S.G.S. (con sede sociale ad Agrate), ammontante a un terzo dell'intero capitale sociale.

La Fairchild ha dichiarato di aver venduto le azioni con profitto. La Olivetti ha dichiarato che, con tale transazione, il Gruppo Olivetti ha acquisito e manterrà il controllo maggioritario della S.G.S. anche qualora la Telettra S.p.A., uno degli attuali azionisti della S.G.S., esercitasse il diritto di opzione ad essa spettante in base ai suoi attuali accordi con la Olivetti.

La S.G.S. e la Fairchild Camera & Instrument Corp. hanno inoltre annunciato di aver concordato, con una transazione separata, di proseguire lo scambio non esclusivo del know-how di produzione e delle licenze di fabbricazione sui rispettivi brevetti. Ciò comporterà un pagamento da parte della S.G.S. alla Fairchild di una somma non specificata ma non eccedente i corrispettivi dovuti in base ai contratti in vigore al momento della vendita delle azioni.

L'alienazione della partecipazione azionaria nella S.G.S. è in linea con gli obiettivi già previsti sia dalla Fairchild di entrare direttamente nel mercato europeo dei semiconduttori, sia dalla S.G.S. di sviluppare le proprie attività in tutto il mondo compresi gli Stati Uniti.

MACEF - LEVANTE IN PREPARAZIONE

Nel quadro dello sviluppo industriale e commerciale delle regioni meridionali particolare rilievo assume la 1.a edizione del MACEF-Levante che si svolgerà a Bari dal 25 al 28 gennaio 1969, nel quartiere della Fiera del Levante. Si tratta, come noto, di una rassegna specializzata, dedicata agli articoli casalinghi, cristalleria, ceramica, argenteria, articoli da regalo, ferramenta, utensileria, che già da cinque anni si svolge nel mese di settembre nell'ambito della Fiera di Milano e ha raggiunto, in campo mondiale, un'importanza e un prestigio incontrastanti.

La manifestazione è riservata agli operatori commerciali dei settori elencati, che rappresentano una branca assai importante e in continuo sviluppo dell'economia italiana; la decisione di svolgere la rassegna nella città di Bari, centro di quel «polo pugliese» che sta diventando il cuore dell'industrializzazione del meridione, è un chiaro atto di fiducia nello sviluppo e nel progresso di quelle regioni. Su Bari, inoltre, guardano con vivo interesse i Paesi del Nord Africa e del vicino Levante; cioè a dire un mercato potenziale dalle enormi possibilità, che si offre alle iniziative dell'industria e del commercio italiano.

NOTIZIARIO

T.E.O.M.R. ALLA BIENNALE

ALLA 6.a Biennale delle Macchine Utensili che si è aperta a Milano il 5 c. m., la T.E.O.M.R., consociata del Gruppo Pirelli, partecipa esponendo la fresatrice doppia a stampi «Fresadue» con controllo numerico continuo. Si tratta di una fresatrice doppia, per la lavorazione automatica degli stampi dei pneumatici, comandata da un computer e dotata di caratteristiche funzionali e tecnologiche d'avanguardia. Fra gli altri nuovi prodotti esposti dalla T.E.O.M.R., la serie di morsettiere, di contatti di blocco e di contatori compatti di piccola portata, di nuova concezione e di estrema funzionalità.

UPJOHN A MILANO

E' STATO inaugurato a Caponago (Milano) uno stabilimento farmaceutico della Upihn S.p.A. che è la consociata italiana della «The Upjohn Company» Kalamazoo, Michigan (USA), una delle tre maggiori industrie farmaceutiche degli Stati Uniti e decisamente la più importante nella produzione degli steroidi ormonali, degli antibiotici e degli antidiabetici. Essa opera, inoltre, nel settore veterinario e agricolo e i suoi prodotti sono conosciuti e usati in 104 Paesi La «The Upjohn Company» ha stabilimenti, oltre che negli Stati Uniti, in Inghilterra, in Australia, in Belgio, in Guatemala, in Giappone, in Argentina, in Messico, in Canada ed ora anche in Italia. Lo stabilimento italiano ora inaugurato copre un'area di 4.000 metri quadrati ed è stato realizzato su progetto dell'architetto Eugenio Gentili Tedeschi; esso impiega circa 140 persone ed è dotato di apparecchiature di precisione e macchinario fabbricati per la maggior parte in Italia. Lo Stabilimento produce specialità farmaceutiche a base di antibiotici e ormoni.

CONTRO LO SMOG

LA ciminiera della Thames Foundry della Ford a Dagenham, Inghilterra, emetteva materiali solidi che raggiungevano un peso di circa 300 kg/ora. Con l'installazione di un sistema di depurazione dei gas realizzato dalla Centri-Spray Limited di Croydon, il tasso di scarico è sceso a circa 8 kg/ora. Il sistema Centri-Spray si compone di bruciatori di gas posti all'interno della ciminiera i quali bruciano il monossido di carbone. Segue quindi un procedimento di lavaggio a due stadi volto a eliminare il materiale solido, prima il più pesante e quindi il più leggero. Nelle ultime fasi i gas passano attraverso una torre contenente anelli di politene attraverso i quali viene fatta passare dell'acqua. La grande superficie fornita di questi anelli causa un abbassamento della temperatura dei gas fino a circa 49° C. Infine vengono scaricati nell'atmosfera come un pennacchio bianco di vapore. Sono in corso i lavori per attrezzature anche gli altri quattro cubilotti della fonderia con apparecchiature simili.

LEGISLAZIONE ITALIANA A FAVORE DELLA CANTIERISTICA

SUPERBACINI DI CARENAGGIO PER REGGERE LA CONCORRENZA

Tra i già finanziati quello di Trieste è il più lungo (350 m.)

In merito alle riparazioni navali, quattro superbacini sono già stati finanziati con apposite leggi, mentre altri quattro hanno avuto il parere favorevole del CIPE. Ecco quali saranno le ubicazioni geografiche dei bacini di carenaggio italiani:

1) Superbacini italiani già finanziati (con apposite leggi)

Porto	dimensioni in metri	per navi fino tdw
Livorno	310 x 50	150.000
La Spezia	246 x 44	100.000
Taranto	265 x 41,80	130.000
Trieste	350 x 56	275.000

2) Parere favorevole del CIPE per altri bacini

Porto	dimensioni in metri	per navi fino tdw
Genova	320 x 58	300.000
Palermo	333 x 55	250.000
Napoli	360 x 56	300.000

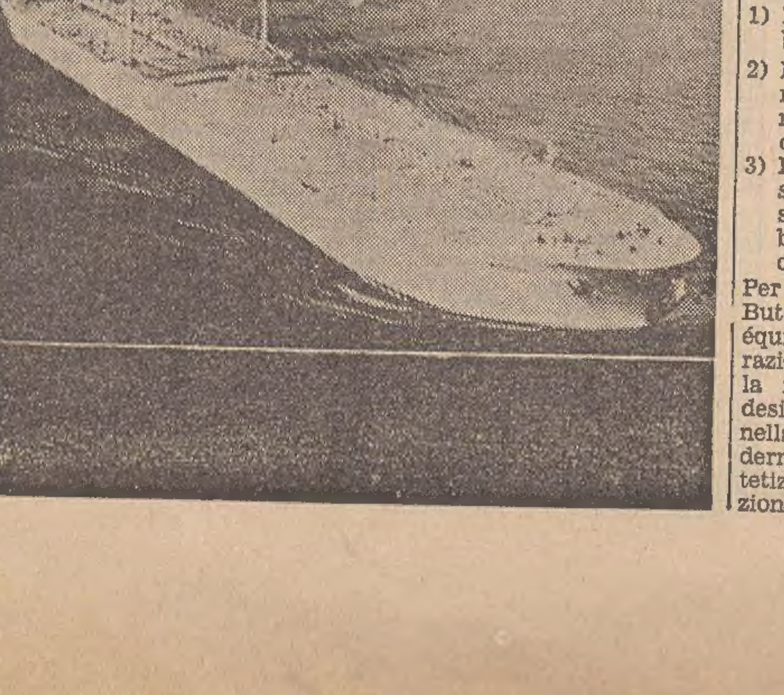
Cagliari (dimens. non definite)

Fra quelli «già finanziati», il superbacino di Trieste presenta le maggiori dimensioni, e cioè una lunghezza di 350 metri con una «porta» di 56, capace di accogliere navi fino a 275.000 tonnellate di portata lorda. Il CIPE si è poi pronunciato favorevolmente per altri impianti di riparazione, fra cui quelli giganti di Genova, Napoli e Palermo, per i quali, però, bisognerà attendere l'«iter» del finanziamento.

Se dalle riparazioni passiamo ai bacini di costruzione già in esercizio notiamo che presentemente l'impianto di Monfalcone sta alla pari con il nipponico Chiba e con lo svedese Kokums.

Ecco uno specchio dei bacini in esercizio nel mondo, alla data del 1.o luglio 1968:

	per navi fino a tonn.
GIAPPONE (8 bac.)	
Sasebo	220.000
I. H. I.	205.000
I. H. I.	250.000
Mitsubishi	200.000
Mitsubishi	250.000
Kawasaki DY	230.000
Kawasaki	230.000
Ciba	300.000 e più
EUROPA (6 bac.)	
Blom & Voss (Amburgo)	250.000
Belfast (Irlanda)	200.000
Lisnavi (Lisbona)	230.000
Eriksberg (Goteborg)	200.000
Italcantieri (Monfalcone)	320.000
Kokums (Malmo)	300.000 e più



Tra Regno Unito e Italia

COLLABORAZIONE SCIENTIFICA

Roma, 14

Una missione scientifica formata da Sir Harrie Massey, presidente del consiglio per la politica scientifica del Regno Unito, dal prof. M. M. Swann, vicepresidente dell'anzidetto consiglio, dal Premio Nobel dott. J. G. Kendrew, vicepresidente del consiglio nazionale delle ricerche del Regno Unito e dai signori J. F. Embling e P. Halsey, funzionari del Ministero dell'educazione e della scienza, ha avuto a Roma uno scambio di idee sui problemi relativi alla collaborazione scientifica tra l'Italia e il Regno Unito.

L'industrial design rilancia un'antica nobile tradizione

Tre problemi da risolvere

Il brandy trova il suo miglior aroma quando è leggermente intiepidito: i conoscitori lo sanno e da secoli usano berlo solo dopo averlo esposto per alcuni attimi alla fiamma viva di un raffinato oggetto chiamato scaldabrandy. La Buton nota industria italiana produttrice di brandy ha voluto rilanciare quest'oggetto, tenendo presenti le esigenze stilistiche e di consumo dell'uomo moderno. A questa azienda si sono pertanto presentati tre problemi da superare:

1) Il dosaggio del calore (combustione controllata).
2) La semplificazione della manutenzione (troppo macchinosa negli scaldabrandy tradizionali).
3) La eliminazione dell'effetto-smoke (cioè la patina nerastra che si formava sotto il bicchiere e sullo scaldabrandy stesso).

Per risolvere questi problemi la Buton ha commissionato ad una équipe di designers la ristrutturazione dell'oggetto alla luce della rivoluzione che l'industrial design ha portato nei gusti e nella vita stessa dell'uomo moderno. Rivoluzione che può sintetizzarsi in due concetti: funzionalità e ricerca dell'essenziale.



La combustione controllata

Gli stilisti della Buton hanno lavorato per mesi ottenendo alla fine un oggetto che per l'eleganza della sua linea aerea ha destato immediatamente l'interesse del pubblico e l'ammirazione degli industriali designers.

Un gruppo di architetti in visita agli Stabilimenti Buton è rimasto favorevolmente colpito dalle doti dello scaldabrandy quale elemento di arredamento per personalizzare l'atmosfera degli ambienti moderni.

Ma ciò che più conta è che il nuovo scaldabrandy con la sua «combustione controllata» permette al brandy di sprigionare il suo aroma più rotondo e raffinato e quindi di essere gustato nel momento della sua perfezione. Anche gli altri problemi accennati e cioè la semplificazione della manutenzione e l'eliminazione dell'effetto-smoke sono stati brillantemente risolti.

Il nuovo scaldabrandy necessita solo di poche gocce di alcool puro e di un comune fiammifero, non più serbatoi che devono essere smontati quindi, non più lo stoppino, non più sporco.

La sfida della qualità

Lo scaldabrandy Buton oltre ad essere un gioiello dal punto di vista dell'industrial design ha assunto il sapore di una vera e propria sfida.

La sfida della qualità.

I conoscitori sanno che lo scaldabrandy rappresenta la prova del fuoco del brandy: se il sapore e l'aroma, invece di uscire esaltati, risultano scomposti e meno gradevoli si tratta di un brandy mediocre, perchè solo i grandi brandy superano la prova del fuoco.

La Buton certa della qualità del suo Vecchia Romagna etichetta nera ha voluto lanciare lo scaldabrandy: il consumatore potrà così avere un'ennesima conferma della qualità superiore di questo prestigioso brandy italiano.

IL PRINCIPE ALLE OLIMPIADI



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Città del Messico — Il Principe Filippo d'Edimburgo viene accolto nella capitale messicana da tre hostess olimpiche al suo arrivo: da buon sportivo non manca di assistere alle Olimpiadi

ALLUCINANTE TRAGEDIA IN UN POPOLARE QUARTIERE DELLA CAPITALE

Soffoca il nipote di due anni una donna sconvolta dalla follia

Rimasta sola a casa con il piccino lo avrebbe ucciso perchè si era svegliato piangendo Il nonno al rientro ha trovato il corpo sul pavimento - L'assassina non ricorda nulla

Roma, 14

Un bambino di due anni è stato strangolato dalla nonna mentre dormiva nel suo lettino. La tragedia, provocata dalla follia che da diversi mesi aveva sconvolto la mente della donna, è accaduta nel quartiere periferico di Primavalle.

Il bimbo, Marco Bufacchi, era stato affidato ai nonni dalla madre, Elena Bufacchi, infermiera all'ospedale San Camillo. L'infermiera, che non ha mai voluto rivelare l'identità del padre del bimbo, era uscita di casa. Marco era così rimasto solo con i nonni, Angelo Bufacchi, pensionato, ed Ermelinda Tatoni. Elena Bufacchi, prima di uscire, aveva raccomandato al padre, il quale cerca di arrotondare la magra pensione svolgendo saltuari lavori in una officina meccanica, di recarsi ogni tanto a casa per sorvegliare il bimbo. La giovane, infatti, era in ansia perchè la madre, da tempo sofferente di squilibri mentali, si era aggravata proprio con la nascita del nipotino: il bimbo era nato dalla relazione di Elena Bufacchi con un uomo già sposato, e questa situazione aveva provocato contrasti tra l'infermiera e sua madre.

I carabinieri della zona di Monte Mario hanno così ricostruito, attraverso le prime indagini, le varie fasi dell'allucinante delitto. Angelo Bufacchi, uscito qualche minuto dopo la figlia, si era recato nell'officina, e poco dopo era tornato a casa. Tutto sembrava tranquillo. Marco aveva fatto colazione e poi si era riaddormentato. Accanto al letto la nonna aveva preparato per il nipotino un paio di pantaloncini bianchi, una maglietta chiara e sandali anch'essi bianchi. Il nonno, uscito di nuovo, faceva ritorno più tardi nella modesta abitazione.

Il pensionato ha aperto la porta, si è diretto verso la stanza da letto e si è trovato di fronte a una terrificante scena: la moglie Ermelinda era seduta sul letto matrimoniale e ai suoi piedi giaceva, immobile sul pavimento, il nipotino che perdeva sangue dalla bocca e dalle orecchie e aveva intorno al collo lividi profondi e sanguigni graffi, provocati da unghiate.

Le urla dell'uomo non hanno scosso Ermelinda Tatoni, che ha seguitato a restare seduta sul letto, con lo sguardo fisso e allucinato, senza dire una parola. Angelo Bufacchi, sconvolto dall'orrore e dalla disperazione, ha sollevato il nipotino dal pavimento, adagiandolo sul letto, e poi, resosi conto che lo sventurato bambino era privo di vita, è corso fuori.

La portiera, frattanto, provvedeva a chiamare un medico che, dopo aver constatato il decesso del bambino, informava a sua volta i carabinieri della zona di Monte Mario.

La donna, interrogata dal Sostituto Procuratore dott. Guido Guasco, ha detto: «Marco, stamane, si è svegliato piangendo; chiamava la madre e continuava a piangere. L'ho preso in braccio e ho cominciato ad accarezzarlo e baciarlo dicendogli di stare buono. Dovevo vestirlo per portarlo all'ambulatorio dove dovevano fargli una iniezione antipolio. Lo stringevo al petto e lo baciavo — ha continato la Tatoni —, ma lui non voleva sentire di smetterla di piangere. Quando gli ho detto che l'avrei vestito ha urlato più forte. Non so cosa sia accaduto esattamente. Mi si è annebbiata la vista, ho preso Marco per il collo, non ricordo più». Subito dopo la confessione la donna ha ripreso l'atteggiamento di prima, chiudendosi nel suo mutismo. Contro di lei il Sostituto Procuratore della Repubblica ha emesso un ordine di cattura per omicidio volontario

Alle 14 circa è giunta in casa la madre di Marco, Elena. La donna era accompagnata da due sottufficiali dei carabinieri che erano andati a prelevarla all'ospedale. Singhiozzava e camminava a fatica. Poi è giunto il magistrato che ha dato il nulla-osta per la rimozione della salma del bambino. I commenti dei vicini e dei conoscenti della famiglia Bufacchi sono unanimi: tutti hanno espressioni di commozione e di cordoglio per la madre di Marco. Molti dicono: «Non dovevano lasciare quella donna sola con il bambino; soffriva di nervi già da tempo. Ma Elena lavorava e aveva poco tempo a disposizione da dedicare al figlio. Elena è stata davvero sfortunata: a prezzo di grandi sacrifici ha avuto il suo bambino e ha sofferto tanto per mantenerlo. Ora lui è morto».

SI GIUSTIFICA IL PRIMO MINISTRO FRANCESE

De Murville minimizza il veto gollista alla Fiat

Riferendosi alla Citroën, ha rilevato che lo Stato può intervenire in difesa degli interessi nazionali

Parigi, 14

Il Primo Ministro Couve de Murville ha accennato oggi alla questione dell'accordo Fiat-Citroën, nell'allocuzione pronunciata nel corso di una colazione offerta in suo onore dal settimanale «Realité». Il Primo Ministro ha affermato che in una questione del genere, basata su una partecipazione finanziaria, lo Stato può intervenire quando l'interesse nazionale è in gioco, o quando l'interesse nazionale di un'impresa è in questione.

D'altronde — egli ha sottolineato — le tre società (Fiat, Citroën e Michelin) che hanno elaborato l'accordo ne erano coscienti, poichè esse stesse subordinavano il loro progetto al previo accordo dei Governi interessati.

Il Primo Ministro ha quindi espresso il suo «ottimismo ragionato» sull'avvenire economico della Francia. Egli si è pronunciato nel modo seguente sugli investimenti stranieri in questo Paese: non esiste alcuna condanna di principio nei loro confronti. Ne vengono effettuati tutti i giorni, e alcuni sono utili quando si riferiscono a nuove tecniche. Naturalmente il Governo francese auspicherebbe che il movimento di prese di partecipazioni non si svolgesse a senso unico. E' a questo punto che Couve de Murville ha alluso al progetto Fiat-Citroën.

Sempre in merito alla questione dell'accordo Citroën-Fiat, Couve de Murville ha dichiarato: «Non si tratta di un nazionalismo chiuso: ciò che si va facendo all'estero non è molto diverso di ciò che succede in Francia». A questo riguardo il Primo Ministro si è riferito alle obiezioni di recente formulate in merito a una ripresa di partecipazione di una compagnia petrolifera francese in una società tedesca. Sarebbe avvenuta la stessa cosa, egli ha aggiunto, se una grande società automobilistica italiana avesse tentato di ottenere una partecipazione in una società automobilistica tedesca.

Sulla Comunità economica europea, il Primo Ministro ha detto: «Non è concepibile che delle difficoltà nel Mercato comune possano condurre un giorno la Francia a fare marcia indietro. Inoltre, se il Mercato comune dovesse cessare di funzionare, ciò non significherebbe per la Francia la necessità di tornare al protezionismo».

L'on. Pedini a Brazzaville

SI PREPARA L'INCONTRO fra l'Africa e il MEC

Brazzaville, 14

Il Consiglio dei Ministri comunitario «attende proposte ed orientamenti che potranno essere particolarmente utili nelle circostanze attuali alla vigilia dei negoziati che, negli anni futuri, dovranno portarci a stabilire le basi delle relazioni tra la Comunità e i suoi partners africani a Malgascio». Queste dichiarazioni sono state fatte, oggi, dal Presidente di turno del Consiglio, on. Mario Pedini, ai delegati euro-afro-malgasci riuniti a Brazzaville per preparare l'annuale conferenza parlamentare CEE-Sama (Stati dell'Africa e Madagascar associati), che si terrà a Tananarive in dicembre.

Pedini ha sottolineato il carattere paritetico dell'associazione, che colloca sullo stesso piano sei Paesi altamente industrializzati, membri di una comunità che si delinea come un centro focale nel mondo, e diciotto Paesi in via di sviluppo. Ciò rappresenta indubbiamente il maggiore successo del regime associativo: senza la parità, «l'associazione-laboratorio» non sarebbe secondo le parole stesse di uno dei più eminenti statisti africani, un «atto di fede, ma un'operazione commerciale».

Ciò non significa affatto, ha soggiunto Pedini, che ci si debba disinteressare dello sviluppo degli scambi commerciali e delle esigenze dell'industrializzazione dei Paesi associati; ma aiuti pubblici e capitali privati potranno fondersi in un armonico strumento di sviluppo solo se l'associazione poggi sul dialogo fecondo tra soci uguali.

TRE ARRESTI CONCLUDONO l'istruttoria Menegazzo

Roma, 14

Tutti gli assassini, i rapinatori e i ricettatori della rapina di via Gatteschi, in cui vennero uccisi i fratelli orafi Silvano e Gabriele Menegazzo, attenderanno il processo in stato di detenzione. A distanza di un anno e nove mesi dal tragico episodio, il giudice istruttore dott. Antonio Aliprandi, accogliendo le richieste del P.M., dott. Carlo Santoloci, ha ordinato l'arresto di Giorgio Torreggiani, Elvira Mangiavillano e Anna Di Meo.

Ad eccezione del «killer» Leonardo Cimino, morto in stato di detenzione il Natale scorso per le ferite riportate nello scontro a fuoco con i tutori dell'ordine quando venne scovato insieme ai complici Franco Torreggiani e Mario Loria, i protagonisti e i comprimari del criminale assalto di via Gatteschi sono tutti in carcere. Giorgio Torreggiani, fratello di Franco, venne alla ribalta della cronaca nella prima fase della istruttoria Menegazzo.

Elvira Mangiavillano, sorella di «François» è entrata nella vicenda per avere versato, su di un libretto di banca, due milioni che, secondo l'accusa, avrebbe ricavato dalla vendita di una parte di gioielli, che il fratello Francesco Mangiavillano le aveva affidato. E' stata arrestata nella sua abitazione e condotta a Rebibbia.

La terza ricettatrice, Anna Di Meo, la «fidanzata» di «François» venne arrestata una prima volta ad Atene, dove era riparata insieme al suo uomo. Francesco Mangiavillano fu accusato di concorso nell'omicidio e nella rapina di via Gatteschi, la donna invece solo di favoreggiamento. In un secondo momento, dopo che era già stata posta in libertà il magistrato inquirente la incriminò anche per il reato di ricettazione. L'arresto della Di Meo è risultato il più movimentato.

INVITO ALLA PRUDENZA SUL FARMACO ANNUNCIATO IN GERMANIA

La nuova cura anti-cancro non è ancora un toccasana

Un'importante scoperta l'«asparaginasi» contro alcune forme del grave male ma la miglior terapia rimane sempre una diagnosi quanto mai tempestiva

Bonn, 14

Il professor Carl Gottfried Schmidt, direttore della prima clinica tedesca per la lotta contro i tumori all'Università di Bochum-Essen, nella Ruhr, e presidente del Centro di ricerche sul cancro, ha fatto una relazione sulle più recenti esperienze effettuate in campo clinico con il nuovo farmaco contro la leucemia che la ditta «Bayer» di Leverkusen, immetterà sul mercato nella primavera del 1969. Schmidt ha fatto notare che la terapia che ricorre all'enzima «asparaginasi» introduce un principio completamente nuovo nella cura della leucemia, che permette di attaccare solo le cellule malate, senza danneggiare quelle sane.

I metodi usati finora, come è noto, attaccavano invece anche le cellule sane, e la loro efficacia era quindi estremamente limitata. Benchè non si possa ancora dare un giudizio definitivo sull'«asparaginasi», è però sicuro che tale enzima non è nocivo per gli organi del midollo. A questo proposito bisogna ricordare che tutti gli enzimi che possono scindere i complicati prodotti del ricambio hanno un nome che finisce in -asi. L'«asparaginasi» è quindi l'enzima che può dividere nelle sue componenti l'aminoacido «asparagin». La preziosa albumina, senza la quale nessuna cellula potrebbe esistere, viene formata dai diversi aminoacidi che si trovano nelle cellule. Nell'organismo umano non esiste praticamente albumina che non abbia bisogno di «asparagin». Una cellula che non è in grado di produrre da sola dell'«asparagin», o di rimediare tale carenza ricorrendo ad altri aminoacidi, è costretta a procurarsene nei succhi che circondano la cellula.

Già qualche anno fa alcuni scienziati americani avevano constatato che alcune cellule cancerose presentano un particolare difetto di ricambio: esse non possono produrre «asparagin» da sole, e per sopravvivere debbono procurarsene dall'«esterno», cioè dai succhi e dalla circolazione sanguigna. Se si immette nella circolazione sanguigna in quantità superiori alla media dell'«asparaginasi» (e cioè l'enzima incontra l'«asparagin» che si trova nel sangue e lo scinde in corpi infinitesimali) le cellule cancerose sono così distaccate dalle fonti di «asparagin» e «muoiono di fame» nonostante l'eccesso di altri aminoacidi. Le normali cellule invece, pur essendo anch'esse momentaneamente «tagliate fuori» dalle fonti esterne di «asparagin», sono rapidamente in grado di produrre nuovamente da sole l'«asparagin» necessario. Le cellule cancerose invece non possono farlo, e finiscono col morire.

Ecco, in forma semplificata, il nuovo principio su cui si basa il farmaco elaborato dalla «Bayer». Tutte le forme di cancro per le quali esso può essere usato vengono chiamate «sensibili all',,asparagin"». Particolarmente sensibili all'«asparagin» sono determinate forme di leucemia: in tali casi un'iniezione di «asparaginasi» comincia ad avere effetto già dopo sei ore. Dopo una ventina d'ore le cellule cancerose riproduttrici si son dissolte; si tratta allora di uccidere tutte le cellule malate, in modo da impedire una ricaduta. Infatti, anche se si può effettuare una seconda o una terza cura di «asparaginasi», non è possibile continuare tale trattamento per tutta una vita.

Purtroppo l'annientamento totale delle cellule cancerose appare probabilmente impossibile. Non si può però dare ancora una risposta definitiva a tale domanda, poichè la terapia basata sugli enzimi viene sperimentata solo da qualche mese. Ma il prof. Schmidt ha fatto notare che si è già manifestato un particolare fenomeno di «resistenza di tumori» all'«asparaginasi». Concretamente si procede nel modo seguente: innanzitutto viene studiata in laboratorio la sensibilità del tumore all'«asparaginasi». Se il risultato è positivo, si procede allora ad un'iniezione a forti dosi, e in generale si ottiene rapidamente una normalizzazione del quadro ematologico, anche se il paziente può sul momento risentire dei disturbi come febbre con brividi, malori o vomito.

La «drammatica formazione di peucociti» viene però, secondo Schmidt, rapidamente bloccata. Anche se il professore ha invitato alla prudenza, la scoperta del nuovo farmaco può essere considerata un importantissimo progresso nel campo della terapia della leucemia, legato nonostante tutto, alla speranza di poter un giorno far scomparire anche i «veri» carcinomi.

Il prof. Schmidt ha inoltre affermato, in un'intervista: «Bisogna dire chiaramente alla gente che il cancro è guaribile, ma ad una condizione: una diagnosi tempestiva. Per renderla possibile il paziente deve aiutare il medico in modo decisivo. Nessuno deve ignorare i sintomi, anche se minimi e forse non caratteristici, con i quali la malattia comincia a manifestarsi. Particolarmente sbagliato è l'atteggiamento di coloro che sostengono che ciò che viene da solo se ne va nello stesso modo. Per molti, questo errore può essere fatale. Il malato, soprattutto se ha superato i quaranta anni, deve prendere sul serio tali sintomi, anche se si tratta di una semplice tosse. Una diagnosi precoce significa guarigione se è effettuata perfettamente e viene completata dal necessario trattamento o intervento chirurgico».

Il prof. Schmidt ha segnalato che durante il congresso del cancro, conclusosi in questi giorni a Berlino (al quale hanno partecipato 300 scienziati di otto Paesi diversi) ci si è particolarmente soffermati sul problema dell'assuefazione di certi malati di cancro o di leucemia ai farmaci con i quali vengono curati. Un altro importante problema è quello di superare la resistenza di certi tumori ai mezzi chimici usati per combatterli. Il prossimo congresso internazionale sul cancro si terrà nel maggio del 1970 a Houston, nel Texas.

Fiamme «per la pace»



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Londra — Una piccola folla guarda il faticoso lavoro dei vigili del fuoco londinesi che tentano di domare le fiamme al Museo della guerra. E' il secondo incendio scoppiato nella stessa notte

SCOTLAND YARD E POMPIERI IN ALLARME PER TUTTA LA NOTTE

DOPPIO INCENDIO AL MUSEO DI GUERRA PROVOCATO DA IGNOTI PACIFISTI A LONDRA

Con due ordigni esplosivi sono state appiccate le fiamme all'enorme palazzo in cui sono raccolti i più preziosi cimeli dei due ultimi conflitti mondiali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 14

Un furioso incendio ha fatto seguito nelle prime ore di stamane a quello di proporzioni più modeste che era divampato iersera nei locali del Museo imperiale di guerra a Londra, e gli investigatori di Scotland Yard hanno trovato un «ordigno incendiario» al pianterreno dell'immenso edificio. Un portavoce della Polizia ha confermato che si tratta di un incendio doloso.

Un anonimo ha infatti telefonato oggi alla agenzia di stampa inglese «Press Association» affermando di far parte di un gruppo di studenti che avrebbero dato fuoco al Museo. Era la voce di un giovane, il quale ha detto che l'incendio è stato provocato per fare pubblicità alla prossima dimostrazione contro la guerra nel Vietnam che avrà luogo a Londra il 27 ottobre.

Il giovane ha detto che altri importanti edifici pubblici al centro di Londra saranno presi di mira dal suo gruppo di «studenti socialisti» per dare maggiore pubblicità alla dimostrazione. Il gruppo, ha detto, non ha nulla a che vedere con il movimento socialista nazionale nè con i movimenti nazionalisti scozzesi e gallesi. Si tratterebbe, secondo l'anonimo telefonista, di un gruppo scissionista da un movimento politico che non è stato precisato. Un portavoce del comitato per la solidarietà con il Vietnam ha declinato, oggi, ogni responsabilità del comitato stesso.

Il Museo ospita preziosi cimeli; la sua collezione è vastissima e appena due anni fa la Regina Elisabetta inaugurò una nuova ala del palazzo, destinata a far fronte alla crescente raccolta di ricordi delle guerre. La costruzione costò più di un miliardo e duecento milioni di lire. Notevoli danni, ancora da determinare, ha subito l'archivio cinematografico del Museo, nel quale erano custodite migliaia di metri di pellicola documentaria della seconda guerra mondiale. I vigili del fuoco chiamati a spegnere il primo incendio avevano riferito di aver trovato una finestra infranta, e qui erano sorti i primi sospetti. Il fuoco è stato domato, ma più tardi ne è scoppiato un altro, nella cupola dell'edificio. Anch'esso è stato spento, ma solo dopo molti sforzi. Oltre allo archivio cinematografico ha subito seri danni la biblioteca, che contiene rari volumi e documenti.

Il palazzo dalla cupola rivestita di rame, si trova nei quartieri sudorientali di Londra. Il bagliore dell'incendio ha illuminato il cielo notturno della metropoli, e le fiamme si vedevano a chilometri di distanza. «Stanno guizzando attraverso la cupola» ha detto un portavoce dei vigili del fuoco che si adoperavano per mettere sotto controllo il furibondo incendio. Almeno uno dei pompieri è rimasto ferito.

Erano un centinaio di vigili chiamati in azione. La colonna di fumo si innalzava per centinaia di metri nell'aria. Il curatore del Museo era accorso sul posto, ed era stato chiamato perchè desse istruzioni ai pompieri sugli oggetti più preziosi da portare in salvo a preferenza di altri. Non si è visto peraltro portar fuori nulla. In ogni modo si crede che l'incendio abbia distrutto o rovinato molti cimeli, e che altri danni abbiano inevitabilmente arrecato i potenti getti degli idranti e i calcinacci e gli altri materiali che rovinavano all'interno dei locali.

Il Museo imperiale di guerra di Lambeth, a Sud del Tamigi, venne fondato nel 1917, a memoria degli uomini e delle donne del Commonwealth che avevano combattuto nella prima guerra mondiale. Con lo scoppio del secondo conflitto mondiale ebbe inizio la raccolta di altri cimeli. La biblioteca contiene oltre novantamila libri, la sezione fotografica più di quattro milioni di stampe. La biblioteca, che si dice abbia un valore di 375 milioni di lire, è sita a una certa distanza dal focolaio d'incendio di stanotte, e si spera che in buona parte si sia salvata.

Il primo incendio è scoppiato nella prima sera di domenica. Scotland Yard è del parere che sia stato causato dal lancio di un oggetto (l'ordigno poi ritrovato) attraverso la finestra che è stata rinvenuta rotta. I pompieri stavano lasciando il palazzo quando nella cupola è scoppiato il secondo incendio, che sarebbe stato causato da un altro ordigno. Verso mezzanotte era sotto controllo; ma poco prima dell'alba la cupola di rame emanava ancora un sinistro bagliore. Si ricorda che il mese scorso il maresciallo Visconte Montgomery ha inaugurato nel Museo una sala documenti, la cui principale attrazione per il pubblico era il documento della resa nazista, firmato a Luneburg, sotto una tenda, il 4 maggio 1945.

U. P. I.

CACCIA ALL'UOMO ALLA PERIFERIA DI CAGLIARI

Evadono dal manicomio due malati pericolosi

Si trovavano in attesa di perizia psichiatrica Uno è assassino, l'altro è definito un violento

Cagliari, 14

Due malati, ricoverati nell'ospedale psichiatrico di Cagliari, i cui padiglioni sono ubicati nel giardino di Villa Clara, alla periferia della città, sono fuggiti questa mattina dopo aver eluso la sorveglianza degli infermieri e degli inservienti del reparto.

I due ammalati sono il pastore Attilio Ferrai, di 47 anni, da Loceri, in provincia di Nuoro, e il banditore Paolino Cabras, di 42 anni, da Teulada, nel Cagliaritano. Entrambi si trovavano all'ospedale psichiatrico in attesa di perizie sulle loro condizioni mentali. Attilio Ferrai era stato arrestato e denunciato nei mesi scorsi per omicidio aggravato, mentre Paolino Cabras era stato arrestato e denunciato per maltrattamenti in famiglia. Posti di blocco in città, e soprattutto alla periferia, sono stati istituiti dalla Squadra mobile della Questura e dal Nucleo di pronto intervento del Gruppo carabinieri, nel tentativo di bloccare i due fuggiaschi.

Attilio Ferrai colpì, il 12 dicembre 1967, con un colpo di pistola al ventre, il carabiniere Dino Demurtas, di 23 anni, effettivo presso il Battaglione mobile di Cagliari. Il giovane carabiniere si trovava in congedo ad Arzana, presso i genitori, e aveva sorpreso il bestiame del Ferrai che pascolava abusivamente in un terreno del padre in località «Pauli Arreca», nell'agro di Loceri. Dino Demurtas intimò al Ferrai di allontanarsi con il bestiame, e quando tutto sembrava essere andato nel migliore dei modi Attilio Ferrai tornò indietro e senza proferire parola estrasse una pistola sparando contro il carabiniere. Dino Demurtas morì sette giorni dopo nell'ospedale di Lanusei per sopraggiunte complicazioni interne. Attilio Ferrai si costituì alcuni giorni dopo il ferimento.

Paolino Cabras è definito dai carabinieri di Teulada un «violento». E' stato denunciato diverse volte per maltrattamenti in famiglia nei confronti del padre e della moglie. Ricoverato più di una volta nell'ospedale psichiatrico di Cagliari, vi era ritornato per accertamenti disposti dal magistrato inquirente dopo l'ennesima denuncia per maltrattamenti.

Le ricerche effettuate all'interno di Villa Clara e nell'ampio parco non hanno dato alcun risultato. Evidentemente i due malati sono riusciti a saltare il muro perimetrale dell'ospedale.

Industria d'epoca romana alla luce presso Barcellona

Barcellona, 14

Un impianto artigiano-industriale dell'epoca romana è venuto alla luce ad Egara, nelle vicinanze di Tarrasa, antico centro di grande importanza della Roma imperiale. Si tratta di una fabbrica di ceramiche dove si fabbricavano, a quanto è dato ritenere, recipienti di diverse misure per la conservazione di prodotti ortofrutticoli.

FA BUONI PROGRESSI l'operato Paolo Fiocca

Città del Capo, 14

Il piccolo Paolo Fiocca, operato ieri al cuore dal professor Barnard all'ospedale pediatrico della Croce rossa di Città del Capo, sta facendo «buoni progressi». L'altro piccolo Fabio De Fabris, rimarrà ancora per qualche tempo a Città del Capo.

MAGRO BOTTINO PRESSO BERGAMO

Coraggiosa pensionata fa fallire una rapina

Sfuggita all'attenzione dei due banditi ha dato l'allarme urlando a perdifiato

Bergamo, 14

Un tentativo di rapina nell'ufficio postale di Mapello, in provincia di Bergamo, compiuto stamane da due giovani armati e mascherati è fallito. Una anziana signora, che era all'interno del piccolo ufficio postale per riscuotere la pensione, è riuscita a raggiungere la porta e, uscendo sulla piazza antistante, si è messa a gridare a gran voce «aiuto-aiuto-». I due rapinatori, nel frattempo, avendo visto che la cassaforte era quasi completamente sprovvista di denaro di grossa taglia, sono fuggiti a bordo di un'automobile, al volante della quale attendeva un complice.

Secondo quanto ha dichiarato il titolare dell'ufficio postale, Alessandro Gelpi, di 43 anni, di Mapello, i due rapinatori sarebbero giovani di età inferiore ai venti anni, mentre l'autista sarebbe un uomo sulla cinquantina. L'automobile, una «Giulia» targata Como, color grigio, è risultata rubata, si è diretta a forte velocità verso la provinciale Bergamo-Lecco.

Il colpo ha fruttato ai rapinatori soltanto 64 mila lire, la somma cioè che la signora Rosa Corna Locatelli, di 56 anni, stava per riscuotere per la pensione. «Il denaro era sul tavolo — ha detto il titolare dell'ufficio — quando sono entrati i due rapinatori: ambedue avevano in mano la pistola e si sono subito diretti verso me e mia sorella Angela che eravamo dietro il bancone. Puntandoci le pistole al petto, uno di loro ha detto „fuori i soldi e mani in alto". Contemporaneamente, hanno intascato le 64 mila lire e, trascurando la signora Locatelli, si sono avvicinati alla cassaforte, che era aperta.

IN CARCERE UN PADRE che ha incatenato il figlio

Como, 14

Per ordine dell'autorità giudiziaria, i carabinieri di Cernobbio hanno arrestato Vincenzo Carrara di 33 anni, originario di Raffadali, in provincia di Agrigento, abitante da un anno a Mornello di Cernobbio, accusato di maltrattamenti e abuso di mezzi di correzione. Secondo quanto gli investigatori hanno accertato, il Carrara, nella mattinata di ieri, per punire il proprio figlio Giovanni, di otto anni, che aveva rubato insieme con alcuni coetanei le uova nel pollaio di un vicino, lo ha percosso duramente e quindi legato ad una colonna di cemento, con una catena di ferro, in un sotterraneo adibito a deposito di stracci.

La notizia della segregazione del bambino è giunta ai carabinieri, che hanno rintracciato il Carrara e con lui sono quindi scesi nello scantinato dove hanno trovato il piccolo Giovanni incatenato. Liberato il figlio, i carabinieri hanno rinchiuso il padre nelle carceri di San Donnino, a Como, a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

La grave sciagura sulla «Cisa»



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Una drammatica immagine della «500» in cui hanno trovato la morte tre persone nello scontro di domenica, sulla statale della Cisa, con la vettura dell'industriale Valentino Fratti

Parma, 14

Migliorano le condizioni dei tre superstiti della sciagura avvenuta poco dopo le 18 di ieri sulla statale 62 della Cisa, in località Gaiano, tra Fornovo e Collecchio, nella quale sono morte tre donne, un giovane e un bambino di dieci anni. Valentino Fratti di 40 anni, che era alla guida della «Flavia», sulla quale si trovavano la moglie Lucia Cardarelli di 28 anni, i figli Roberto di dieci e Antonella di due e la madre Iole Vasini di 74 anni, ha riportato la frattura di una gamba, trauma toracico e ferite da taglio multiple: i medici della clinica ortopedica dell'ospedale di Parma, che ieri si erano riservata la prognosi, stamane l'hanno giudicato fuori pericolo. Più leggere le ferite della moglie.

Le cause del grave incidente non sono state ancora accertate. Una dichiarazione fatta dalla moglie del Fratti al momento del ricovero sembra avvalorare la tesi del malore. «Stavamo tornando a Parma — ha detto — davanti a noi c'era una corriera e mio marito voleva sorpassarla e poi ha rinunciato. Non se la sentiva, non stava bene. L'abbiamo superata quando questa si è arrestata alla fermata, dopo, non so più cosa sia successo. Non ricordo più nulla.

Delegazione colombiana visita la Fiat

Torino, 14

Una delegazione di esponenti della finanza e della economia della Colombia — che si trova in Italia su invito del Ministero degli Esteri e dell'Istituto italo-latino-americano per studiare la possibilità di sviluppo della collaborazione tra i due Paesi — ha visitato stamane la Fiat-Mirafiori.

Dopo la visita al complesso automobilistico gli ospiti, guidati dal Ministro Antonio Alvarez Restrepo e dall'Ambasciatore Enrico Aillaud, segretario generale dell'Istituto italo-latino-americano, sono stati cordialmente salutati dal dott. Umberto Agnelli e dall'ing. Nicolò Gioia, ai quali hanno espresso vivo apprezzamento per la organizzazione tecnico-produttiva della Mirafiori. La missione nel pomeriggio ha visitato la Olivetti ad Ivrea.

MEXICO 68

LA RAREFAZIONE DELL'ATMOSFERA RENDE DRAMMATICI I FINALI DELLE GARE PIU' COMBATTUTE

Jim Hines è il più veloce nella favolosa volata dei 100
Medaglie anche a Matson (peso) e alla Nemeth (giavellotto)

Primato mondiale in 9"9

Città del Messico, 14

Jim Hines è l'uomo più veloce: ha vinto la finale dei cento metri, facendo fermare i cronometri sul 9"9 (anzi, il tempo elettrico dava due centesimi in meno). Il record è valido, essendo il vento quasi nullo. Lo atleta statunitense, 22 anni, alto un metro e novantuno, 84 chili, ha battuto nettamente tutti gli avversari, anche se allo inizio è sembrato titubante, comunque in ritardo sullo scatto rapidissimo di Greene (un altro che, come lui, aveva il 9"9).

Poi è uscito Pender, che ha «limato» il suo divario nei confronti di Greene (peraltro infortunatosi leggermente nella mattinata), e a trequarti di gara Hines ha cominciato a macinar tutto, terreno ed avversari; sul filo di lana dell'alloro messicano più prestigioso, aveva un chiaro vantaggio sul giamaicano Lennox Miller, il quale precedeva Charles Greene. Seguono poi Montes Casanova, cubano; Bambuck, francese; Pender, altro americano, Jerome, canadese e infine l'esponente del Madagascar, Ravelomanantsoa. Il secondo e il terzo sono stati accreditati di 10" netti; gli altri, tranne l'ultimo, di 10"1. E' stata certamente la più grande finale olimpica dei cento metri mai vista, e forse la miglior gara di velocità mai effettuata. Una curiosità: tutti i finalisti erano dei «coloured», degli uomini di colore.

ULTIMA ORA

Marcia 20 km.: Golubnichy

Città del Messico, 14

Il sovietico Vladimir Golubnichy ha vinto la medaglia d'oro nella 20 chilometri di marcia; la medaglia di argento è stata vinta dal messicano Jose Pedraza, la medaglia di bronzo dal sovietico Nicolai Smaga.



Città del Messico — Roberto Frinolli ha stabilito in 49"2 il suo miglior tempo, eguagliando Morale che fino a ieri deteneva il primato europeo; ha superato, sia pur di poco l'americano Vandestock, il primo a destra. Secondo da destra è Frinolli, seguono Sherwood e Schubert

FINALE D'ECCEZIONE

Lungo: mondiale della Viscopoleanu

La rumena Viscopoleanu ha vinto il salto in lungo. L'atleta ha raggiunto l'eccezionale misura di 6 metri e 82 centimetri, che migliora il primato mondiale e olimpico stabilito nel 1964 a Tokio dall'inglese Mary Rand. Seconda è stata l'inglese Sheila Sherwood con 6,68, terza la sovietica Tatiana Talysheva con 6,66.

L'americano Matson ha vinto la seconda medaglia d'oro atletica, quella del getto del peso. Il fuoriclasse statunitense, che certamente era il migliore del lotto, già ieri aveva lanciato oltre i venti metri, ritoccando il primato olimpico. Oggi si è ulteriormente superato, passando dai 20,33 ai 20,54 che gli sono valsi la medaglia d'oro. Dietro lui il connazionale Woods con 20,12, eppoi il sovietico Gushchin, anch'egli sopra i venti metri, ancorchè di soli nove centimetri. E sui venti metri esatti il tedesco orientale Hoffmann ha acquisito la quarta piazza.

L'ungherese Angela Nemeth ha poi vinto la medaglia d'oro del lancio del giavellotto femminile con m. 60,86. Medaglia d'argento la romena Michaela Penes con 59,92, medaglia di bronzo l'austriaca Eva Maria Janko, con 58,94.

CALCIATORE PROFUGO

Il magiaro Varga rifugiato negli Stati Uniti

Città del Messico, 14

Un portavoce del Ministero dell'Interno messicano ha dichiarato che il calciatore ungherese Zoltan Varga, che ieri era scomparso dal ritiro della squadra, si è rifugiato negli Stati Uniti.

Fonti governative di Città del Messico hanno precisato che Varga, uno dei migliori calciatori del mondo e considerato il regista della squadra ungherese, ha preso contatto con le autorità americane nella capitale messicana e che egli si trova già in una località degli Stati Uniti.

Precedentemente, un funzionario della squadra di calcio ungherese, Elbert Gyorgy, aveva detto di sospettare che Varga — scomparso giovedì dal ritiro della squadra a Guadalajara — sia stato «abbagliato» dalle offerte di una società calcistica straniera.

UNO SOLO E' STATO ESTROMESSO NEL PRIMO TURNO ELIMINATORIO

Nel pugilato gli azzurri partono col... pugno giusto

Facchinetti, Petriglia, Capretti e Bentini hanno ragione dei loro rivali

Città del Messico, 14

Bilancio del tutto positivo quello della squadra italiana di pugilato: degli atleti impegnati soltanto il più piccolo, il minimosca Udella, è uscito dalla scena. Gli altri, Petriglia, Capretti, Facchinetti e Bentini hanno superato il primo turno passando rispettivamente ai sedicesimi di finale nella categoria dei leggeri, dei superleggeri, agli ottavi di finale dei mediomassimi e ai sedicesimi dei welter. Il bilancio sarebbe stato inoltre ancora più positivo se Udella non avesse avuto la sfortuna di incontrare nel primo turno il messicano Morales, considerato un elemento di elevate possibilità.

Facchinetti e Petriglia sono riusciti ad imporsi proprio nell'ultima delle tre riprese: Facchinetti, all'inizio del terzo round era anche in svantaggio di punti, mentre Petriglia si era mantenuto su un piano di parità; nell'ultimo assalto i due azzurri hanno imposto all'incontro un ritmo più intenso e sia Kapin che Marthey non sono più riusciti a tenere il passo.

Petriglia, che dopo l'incontro teneva coperto il sopracciglio sinistro, leggermente gonfio, con una borsa di ghiaccio, ha tenuto a rilevare che nelle prime due riprese ha lasciato maggiore iniziativa all'avversario per aumentare la velocità nell'ultimo tempo: «Nel terzo round — egli ha detto — lui non riusciva più a muovere le braccia mentre io miglioravo».

Capretti, che al suo esordio in Nazionale ha ottenuto una vittoria per k.o.t., era molto soddisfatto di sè e si sentiva tanto euforico al punto da preannunciare con tono bellicoso: «Nei sedicesimi di finale affronterò il cubano Regueiferos. Anch'egli ha vinto prima del limite. Staremo a vedere chi dei due è più forte». Comunque un successo sul fortissimo cubano sembra al di fuori delle possibilità dell'azzurro, anche riconoscendo a Capretti un temperamento non comune.

Facchinetti incontrerà negli ottavi di finale Baumgartner e non dovrebbe faticare gran chè per superare anche questo turno, visto che l'austriaco nell'incontro con Bagayoko, è sembrato oggi piuttosto modesto. Da parte sua Petriglia affronterà il nigeriano Dele il quale ha battuto stentatamente lo spagnolo Chinea; anche per Petriglia il secondo turno dovrebbe risultare più facile del primo.

Nella riunione pomeridiana di oggi Aldo Bentini ha battuto poi ai punti in un incontro accesissimo, il peso welter argentino Galindez, superando così il primo turno eliminatorio. Meno forte del suo avversario, ma altrettanto coraggioso, Bentini ha faticato non poco prima di sconfiggere l'argentino Victor Galindez. Alla conclusione dell'incontro, che è stato a lungo applaudito da un folto pubblico, i due pugili erano sfiniti.

ANCORA L'ATLETICA AL CENTRO DELLE COMPETIZIONI E DELL'ATTENZIONE MONDIALE

Un Frinolli da medaglia vince in 49"2
Le centiste americane a caccia di record

Entra in finale con il secondo tempo l'italiano - La Tyus stabilisce un mondiale «ventoso»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Messico, 14

Un grande Frinolli, il migliore forse mai veduto all'opera, nella sua semifinale dei 400 ostacoli: l'italiano ha vinto la sua serie eguagliando il tempo di Salvatore Morale, che fino ad ieri (quando il tedesco Schubert lo ritoccò d'un decimo) costituiva il primato d'Europa. Frinolli ha corso da solo: partito in corsia esterna e perciò più avanti degli altri avversari, ha dovuto basarsi unicamente sul suo ritmo: è giunto a due decimi dal recordo olimpico stabilito ieri da Withney, ha vinto superando in «fotofinish» l'americano Vandestock, lo stesso Schubert e l'inglese Sherwood. «Eppure ero partito piano»: questa la prima dichiarazione, subito dopo l'arrivo, di questo straordinario Frinolli, certamente da medaglia.

Roberto Frinolli è partito lentamente: sulle prime barriere è transitato in netto svantaggio; poi, nella fase centrale della gara, si è disteso ed ha recuperato, giungendo anche a comandare la gara. Ma nel rettilineo finale Vandestock è entrato per primo, e soltanto il «rush» veramente eccezionale, lo sprint finale molto proficuo dell'azzurro gli ha permesso di buttarsi per primo sulla fettuccina di arrivo.

Il tono tecnico di questa gara, come quello della successiva serie, viene definito dai commentatori «superiore a quello di qualunque altra finale olimpica del passato».

Nell'altra semifinale ha vinto, eguagliando l'«europeo», il tedesco Hennige, precedendo sul filo di lana Whitney, l'inglese Hemery, mentre il francese Poirer è stato estromesso nettamente.

L'atletica va a caccia di primati: soprattutto la gara più spettacolare, quella della velocità pura, quella che dura quanto un brivido, quella dei cento metri. Tanto in campo maschile quanto in campo femminile sono stati eguagliati i record olimpici. I quarti di finale delle donne, anzi, hanno fornito ancor più sorprese: con il vento favorevole di poco oltre il consentito (due metri e sette al secondo, questi sette sono in sovrappiù) la vincitrice di Tokio Wyomia Tyus, statunitense, ha gareggiato in 11 secondi netti, tempo che migliorerebbe di un decimo il vertice mondiale.

Le hanno risposto, su un piano di identica eccellenza, le connazionali: la Barbara Farrel che ha fatto segnare 11"1 (primato mondiale eguagliato e olimpico migliorato di un decimo), e (a parte le batterie di cui diciamo più avanti) anche la Bailes che senza spremersi è giunta seconda a spalla dell'australiana Boylem, vincitrice della sua serie. Con loro si sono pure poste in luce nel turno semifinale (e le ritroveremo protagoniste degli undici secondi per una medaglia d'oro) la cubana Miguelina Cobain, già protagonista dei trascorsi Giochi, l'inglese Della James e la cecoslovacca Eva Gleskova, che ha eguagliato quello che era il primato olimpico, ma che poi è stato subito ridimensionato. Infine nell'ultimo «quarto» ecco la Kirszenstein, la polacca primatista mondiale in 11"1, che ha corso al suo miglior livello, ripetendo, appunto, questa prestazione e infliggendo due decimi di secondo alle rivali.

Le donne non hanno voluto essere da meno dei loro colleghi atleti: come loro ieri, oggi hanno eguagliato il primato olimpico della gara più veloce, i cento metri: le tre statunitensi in gara, la Tyus, la Farrel e la Bailes, solo diciassette anni, hanno corso in 11"2, cioè il tempo della prima di Tokio (che fu, appunto, la Tyus), un sol decimo sopra il «tetto» mondiale, che appartiene già a queste tre velociste in comproprietà con la Kirszenstein (11"3 quest'oggi), la Klobukowska e la Samotzetova.

Per restare nel seminato dei primati, si deve ancora parlare di Jay Silvester, il discobolo americano, che ha migliorato il record dei Giochi Olimpici, ritoccando con la misura di 63,34 (il secondo piazzato nelle qualificazioni è andato di poco oltre i sessanta) il primato di 61 metri stabilito a Tokio da Al Certer. Lo stesso Silvester ha stabilito, pochi mesi fa, il nuovo record mondiale, peraltro non ancora omologato, con 68,40: la medaglia che verrà assegnata domani difficilmente potrà scappargli.

Nelle batterie dei 400 metri grande stupore ha destato la sconosciuta cubana Aurelia Penton, che vincendo la sua serie, ha conseguito con 52"8 il miglior tempo mondiale dell'anno. Anche qui tutte le migliori hanno superato il turno ad eccezione dell'azzurra Donata Govoni, che giungendo quinta (in 54"7, otto decimi sopra il suo primato personale) è stata eliminata; fra le altre eliminate nei 400, la campionessa d'Europa, la cecoslovacca Chmelkowa, e l'ungherese Munkacsi.

Donata Govoni, anche se eliminata, merita un plauso per il coraggio dimostrato: era infatti noto da vari giorni come la Govoni soffrisse di una forte inflammazione al tendine d'Achille della caviglia d'estra; si trattava di una tendinite che si era dimostrata refrattaria alle intense cure dell'«équipe» medica italiana. Da quando è al Villaggio olimpico, l'atleta azzurra ha potuto allenarsi pochissimo e mai spingere anche per un semplice allungo, ma ha voluto essere egualmente in gara: si era presentata alla partenza con la caviglia destra stretta in una guaina elastica. E' partita benissimo, ma negli ultimi 200 metri le gambe, indebolite dalla mancanza di allenamento e dalla menomazione fisica, hanno inevitabilmente ceduto.

Per quanto riguarda il settore maschile, si lotta per l'ingresso in finale, e si lotta su vertici altissimi: la prima semifinale è vinta da Hines in dieci secondi netti, il tempo di Tokio che già ieri Greene aveva eguagliato; lo stesso Greene vince la seconda serie, impiegando un decimo in più. Nessuno dei sedici semifinalisti ha corso sopra i 10"3: i due cubani Figuerola e Ramirez (regolarissimo il primo a Roma e a Tokio, speranza molto viva il secondo) sono stati estromessi perchè preceduti nella prima semifinale oltre che dal vincitore anche dal francese Bambuck (10"1), da Jerome e Pender (10"2, lo stesso tempo dei due cubani).

La partenza era stata tutta per il campione di Francia Bambuck, che fino a un metro dal traguardo è stato in testa, riuscendo a contenere il «finish» davvero impressionante di quella massa di muscoli che è Hines: questi è giunto primo di un soffio, mentre vano è stato il "tuffo" di Bambuck. Un arrivo contrastatissimo, anche per le piazze successive: Jerome ce la fa per poco su Pender. E il vento questa volta era regolare: un metro e 60 centimetri, il primato vale.

Nella seconda semifinale dietro Greene il giamaicano Miller e il cubano Montesy tutti e tre in 10"1; quarto e ultimo a qualificarsi è il concorrente del Madagascar dal nome impronunciabile: Bavelomanantsoa in 10"2.

La prima semifinale degli 800 è stata vinta dal tedesco occidentale Walter Adams in 1'46"4, davanti al tedesco dell'Est Dieter Fromm. La seconda dallo australiano Ralph Doubell, davanti al keniano Kiprugut, al cecoslovacco Plachy e all'americano Farrell.

Sergio D'Asnasch

UNA E' ALL'OSPEDALE

MASCHERA DA OSSIGENO PER QUATTRO ATLETE

Città del Messico, 14

Quattro atlete al traguardo dei 400 metri piani sono crollate a terra senza forze. Una di esse, la nigeriana Olajiunmoke Bodunrin, nota nel suo Paese come «la donna più veloce dell'Africa», è stata ricoverata in condizioni «non buone» al Centro medico olimpico della capitale messicana. Le altre tre, il cui fisico non ha resistito alla micidiale combinazione sforzo-altitudine, sono l'uruguayana Josefa Vincent, la statunitense Esther Stroy e la canadese Anne Covell.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Città del Messico — I cestisti italiani hanno sudato per battere le Filippine: qui Lombardi è costretto a saltare addosso al filippino Papa, mentre Masini è riconoscibile sulla destra

IL PANORAMA DELLE ALTRE DISCIPLINE CHE SI STANNO SVOLGENDO SUI CAMPI DEL MESSICO

UN ITALIANO TERZO NEI 5,50

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Messico, 14

Anche negli altri sport, però, ha ribollito l'agonismo. Nella vela il francese Philippe Soria ha vinto la prima delle sette prove nella classe dei «finn», mentre lo hanno seguito il norvegese Per Werneskiold e il sovietico Valentin Mankin: questo almeno è l'esito della gara stabilito sul campo, che non tiene cioè conto degli eventuali provvedimenti da parte della giuria, e di eventuali reclami.

Nella gara per scafi da 5,5 metri, il vincitore ufficioso della prima prova è risultato lo svizzero Luis Noverraz su «Le Toucan the ninth», davanti al tedesco occidentale Rudolf Harmstorf su «Sunnschien the seventh», e l'italiano Giuseppe Zucchinetti su «Twins the fourteenth». Il Principe Harald di Norvegia si è piazzato decimo su «Fram the fourth».

Il tedesco Paul Borowski su «Mutafo» è il vincitore della prima prova della classe «dragoni», davanti all'americano Freidrichs su «Williwaw» e al canadese Tupper su «Mia the fourfh».

Inoltre il torneo olimpico di pallavolo femminile è cominciato oggi, senza risultati di particolare rilievo: vigorosa la resistenza della Corea del Sud contro la Polonia, vincitrice solo al termine del quinto e combattutissimo set, mentre molto facile è stata la vittoria delle giapponesi sulle americane. Il maggiore interesse era, per così dire, extra-sportivo, in quanto si accentrava sul confronto diretto fra le atlete sovietiche e cecoslovacche: le due squadre si sono salutate correttamente e hanno giocato con impegno e serietà: nessuna cordialità eccessiva, ma nessuna ostilità.

Nessuna sorpresa neppure nel torneo di pugilato: nella categoria dei minimosca i favoriti Skrzypczak (Polonia), campione europeo, e Morales (Messico) hanno battuto rispettivamente l'egiziano El Zayed e l'italiano Udella. Il pugile che ha destato la più favorevole impressione è stato il superleggero romeno Antoniu Vasile.

La prima prova del pentathlon, quella dell'equitazione si è conclusa in modo sfavorevole per gli azzurri i quali, a eccezione di Mario Medda, hanno terminato la gara nelle posizioni di coda, compromettendo in parte le possibilità di un buon piazzamento finale. Il primo degli italiani è stato Medda il quale è giunto 25.o, Giancarlo Morresi è finito al 41.o e Nicola Deligia al 46.o posto, terz'ultimo. La gara è stata vinta da un giapponese, Tashiro, il quale ha terminato il difficile percorso con zero penalità nell'ottimo tempo di 3'21" totalizzando il punteggio pieno: 1.100 punti.

Nel sollevamento pesi il messicano Manuel Mateos ha stabilito un nuovo record giovanile nei piuma per la distensione con 120 chilogrammi.

L'Italia ha battuto, nella pallanuoto, il Giappone per 9-2. Nel primo tempo sono state segnate due reti, una da Pizzo e una da De Magistris, nel secondo altre due reti di Pizzo e due dei giapponesi. In questo tempo entrambi i quintetti hanno usufruito di un rigore a testa, realizzandolo. Nel terzo tempo l'Italia è passata altre tre volte e infine nel quarto ha segnato le ultime due reti.

Anche tutte le migliori squadre del torneo di pallacanestro hanno superato le rispettive avversarie nella prima giornata di gare: nel gruppo «A», Stati Uniti, Italia, Portorico e Jugoslavia non sono mancate all'appuntamento con la vittoria aggiudicandosi i rispettivi confronti.

Nel gruppo «B», Brasile, Unione Sovietica e Messico hanno vinto abbastanza agevolmente contro Marocco, Polonia e Corea del Sud; molto combattuta è stata invece la partita tra bulgari e cubani: questi ultimi, andati al riposo con otto punti di vantaggio, si sono disuniti nella ripresa ed hanno ceduto agli avversari per nove lunghezze.

G. V.

CURIOSITA' OLIMPICHE

Troppo lunga la «100 km.»

I dirigenti della Federazione Internazionale di ciclismo hanno annunciato di avere ridotto di sei chilometri il percorso originale, per renderlo lungo esattamente quanto dice la distanza olimpica: «Ci siamo accorti dell'errore soltanto dopo averlo controllato e ricontrollato — è stato dichiarato — con il risultato che in effetti il tracciato era esattamente sei chilometri più lungo del dovuto». Gli organizzatori messicani hanno quindi dovuto procedere alla riduzione, per altro incruenta, del percorso. In effetti ci sono ancora due o trecento metri in più del previsto, ma è stato detto. «Per quanto ci riguarda li consideriamo ora cento chilometri netti».

Keino redivivo

Nel corso della disputa dei diecimila metri si è assistito ad un curioso episodio: il keniano Kipchoge Keino che era nel gruppo di testa, ad un certo punto, quando mancavano tre soli giri al termine, si è gettato nel prato che fiancheggia la pista, ed è caduto al suolo, svenuto. Subito si sono diretti sul luogo i barellieri, che lo hanno caricato sul «lettino» ed hanno cominciato a trasportarlo via, verso l'infermeria. Ma poco dopo Keino, riavutosi, è saltato giù dalla barella e, con gesto degno della miglior iconografia popolare ha ripreso a correre in pista. Anzi, più forte ancora di prima, tanto che ha recuperato parte dello svantaggio. Ma ormai era stato doppiato, e si è classificato ben lontano dai primi.

La preghiera è servita

Mohamed Nassiri, iraniano: nome nuovo per il sollevamento pesi, che nella categoria dei «gallo» ha però vinto la medaglia d'oro, migliorando il suo primato personale ed eguagliando, anzi, il «tetto» olimpico e quello mondiale, quando già sembrava che la vittoria dovesse essere di un rivale ungherese, autore del medesimo brillante risultato. Nassiri, prima di ogni «alzata», si raccoglieva, al pari di tanti altri, in un angolino, per trovare la concentrazione. Poi levava le braccia al cielo, ad Allah, e saliva in pedana. Qui altro «stop», altra invocazione, altra levata di braccia, poi l'esercizio. E la preghiera, evidentemente gli è servita, mentre i giapponesi — educati e cerimoniosi come sempre — anche quando non ce la facevano mica perdevano la calma: lasciavano cadere a terra l'attrezzo pesantemente, eppoi si inchinavano dolcissimamente verso pubblico e giuria. Ma non hanno vinto.

Rimedio è ottimista

Il quartetto azzurro che disputerà oggi la cento chilometri a cronometro a squadre si è allenato stamani, per l'ultima volta prima della gara, effettuando un centinaio di chilometri ad andatura abbastanza sostenuta. Marcelli, Bramucci, Vianelli e Simonetti sono in perfette condizioni: «Oggi come oggi — ha dichiarato il D.T. Elio Rimedio — i nostri ragazzi sono senz'altro i più forti di tutti quelli inscritti alla cento chilometri. Ed anche i più in forma. Sono molto fiducioso: i ragazzi sanno di poter vincere, naturalmente salvo incidenti di vario genere sempre possibili».

Armi messicane rubate

I tiratori messicani sono stati derubati l'altra notte delle cinque pistole che costituivano il loro arsenale: le armi erano custodite dal caposquadra messicano Oren Dead Reid nella sua abitazione perchè si riteneva che così fossero più al sicuro che nel Villaggio olimpico. Il caposquadra messicano ha dichiarato dopo il furto che quelle cinque pistole erano uniche al mondo ed erano costate un alto prezzo. Oltre le armi i ladri hanno asportato anche molti altri oggetti di valore.

I risultati delle gare

ATLETICA LEGGERA

400 piani: nelle batterie dei 400 l'italiana Govoni è stata eliminata assendosi classificata quinta in 54"7. Queste le semifinaliste: Besson (Fra.), Scott (USA), Henning (Ger. Occ.), Fisher (Can.), Penton (Cub.), Board (G.B.), Verbele (URSS), Morris (Giam.), Van Der Hoeven (Ol.), Stroy (USA), Simpson (G.B.), Noirot (Fra.), Pechenkina (URSS), Green (G.B.) Wallgren (Sve.), Drink (USA).

METRI 100 (F) - QUARTI

Nei quarti di finale dei 100 piani femminili, la polacca Kirszenstein e l'americana Farrell hanno eguagliato il primato mondiale e migliorato quello olimpico, correndo in 11"1. Meglio ancora ha fatto la Tyus in 11" netti. I tempi, però, non verranno omologati per il vento di forza superiore a quella consentita. La Farrell già in mattinata aveva dimostrato la sua buona forma eguagliando, assieme alla Tyus e alle Bailes, il recordo olimpico di 11"2. Tale limite è stato raggiunto, nel pomeriggio, anche dall'australiana Boyle. Le altre semifinaliste sono: Gleskova (Cec.), James (G.B.), Cobian (Cuba), Chi (Taiw), Van Den Berg (Ol.), Golmazova (URSS), Peat (G.B.), Samotesova (URSS), Burce (Ausl.), Piotrowski (Can.), Romay (Cuba).

METRI 800 (M.) SEMIF.

L'australiano Donbell ha ottenuto il mighor tempo nelle semifinali correndo in 1'45"7. Gli altri finalisti sono: Kiprugut (Ken.); Plachy (Cec.); Farrell (USA); Adams (Ger. Occ.); Fromm (Ger. Or.); Saisi (Ken.); Cayenne (Trin.).

METRI 400 H

Il tedesco Hennige, vincendo la seconda batteria in 49"1, ha eguagliato il record europeo della specialità che proprio nella prima giornata di gara era stato stabilito da suo connazionale Schubert, ieri autore di 49"3. Frinolli, il primo italiano ad essere entrato in una finale olimpica, ha vinto la prima batteria in 49"2, nonostante una partenza lenta. Con questo tempo l'azzurro ha eguagliato il primato italiano, che apparteneva a Morale. Oltre a questi tre, gli altri finalisti sono: Vanderstockt (U.S.A.), Sherwood (G.B.), Whitney (USA), Hemery (G.B.), Skomarokhov (URSS).

LANCIO DEL DISCO

Anche nel disco è crollato il record olimpico. Il nuovo primatista è l'americano Silvester che ha lanciato l'attrezzo a m. 63,34. La misura precedente apparteneva a un altro americano, Oerter con 61 metri. Anche Oerter, vincitore di tre Olimpiadi, si è qualificato per le finali. Gli altri ammessi sono: Losch (Germania Or.), Carlsen (USA), Milde (Ger. Or.), Schaumburg (Ger. Or.), Danek (Cec.), Bruch (Sve.), Tait (N. Zel.), Neu (Ger. Occ.), Tegla (Ung.), Douglas ,N. Zel.).

GETTO DEL PESO (FINALE)

Netta la superiorità americana in questa specialità. Come nelle previsioni Matson ha conquistato la medaglia d'oro con un lancio di m. 20,54; 2) Woods (USA) 20,12; 3) Gushchin (URSS) 20,09.

GIAVELLOTTO FEMM. (FINALE)

L'ungherese Nemeth si è aggiudicata la medaglia d'oro con m. 60,36. Seconda si è piazzata la detentrice del record olimpico, la romena Penes con m. 59,92. Terza l'austriaca Janko con m. 58,94.

SALTO IN LUNGO (F) - FINALE

Il salto in lungo femminile è stato vinto dalla romena Viscopolenau con metri 6.82, il nuovo record mondiale. Seconda l'inglese Sheila Sherwood con m. 6.68; 3) la russa Talysheva con m. 6.66.

SALTO CON L'ASTA

Quindici atleti si sono qualificati per la finale del salto con l'asta avendo raggiunto la misura stabilita di metri 4,90. Esso sono: Alarotu (Fin.), Bull (G.B.), Mustakari (Fin.), Isaksson (Sve.), Niwa (Giappone), Pennel (USA), Seagren (U.S.A.), Sola (Sp.), Blizentsov (U.R.S.S.), Engel (Germ. Occ.), Maliutin (URSS), Dencauste (Fr.), Nordwig (Germ. Or.), Papanikolaou (Gre.), Schiprowski (Germ. Occ.).

CALCIO

Spagna - Brasile 1-0; Giappone - Nigeria 3-1; Bulgaria - Thailandia 7-0; Guatemala - Cecoslovacchia 1-0.

HOCKEY SU PRATO

Giappone - Spagna 0-0; Belgio - Germania Or. 4-0; Pakistan - Francia 1-0; Nuova Zelanda - Messico 2-0; Olanda - Argentina 7-0; Kenya - Malaysia 1-1; India - Germania Occ. 2-1; Australia - Granbretagna 0-0.

PALLACANESTRO

Gruppo A: USA - Senegal 93-36; Spagna - Filippine 108-79.

Gruppo B: URSS-Marocco 123-51; Polonia - Corea 77-67; Brasile - Bulgaria 75-59.

PALLANUOTO

ITALIA - Giappone 9-2; USA - Brasile 10-5; Olanda - Grecia 9-5; Jugoslavia - RAU 13-2; URSS - Cuba 11-4.

PALLAVOLO

Perù - Corea del Sud 3-0; Cecoslovacchia - Stati Uniti 3-1.

PUGILATO

Mosca: Pereira (Arg.) b. Carney (Australia) ai p.; Nakamura (Giappone) b. McGonigle (G.B.) ai p.; Ciuca (Rom.) b. Hilmani (Mar.) ai p.; Olech (Pol.) b. Cintron (Portor.) p.s.; Wansa (Zambia) b. Diaz

Super welters: Bleke (G.B.) b. Bekele (Etiopia) per k.o. 1.a r.; Amartey (Gha.) b. Wahod (Sud.) ai p.; Kovaca (Rom.) b. Stachurski (Pol.) ai p.; BENTINI (IT.) b. Galindez (Arg.) ai p.

SOLLEVAMENTO PESI

Gruppo A: Dopo la prova di «strappo» la classifica è la seguente: 1) Rauscher (Germ. occ.) 220 kg.; 2) Lee (Pan.) 215 kg; 3) Hernandez (Portor.) 215 kg.

Gruppo B. distensione: 1) Hernandez (Portor.) kg. 115; 2) Rauscher (Germ. occ.) kg. 112,500; 3) Rinonos (Filip.) kg. 110.

MEXICO 68

L'IMPRESA DEL KENIANO SUI DIECIMILA TIENE ANCORA BANCO

TEMU HA VINTO L'ORO IN VOLATA CLARKE SVENUTO PER DIECI MINUTI

Ossigeno e massaggio cardiaco per salvare l'australiano dal collasso

Città del Messico, 14

Neftali Temu, prima medaglia d'oro della XIX Olimpiade, ha 23 anni essendo nato il 20 aprile del 1945. Temu è alto m. 1,71 e pesa 61 kg. L'atleta keniano non può essere considerato una sorpresa: egli ha infatti già all'attivo un'altra grande vittoria, conseguita su Clarke nel 1966 a Kingston, nei Giochi del Commonwealth sulle 6 miglia. Temu, che è della tribù dei Kissi, ha dichiarato subito dopo l'arrivo: «Mi bastava controllare quelli che mi stavano davanti, perchè sapevo che negli ultimi duecento metri nessuno mi avrebbe battuto». E così è stato. Temu che è militare come l'altro fondista keniano Keino, ha vinto con un «rush» bellissimo.

Dal quarto al quinto chilometro si è avuta una frattura netta fra il gruppo dei migliori e gli altri. Al sesto chilometro era il messicano Martinez a guidare, ma la sorpresa a questo punto è venuta dall'inglese Hill che, a piedi scalzi, passava a condurre su Martinez, Wolde, Clarke, Keino, Temu, Farcic, Gammoudi e Sviridon. All'ottavo chilometro Wolde attacca e il gruppo si sgrana: alle spalle dell'etiope sono Clarke, Temu, Gammoudi, Sviridon e Martinez. A ottocento metri al termine Wolde dà lo strappo decisivo: lo seguono nell'ordine Temu: Gammoudi e Clarke; tuttavia, l'australiano regge solo fino a seicento metri dal termine, quando gli altri tre allungano definitivamente e si staccano All'ultimo giro è ancora Wolde in testa e a trecento metri dal traguardo comincia lo sprint fra Wolde e Temu: Wolde mantiene un vantaggio di tre metri su Temu fino all'ingresso in dirittura, quando il keniano lo affianca, e lo supera di quel tanto che gli basta per vincere.

Il tempo (29'27"4) è stato il più lento dai tempi di Londra, quando — era il 1948 — vinse Zapotek: il fondo a questa altitudine è cosa difficilissima, tanto che colui che ha stabilito 17 primati mondiali, l'australiano Ron Clarke, subito dopo la prova, che ha concluso al sesto posto, è rimasto svenuto per dieci minuti, in stato di incompleta incoscienza. Il medico della squadra australiana Corrigan ha riferito che il pluriprimatista mondiale ha avuto un collasso cardiocircolatorio con sdoppiamento della vista, colore grigiocenere, incoerenza dei movimenti, perdita di concentrazione. E' stato rianimato da un medico sul campo, con applicazione della maschera a ossigeno e quindi sedativi per calmare il battito cardiaco irregolare.

«Quando Ron si sveglierà oggi, non ricorderà nulla della corsa di ieri» ha affermato Brian Corrigan, aggiungendo che «Ron ha corso gli ultimi metri a memoria: non poteva vedere, respirava a fatica; quindi ha avuto il collasso. Gli riusciva difficile respirare: è rimasto svenuto per dieci minuti; il battito del cuore era irregolare, e ho dovuto massaggiarlo per mantenere il respiro».

Dopo dodici ore circa dalla gara, Clarke è stato trasferito nella sua camera, dall'infermeria della squadra dove si trovava. «L'ho visto stamane — ha detto il medico —, e sembra che stia bene; credo che martedì sarà in grado di correre i 5 mila metri».

CATEGORIA GALLO

L'IRANIANO NASSIRI NEL SOLLEVAMENTO PESI

Città del Messico, 14

L'iraniano Mohamed Nassiri, medaglia d'oro nel sollevamento pesi, categoria pesi gallo, ha eguagliato il record olimpico e mondiale con kg. 367,500, primato già precedentemente pareggiato dall'ungherese Imre Foldi (il record appartiene al pesista sovietico Cetin). Nassiri ha anche battuto il record mondiale ed olimpico dello slancio con kg. 150 (apparteneva a Vakhonin, pure sovietico, con kg. 142,500).

L'ungherese Imre Foldi si è classificato secondo vincendo la medaglia d'argento dopo aver migliorato il proprio primato olimpico nella distensione (kg. 122,500) ed eguagliato, come si è detto, il primato mondiale e olimpico delle tre alzate. Medaglia di bronzo il polacco Henrik Trebicki.

Il titolo è andato a Nassiri, anche se pure Foldi ha ottenuto la medesima prestazione, in quanto l'atleta persiano è di tre etti meno pesante dell'ungherese, e, come è noto, a parità di «performance» nel sollevamento dei pesi diventa determinante, appunto, il peso dell'atleta.

PROGRAMMA ODIERNO

(ora italiana)

ATLETICA LEGGERA

17.00: f. pentathlon m. 80h; m. giavellotto, qualif.
17.30: m. metri 200 batt.; f. pentathlon: peso
22.00: f. metri 100 semif.; m. disco fin.
22.20: f. metri 400 semif.
22.40: m. metri 200 II turno
23.00: pentathlon: salto alto
23.10: m. metri 5000 batt.
24.35: m. metri 400h fin.
24.50: f. metri 100 fin.
1.10: m. metri 800 fin.

PALLACANESTRO

dalle ore 16 alle 22: Marocco - Bulgaria; Senegal - Jugoslavia; Spagna - Panama; Polonia - Cuba

dalle ore 24 alle 6: Stati Uniti - Filippine; Portorico - ITALIA; URSS - Corea del Sud

PUGILATO

dalle 20 alle 2: eliminatorie

CICLISMO

17: corsa km. 100 a cronometro a squadre

SCHERMA

15 - 21.30: fioretto ind., elim.
24 - 6.30: fioretto ind. elim.

CALCIO

Ottavi di finale- Alle 22.30: Messico - Francia; Colombia - Guinea; Cecoslovacchia - Guatemala; San Salvador - Israele

HOCKEY SU PRATO

Ore 18 - Gruppo A: Spagna - Belgio; India - Messico; Germania Or. - N. Zelanda; Germania Occ. - Giappone

SOLLEVAMENTO PESI

leggeri: 17: Gruppo A - 23: Gr. B

PENTATHLON MODERNO

17: tiro

CANOTTAGGIO

16: recuperi

VELA

20: regate in 5 categorie

PALLAVOLO

17: Giappone-Polonia (m.)
19: Messico - Cecoslov. (f.)
24: Messico - Belgio (m.)
2: Germ. Or.-Cecoslov. (m.)
17: Bulgaria - Brasile (m.)
19: Giappone - Perù (f.)
24: URSS - Stati Uniti (f.)

PALLANUOTO

Ore 17: Germania Occ. - Spagna; Germania Or. - Messico; Brasile - Cuba

Ore 22: Grecia - Giappone; URSS - da designare; ITALIA - RAU

COLLEGAMENTI TV

Dalle 14 alle 15.30 e dalle 17 alle 18.15 sul primo canale; dalle 22 alle 23.30 sul secondo canale.

Italiani in gara

Atletica leggera - pentathlon: Vettorazzo; 200 (m): Giani e Berruti; 400 h: Frinolli.
Pugilato: gallo: Mura; leggeri: Petriglia; mediomassimi: Facchinetti; mosca: Grasso; piuma: Cotena; superleggeri: Capretti; medi: Casati; massimi: Bambini.
Ciclismo - 100 km. a squadre: Pigato - Marcelli - Simonetti - Bramucci.
Scherma - fioretto individuale: La Ragione, Pinelli, Granieri, Maffei, Del Francia.
Sollevamento pesi - leggeri: Silvino.
Pentathlon moderno: Moresi, Medda, Passiatore, Deligia.
Canottaggio - recuperi: «due senza»: Fermo-Specia; «quattro senza»: Bosatta - Baraglia - Conti Manzini - Albini.

Così a Tokio

Atletica leggera: disco (m): Oerter (USA) m. 61, Daneck (Cec.) m. 60,52, Weill (USA) m. 59,49; **metri 400 h.**: 1) Cawley (USA) 49"6, 2) Cooper (G.B.) 50"1; 3) MORALE (It.) 50"1, 6) FRINOLLI (It.) 50"7; **metri 100 (f)**: 1) Thyus (USA) 11"4; 2) McGuire (USA) 11"6, 3) Kloboukowska (Pol.) 11"6; **metri 800 (m)**: 1) Snell (N.Z.) 1'45"1, 2) Crothers (Can.) 1'45"6, 3) Kiprugut (Kenia) 1'45"9.

Ciclismo: 100 km. a squadre: 1) Olanda, 2) ITALIA, 3) Svezia.

Scherma: fioretto individuale: 1) Franke (Pol.), 2) Magan (Fr.), 3) Revenu (Fr.).

Sollevamento pesi: leggeri: 1) Baszanouwski (Pol.) kg. 432,5; 2) Kaplunov (URSS) kg. 432,5; 3) Zielinski (Pol.) kg. 420.

Gli altri risultati di domenica

PALLACANESTRO

Gruppo A: ITALIA - Filippine 91-66; Jugoslavia - Panama 96-85; Portorico - Senegal 69-25; USA - Spagna 81-46.

Gruppo B: Bulgaria - Cuba 70-61; Messico - Corea del Sud 75-62; URSS - Polonia 91-50; Brasile - Marocco 98-52.

PUGILATO

Mini-mosca: Englemeier (Ger. Or.) b. Vicera (Filipp.) ai p.; Morales (Mess.) b. UDELLA (IT.) ai p.; Zaporozhets (URSS) b. Watanabe (Giappone) ai p.; Yong Ju (Cor.) b. Ogada (Uga.) per k.o.t. 2.a r.

Gallo: Savou (Bulg.) b. Godfrey (Zam.) per k.o. 2.a r.; Szabo (Ungheria) b. Belasquez (Cil.) ai p.; Rascher (Ger. Or.) b. Dadigi (Nig.) per k.o.t. 1.a r.; Shittu (Gha.) b. Dasuda (Nigeria) ai p.; Campbell (Giam.) b. Santamaria (Nic.) ai p.

Leggeri: PETRIGLIA (IT.) b. Marthey (Gha.) ai p.; Gadir (Sud.) b. Febus (Portorico) ai p.; Aguero (Argentina) b. Arpon (Fil.) ai p.

Welter: Kottysh (Ger. Or.) b. Saaribainto (Fin.) per k.o.t. 2.a ripr.; Lwipa (Zam.) b. Labiod (Alg.) ai p.

Superleggeri: CAPRETTI (IT.) b. Findlay Can.) per k.o.t. 2.a r.; Regueiferos (Cuba) b. Waller (GB) per k.o. 1.a r.

PENTATHLON MODERNO

Classifica a squadre dopo la prova di equitazione: 1) Unione Sovietica p. 3135; 2) Svezia 3135; 3) Stati Uniti 3030; 4) Austria 3020; 5) Giappone 2980; 6) Ungheria 2940; 14) ITALIA 2260.

Riconosciuta la Germania Est

Il Comitato olimpico internazionale ha deciso che a partire dal primo novembre la Germania Est sarà conosciuta nel movimento olimpico internazionale col nome di Repubblica Democratica Tedesca, accogliendo così la sua definizione ufficiale. Questo significa che ai Giochi di Monaco di Baviera nel 1972, la Repubblica Democratica potrà innalzare la propria bandiera e suonare il proprio inno nazionale.



Città del Messico — I due volti dei diecimila metri: a sinistra il vincitore, Temu, viene portato in trionfo dagli atleti della sua squadra, mentre (a destra) il primatista mondiale Ron Clarke è disteso, privo di sensi, sul prato; lo assiste un medico che gli somministra l'ossigeno senza trattenere le lacrime (Telefoto UPI al «Piccolo»)

CRONACHE SPORTIVE

NOTIFICATI I 22 PER GALLES - ITALIA

Gli azzurri «Under 23» domani contro la Francia

Roma, 14

In conformità a quanto stabilito dall'art. 18 del regolamento della Coppa del Mondo, la FIGC ha notificato alla FIFA i seguenti nominativi dei ventidue giocatori qualificati per la gara Galles-Italia, in programma a Cardiff il 23 ottobre prossimo, torneo preliminare della Coppa del Mondo 1970.

Aldo Agroppi; Enrico Albertosi; Pietro Anastasi; Angelo Anquilletti; Mario Bertini; Tarcisio Burgnich; Ernesto Castano; Giancarlo De Sisti; Angelo Domenghini; Giacinto Facchetti; Aristide Guarneri; Antonio Juliano; Giovanni Lodetti; Sandro Mazzola; Francesco Morini; Pierino Prati; Luigi Riva; Gianni Rivera; Roberto Rosato; Sandro Salvadore; Lido Vieri; Dino Zoff.

Per la gara Italia - Francia «Under 23», valevole per la Coppa latina (Genova, mercoledì 16 ottobre 1968) sono convocati, a disposizione del commissario tecnico Ferruccio Valcareggi i seguenti 18 giocatori e collaboratori.

Atalanta: Nastasio.
Bologna: Cresci, Roversi.
Cagliari: Brugnera.
Inter: Girardi.
Juventus. Benetti. Pasetti. Roveta.
L. Vicenza: Reif.
Milan: Petrini, Santin, Vecchi.
Napoli: Salvi.
Palermo: Reia.
Roma: Capello, Sirena.
Sampdoria: Vieri.
Torino: Agroppi.
Medico dott. Fini. Massaggiatori: Della Casa e Tresoldi.

La gara «Under 23» Italia - Francia, sarà diretta da un arbitro di nazionalità austriaca, il signor Egon Gruber di Innsbruck, che sarà assistito da due arbitri italiani in funzione di guardalinee.

ULESSI DIMISSIONARIO

Passagnoli agli impianti sportivi del CONI

L'ing. Carlo Ulessi, rappresentante del servizio impianti sportivi presso il Comitato provinciale del CONI di Trieste, essendosi trasferito in altra sede, ha rassegnato le dimissioni dall'incarico che ricopriva fino dal 1956.

Il Presidente del CONI, nell'esprimere il suo rammarico per queste dimissioni dovute a cause di forza maggiore, ha ringraziato l'ing. Ulessi per la sua opera altamente meritoria. Quale segno tangibile di questo riconoscimento il CONI gli ha assegnato la medaglia d'oro di benemerito del CONI.

In sua sostituzione è stato proposto, dal delegato provinciale, l'ing. Bruno Passagnoli, la cui nomina è stata ratificata dal CONI.

LEGA: ATALANTA

■ La presidenza della Lega Nazionale ha deliberato di deferire alla commissione disciplinare l'Atalanta e il suo presidente Attilio Vicentini.

UNA SOLA PARTITA [SAN SIRO] E' STATA VINTA DAI PADRONI DI CASA NELLA «TERZA»

FIOCCANO I PAREGGI IN SERIE «A» E IL MILAN NE SA APPROFITTARE

Sempre sterile il Napoli: cadrà la testa di Chiappella? - Si fanno onore le due venete

Si gioca a neutralizzarsi, e fioccano i pareggi: ben sei su otto partite disputate. E la situazione di equilibrio si accentua, considerando che delle altre due competizioni soltanto una si è conclusa a favore dell'undici di casa: quella di San Siro. E' quindi giusto che il Milan, unica squadra tra le sedici in grado di sfruttare in pieno il fattore-campo, venga premiata con il primo posto, senza condomini di sorta. Ma è mancato poco (per l'esattezza, otto minuti) che anche il confronto tra i campioni d'Italia e il Pisa terminasse senza un vincitore ed un vinto. In realtà i rossoneri hanno denunciato ancora una volta un'accentuata mancanza di chiarezza nella fascia centrale del campo ed hanno dato l'impressione di voler vivere troppo sulle iniziative di Rivera, al quale sia Lodetti che Trapattoni offrono in questo momento una modesta collaborazione.

***

Anche altre gare hanno trovato il loro volto definitivo nella fase finale: infatti il Cagliari ha acciuffato il pareggio a dieci minuti dal fischio di chiusura, ed ancor più... estremista si è dimostrata la Roma, che ha evitato il peggio in piena «zona Cesarini». E' bene aggiungere subito che questi gol dell'ultima ora hanno risolto nella maniera più equa due delle più importanti competizioni del terzo turno. Infatti nè la Juventus nè la Fiorentina meritavano la massima soddisfazione, essendo rimaste per lunghi periodi in balia dei rispettivi avversari: in altre parole chi attendeva dai bianconeri e dai viola una prova convincente è rimasto insoddisfatto. All'attivo della squadra di Heriberto Herrera va posto soltanto il primo tempo, cui ha fatto seguito una ripresa troppo... economica; forse più armonica è apparsa l'esibizione degli atleti di Pesaola, che a loro volta si sono però lasciati chiudere da un undici sardo stranamente impacciato. In definitiva sembra che la fase di rodaggio non sia stata ancora superata dalle formazioni che dovrebbero andare per la maggiore.

***

Il rilievo non vale soltanto per il Milan e la Juventus, ma può essere esteso all'Internazionale e, naturalmente, al Napoli. Infatti anche la squadra nerazzurra ha sofferto le pene dell'inferno prima di mettere la catena agli attacchi del Palermo; e quando è riuscita a prendere il largo con un gol del redivivo Corso, ha sciupato tutto con un banale fallo da rigore, commesso da Bedin e trasformato da Pellizzaro. Evidentemente Foni procede per tentativi, sperando che Suarez gli risolva il problema del «libero» e del suggeritore: un doppio compito, che appare troppo gravoso anche per un uomo della classe dello spagnolo. Del resto l'impiego di Suarez solleva perplessità al pari di quello di Haller (di cui Heriberto vorrebbe fare un centrocampista) e di Mazzola (il destino del quale è ancora più nebuloso, in quanto non passa domenica che Foni non gli assegni funzioni diverse).

***

Sampdoria sorprendente a Napoli. Un successo dei liguri al San Paolo non rientrava invero nel novero dei risultati possibili. Ed invece è saltato fuori un 3-0 da lasciare di stucco anche il più spregiudicato dei pronosticatori; ma in fin dei conti la compagine blucerchiata non ha fatto che cogliere un frutto che quella azzurra le offriva su di un piatto d'argento. Piuttosto non si comprende questo Napoli, partito come al solito per conquistare lo scudetto ed incapace dopo tre giornate di mettere a segno una rete per mezzo dei propri giocatori: i gol all'attivo dell'unità di Chiappella sono in realtà autogol, e viene da rabbrividire pensando che senza l'involontaria collaborazione del veronese Petrelli e dell'interista Facchetti una delle più quotate aspiranti al successo finale sarebbe ancora bloccata al palo di partenza. Adesso la «piazza» pretende la testa dell'allenatore, e non è escluso che il primo cambio della guardia si registri proprio all'ombra del Vesuvio. I precedenti di Monzeglio e Frossi insegnano.

***

Se Chiappella piange, Fabbri e Cervellati non ridono. Infatti nè il Torino nè, tanto meno, il Bologna hanno un rendimento proporzionato alle quotazioni della vigilia. E se domenica sia i granata che i rossoblù fossero stati piegati tra le mura domestiche, non si sarebbe consumata una grossa ingiustizia sportiva. A mettere in difficoltà i piemontesi e gli emiliani sono state le due rappresentanti del Veneto, le quali stanno comportandosi onorevolmente, malgrado la relativa modestia del loro potenziale tecnico.

L'unico derby in programma ha permesso, infine, al Varese di ottenere il primo punto della stagione. Bisogna peraltro precisare che la fortuna ha dato una mano ai biancorossi, mandandoli in casa di un'Atalanta priva di De Rossi, Milan, Clerici e Dotti. E per una provinciale sostituire di colpo ben quattro titolari è un'impresa quasi disperata.

P. T.

La S.G.T. si afferma al Trofeo Zinant

Si è svolto a Udine il campionato triveneto di ginnastica categoria allievi A, B, C. Brillante il comportamento dei giovani ginnasti della Società Ginnastica Triestina, che con i loro successi hanno permesso alla loro società di conquistare tre primi posti. Infatti la S.G.T. è risultata prima nella gara di rappresentanza per l'ottimo piazzamento degli allievi A, B, C; prima nella speciale classifica per il Trofeo Albertino Zinant messo in palio dall'Udinese e infine prima per la miglior classifica dei suoi allievi della categoria A.

I ginnasti biancocelesti, Maurizio Ferrara, Claudio Viviani e Diego Pecar sono stati inclusi nella rappresentativa triveneta che gareggerà il 19 e 20 ottobre a Fermo, nei campionati italiani. La Ginnastica era rappresentata inoltre dagli atleti: Corrado Osvaldini, Piero Polenghi, Sandro Devivi, Claudio Blasi, Ezio Tandoi, Piero Pinamonti, Alessandro Benedetti e Lucio Sadoch.

AUTO: CANNON

■ John Cannon, un canadese che vive in America, ha stravinto, alla maniera dei grandi, la quarta prova dell'americana Canadian Cup di automobilismo.

IL COMMENTO DI RADIO SULLA PARTITA CON IL SOTTOMARINA

«Paina si è già ambientato adesso attendiamo Sigarini»

Bene l'attacco, precisa la difesa, ottimo il centrocampo

L'incontro con il Sottomarina ha lasciato tutti soddisfatti, sia per il gioco praticato dalla squadra particolarmente nel primo tempo, sia per il punteggio, che comunque avrebbe potuto assumere proporzioni maggiori.

Dice Radio: «La partita di domenica ha diversi aspetti positivi. Il primo riguarda la conferma, se ce n'era bisogno, della fusione fra squadra e tifosi. Ciò, dopo Venezia, dimostra maggiormente che ormai pubblico e giocatori formano un blocco solo, che si identifica sotto il segno dell'alabarda. La comprensione e l'ambiente consentono inoltre che si verifichi quello che nel precampionato si poteva solo intravedere, la maturazione cioè dei nuovi alabardati. Mi piace ricordare, a proposito, che l'arrivo di qualche elemento era stato accolto con un po' di scetticismo, vedi Paina per esempio. Che cosa chiedevo allora? Comprensione e pazienza, in quanto la parola ambientamento non è solo un vocabolo ricorrente, e se oggi Paina sta conquistando settimanalmente sempre maggiori simpatie, conferma che tutti i giocatori hanno bisogno di inserirsi in un ambiente prima di esprimersi al meglio».

— Ciò però si era già verificato per Giacomini e Varnier...

«Del primo ritengo inutile quasi parlare, perchè ormai è il regista della squadra che agisce nella zona più importante. Per Varnier, datemi atto di aver creato con lui uno dei giocatori più interessanti e più validi di questa nuova Triestina».

— Domenica anche Sigarini ha lasciato intravvedere quali sono le sue possibilità...

«Per il ragazzo è solo una questione psicologica: sta tormentandosi perchè non segna, ecco tutto. Purtroppo i caratteri variano da persona a persona, non sono tutti uguali. Quando sarà tranquillo, non sentirà cioè addosso gli occhi di tutti, anche per lui sarà facile segnare».

— E della partita con il Sottomarina?

«La difesa ha giocato con la consueta tranquillità e precisione e a centrocampo ottimo è risultato il lavoro di Pestrin e Giacomini. Bene anche l'attacco, naturalmente, che ha avuto in Paina e Ive i tiratori scelti. Per quest'ultimo si è trattato di un giusto premio per la buona gara».

Gli alabardati riprenderanno questa mattina la preparazione al «Grezar», in vista della trasferta di domenica ad Asti.

C. N.

BASKET FEMMINILE

Bloch - Mivar 76-27

BLOCH: Comel 13, Caradonna 6, Pacorini 4, Carlon 16, Benvenuto 10, Alessio, Fornasiero 14, Marini 5, Cernigai 8. MIVAR: Marega 12, Potleca 5, Lo Nigro 6, Grion, Valastro 2, Curiel 2, Friedrich, Berzin, Moroni, Leprini. ARBITRI: Giacomi e Paoletti di Trieste.

Salutare galoppo di allenamento della Bloch, alla sua seconda uscita ufficiale, contro la Mivar, che disputerà il campionato di Serie «B». Dopo un primo tempo disputato in sordina, le biancocelesti hanno preso decisamente in mano le redini dell'incontro, terminando in crescendo. Le mivarine, tecnicamente inferiori, ma soprattutto più deboli nei rimbalzi, hanno sempre reagito con coraggio, salvo poi cedere di fronte alla «zona-pressing» che le biancocelesti hanno adottato per qualche tempo nella ripresa.

Complessivamente una partita piacevole, nel corso della quale si sono distinte la Marega e la Lo Nigro per il Mivar; per la Bloch buona in generale la prova di tutta la squadra.

ANNUNCIO ALL'ASSEMBLEA DELLO SCI CAI TRIESTE

SARÀ GARA EUROPEA LA COPPA DUCA D'AOSTA

Promesse di valore fra i discesisti nerazzurri

Si è tenuta nei giorni scorsi l'assemblea dello Sci Cai Trieste, con la quale il sodalizio nerazzurro ha praticamente inaugurato la nuova stagione agonistica.

Il presidente avv. Fulvio Amodeo ha tenuto la relazione per illustrare la notevole attività svolta dalla società. Gli atleti hanno partecipato a molte gare, ottenendo alcuni risultati di prestigio, come nella Rassegna dello sci e al Trofeo Città di Maniago, dove lo Sci Cai Trieste ha vinto sia individualmente (con Stock) che a squadre. Comunque l'avv. Amodeo ha voluto sottolineare anche le altre prestazioni dei suoi atleti, soffermandosi particolarmente sui successi ottenuti dai giovani, tra i quali si è messo in luce Giuseppe Lucatelli, un ragazzo che promette veramente molto.

E' stata anche ricordata la Coppa Duca d'Aosta, la classica manifestazione internazionale che quest'anno ha richiamato a Tarvisio ben 17 nazioni per un totale di 148 atleti. La Duca d'Aosta verrà organizzata anche nel 1969 e avrà un valor ancor maggiore, in quanto sarà una delle quattro grosse manifestazioni sciatorie organizzate in Europa.

Lo Sci Cai Trieste, continuando nella politica di rinnovamento, punta molto sui giovani. La scorsa stagione ha messo in evidenza molti ragazzi, capaci di affermarsi in qualsiasi gara zonale di categoria. Lucatelli in campo maschile e le sorelle Paschi in quello femminile, sono un po' i portacolori della nuova generazione dello Sci Cai Trieste, che per la imminente stagione invernale conta di ottenere successi ancor maggiori rispetto ai precedenti.

Molti sono i giovani che durante l'estate, e in questi primi giorni di ottobre, hanno chiesto di iscriversi al sodalizio nerazzurro e, tutti, parteciperanno tra non molto ai primi allenamenti stagionali che vanno dalla palestra, alle passeggiate e alla prima uscita, che avverrà nei primi giorni del prossimo mese, probabilmente in Marmolada, sotto la direzione dello istruttore Siorpaes.

Il direttivo della società ha già varato un programma di massima per la prossima stagione che comprende la partecipazione a tutte le manifestazioni zonali, sia a quelle riservate ai giovani, sia a quelle per seniores. Lo Sci Cai Trieste quest'anno punta in alto; ha tutte le carte in regola per poter recitare un ruolo di protagonista.

G. B.

KULTERER: SCI CAI

■ Il dott. Paolo Kulterer, ex pallanotista e attualmente valido sciatore dello Sci Cai Trieste, è stato nominato medico sociale del sodalizio dell'Alpina delle Giulie. Il dott. Kulterer, che ricopre già una carica direttive in seno alla società, e componente della commissione atleti, è stato incaricato tra l'altro di predisporre un programma di massima per i primi allenamenti della nuova stagione sciatoria.

SEMPRE MAGGIORE L'IMPEGNO DELLA COPPI HAUSBRANDT (CHE VUOL MOLLARE)

Il successo tecnico del «Trofeo» ha premiato le fatiche organizzative

Ancora un breve commento prima di passare agli archivi il VII Trofeo della Vittoria, disputatosi domenica sulle strade dell'altipiano e dell'Isontino con l'organizzazione della Coppi-Hausbrandt e col patrocinio del nostro giornale, per rimarcare il pieno successo di questa competizione, giudicata a... furor di popolo la più avvincente tra tutte quelle che si sono corse nel dopoguerra. Sono già stati posti in rilievo i particolari tecnici che hanno contribuito a tanto successo ed è stato altresì posto in evidenza l'aspetto suggestivo di questa corsa, che pur portandosi sul groppone quasi cinque lustri di vita, rimane tra le più care agli sportivi triestini.

Domenica, nei posti cruciali della gara (Contovello, Prosecco, Sistiana, Monfalcone) gli sportivi sono convenuti in massa a far da cornice agli atleti impegnati; al traguardo di via Rossetti, a stento si è riusciti a contenere la folla, valutata in oltre un migliaio di persone. E il motivo di tutto ciò va spiegato con una considerazione delle più semplici: quando una corsa ciclistica viene organizzata con cura e dignità, quando il pubblico capta, con l'intuito proprio degli sportivi, che non si tratta di una delle solite «corsette», lascia da parte le tradizionali evasioni domenicali e si ferma di buon grado ad incoraggiare il più o meno numeroso manipolo dei corridori. Chi non è addentro nelle faccende del ciclismo regionale ignora le incredibili difficoltà, gli enormi contrattempi e le più o meno volute avversità che si ergono di fronte alla buona volontà e alla passione disinteressata degli organizzatori. Il Comitato regionale compie autentici miracoli per tenere in vita questa disciplina sportiva; Laboranti e Scocchi sottraggono quotidianamente preziose ore al loro tempo libero per tenere cucita una maglia che, in questa zona orientale della regione, si va sempre più sfaldando; ma spesso tutta la buona volontà non basta a rompere il muro dell'indifferenza e dell'incomprensione che regnano soprattutto negli enti pubblici cittadini, che solo in rare occasioni, al contrario di quanto succede nelle altre città, si accorgono che esiste anche lo sport della bicicletta.

Ebbene, nonostante tutto ciò, la Coppi-Hausbrandt, praticamente con le sue sole forze e con quelle dei tanti amici che ancora possiede, è riuscita a mettere in piedi una manifestazione di elevato valore tecnico. E il pubblico ha risposto appieno e i concorrenti hanno avvertito questo calore che li circondava e hanno ringraziato nella migliore delle maniere, esprimendo cioè il meglio di loro stessi. Circolano voci insistenti che, appunto per questi motivi, la Coppi-Hausbrandt sembri decisa a rinunciare, dopo tanti anni, ad organizzare ancora questa classica di chiusura.

L. G.

TRIESTE - ZAGABRIA

Venerdì la partenza del Rallye auto-caccia

Venerdì mattina partiranno da Trieste gli equipaggi partecipanti alla seconda edizione del Rallye Auto - Caccia, manifestazione di regolarità automobilistica abbinata a una battuta di caccia, secondo una formula che ha già ottenuto due anni fa il suo battesimo. Da Trieste, attraverso Lubiana, gli equipaggi arriveranno a Zagabria dove si svolgeranno le prove speciali di regolarità, mentre i cacciatori effettueranno una battuta a Koprivnica, avendo a disposizione soltanto 30 cartucce.

Alla manifestazione hanno dato la loro adesione equipaggi di Roma, Milano, Firenze, Verona, dove verranno date altrettante partenze per il trasferimento a Trieste.

Oltre al lato sportivo, la manifestazione ha anche un interesse particolare data la presenza di noti attori del cinema, della televisione, atleti di valore mondiale, che formeranno coppie in gara. Due anni fa, erano presenti Valeria Ciangottini, Ottolina, Duilio Loi, Lorenzo Buffon; quest'anno si parla di Edy Campagnoli, Nino Castelnuovo, dei calciatori Boniperti e Piola e del torero Dominguin.

Le iscrizioni si accettano fino a giovedì sera presso la Yugotours di Milano, via Agnello 18, telefono n. 877741 oppure presso l'Automobile Club di Trieste, dove gli organizzatori si troveranno giovedì pomeriggio.

UTILE ALLENAMENTO IN VISTA DELLA CANDY

Lloyd Adriatico-Topeka 93-26

TOPEKA: Smith J., Romster 1, Smith R. 3, Cancel 4, Spears, Keys 10, Alvarez, Allocca, Cifferd 2, Perry 6, Capstan, Burke 1. LLOYD ADRIATICO: Sancin 6, Bicci 14, Bianco, Fortunati 22, Di Gioia 12, Poli 8, Lonero 8, Narder 4, Bernardini 4, Rosi 13, Millo, Goitan 2, Krecich. ARBITRI: Geruzzi e Mogorovich.

Il Lloyd Adriatico ha trovato ben poca resistenza nella squadra dei marinai americani, tra i quali solamente uno o due elementi si sono dimostrati all'altezza della situazione, per cui la partita si è trasformata fin dalle prime battute in un galoppo d'allenamento. L'allenatore prof. Orlando ha imposto ai propri ragazzi di attuare una tattica difensiva estremamente aggressiva, un ritmo indiavolato nelle azioni d'attacco, in maniera da metterli sotto pressione ad onta della pochezza tecnica e atletica dell'avversaria.

Il quintetto iniziale, composto da Bicci, Bianco, Fortunati, Di Gioia e Sancin, riusciva a partire a pieno ritmo, dimostrandosi anche discretamente affiatato e mettendo subito in evidenza la palese differenza di levatura tra le due squadre in campo. In particolare era Bicci a partire bene, infilando una serie iniziale di belle realizzazioni; ma anche gli altri ne tenevano il passo con disinvoltura. Fortunati, ancora un po' rotondetto, ha ottenuto comunque il massimo bottino individuale grazie a una eccellente percentuale di realizzazione su tiri da ogni posizione.

Dopo i primi minuti, l'allenatore del Lloyd iniziava la girandola dei cambi necessaria a mantenere sempre la squadra al massimo ritmo e a sperimentare le varie formazioni possibili. All'inizio della ripresa entravano in campo anche il giovane «gigante» Millo e il «nuovo» Rosi, chiaramente ancora non bene amalgamati al resto della squadra e bisognosi di lavoro; il ritmo della squadra calava un po', ma visto il carattere della gara la cosa aveva una importanza relativa.

In definitiva si è trattato di una partita di scarso contenuto e dalla quale si possono trarre poche indicazioni. Venerdì il Lloyd Adriatico ospiterà nella palestra della Ginnastica la Candy Bologna, per un «test» di impegno ben maggiore, che darà anche luogo a ben altro spettacolo.

A. V.

IN POCHE RIGHE

Critica obiettiva

«A nome dei duemila tifosi presenti a Venezia» è pervenuta una lettera firmata, in cui, rilevata la obiettività della cronaca della partita riportata dal nostro giornale, si criticano per contro i resoconti di altri giornali, accusati di avere falsato la verità della partita Venezia-Triestina.

Ogni giornale è padrone dei suoi giudizi e non ci permettiamo di censurarli. Possiamo solo sottolineare che non sempre i giudizi sono sereni e obiettivi, in campo sportivo. Quando il cronista è tifoso, è difficile che il suo giudizio risulti obiettivo. L'amore per la squadra più vicina fa compiere storture. A lode dei giornalisti sportivi triestini può essere citata la considerazione di molti allenatori e giocatori passati per Trieste: «Voi qui — è stato detto molto spesso — siete troppo obiettivi; in altre città si vede solo la squadra di casa». E' un giudizio che ci ha sempre lusingato.

MONDIALI NUOTO

■ I primi campionati mondiali di nuoto si svolgeranno nel 1971 in Europa. Il programma della manifestazione ricalcherà quello del Torneo olimpico con una sola differenza: ogni nazione avrà soltanto due rappresentanti in ciascuna prova. La Svizzera ha ufficialmente posto la candidatura di Ginevra.

GILLETTE - ALL STARS

■ Sono giunti a Milano, provenienti dal Lussemburgo, i cestisti della Gillette - All Stars, la squadra di basket che Jim McGregor ha formato con i migliori dilettanti delle Università statunitensi. Durante la sua permanenza in Italia, dove si tratterà per tutto il mese di novembre, la squadra americana sosterrà 22 incontri in 18 diverse città italiane, contro 19 squadre di pallacanestro. Nei giorni 27, 28 e 29 ottobre giocherà contro Snaidero, Splügen Bräu e Lloyd Adriatico.

BOGS - DEL PAPA

■ Il campionato europeo dei pesi mediomassimi tra il danese Tom Gogs e l'italiano Piero del Papa si svolgerà il 5 dicembre prossimo a Copenaghen.

Calcio minore

Campionato provinciale allievi (2.a giornata andata): Sant'Anna - Roianese 1-0, San Giovanni - Ponziana 1-1, San Sergio Muggesana 1-1, Triestina - Libertas 0-0, Fortitudo - Union 1-0.

Campionato provinciale juniores (5.a giornata andata): Centro Giovanile Studenti - Arsenale 1-0, San Sergio - CRDA 4-1, Cremcaffè San Giovanni 2-0, Edera - Sant'Anna 3-1, Ponziana - Esperia 3-0, Fortitudo - Libertas 0-0, Gaja - Vesna 3-3.

SPORT INVERNALI

Omologata alle Tofane la pista «Olimpia»

Cortina d'Ampezzo, 12

Il presidente della commissione tecnica piste, prove alpine, della Federazione internazionale dello sci, ing. Hubert Spiess, ha omologato la pista «Olimpia» delle Tofane, rinnovata e ampliata dopo le Olimpiadi invernali del 1956. Il tracciato sul quale si svolse la discesa libera delle Olimpiadi vinta dall'austriaco Tony Sailer, sarà, a partire dal prossimo inverno, sede di una prova per il campionato del mondo delle specialità alpine nei giorni 7-9 febbraio 1969) con la disputa della discesa libera per la coppa «Ilio Colli».

TRASFERIMENTI

■ Alla mezzanotte scadrà il termine per i trasferimenti e gli svincoli del settore dilettanti. I giocatori che hanno già preso parte a gare di campionato con la prima squadra della società di appartenenza, potranno essere trasferiti solo a società di categoria diversa. Una fra le ultime trattative è stata portata a termine dal Sant'Anna, che ha prelevato dalle file del Ponziana il centrocampista Baudaz.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

CENTO miss inglesi alla pari aiuto madri aiuto domestiche immediatamente dall'Inghilterra. Stipendi da 4.000 settimanali. Prospetto in italiano. Italbureau (autorizzato), 10 Fernshaw Mansions, Fernshaw Road Londra SW 10. 6053 A

PRESTASERVIZI mezza età offresi a Gorizia mattina massimo sei ore. Telefonare lunedì-martedì mattina 87335. 4573 A

PRESTASERVIZI referenziata offresi 4 ore tutte le mattine. Cassetta 54559 A SPI.

SIGNORA offresi domestica bella presenza tutti lavori rivolgersi portinaia via S. Nicolò 30. 33310 A

STABILE referenziata capace media età offresi presso distinta persona sola. Cassetta 34013 A SPI.

A ROMA

Il PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

GRASSI: via Volturno piazzale Termini
SBARDELLA: portici ferrovia via Cavour
CECCARELLI: piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI-ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa-EUR
PACINELLI: piazza Barberini angolo via Tritone
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5 e 14 della Stazione Termini

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

DISTINTA famiglia cerca prontamente prestaservizi capacissima dalle 8-17, tutti elettrodomestici con aiuto settimanale. Telefonare 24895. 33350 B

RAGAZZA giovane stabile referenziata cercasi. Via Cicerone n. 2 secondo piano sinistra. 33338 B

C Richieste d'impiego L. 30

BAMBINAIA 27.enne, praticissima, paziente, offresi. Scrivere Cassetta 54739 C, SPI.

BANCONIERE o cameriere 22 anni con molta pratica offresi. Cassetta 54657 C SPI.

COMMESSO conoscenza italiano serbo-croato sloveno offresi. Scrivere a Vinko Tomasin, Koperska n. 4, Isola, Jugoslavia. 54665 C

CONTABILE perfetta conoscenza serbo-croato e contabilità commercio e corrispondenza jugoslava offresi libero subito. Cassetta 54716 C SPI.

DATTILOGRAFA ottima pratica occuperebbesi mezza giornata. Cassetta 54702 C SPI.

DATTILOGRAFA 19enne pratica ufficio offresi. Tel. 79057. 54751 C

DIPLOMATA ragioniera 20enne corrispondente sloveno buona conoscenza tedesco dattilografia offresi. Tel. 743893. 34019 C

DONNA offresi bar trattoria oppure famiglia ore combinarsi. Telefonare 32311 ore 8-10.30. 33242 C

EX carabiniere 25enne presenza auto propria patente C offresi lavori fiducia o altro. Telefonare 746713. 34101 C

GIOVANE D E pubblica offresi. Tel. 29737 tutti giorni dalle 9-13. 33148 C

GIOVANE dattilografa studio legale cercasi. Telefonare lunedì 23110. 54593 C

GIOVANE serio offresi magazziniere fattorino consegne abile auto propria. Telef. 730606. 54771 C

GIOVANE disegnatrice decoratrice diplomata offresi. Telefono 83612 ore 12-17. 54699 C

OFFRESI giovane con Ape a ditta. Tel. 28074 lunedì 9-12. 34039 C

OFFRESI in qualità di aiuto cuoco anche privato domestico. Sinigaglia presso signora Pacco, Sansovino 7, tel. 70542. 34053 C

OFFRESI stenodattilografa diciottenne conoscenza francese. Tel. 92861. 54585 C

OFFRESI segretaria d'azienda stenodattilografa contabile. Telefonare 741186. 54798 C

OFFRESI stenodattilografa veloce diplomata anni 17. Telefono 812524. 54571 C

PENSIONATO 56enne presenza onesto offresi qualsiasi occupazione anche guardiano notturno. Tel. 90295. 54691 C

PENSIONATO presenza giovanile offresi magazziniere riscuotitore, massima serietà. Cassetta 34077 C, SPI.

PRATICA decennale ambulatorio medico casse mutue offresi. Tel. 78153. 33298 C

RAGIONIERA giovane, pratica contabilità, previdenze, offresi mezza giornata (pomeriggio). Cassetta 34215 C, SPI.

RAGIONIERE universitario 23 anni pratico paghe contributi offresi. Cassetta 33300 C, SPI.

SEGRETARIA d'azienda pratica ufficio occuperebbesi. Telefono 53528. 54597 C

SEGRETARIA d'azienda stenodattilografa conoscenza inglese tedesco offresi 725950. 33921 C

SIGNORA, conoscenza lingue, occuperebbesi presso libreria, biblioteca o negozio giornali. Telefon. 90417, lunedì ore 10-12. 1111 C

SIGNORA offresi compagnia piccola assistenza a signora anziana alcuni pomeriggi. Telefonare lunedì 13-16 ore 33656. 54519 C

SIGNORINA 18-enne stenodattilografa, pratica ramo assicurativo offresi. Tel. 811550. 31684 C

SIGNORINA brava per bambini offresi 4 ore mattino. Telefono 77033 12.30-13.30. 33280 C

SIGNORINA 18.enne dattilografa pratica ufficio scrivere Cassetta 52869 C, SPI.

SIGNORINA diciannovenne offresi qualsiasi occupazione conoscenza croato serbo francese terza Liceo. Tel. 730107. 33286 C

SIGNORINA seria conoscenza piano occuperebbesi bambini o compagnia signora anche mezza giornata. Cassetta 33162 C SPI.

SIGNORINA 17enne pratica ufficio offresi. Tel. 743221. 34153 C

SIGNORINA diplomata offresi bambinaia stabile o tuttofare 1-2 persone. Cassetta 54629 C SPI

STENODATTILOGRAFA corrispondente pratica ufficio perforatrice IBM referenziata offresi. Tel. 59384 lunedì. 33006 C

STUDENTESSA offresi ore da combinare accudire bambini in casa signorile. Cassetta 33224 C SPI.

STUDIO traduzioni tecniche letterar'e inglese perfetto offre propria opera veloce accurata. Cassetta 33735 C SPI.

TRENTENNE pratica offresi custodia bambini seralmente. Cassetta 54561 C SPI.

16ENNE stenodattilografa offresi. Indirizzo Sistiana 8 Gravina. 33995 C

16ENNE dattilografa nozioni di stenografia e inglese praticante ufficio offresi. Tel. 724863 34181 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE tappezziere di appartamenti ecc. Tel. 59080. 33340 CC

A.A.A.A. PITTORE muratore assume qualsiasi lavoro, prezzi di concorrenza. Tel. 723333. 33340 CC

A.A.A. AVVOLGIBILI artigiano specializzato ripara, vernicia, cambia cinghie, prontamente. Tel. 23004. 33306 CC

A.A. VETRAIO cambio stucco vetri a domicilio. Tel. 94100. 33380 CC

A. PITTORE esegue stanze, cucine moderne 10.000, via Crispi 11, portineria. 33332 CC

LAVORANTE capace e apprendista cercansi. Salone Giusto Enrico. Tel. 29922. 33364 D

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Telefono 725233. 33342 CC

TAPPEZZIERE materassaio esegue ripara suste salotti tendaggi. Scalinata 7, tel 731236 33867 CC

IN ISTRIA

Il PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

D Offerte d'impiego L. 70

AMBOSESSI residenti provincie Trieste Gorizia Udine, casa editrice offre a disposti attività esterna vantaggiosa sistemazione economica. Presentarsi solo mattino, via Faiti 9, Gorizia (Vanzini). 6070 D

APPRENDISTA banconiere o cameriere cercasi pizzeria «Capri», Roiano. 33308 D

APPRENDISTA riposo domenicale cerca bar «Si», Roma 18. 33264 D

A signore signorine aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta n. 54618 D. SPI.

CERCASI aiuto banconiere bar buffet Chianti Fossi via Foschiatti 2. 33262 D

CERCASI aiuto buffettista pizzeria Da Michele, XX Settembre 14. 33318 D

CERCASI lavorante sarta uomo mezza giornata Rossetti 11. 33372 D

CERCASI mezza lavorante parrucchiera manicure ottima retribuzione Salone Gaby via Baiamonti 56/16. 33304 D

CERCASI apprendista parrucchiera. Salone Cherie via dell'Agro 6/3. 33845 D

FABBRICA cerca ragazza alta e volonterosa. Tel. 820317. 33258 D

PANETTIERE informatore cerca Panificio Stolfa, viale XX Settembre n. 9. 33200 D

SEGRETARIA bella presenza, anche primo impiego cercasi. Tel. 61203. 33288 D

SIGNORINA 15 anni praticante ufficio assumesi. Presentarsi ore 16 via Mazzini 30 portiere. 33326 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

CAMERETTA mobiliata oppure quartierino cercasi con uguale sistema affitto. Tessera numero 16.936.887 Fermo Posta centrale. 54525 E

CERCASI camera paraggi Università. Cassetta 33248 E, SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

A.A.A. CAMERINO affittasi persona occupata, Gatteri, telefono 90356. 54807 F

A. CENTRALISSIMA tutti comforts. Affittasi brevi soggiorni, telefonare 29802. 33366 F

AFFITTANSI stanze centro bagno riscaldamento brevi lunghi periodi. Tel. 38178. 34069 F

AFFITTASI centralissima soleggiata stanza vuota ingresso scale uso ufficio. Telefonare al 36821. 33346 F

AFFITTASI mobiliata tranquilla ingresso libero vicinanze capolinea 19. Telef. 813601. 33977 F

AFFITTASI cameretta. Telefonare 734919. 54547 F

AFFITTASI stanza ingresso libero a persona distinta, via Ginnastica n. 50 I, Hresciak. 34149 F

AFFITTASI stanza elegante bagno paraggi Giardino signore distinto. Telefonare 55596. 33901 F

AFFITTASI mobiliata viale XX Settembre 21 IV, suonare campanello sinistra. 34157 F

AFFITTASI matrimoniale uso cucina, tel. 743318. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 34163 F

AFFITTASI camera mobiliata persona distinta occupata via Torrebianca 41 Bellomo. 34007 F

AFFITTASI stanza persona sola. Tel. 746138. 33897 F

AFFITTO camera una due persone con pensione, Gatteri 10A. 33322 F

GIOVANE occupato ospiterei stanza luminosa, Tommaseo 1, primo 54595 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Piazza Goldoni 10, I sinistra, Viggiano. 34079 F

MATRIMONIALE grande mobiliata possibilità cucinino affittasi, San Francesco 38 piano II porta I. 54735 F

MATRIMONIALE grande mobiliata bene possibilità cucinino affittasi. Telefonare 68475. 34015 F

MOBILIATA signorile centrale comforts affittasi a distinto massima serietà. Tel. 722264 ora di pranzo. 54725 F

OFFRESI camera tutti comforts a studenti o ufficiali pressi F. Severo vicolo Ospedale Militare. Tel. 764546. 33909 F

STANZA affittasi signore serio Fabio Severo 55. Suonare terzo campanello sinistra. 33216 F

STANZA mobiliata per signore distinto affittasi. Tel. 97491. 33144 F

STANZA mobiliata un letto ingresso libero, altre vuote uso ufficio affittansi. Tel. 61309. 34073 F

STANZA matrimoniale bellissima, centrale, bagno, affittasi stabile o periodico. Tel. 70688. 34205 F

STANZA vuota bellissima ingresso libero paraggi Portici Chiozza affittasi uso ufficio. Telefonare 36821. 54633 F

STANZA mobiliata affittasi signore possibilmente pensionato. Rossetti 11 pt. Martini. 33993 F

G Istruzione L. 60

A.A.A. ISTITUTO Enenkel. Corsi diurni serali per preparazione medie inferiori e superiori. Stenografia dattilografia contabilità lingue. Battisti 22, telefono 761989. 33935 G

A.A. BERLITZ SCHOOL accetta iscrizioni per corsi di: inglese, francese, italiano, tedesco, russo, croato, traduzioni. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 68 G

ACCURATE lezioni inglese impartisce professore. Tel. 64098 ore pasti. 54813 G

CHITARRA classica solfeggio teoria musicale storia insegna professionista. Tel. 742058. 54643 G

CONTABILITA' dattilografia stenografia. Nuovi corsi 2 mesi (8.000). Istituto specializzato piazza Tommaseo 1. 34033 G

DIPLOMATO Conservatorio Tartini impartisce lezioni pianoforte teoria solfeggio. Telefonare 722368 dalle 13.30 alle 14.30. 54715 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora telefono 30061 pomeriggio. 47625 G

INGLESE madrelingua grammatica corrispondenza commerciale conversazione insegna. Telefono 742058. 54643 G

MADRELINGUA tedesca offresi aiuto principianti e traduzioni da lunedì. Tel. 91410. 54569 G

MADRELINGUA tedesca esperta impartisce lezioni esegue traduzioni anche tecniche. Tel. 731831. 54205 G

MATEMATICA impartisce superiori universitario V ingegneria esperto insegnamento. Telefonare 748331. 34141 G

PPEPARO studenti medi ginnasiali in tedesco matematica latino. Tel. 28648. 34137 G

(Continua in 14.a agina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

«IL MONDO SI È ABITUATO A VIVERE ALL'OMBRA DI UN'IMMINENTE DISTRUZIONE TOTALE»

U THANT INSISTE PER L'INCONTRO FRA LE QUATTRO GRANDI POTENZE

La posizione italiana sul trattato per le armi nucleari ribadita dal Ministro degli Esteri Medici in un incontro con Rusk - Nuove condanne all'ONU per l'intervento russo in Cecoslovacchia

New York, 14

E' stato confermato oggi che il Segretario generale delle N. U., U Thant, ha inviato ai Ministri degli Esteri di Stati Uniti, Francia, Granbretagna e Unione Sovietica una lettera riguardante un'eventuale riunione ad alto livello per studiare i problemi internazionali più pericolosi per la pace. Il testo di tale lettera sarà pubblicato domani.

U Thant aveva fatto presente nell'introduzione del suo rapporto all'Assemblea generale, pubblicato il 23 settembre, che una tale conferenza sarebbe stata utile. A tale proposito, il Segretario generale dell'ONU ha dichiarato oggi di essere stupito per l'indifferenza del mondo di fronte alle terrificanti prospettive di un eventuale conflitto nucleare. Il mondo, ha detto U Thant, si è abituato a vivere quasi senza preoccuparsene «all'ombra di un imminente distruzione totale».

Il Segretario generale ha pertanto auspicato colloqui fra le superpotenze in vista di una completa abolizione delle armi atomiche, e ha rilevato l'importanza del trattato di non proliferazione, esprimendo la speranza che «altri fatti politici, per quanto gravi o deplorevoli, non ostacolino la ratifica o la applicazione del trattato».

U Thant ha fatto queste dichiarazioni all'Università Rockefeller di New York, in occasione della consegna dei premi «Atomi per la pace».

Nella giornata politica americana acquista rilievo l'incontro che il Ministro degli Esteri italiano sen. Giuseppe Medici ha avuto oggi col Segretario di Stato americano Dean Rusk.

Il colloquio si è svolto al Dipartimento di Stato ed è stato seguito da una colazione di lavoro offerta in onore del Ministro italiano.

L'incontro ha consentito lo esame congiunto dei principali temi internazionali interessanti i due Paesi nel tradizionale spirito di amicizia. Ritornando sul trattato di non proliferazione delle armi nucleari, che aveva già formato oggetto della conversazione di venerdì scorso col Presidente Johnson, il Ministro Medici ha ripetuto la nota posizione del Governo italiano. Con l'occasione, egli ha riaffermato l'intenzione del Governo italiano di procedere alla firma del trattato di non proliferazione nel momento più propizio, al fine del raggiungimento delle finalità distensive che esso persegue. In tale contesto, il Ministro ha illustrato gli interessi italiani per le applicazioni pacifiche dell'energia nucleare, tenuto conto del rilievo che esse presentano per lo sviluppo della nostra industria.

E' stata anche esaminata la situazione creatasi in seguito all'invasione della Cecoslovacchia e la conseguente duplice esigenza che essa ha posto: il rafforzamento atlantico ed evitare ogni iniziativa che possa pregiudicare il ritorno ad una atmosfera di distensione.

Il Ministro degli Affari Esteri ed il Segretario di Stato hanno anche passato in rassegna la delicata situazione nel Medio Oriente, convenendo sull'esigenza di favorire l'azione in corso. In tale contesto si è ribadita la opportunità di ogni utile iniziativa, specialmente da parte dei Paesi dell'area mediterranea. In particolare, il Ministro Medici ha posto in evidenza gli interessi italiani alla riapertura del Canale di Suez.

Stewart ha espresso la speranza che, nonostante l'intervento sovietico, la Granbretagna riuscirà a sviluppare l'intesa con le nazioni dell'Europa orientale e che l'Unione Sovietica e i Governi alleati si renderanno conto di dover riparare il danno che hanno inferto all'autorità del diritto e dell'ordine internazionali. «Il passo più significativo che tali Governi possano muovere — ha soggiunto Stewart — sarà senz'altro quello di ritirare le loro truppe dalla Cecoslovacchia».

Il Primo Ministro indiano, signora Indira Gandhi, ha da parte sua messo in rilievo la diversità delle esigenze dei popoli e i fattori che influiscono sulla situazione politica. La signora Gandhi ha insistito per la cessazione totale dei bombardamenti sul Vietnam del Nord, ha riaffermato, a proposito degli avvenimenti in Cecoslovacchia, i principi del non intervento e dell'indipendenza di tutti gli Stati, «pietra miliare della politica di coesistenza pacifica», e ha lanciato un appello per la eguaglianza razziale. Ella ha espresso anche il suo scetticismo sull'efficacia del trattato di non proliferazione «finchè le potenze nucleari non saranno disposte a esercitare moderazione su se stesse».

Il Ministro degli Esteri jugoslavo Marko Nikezic ha denunciato «la politica dei blocchi, che non soltanto non ha eliminato i conflitti e l'instabilità, ma ha provocato il deterioramento delle relazioni internazionali e uno stato di incertezza per tutti i Paesi, compresi gli Stati appartenenti a queste stesse alleanze in seno alle quali il dominio del più forte tende a sostituirsi ai rapporti tra alleati».

L'INCONTRO MEDICI-RUSK



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Washington — Un momento dell'incontro fra il Ministro degli Esteri Medici e il suo collega Rusk

Dalla carica di Presidente

LUEBKE SI RITIRERA' prima del tempo

Bonn, 14

Come era da tutti aspettato, il Presidente della Repubblica Heinrich Luebke, in occasione della ricorrenza del suo genetliaco, ha annunziato di volersi ritirare dall'alta carica prima della fine del mandato. Il Capo dello Stato, che compie oggi 74 anni, è stato al centro di forti polemiche, soprattutto perchè i comunisti di Pankow hanno a più riprese tentato di trascinarlo in un'aula giudiziaria, per scagionarsi dalle accuse di aver collaborato con il regime nazista, per conto del quale avrebbe costruito campi di concentramento.

Il Governo federale ha sempre difeso Luebke, che dal canto suo ha sostenuto di essere stato nell'amministrazione di un'impresa edile che effettivamente si occupava di lavori pubblici finanziati dal regime hitleriano, fra i quali figuravano anche campi di lavoro (e non di concentramento), ma senza sapere l'esatta destinazione delle costruzioni eseguite dalla ditta. L'ombra gettata sulla sua persona dalle presunte rivelazioni dei comunisti non ha permesso di far finire l'ultimo periodo del mandato presidenziale con quella tranquillità che è necessaria per mettere la massima carica dello Stato al riparo dalle lotte fra partiti.

Forse per rendere più distesa l'atmosfera e riconquistare al Presidente della Repubblica le simpatie e la fiducia, cui ragionevolmente ambisce, i consiglieri di Luebke più autorevoli e più ascoltati (soprattutto tra le file del partito cristiano democratico) lo hanno convinto a fare un gesto nobile in sè, ma che avesse anche un significato politico, e gli hanno suggerito di ritirarsi qualche mese prima della scadenza, motivando questa sua decisione con la necessità di non far coincidere l'elezione del nuovo Presidente con le elezioni politiche per il rinnovo del Parlamento federale.

Luebke vi ha accennato esplicitamente, dicendo che l'elezione del Capo dello Stato deve avere un significato diverso da quella del Bundestag, per la quale è perfettamente legittimo che i partiti democratici cerchino di imporsi nella campagna elettorale, in modo da ottenere sia in Parlamento che in seno al Governo la massima influenza possibile. Non così deve avvenire per un Presidente della Repubblica, che per risultare al disopra dei partiti, dovrebbe venir scelto ad una certa distanza dalla consultazione elettorale e non essere coinvolto nella lotta fra gli stessi partiti.

Siccome il mandato di Luebke scadrebbe nell'autunno, cioè in coincidenza con le elezioni politiche generali, il Presidente ha deciso di dare le dimissioni il 30 giugno 1969. Ciò consente che l'Assemblea formata dai due rami del Parlamento proceda alla designazione del suo successore già verso la metà di aprile.

Da parecchie settimane i partiti stanno affilando le armi per assicurarsi la migliore posizione di partenza nella corsa alla massima carica dello Stato. Nessuno di essi ha ancora scoperto le sue carte, ma non è un mistero che la CDU-CSU vorrebbe presentare come candidato l'attuale Ministro della Difesa Schroeder, mentre i socialdemocratici puntano sull'attuale Ministro della Giustizia Heinemann. Alla elezione del Capo dello Stato concorreranno per la prima volta anche esponenti del partito nazionaldemocratico, cioè quello dei neo-nazisti di von Tadden. Nessun candidato dei partiti democratici desidera apparire eletto con i voti del NPD. Per questo l'ago della bilancia è nelle mani del partito liberale, che, evidentemente, non vorrà mercanteggiare, ma capitalizzare il suo decisivo apporto.

V. C.

RIUNITA A LISBONA L'ASSEMBLEA DELLA NATO

Brosio non esclude una provocazione russa

La debolezza del regime sovietico potrebbe spingerlo a un'azione militare nei confronti di Berlino Ovest

Lisbona, 14

Il segretario generale della NATO Manlio Brosio ha affermato stamane di ritenere che l'Unione Sovietica possa tentare di provocare l'Occidente mediante un'azione militare nei confronti di Berlino. Brosio ha accusato Mosca di voler servirsi della crisi cecoslovacca per indebolire gli alleati occidentali e ha invitato gli Stati membri della NATO a unirsi contro tale disegno.

Secondo Brosio, l'atteggiamento sovietico rispetto alla Cecoslovacchia è una prova irrefutabile della debolezza del sistema politico comunista, come lo aveva del resto dimostrato l'intervento del 1953 contro gli operai di Berlino e quello nel 1956 in Ungheria. La debolezza del sistema comunista rende ancor più pericolosa l'Unione Sovietica; è infatti provato — ha detto Brosio — che le difficoltà interne conducono generalmente un Paese verso l'espansionismo territoriale e verso l'imperialismo militare.

Brosio ha poi accennato alla pressione morale esercitata dall'Unione Sovietica sulla Germania federale, ritenuta responsabile di tutto ciò che di sgradevole per la Russia avviene in Europa.

Riferendosi quindi al concetto di distensione, Brosio ha detto che esso è nato in Occidente e non è mai stato condiviso da Mosca. Il che, peraltro, secondo lui, non deve indurre gli occidentali ad abbandonare quel concetto, continuando invece a seguirlo con realismo e con prudenza, nella speranza che un giorno Mosca contribuisca efficacemente a una autentica distensione nelle relazioni fra i popoli.

Il segretario generale dell'Alleanza atlantica, che ha preso la parola durante la prima giornata di lavoro della 14.a Assemblea dell'Associazione del trattato atlantico (ATA), ha quindi affermato che, fin dall'invasione della Cecoslovacchia, l'URSS ha intensificato sempre più la sua propaganda per attaccare la Repubblica federale tedesca.

Passando a parlare della Germania occidentale come della chiave di volta della sicurezza dell'Europa, Brosio ha concluso «fino a che la NATO dimostrerà la sua volontà di rimanere vicina alla Germania in questo periodo di pressioni e di soprusi, non vi saranno dubbi sul futuro delle istituzioni democratiche dell'Europa occidentale e molti europei abbandoneranno il comunismo per sfuggire alla propria insicurezza».

Nel pomeriggio, Paul Henri Spaak, presidente dell'Assemblea, Manlio Brosio e il generale Lemnitzer, comandante supremo delle forze della NATO, hanno tenuto una conferenza stampa. A una domanda sulla eventuale ammissione della Spagna nella NATO, Manlio Brosio ha risposto: «Disgraziatamente ciò dipende dai punti di vista di ogni Paese membro. Quanto a me, non posso dire nulla. L'alleanza è un'alleanza di quindici Paesi, e fino ad oggi nessun altro Paese ha chiesto di entrare a farne parte. Penso comunque che questo problema non sia un problema attuale».

L'assassino di Bob Kennedy

IL PROCESSO A SIRHAN s'inizierà il 9 dicembre

Los Angeles, 14

Il processo contro il giordano Sirhan Bishara Sirhan, accusato di aver assassinato il senatore Robert Kennedy, verrà iniziato il 9 dicembre prossimo, in quanto il Tribunale ha accolto l'istanza del difensore di Sirhan, secondo cui l'assistente del Collegio di difesa non poteva esser pronto per la data, precedentemente stabilita, del primo novembre.

Il giudice Herbert Walker, che presiederà la Corte, ha detto che la giuria chiamata a pronunciarsi sull'accusa rivolta a Sirhan, verrà tenuta sotto custodia anche di notte, per evitare che possa essere influenzata da elementi esterni. Walker ha anche affermato che se la giuria non verrà costituita entro la data del 23 dicembre prossimo, il processo potrà subire ancora un rinvio, fino a dopo le vacanze natalizie e di fine d'anno.

CHIUSI DA ISRAELE i ponti sul Giordano

Amman, 14

Gli israeliani hanno chiuso oggi al traffico i ponti di Damya e di Allenby sul Giordano, unici due punti di transito tra la Giordania e la Cisgiordania occupata da Israele. La chiusura è stata motivata da una festività ebraica, ma i camionisti rientrati ad Amman hanno detto che gli israeliani hanno affermato che non riapriranno i ponti sino a nuovo ordine. Si ritiene che la decisione sia stata presa in seguito all'intensificarsi degli attentati arabi in Cisgiordania.

RIMANE ANCORA UN MARGINE DI MANOVRA PER LA QUESTIONE DELLA RODESIA

Evitata all'ultima ora la rottura a Gibilterra

Di fronte alle insistenze di Wilson il Premier del Governo di Salisbury ha accettato di consultare i suoi Ministri: ma l'accordo è sempre lontano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 14

Wilson, già tornato in aereo a Londra, riferirà domani ai Comuni sulle trattative di Gibilterra con il Primo Ministro rodesiano Smith, mentre a Salisbury il Consiglio dei Ministri riprenderà la discussione sulle ultime proposte britanniche, stilate in un documento che lo stesso Wilson aveva consegnato ieri verso mezzogiorno alla controparte.

Smith aveva accolto il documento ed era tornato a bordo del cacciatorpediniere «Kent» per consultarsi con i collaboratori che lo avevano accompagnato a Gibilterra. Dopo qualche ora, aveva ripercorso la passerella verso la nave da guerra «Fearless», quartier generale di Wilson e sede dei colloqui di questi giorni. Portava un «no» che sembrava definitivo, tanto che ieri sera verso l'imbrunire si parlava a Londra di rottura e la televisione trasmetteva in questo senso drammatici resoconti e commenti.

Poi, durante la tarda serata, un colpo di scena: le porte che parevano sigillate si riaprivano.

Altri affannosi incontri fra Wilson e Smith, coronati da un non previsto comunicato ufficiale, avevano finito per trasformare la rottura di ieri pomeriggio in un altro ennesimo episodio interlocutorio, e il «Daily Mail» riassumeva questa mattina meglio degli altri giornali inglesi la situazione con questo titolo: «Nessun successo, nessun fallimento, nessun risultato».

Formalmente le cose stanno così, nella sostanza la rottura rimane almeno come fatto potenziale e incombente, poichè a temperarla esiste solo una sospensione: cioè Smith, accogliendo l'insistente offerta inglese, e pure dichiarando che non si sente di raccomandare al suo stato maggiore un documento che personalmente ritiene inaccettabile, si è rassegnato quasi pro forma a consultare ancora una volta i suoi Ministri.

Da parte inglese non si vuole nè si può cedere sui famosi sei punti a suo tempo posti da Wilson come condizione necessaria per risolvere la questione della Rodesia, punti che contemplano, fra l'altro, un progressivo passaggio dall'attuale regime di minoranza, dall'attuale monopolio politico dei bianchi, entro un ragionevole periodo di tempo, a un regime di maggioranza democratica, che assicuri ai negri la parte che loro spetta nella vita del Paese. Pare che Ian Smith, grazie anche all'elasticità cronologica con cui questa condizione è formulata, vi abbia più o meno acceduto, ma che ritenga inaccettabile un altro punto messo a corollario, che contempla il diritto di veto da parte dell'Inghilterra, anche dopo il riconoscimento dell'indipendenza rodesiana, di tutti quegli atti esecutivi o legislativi che potrebbero surrettiziamente, con effetto retroattivo, minare l'applicazione del punto precedente.

Wilson, in una conferenza stampa data questa mattina prima di partire da Gibilterra, e dopo avere indorato la sostanziale rottura di ieri con i temperamenti d'uso, dicendosi pronto per un altro incontro al la sommità con la controparte rodesiana, e pronto a mandare in qualunque momento a Salisbury il Ministro del Commonwealth per tutti i chiarimenti che Smith potrebbe desiderare, ha riaffermato di non poter cedere sopra i sei punti fondamentali, ma di aver fiducia che, grazie ad altre concessioni, un accordo possa ancora essere raggiunto.

Wilson ha messo in rilievo, con una certa teatralità, il fatto assolutamente nuovo nella storia della decolonizzazione inglese, che l'indipendenza sarà concessa alla Rodesia, secondo le ultime offerte, anche prima che sia raggiunto il regime di maggioranza. Già, ma con il diritto di veto riservato alla Inghilterra si tratta di un'indipendenza condizionata, e può essere facile ai rodesiani rispondere che, tutto sommato, come già dimostrano con il loro pertinace atteggiamento di resistenza, preferiscono l'indipendenza che hanno già di fatto e che le sanzioni internazionali e gli anatemi di Wilson non sono riusciti a scalfire.

Fra questi piccoli trucchi tattici, che spesso sembrano poco più che giochi di parole, si svolge l'ultimo duello fra Londra e Salisbury. Nessuna delle due parti può ormai tirarsi indietro, per gli impegni morali assunti davanti a platee troppo vaste, e a nessuna delle due conviene a causa degli interessi politici o economici investiti. Nello stesso tempo, a nessuna delle due parti conviene una rottura drammatica, e c'è anche un ritegno sentimentale, comune ai due popoli di lingua e di stirpe inglese, che tende a dilazionare quella rottura sempre imminente in una trattativa lunga come un'agonia. A questi elementi si affidano le ultime speranze di una soluzione di compromesso.

Eugenio Galvano

BOMBA A MESSICO contro il giornale «El Sol»

Città del Messico, 14

Una bomba rudimentale è esplosa davanti alla sede del giornale «El Sol», a Città del Messico, mandando in frantumi la grande vetrata dell'ingresso dell'edificio e i vetri di due scuole e di parecchi negozi vicini. La bomba era stata collocata all'entrata della rampa d'accesso al parcheggio del giornale.

DUE FORTI SCOSSE SISMICHE AVVERTITE A BREVE INTERVALLO DI TEMPO

PANICO PER UN TERREMOTO NELLA CITTÀ AUSTRALIANA DI PERTH

Alcuni edifici lesionati e grande confusione nelle strade ma nessuna vittima
In altri centri abitati della regione vi sarebbero stati invece numerosi feriti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Sydney, 14

Una violenta scossa di terremoto ha provocato questa mattina poco dopo le 11 molto panico tra la popolazione di Perth e di altri centri vicini. Il sisma è stato effettivamente violento, avendo raggiunto una intensità di 7 gradi della Scala Richter. Oltre alla sua intensità, va rilevata la sua durata: la prima scossa, accompagnata da un sinistro boato, si è protratta infatti per quasi 25 secondi, diffondendo ovunque il terrore.

Al momento della scossa, dalle case e dagli uffici si sono riversate nelle strade centinaia e centinaia di persone, mentre le strutture degli edifici oscillavano paurosamente e, in molti casi, rivelano in più punti profonde incrinature. Per le vie, dove il traffico in quel momento era abbastanza intenso, si è determinata una grande confusione, tra la gente che fuggiva gridando, le macchine spesso coinvolte in paurosi ingorghi e gli agenti che non sapevano più cosa fare per riportare una certa calma.

Per fortuna, a Perth sembra che non vi siano state vittime umane. I danni invece agli edifici sono in qualche caso rilevanti. Il tetto di un albergo è crollato, mentre la polizia ha provveduto ad isolare alcune zone per motivi di sicurezza dopo averle fatte sgomberare dagli abitanti. Altro elemento che ha contribuito a rendere difficile la situazione per qualche ora è stato l'improvvisa interruzione dell'erogazione della corrente elettrica, che ha letteralmente bloccato una serie di servizi.

La scossa è stata avvertita anche a oltre cinquecento chilometri a Nord e a Sud di Perth. Un'ora circa dopo la prima scossa, se ne è avuta una seconda, meno forte, che ha però reso ancor più gravi le lesioni provocate dalla prima scossa.

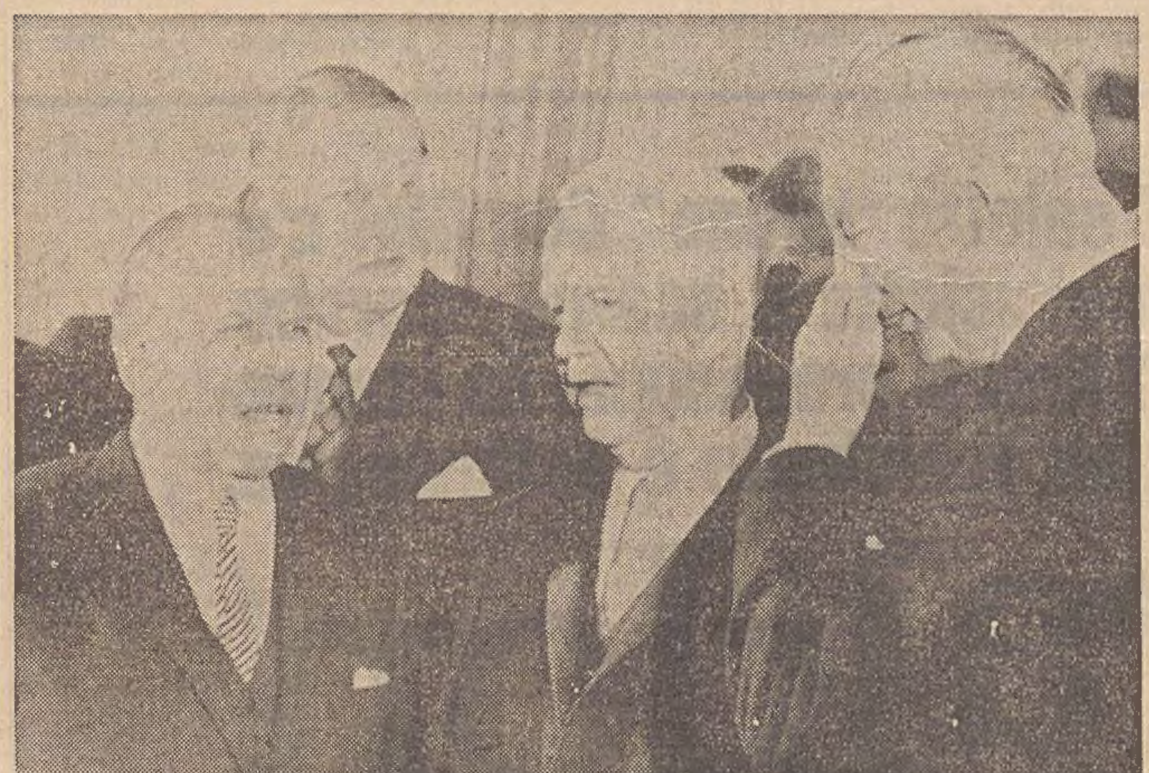
Da quanto viene segnalato dalle autorità, diversi centri abitati nella zona circostante Perth sono rimasti isolati a causa dell'interruzione delle comunicazioni. In questi centri si è avuto anche un certo numero di feriti, soprattutto a causa della rottura di vetri e della caduta di tegole.

La seconda scossa di terremoto, in particolare, sembra abbia provocato ingenti distruzioni nel centro abitato di Meckering, un agglomerato di un centinaio di case, a circa 140 chilometri ad oriente di Perth. Secondo le prime notizie, in questa località i feriti sarebbero una quindicina.

Le autorità hanno immediatamente preso disposizioni per cercare di ristabilire una situazione di normalità nella zona dove il terremoto si è fatto sentire e di fare avere alle popolazioni colpite tutto quanto possano aver bisogno. Anche se il terremoto non sembra aver causato vittime, resta il fatto che ha diffuso un senso di profondo sgomento nella popolazione, che teme possano verificarsi altre scosse e appare restia a far ritorno nelle proprie case, anche quando sono rimaste praticamente intatte.

A. P.

La decisione di Lübke



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Bonn — Il Presidente della Germania occidentale Lübke fra il Cancelliere Kiesinger (a destra) e il Presidente del Parlamento Gerstenmaier, durante l'udienza al Gabinetto tedesco: Lübke ha preannunciato che il 30 giugno prossimo egli si dimetterà dalla carica

MENTRE SI SUSSEGUONO MISTERIOSI DELITTI

ATTENTATO ALLA POLIZIA IN PIENO CENTRO A RIO

Una «squadra della morte» opera in Brasile per liberare il Paese dalle bande criminali?

Rio de Janeiro, 14

Una potente bomba, lanciata da un'automobile in corsa, è scoppiata oggi a poca distanza dalla caserma centrale della polizia, nel centro di Rio de Janeiro. L'esplosione ha causato molti danni, ma nessuna vittima. Gli attentatori sono riusciti a fuggire.

Secondo la polizia, tale attentato, il terzo in un mese, fa parte d'un piano d'agitazioni organizzato dalla estrema sinistra. Sabato, un militare americano è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco da un gruppo di terroristi a San Paolo.

Intanto, l'ondata di uccisioni nella città e nei dintorni di Rio de Janeiro, attribuita a una misteriosa «squadra della morte operante in difesa della società», ha causato la morte di circa 140 persone solamente quest'anno. Recentemente sono stati rinvenuti 14 corpi crivellati di colpi.

I responsabili della polizia hanno decisamente smentito le affermazioni secondo le quali la «squadra della morte» sarebbe un'organizzazione che opera con il benestare della polizia con il compito di liberare lo Stato di Rio de Janeiro dei criminali. Essi hanno attribuito le uccisioni a regolamenti di conti tra bande rivali di criminali.

Spesso le vittime vengono sfregiate con le iniziali «E. M.» («Esquadro da morte» in portoghese) ed è anche indicato il motivo di tali esecuzioni sommarie con scritte quali: «Era un ladro» oppure «Progettava di rapinare banche». Le ultime quattro vittime, tra cui un negro, recavano evidenti segni di torture ma non le iniziali dello «squadrone della morte». La polizia ha però attribuito la loro morte alla stessa organizzazione criminale.

Il giornale della sera «Ultima Hora» ha scritto di aver ricevuto una telefonata da un uomo che, dopo aver detto di chiamarsi «Rosa vermelha» (Rosa rossa) ha attribuito i delitti a una squadra di sicari operante per conto della polizia «in difesa della società».

Il capo della polizia, Luis De Franco, ha dichiarato che le uccisioni di criminali sono unicamente da attribuire alle lotte tra bande rivali e ha paragonato gli episodi di criminalità di Rio alla situazione esistente a Chicago negli anni intorno al 1920, in cui bande rivali di delinquenti rivali compivano omicidi attribuendo poi la responsabilità alla polizia.

Guenther Grass candidato al Nobel per la letteratura

Stoccolma, 14

Il giornale della sera «Aftonbladet» di Stoccolma scrive oggi che lo scrittore tedesco occidentale Guenther Grass ha molte probabilità di vincere il Premio Nobel per la letteratura 1968, che sarà assegnato dall'Accademia svedese giovedì prossimo. Il giornale aggiunge che questo anno presumibilmente il Premio dovrebbe andare ad uno scrittore della giovane generazione.

Altri probabili candidati al Premio, sempre secondo il giornale, sono il poeta Yevgeny Yevthuscenko, di 35 anni, e lo scrittore americano Norman Mailer, di 45 anni. Il giornale pubblica quindi una lista di altri nove possibili candidati: gli inglesi Robert Graves, Graham Greene e W. H. Auden, l'irlandese Samuel Beckett, il francese Claude Simon, l'italiano Alberto Moravia, il cileno Pablo Neruda, il sudafricano Ezekile Mphahlale e ly giapponese Yasunari Kawabata.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 13 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Brombara ved. Cebochin

Ne danno il triste annuncio i figli EVELINA e FERRUCCIO, la nuora, le nipoti EVI e GABRIELLA, VINCENZO, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. Francesco Di Francesco per l'amorevole assistenza.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per volontà della cara Estinta la famiglia non prende il lutto.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il 13 ottobre si è spenta serenamente

Mira Calabrese nata Miriani

Ne danno il doloroso annuncio il marito, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 ottobre alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Dopo lunghe sofferenze è venuta a mancare

Carmen Galopin

lasciando nel più profondo dolore i fratelli EUGENIO, LISETTA e GINA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, martedì, alle ore 16, partendo da piazza della Repubblica ove la cara salma sarà in arrivo da Monfalcone.

Un grazie particolare vada ai Medici e al personale dell'Ospedale di Monfalcone per le amorose cure prestate alla cara Estinta.

Staranzano, 15 ottobre 1968

(Impresa Tr. Fun. Com., Monfalcone)

† Il giorno 14 ottobre è mancata ai suoi cari

Antonietta ved. Urbani

Angosciati ne danno il triste annuncio i figli LUIGI, EMMA RAFFO, GISELLA BOERO ed AMELIA ved. COZZAROLO unitamente ai generi, alla nuora PAOLA, ai nipoti GIULIANA e DICHY TOMASI, LAURA e ANGELO PASSANO, NUCCIO, SARA, ai nipotini RICCARDO e IRENE, alla famiglia del rag. ANTONIO COZZAROLO e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 16 ottobre alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Osp. S. Giovanni.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 13 ottobre, dopo lunghe sofferenze, è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Sansebastiano

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio la moglie, i figli, le nuore, i nipoti, le sorelle, il fratello, i cognati e i parenti.

Un sentito ringraziamento vada ai sigg. Medici e alle infermiere della IV Div. Medica.

I funerali avranno luogo oggi 15 ottobre alle ore 14.30 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste - Novi Ligure

(I.T.F., Zonta 3 - Telef. 38006)

†

Ieri mattina è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Lestan
di anni 56

Ne dà il doloroso annuncio la moglie unitamente a tutti i parenti.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 15.30 partendo dalla Chiesa parrocchiale di Borgo San Mauro - Sistiana ove la cara salma giungerà dall'Ospedale di Monfalcone.

Borgo S. Mauro, 15.10.1968

(Impresa Tr. Fun. Com., Monfalcone)

† Il giorno 12 ottobre si è spento il nostro caro papà

Luigi Presti

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli NARCISA e MARIO.

Ringraziano sentitamente per le amorevoli cure prestate il Primario prof. Luciano Lovisato, i Medici e il personale della II Divisione Medica.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Si associano al lutto SILVA e ALDO DAMILANO.

† Si è spenta la nostra cara

Angela Siega

Ne danno il triste annuncio il fratello VITTORIO e la sorella RICCARDA in unione ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 16 ottobre alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Famiglie SIEGA e congiunte

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Si è spento il 14 ottobre, il nostro caro

Arcangelo Mastrofrancesco
pens. marittimo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la nipote TERESA con il marito SERGIO BATTAGLIA, la nipotina VIVIANA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 15 ottobre alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., Zonta 3 - Telef. 38006)

Alla nostra adorata mamma

Carmela Mossarelli

Nel triste IV anniversario della morte, ti ha raggiunto in Cielo il tuo adorato marito.

In un dolore senza fine le figlie e la nipotina.

Una S. Messa verrà celebrata nella Chiesa di S. Giacomo alle ore 19.

† **Antonia Gracogna**

si è spenta addì 13 ottobre lasciando nel dolore le figlie e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Commosse per le attestazioni di affetto tributate in varia guisa al nostro caro fratello

Ernesto Pitz

ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

LE SORELLE

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Camillo Cardo

lo ricordano con immutato affetto la moglie, il figlio con la nuora, la famiglia Caracoglia e tutti i parenti.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata domani 16 ottobre alle ore 8 nella Chiesa di Roiano.

Il 15 ottobre 1968 ricorre il secondo anniversario della morte di

Cesare Cosoli

I familiari e i parenti lo ricordano con affetto e rimpianto.

H Oggetti smarriti L. 60

SCOIATTOLO rosso, smarrito paraggi via Besenghi. Telefonare 93771. Ricompensa.

I Off. appart. e bott L. 60

A. VASARI. 4 stanze cucina bagno affittasi 40.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 33358 I

A. ZONA Venezian 4 stanze stanzetta cucina affittasi prezzo modico. Telefonare 95982. 33791 I

AFFITTANSI appartamenti signorili di ogni grandezza e possibilità. Tel. 29911. 33324 I

AFFITTASI appartamento uso ufficio via S. Francesco, telefono 31014. 33292 I

AFFITTASI camera con focolaio 6000. Altra 3000, «La Commerciale», Torrebianca 24. 33314 I

AFFITTIAMO appartamento 1 stanza, servizi, centralnafta, ascensore (Rotonda Boschetto) Alabarda, Spiridione 6. 33360 I

APPARTAMENTO due camere cucina doccia autoriscaldamento ammobiliato affittasi. Corso Italia 29. Amministrazione dalle 16.30 alle 18.30. 33336 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucinetta, bagno, autoriscaldamento 28.000 affitta Immobiliare, Carducci 28. Tel. 734257. 33376 I

APPARTAMENTO Giulia IV, 3 stanze stanzetta stanzino cucina affittasi. Tel. 95982. 33791 I

APPARTAMENTO paraggi via UDINE 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 33348 I

APPARTAMENTO pressi Battisti 4 stanze stanzetta cucina bagno affittasi. Tel. 95982. 33793 I

APPARTAMENTO quattro camere accessori IV piano centro affittasi. Rivolgersi Corso Italia 29 16.30-18.30. 33336 I

APPARTAMENTO ROIANO centro 2 stanze, cucinetta, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 33348 I

APPARTAMENTO signorile 4 stanze, vasta anticamera, bagno installato con WC, 2 poggioli, termonafta, ascensore, III piano affittasi prontamente. Lucio Vero 3. Informazioni 96351. 33354 I

ATTICO (Giulia) salone stanza stanzetta cucina accessori moderni affittasi. Telefonare al n. 95982. 33793 I

CAMERA, cucina 18.000; tricamere, bagno, cucina, vigna, S. Giovanni 28.000. Affitta Agenzia Foscolo 4, I p. 33274 I

CERCASI inquilino per magnifico appartamento in affitto soleggiato quattro stanze servizi 40.000. Cassetta 33262 I, SPI.

DUE stanze, servizi, centralnafta, ascensore affittiamo (Tor S. Piero). Alabarda, Spiridione n. 6. 33360 I

LOCALE 20 mq. zona Piccardi affittasi prontamente. Telefono 95982. 33793 I

LUSSUOSISSIMO paraggi Besenghi affittasi 80.000, 3 stanze salone cucina doppi servizi, poggioli, garage, conforts. Telefonare 763237. 33378 I

MAGAZZINO pressi Donadoni uso deposito garage mq. 36 affittasi. Tel. 95982. 33793 I

NEGOZIO seminuovo, Giulia alta, mq. 75, affittasi. Telefonare al n. 95982. 33791 I

PANORAMICO cinque stanze doppi servizi centralnafta affittasi zona Tigor visite 15-17 telefonando 61609 sabato-domenica esclusi. 33290 I

PANORAMICO pressi Coroneo 2 stanze stanzino cucina accessori moderni affittasi. Telefonare 95982. 33795 I

PRIMINGRESSO due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta affitta Immobiliare Carducci 28. Tel. 734257. 33376 I

SALONE, matrimoniale, servizi, centralnafta, ascensore affittiamo (Giulia) Alabarda, Spiridione 6. 33360 I

SIGNORILE (Rittmeyer) cinque stanze, stanzetta, biservizi termonafta affittiamo distinti. Alabarda, Spiridione 6. 33369 I

SOLEGGIATO pressi Vico tre stanze cucina vano bagno autoriscaldamento affittasi. Telefonare 95982. 33795 I

SOLEGGIATO Valmaura stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno centralnafta affittasi. Telefono 95982. 33793 I

ZONA Campomarzio, 4 stanze, stanzetta, cucina, biservizi, centralnafta, ascensore, affittasi. Telefonare 95982. 33791 I

ZONA Piccardi 2 stanze stanzino, cucina, gabinetto affittasi. Telefono 95982. 33795 I

ZONA Stazione 5 stanze stanzino cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Tel. 95982. 33795 I

ZONA Stazione, salone, 2 stanze, stanzino, cucina, biservizi, autoriscaldamento, affittasi. Telefonare - 95982. 33791 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO 3-4 camere accessori centro piani bassi. Altro 2-3 camere anche periferia affittanza cercasi. Telefono 23143, orario 16.30-18.30. 33336 L

CERCASI affitto appartamento ammobiliato camera cucinino soggiorno bagno, possibilmente riscaldamento. Tel. 731993. 33260 L

VILLETTA cercasi in affitto. Telefono 35003. 33254 L

M Vendite d'occasione L. 60

A.A.A. ELETTRODOMESTICI SCONTI ECCEZIONALI primarie fabbriche, lavastoviglie, cucine, lavabiancheria, stufe, frigoriferi. Concessionaria Ditta ZENNARO, S. Lazzaro 16. 33032 M

ACQUISTANDO prodotti Triplex ritiriamo e valutiamo al massimo Vostri elettrodomestici usati o guasti. Tel. 725233. 33342 M

FRIGORIFERO 170 litri perfetto L. 30.000. Tel. 55421 Rossetti, 51. 33256 M

LAVASTOVIGLIE Candy Stypomatic nuova occasionissima vendesi al costo. Tel. 55421 Rossetti, 51. 33256 M

LA BIBBIA lire 600 anzichè L. 1000. La Verità, Rossetti. 33254 M

LAVATRICE TRIPLEX SECURA ultimo tipo 14 programmi, vendesi metà prezzo causa altra ricevuta in regalo. Telefonare 813005. 54480 M

LAVATRICE Hoover 125 volt. perfettissima L. 35.000. Telef. 55421, Rossetti 51. 33256 M

MACCHINA calzoiaio a braccio al'a famiglia 15.000 portatile valigia 3000 vendo. Bosco 3. Tel. 93440. 333566 M

OCCASIONISSIMA, svendesi attrezzature complete, salone parrucchiera. Prezzi convenientissimi. Telefonare 28646 orario ufficio. 33344 M

PELLICCE ogni tipo: visoni leopardi ocelots Murmel Ratmousquè similvisone persiani castori castorini lontre pronte e su misura modelli ultime creazioni. Giacche stole visoni cappelli guarnizioni. Prezzi sbalorditivi! Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, III. 32586 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Modelli delle ultime creazioni della moda. Prezzi sbalorditivi. Signora una decisione rapida può farla risparmiare. Alla Pellicceria Ziliotto troverà il più completo assortimento in pelli pellicce giacche mantelle boleri. Controlli non è uno slogan pubblicitario. 33370 M

STUFA kerosene Chero quasi nuova occasione tel. 55421 Rossetti 51. 33256 M

TELEVISORE 23" ancora in garanzia vendo a metà prezzo anche a rate. Tel. 725233. 33342 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia laboratorio autorizzato Rossetti 51, telefono 763301. 33282 M

VENDONSI tavolini bar sedie ferro vinil pelle, sedie legno, attaccapanni, registratore cassa Riv, podio orchestra mobile cassa. Tel. 61513. 33250 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli, telefonare 30358. 33294 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari, telefonare 38196. 33296 N

DISCHI microsolco 33 giri libri intere biblioteche acquisto pagando bene. Tel. 95935. 29528 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. SGOMBERO cantine soffitte abitazioni compero mobili e altro. Tel. 53346. 33368 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 33294 NN

ACQUISTO pianoforte verticale L. 40.000 - 50.000 contanti. Tel. 813198. 33312 NN

CUCINA americana ottimo stato seminuova vendesi. Telefonare 731423 via S. Vito 6/1 III p. 33999 NN

CUCINE, attaccapanni, camere, guardaroba, lettini, materassi, salotti, soggiorni singoli. Accettansi ordinazioni. Facilitazioni. «Polli», Petronio 32. 88 NN

CUCINE veri gioielli grande assortimento Mobilificio viale XX Settembre 53. 33215 NN

CUCINE soggiorni, fabbrica vende Mobilificio Bruno Fonderia 3 (l.go Barriera) 33213 NN

P Rappr. piazzisti L. 60

CENTRO del Mobile di Basello Percoto (Udine), tel. 83069 cerca procacciatori d'affari. 6211 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA viale Ippodromo 2: Simca 1000 tutti i tipi, Simca 1500 64, 1000 coupé 65, Fiat 1100 D 64, Fiat 1100 Special 61, 850 65 varie, 850 Abarth, 600 64 - 63 - 62 - 61, 500 64 - 63, Daf 64, Austin A40 61, Ford 12M, Ondine 62 tutte controllate in perfetta efficienza vendonsi anche con ampie facilitazioni. 49 Q

FIAT 1100 export radio buone condizioni vendo. Tel. 59837. 33276 Q

FIAT 1500 lunga '66 unico proprietario visibile autorimessa Linari via Cavana 16. 150 Q

MERCEDES 220 SE 1964 ottimo stato vendesi 61245 orario ufficio. 34123 Q

850 Super k . 25.000 vendo. Tel. 37080. 33334 Q

1100 R 1967 unico proprietario seminuova vende officina Triches, via Belpoggio 10. 33278 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI a impiegati, operai, professionisti improtestati. Riservatezza. Informazioni 764990. 33330 R

CERCASI socio per Linotype. Cassetta 54619 R SPI.

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapadità discrezione affidamenti immobiliari. «Julia», piazza Tommaseo 2. 54545 R

LICENZE alcoolici superalcoolici cedonsi qualsiasi Comune, Razzieri, Donadoni 22. 33320 R

SALONE parrucchiere signora avviatissimo città 4 caschi cediamo. Alabarda, Spiridione 6.

TRATTORIA avviatissima cedesi causa impegni. Rivolgersi Corso Italia 29. Orario 16.30-18.30. 33336 R

S Case ville, terreni L. 90

A. KANDLER bellissimo 2 camere soggiorno servizi poggiolo ascensore centralnafta vendesi 7.300.000. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 33358 S

A. ZONA Gatteri ammezzato 2 stanze soggiorno cucinino vendesi occasione. Tel. 95982. 33797 S

A. ZONA Montfort 5 stanze stanzetta cucina biservizi autoriscaldamento ascensore vendesi. Tel. 95982. 33795 S

AFFARONE, appartamenti vuoti due -tristanze 2.500.000 in poi, altri occupati vendonsi 900.000 acconto, saldo rateale. Visitare Belpoggio 15, ore 11.30-13. 33861 S

AFFARONE, centralissimi 1, 2, 3 stanze, vendonsi prezzo stralcio 38.000 al mq. Visitare San Francesco 38, ore 15,30-16.30. 33861 S

APPARTAMENTO Campo San Giacomo 2 stanze cucina vendesi. Telef. 53473, ore 12-14. 33328 S

APPARTAMENTO zona TIGOR 3 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio centralnafta, primo ingresso vende Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 33348 S

APPARTAMENTO occupato pressi Giulia 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento vendesi. Telefonare 95982. 33797 S

APPARTAMENTO primo ingresso inizio via dell'ISTRIA. 2 stanze soggiorno cucinino bagno gabinetto 2 poggioli centralnafta ascensore, vende sei milioni 700.000, contanti 1 milione 675.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 telefono 61712. 33348 S

ATTICO zona TIGOR vista mare salone 2 stanze stanzetta dispensa cucina 2 bagni ampia terrazza 2 poggioli riscaldamento nafta, vende Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 telef. 61712. 33348 S

ATTICO panoramico (Giardino) saloncino stanza stanzetta stanzino cucina accessori moderni ampia terrazza vendesi. Telefonare 95982. 33797 S

CENTRALISSIMI, D'Azeglio 2, due - tristanze vendonsi 800.000 acconto, saldo rateale. Visitare ore 15-17. 33861 S

COLOGNA 66, appartamenti tristanze 90 mq. vendonsi occasionissima 42.000 al mq. Piccolo acconto, saldo decennale. Visitare ore 11.30-13. 33861 S

MAGAZZINO: 150 mq. piazza Garibaldi adatto attività commerciale, vuoto vendesi. Agenzia Foscolo 4, I p. 33274 S

MUGGIA, Punta Olmi, ultimo disponibile, cucina 3 stanze salone terrazze mq. 130 sottoportico box auto pontile privato giardino, costruzione di lusso, vende pronto ingresso Immobiliare Italia 61512. 66 S

OCCASIONE, Pascoli 32, appartamenti liberi, altri occupati da una fino sette stanze vendonsi 1.000.000 acconto, saldo decennale. Visitare ore 11-13. 33861 S

QUARTIERE MARCESIO, VIA FLAVIA - APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI, PAGHERETE COME UN AFFITTO. ACCONTI RATEIZZATI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28. Tel. 38585 ? 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI, ORARIO: 9-12.30; 15-18.30. 33272 S

SAN Francesco 51, ultimo appartamento occupato vendesi forti facilitazioni pagamento. Visitare ore 16.45-18. 33861 S

SEMINUOVO centrale 3 stanze soggiorno cucinino accessori moderni adatto anche ambulatorio uffici vendesi. Tel. 95982. 33797 S

SOLEGGIATO Viale da restaurare 4 stanze cucina bagno vendesi occasione. Telefono 95982. 33797 S

SOLEGGIATO bellissimo (via Cologna) pranzo - salotto, letto, cucinetta, ripostiglio, guardaroba. Altro stesso stabile 2 stanze, servizi, centralnafta, ascensore, poggioli vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 33362 S

VANO unico con focolaio zona Garibaldi occupato vendesi occasione. Tel. 95982. 33797 S

VIA Cologna 55/1 piano III, affittato vendesi per reddito, cucina 2 stanze bagno poggiolo comforts. Immobiliare Italia 61512. 66 S

VIA Cologna 57/1, locali affari mq. 380, anche frazionabili, completi pavimentazione, serramenti, ampi fori facciata, vende Immobiliare Italia 61512. 66 S

VIA della Tesa 19/21, pronto ingresso primo ingresso, disponibili piani alti, 2 stanze soggiorno cucinino wc bagno poggioli servizi centralizzati rifiniture accurate. Ufficio vendita sul posto al III piano ogni giorno dalle 11-13, 15-17. Immobiliare Italia Ponterosso 3 tel. 61512. 66 S

VILLA signorile [illegible]ro, salone 5 stanze servizi terrazze garage giardino, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 33362 S

Z. IL supercomplesso VALMAURA continua a ingrandirsi, difatti dopo la costruzione di oltre 250 appartamenti, abbiamo dato inizio ai lavori di altri 140 da 1 a 4 stanze cucina o soggiorno cucinino bagno poggioli acqua calda e antenna tv centralizzate, pavimenti rovere verniciati e ceramiche colorate. Naturalmente continuiamo a vendere ai prezzi più bassi di Trieste con forti facilitazioni e mutui fino a 30 anni. Per informazioni giornalmente in cantiere via Carpineto 10 o presso l'Impredil San Francesco 11, tel 90582. 33352 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in mo[d]o da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.52 D Venezia - Milano - Torino - Roma
9.05 R Venezia - Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia - Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
15.38 DD Venezia - Milano - Parigi (Si effettua dal 22 al 28-9-1968)
16.53 L Portogruaro (1)
18.01 DD (Simplon Express) Venezia - Bari - Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette Trieste - Bari e Parigi - WL Venezia - Parigi)
18.06 L Portogruaro
19.22 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste).
9.17 D Venezia
10.40 DD (Simplon express) Parigi - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42 R Venezia
13.30 D Bari Venezia
13.58 L Cervignano
14.30 DD Parigi - Milano - Venezia (si effettua dal 22 al 28-9-1968)
15.12 DD Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.28 D Venezia
18.10 L Monfalcone (2)
18.38 R Bologna - Venezia (*)
19.13 L Portogruaro
19.40 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.10 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.
(2) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO (*)

PARTENZE

3.53 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna (Monaco dal 22 al 28-9-1968)
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.18 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.45 L Udine
19.10 D Udine
20.00 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna (2) - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
21.55 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 14-12-1968 al dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 22-2-1969.
(2) Servizio diretto Trieste - Vienna 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.23 D Monaco - Vienna (1) - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.00 L Tarvisio - Udine
15.06 L Udine
17.44 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
20.10 L Udine
20.57 L Udine
22.20 L Udine
22.40 D (Monaco dal 22 al 28 settembre 1968) - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo - Udine (2)

(1) Servizio diretto - Vienna - Trieste dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 15-12-1968 al 23-2-1969 (esclusi il 25-12-1968 e 5-1-1969).
(*) Per interruzione della linea Tarvisio - Udine presso Dogna il servizio viaggiatori fra le stazioni di Chiusaforte e Pontebba viene effettuato mediante autoservizi sostitutivi. Le vetture dirette in servizio internazionale Trieste - Vienna e Trieste - Monaco vengono instradate via Gorizia - Nova Gorica - Rosenbach - Villach.

VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
10.58 DD (Simplon Express) Villa Opicina Fiume (dal 22 al 28-9-1968) Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a giorni di lunedì e venerdì per Mosca) cuccette Parigi - Zagabria
13.15 L Villa Opicina - Lubiana (si effettua dal 23 al 28-9-1968)
14.05 L Villa Opicina (1) (si effettua dal 30-9-1968 al 31-5-1969)
18.54 L Villa Opicina
19.05 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplje - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia)
20.20 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica.